Anno 107 - Numero 107

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000 - semestre 40.500, trimestre 19.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 19 Maggio 1975

Intestazioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 650.865
10128 Torino, via Maroncelli 25 - telefono 532.935
10126 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 650.965
20123 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 65.06
00184 Roma, via Cristoforo Colombo 16 - t. 47.55.804
16122 Genova, via P. Vernazza 25 - telef. 593.569
40100 Bologna, via Rizzoli 18 - telefono 229.629
10100 Torino, via Parisi 30/A - telefono 25.525
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 85.000 a modulo (mm. 42x43) - Tariffa festiva, per posizione e date speciali indicate in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Occas. L. 71.000 (65.000 a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (62.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2160) il mm. - Necrologi L. 1500 p. p., min. L. 3000 p. p. - Echi L. 3200 la linea - Economici: vedi rubriche Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 150; *Brasile cro. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,70; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 3; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia gis. 15; Lussemburgo F.L. 14; *Malta cts. 9,5; *Messico ps. 7; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda fl. 1,20; *Portogallo esc. 10; *Spagna pts. 25; *Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,50

Si è aperta la campagna elettorale

Un clima acceso e attacchi alla dc

Crisi economica, disordini, trame eversive: molti esponenti politici ne hanno attribuito la responsabilità al partito di maggioranza relativa - Replica e controaccuse dei democristiani - Il ministro Gui: "Pci e psi producono instabilità cercando di indebolire la dc"

Roma, 18 maggio.

La campagna elettorale per le regionali del 15 giugno, aperta oggi, ha già preso toni da elezioni politiche. La ancora difficile situazione economica del Paese, le trame eversive fasciste, la strategia della tensione pre-elettorale rilanciata da «Nap» e «Brigate rosse», stanno prevalendo sui temi dell'amministrazione regionale.

Tutti i partiti hanno coscienza della crisi profonda che sta attraversando l'Italia. E molti cominciano a temere che alla esasperazione dei giovani contro i crimini fascisti impuniti (che è sfociata nel Nord in azioni violente) possa sommarsene un'altra, per ora strisciante, provocata dalla perdita del posto di migliaia di lavoratori, soprattutto nel Sud.

Il campanello d'allarme è suonato la manifestazione di disoccupati a Napoli, venerdì scorso, che si è conclusa con un poliziotto ucciso da una camionetta della polizia. Mentre partiti e sindacati si chiedono se anche Napoli e il Sud esploderanno come avvenne a Reggio Calabria, è in corso tra i politici la caccia ai responsabili dell'attuale situazione.

Il maggiore «accusato» è il partito democristiano, da trenta anni centro perno e guida di tutti i governi, con il controllo sempre conservato del ministero dell'Interno.

I maggiori dirigenti democristiani, i vicesegretari del partito, ministri come Gui, Colombo, Rumor, sono scesi in campo per difendere la dc e per contrattaccare. *Il Popolo*, da parte sua, in un articolo di fondo dal titolo: *«Bersaglio: dc e Fanfani»*, si è preoccupato di respingere la *«convenzionale campagna contro la dc»* e l'insinuazione che *«Fanfani è il tessitore occulto di tutte le trame eversive»*. Il motivo di fondo dei democristiani è quello del loro manifesti elettorali: solo con una dc forte ci può essere libertà in Italia: no all'incontro con il pci.

Il Paese è percorso da un'ondata di violenza politica senza precedenti negli ultimi trent'anni, ha detto Piccoli ad Asti, *«non ci perdiamo nelle lite sugli opposti estremismi o sul solo estremismo fascista»*. Con questa disputa, *«lo Stato perde la sua autorità»*.

Il ministro dell'Interno, Gui, accusa il pci e il psi di *«produrre instabilità con la pretesa di strutture le elezioni amministrative per indebolire la dc»* e per ottenere (i socialisti), subito dopo un rapporto preferenziale con essa. *«Quando la dc è forte le crisi si superano»* aggiunge il ministro degli Esteri, Rumor. Le accuse della sinistra alla dc, sostiene il vicesegretario Ruffini, sono un servizio reso alla sinistra extraparlamentare.

Da Napoli, Antonio Gava respinge un recente che stava rendendo più aspra la campagna elettorale locale: la dc partenopea non ha alcuna intenzione di allearsi dopo le elezioni con Lauro, che *«dicendo di voler abbandonare la strada missina del neo-fascismo, ha finito per capeggiare la lista del msi»*.

Altri democristiani fanno anche qualche autocritica. Granelli ammette che la dc risente del logoramento di un lungo esercizio di responsabilità, di debolezze e di errori e invita i suoi compagni di partito che la dc *«non può disinteressare le sue origini popolari e antifasciste»*. Il ministro del Lavoro Toros riconosce che i rapporti della dc con i sindacati non sono i migliori possibili.

I socialisti accusano la dc di avere provocato le attuali tensioni sociali, di usare le imprese di Stato come un feudo personale, di non colpire con decisione le imprese dei fascisti. E' segno di *«debolezza»* scrive l'*Avanti!* la protesta della dc *«di essere l'unica garante dei trent'anni di libertà»*.

Bisogna riorganizzare subito polizia e magistratura, dice Mariotti, rimuovendo *«persone e compiacenze»* che hanno portato, insieme ad altre cause, all'attuale crisi. Bisogna riformare il sistema delle Partecipazioni statali. Labriola vede nella dc un ostinato rifiuto per il cambiamento, una sottovalutazione *«irresponsabile»* della consistenza delle tensioni sociali.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il bimbo rapito a Roma

Appello ai rapitori

Roma. Il padre del piccolo Claudio, rapito nella sua casa, ha rivolto un angoscioso appello ai banditi: «Parlate, ditemi che cosa volete per restituirmi il bimbo»

(Servizio a pagina 7)

Altra settimana pesante

Aeroporti bloccati giovedì treni fermi

Dogane paralizzate per quattro giorni - Da giovedì a sabato sciopero dei medici generici Altre agitazioni: statali, parastatali e scuola

Roma, 18 maggio.

Una serie di scioperi a catena paralizzerà, nella prossima settimana, numerosi servizi di pubblica utilità, in particolare i trasporti. Ecco un quadro delle agitazioni, settore per settore.

AEROPORTI — Domani mattina, dalle 8 alle 12, i dipendenti delle compagnie aeree ed il personale a terra aderente alla federazione unitaria (Fulat) si asterranno dal lavoro. L'agitazione è stata proclamata, come quelle dei giorni scorsi, per ottenere un contratto di lavoro unico. I piloti che fanno capo al sindacato autonomo di categoria (Anpac) sciopereranno invece, secondo un calendario che sarà comunicato nei prossimi giorni, a partire da mercoledì 21 maggio.

Domani mattina alle 8, dopo essersi radunati a San Paolo, a Roma, gli aderenti alla Fulat si recheranno in delegazione ai vari ministeri interessati alla vertenza. Gli aeroporti resteranno chiusi anche il 20 maggio, martedì, dalle 8 alle 14 e 40 (i voli intercontinentali in arrivo o in partenza saranno anticipati o ritardati) ma questa volta a causa dello sciopero degli statali e dei parastatali. I vigili del fuoco nella mattinata di martedì si asterranno dal lavoro: gli aeroporti, per legge, non possono restare aperti senza di loro, e quindi il traffico sarà sospeso, come è già avvenuto il 6 il 7, il 15 ed il 16 maggio.

DOGANE — Domani comincia uno sciopero di quattro giorni del personale delle dogane. L'agitazione che si concluderà giovedì è stata decisa dai sindacati autonomi Snud-Uras e dai sindacati dei dirigenti Sindacl-Dirstat per ottenere un aumento degli organici. Gli impiegati delle dogane stanno già mettendo in atto da tempo il rallento degli straordinari; l'acutizzarsi delle forme di agitazione renderà ancor più grave la situazione alle frontiere. Le associazioni rappresentative degli autotrasportatori hanno chiesto al ministero di impiegare la guardia di finanza per il disbrigo delle formalità doganali.

FINANZIARI — Prosegue lo sciopero dei dipendenti delle Finanze, per ottenere un adeguamento degli organici. Da domani, inoltre, comincerà uno sciopero ad oltranza dei dipendenti del ministero del Tesoro, della ragioneria dello Stato e dei funzionari direttivi del Tesoro. Così tutti i settori finanziari resteranno bloccati a tempo indeterminato. Giovedì prossimo però la situazione potrebbe cominciare a sbloccarsi; infatti il ministro delle Finanze, Visentini, presenterà in Parlamento, oltre al più volte annunciato progetto di legge sulla revisione del cumulo e delle al...

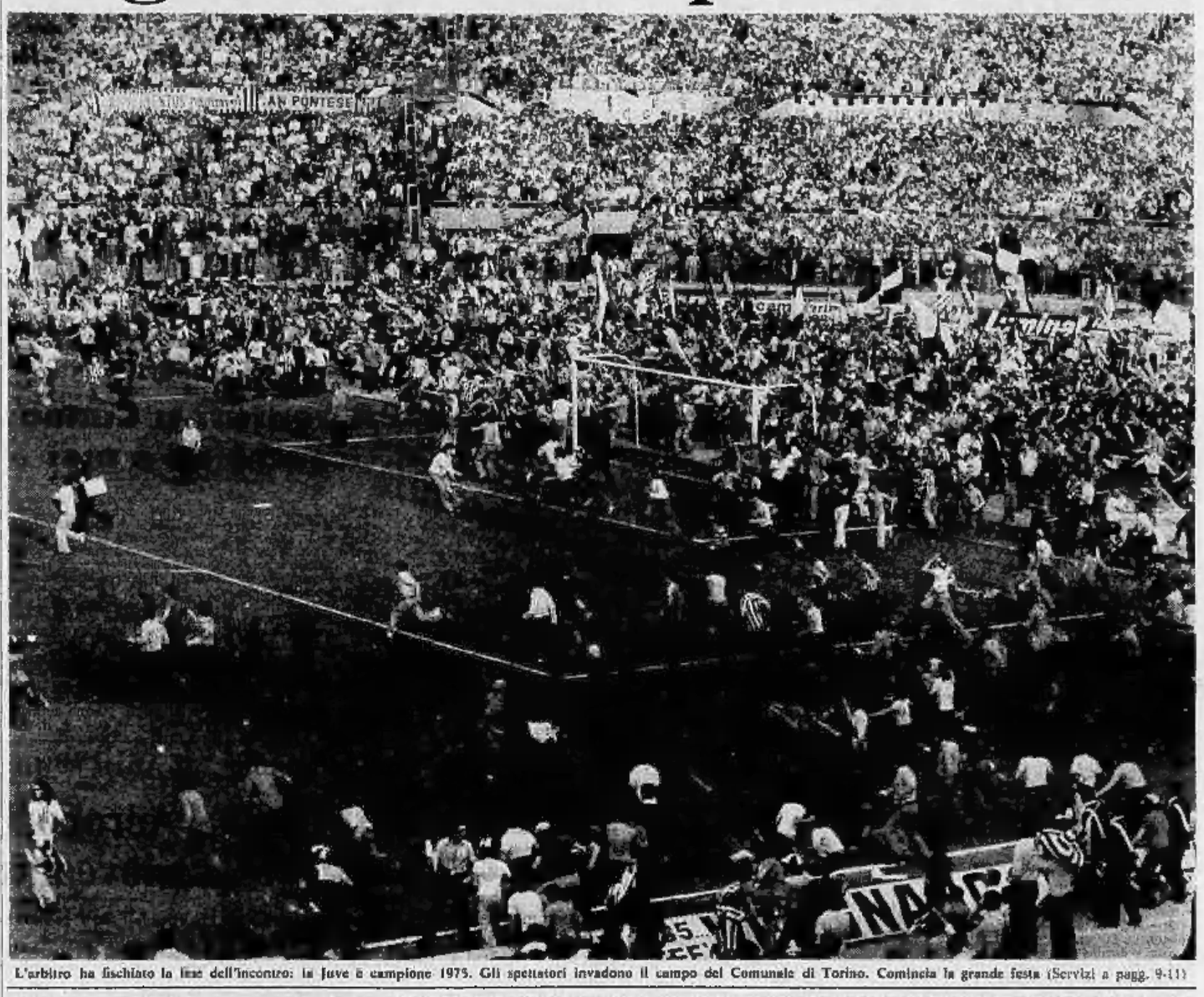
Marco Tosatti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Una domenica emozionante per i tifosi: il 16° scudetto

JUVENTUS CAMPIONE

Migliaia in festa per le strade



L'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro: la Juve è campione 1975. Gli spettatori invadono il campo del Comunale di Torino. Comincia la grande festa (Servizi a pagg. 9-11)

Ha vinto anche l'organizzazione

La Magna Juventus o fidanzata d'Italia avversaria Vecchia Madama conquista il suo sedicesimo titolo con una scinquina sulla ruota di Vicenza. Era un successo scontato, che milioni di tifosi italiani attendevano, che decine di migliaia di torinesi hanno goduto al Comunale in un'esplosione di stendardi bianconeri e tricolori, sotto un sole ferragostiano.

Il campionato si chiude in bellezza, onorando il fiero Napoli, la Roma, che si sono comportati con dignità ed orgoglio per trenta domeniche, ma soprattutto questa stagione dice, sottolinea, marca Juve.

La volevano perdente in mille. In un anno di contestazione, di rabbie sociologiche che hanno invaso i territori del pallone, troppe voci, maligne o interessate o demagogiche, intendevano interpretare il cammino dei bianconeri come una gradinata sacrificale. La Juve «amministrava» il campionato, dicevano. E già lagnate critiche. La Juve «doveva perdere a Roma. E più altre balle. La Juve deve tremare di fronte a Vinicio. E ancora balorde, che la squadra di Parola ha faticato, in più di un'occasione, a ribattere. In una stagione tranquilla, questa Juventus, che noi ribattezzammo «bella anni 70», avrebbe conquistato il suo sedicesimo scudetto con pochi spunti di galoppo e molto trotto tranquillo. Invece il suo sentiero è apparso seminato di trappole, trabocchetti, insidie di ogni tipo e colore. Ma il pubblico bianconero, pur trovando in certe domeniche, pur digerendo «siamo sempre a qualcuno?», ha saputo comportarsi con civiltà estrema. Così come i giocatori del club torinese hanno saputo riprendersi da infortuni gravi (gli antegol all'Olimpico) e da alcune inopinate batoste (come a Firenze otto giorni or sono).

Un organismo collettivo qual è una squadra di calcio patisce molti condizionamenti. La Juve ha subito attacchi, polemiche ingiuste, accuse da fantacalcio. Ha risposto sul piano del gioco, della salute, della dedizione, trasformando l'ultima gara, quella col Vicenza, in un signorile tiraggiro. Perché alle spalle aveva ventinove domeniche che erano pur riuscite ad esprimere una continuazione, una realtà oggettiva.

Nessun altro club italiano era in grado di vincere questo campionato. Il Napoli, simpatico e nobile, è riuscito a conquistare i primi due posti esterni, ormai platonici, solo all'ultima giornata e nelle sfide dirette con i bianconeri ha dovuto subire sconfitte irrimediabili: la Roma ha tirato il miglior vino dai suoi colli, ma era in grado di infliggere solo un po' di ebbrezza, non una sbronza solenne all'avversario; la Lazio del '74 è apparsa in grave declino, lontana da anni di sforzi: le due milanesi hanno proceduto affannosamente, con rigurgiti scudetti sbocciati nel Rivera naventiniano» e nell'Inter che lascia vincere chicchezza sulla celebre erba di San Siro: il Torino, malgrado le speranze, non ha mai equilibrato la potenza atletica e goleadoristica dei suoi due «gemelli» ad una regia di squadra.

Solo Juventus, dunque. In un anno che tra l'altro registra il disastro dei «mondiali» e vernice definito come il «grado zero» del nostro pallone, prima prestigioso e ora ridotto in briciole, l'ossatura bianconera si è riconfermata degna. E le scappellate tardive che riceverà dalla critica (prima intrinseca, furbastra, semiatrice di sizzania e ora pronta ad accorrere in soccorso del vincitore, come spesso accade nel nostro Paese) non meritano che un brontolio cenno di ringraziamento.

La Juve ha fatto da sé, con pochi amici e non coloro che sanno valutare il peso della lealtà, della giustizia, del comportamento sportivo. La vittoria del sedicesimo scudetto accomuna tutti: da san Dino a don Josè, dai giovani Gentile e Viola a Scirea a Damiani, da Capello sempre attento nella sua «stanza dei bottoni» a Causio, matto ma generoso, ad Anastasi, tortarotat alla ricerca della forma, a Cuccu, Morini, all'insostituibile «Furia», a Bettega: un «collettivo» che dovrà rafforzarsi per la futura Coppa Campioni ma che è riuscito a garantire, in campo nazionale, una tenuta di marcia rispettabile, al di là di ogni caduta momentanea.

Ha vinto, nella Juventus, l'organizzazione, che è molto seria e piemontese. Ha vinto, con la Juventus e i suoi sostenitori lontani e vicini, una città: il Comunale non ha visto gli orrori e le esagerazioni di San Siro e dell'Olimpico, non ha subito condanne, ha accettato — seppur tra ovili rimpianti — anche le battute fesulle della Madama sull'erba amica. Ma ha saputo attendere il momento del trionfo senza cedere ai facili stoglionismi d'oggi, tanto gradili quanto selenosi.

Dopo aver insinuato, tramato, spettegolato, l'ambiente del calcio italiano dovrebbe dir «grazie», oggi, alla Madama torinese. Perché è solo per virtù sua se il campionato è finito festosamente, in pace, mentre troppe cose intorno a noi pericolano o spaventano. L'evviva alla «Vecchia» comprende anche questo significato, probante e maiuscolo,

Giovanni Arpino

Un breve lampo sui giorni grigi

Antiche e nuove bandiere in fiamme, mitragliate di mortaretti, un ragazzo che sventola il prezioso brandello della maglia di Zoff: Torino si è tuffata nella vittoria del sedicesimo scudetto bianconero, ma ovunque, in Italia, mille e mille focolai giulosi, carosselli clacsonanti, gimkane ardite hanno invaso piazze, crocicchi, autostrade, dalle metropoli ai villaggi.

Nel «secolo del rumore», questi lampi e tuoni sono ancora gli unici a risultare accettabili (seppur fino a un certo punto). In un anno di «vacche magre», di angosce esistenziali, di problemi che sembrano risolvibili ma che per ignavia, confusione, mancanza di volontà, diventano invece insolubili, l'apoteosi d'un club calcistico offre lapposanti risvolti su cui meditare.

Non è vero, infatti, che l'Italia sia manchi di entusiasmo. Manca degli argomenti persuasivi che stimolino questo entusiasmo. Non è vero che vi sia grande indifferenza civica. Perché se una squadra, una bandiera, una «ragione sociale» — qual è per sempre la stringersi intorno alle insegne d'un club — li persuadono, questi italiani denotano buon volere, paziente attesa, pensieri persino meditati. Sul lungo romanzo del campionato e della Juventus avviata al sedicesimo titolo, nei bar, tra gli amici, nei treni, nelle redazioni dei giornali, nei saloni e nei ristoranti, si sono riversate inondazioni di ragionamenti ora seri ora provocatori.

La festa che è esplosa a Torino e in infiniti angoli d'Italia è un sintomo di buona disposizione, che dovrebbe poter essere incanalata con strumenti e ragionamenti socio-politici ben diversi da quelli in uso. L'anno delle «vacche magre», della contestazione, delle bombe crudeli, ha riservato un attimo di sollievo e di ripensamento felice: insegnerà qualcosa a qualcuno? O lo si vorrà emarginare come un fatto puramente sportivo, mentre non è così limitabile, mentre dilagra con tutte le sue componenti di vitalità e di positiva sostanza umana?

Spesso abbiamo parlato di sport come specchio della realtà. Stavolta vorremmo che l'intera realtà collettiva si specchiasse un attimo nello sport. Le leggi che non avanzano, gli scioperi che dilagano, la violenza sotterranea o puntuale dovrebbero misurarsi con una manifestazione sportiva durata trenta domeniche e terminata, malgrado le paure, con tutti allegri, con carosselli tanto baldanzosi quanto pacifici. Speriamo che questa domenica «buona» contagi i nostri giorni futuri.

g. arp.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PREZZI ECCEZIONALI

TROVERETE SOLO PER POCHI GIORNI SULLE VETTURE

AUTOBIANCHI A112

PRESSO LA CONCESSIONARIA

RUSPA

Corso Vigevano 62 (St. Dora), t. 857.956

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

AUTO ASSICURATA CON SCONTO

Polizza «4 R» (con franchigia)

100.000.000 di massimale compreso trasportati iva compresa

Alcuni esempi:	
Fino 8 HP (Fiat 126)	L. 35.000 annuale
da 10 - 12 HP (Fiat 127 - A/112)	L. 46.000 annuale
da 14 - 18 HP (Fiat 125 - 131 - Beta)	L. 60.000 annuale

INCENDIO E FURTO
L. 9000 per ogni milione assicurato
LLOYD ADRIATICO S.p.A.

L. BORGARELLO AGENTE GENERALE
VIA CERNAIA 36 - TELEFONO 518.514 - TORINO

Reddito pro capite

Il Sud meglio del Nord

I dati si riferiscono al 1973

Roma, 18 maggio.

Il 1973 è stato il primo anno nel quale il reddito netto complessivo è cresciuto più al Sud che nel resto d'Italia. In moneta inflazionata il reddito meridionale di quell'anno è aumentato, infatti, del 31,3 per cento mentre nel resto d'Italia l'aumento è stato del 16,2. In rapporto a ogni persona abitante nelle due zone in esame, la crescita del Sud rispetto al resto d'Italia è ancora maggiore: più 30,1 per cento contro il più 15,2 nel Centro-Nord.

Perché ci sia differenza tra le quattro cifre è presto detto. Il reddito in generale cresce (in ambedue le zone) più del reddito pro-capite perché c'è un aumento di popolazione. La differenza più ampia a favore del Sud tra i due tipi di crescita, dipende dal fatto che la popolazione è cresciuta più al Nord che al Sud.

Va subito detto però che la crescita della popolazione non è del tutto naturale. Per il Sud oltre al conto del maggior numero dei nati rispetto ai morti, c'è da eseguire una sottrazione relativa ai lavoratori e loro familiari emigrati in cerca di lavoro. Per il Nord c'è da eseguire l'addizione relativa agli immigrati dal Sud.

Lo spostamento delle popolazioni continua dunque a essere un fatto fondamentale nella vita del Paese, un fatto del tutto sfuggito persino a un tentativo teorico di programmazione. Le cifre alle quali ci si riferisce sono desunte dallo studio che un noto specialista, il professor Guglielmo Tagliacarne, ha redatto e pubblicato su «Nuovo Mezzogiorno».

Lo studioso ha fatto un esame dal '51 al '73. Nei 22 anni il reddito netto nazionale s'è sviluppato di 663,1 volte (in una cifra che comprende sia l'aumento reale di ricchezza e sia la ben maggiore svalutazione della moneta). Ma nel frattempo lo sviluppo nel Centro-Nord è stato pari a 668,9 volte a quello al Sud solo a 651,5 volte. S'è così ampliata la distanza tra reddito settentrionale, già assai più alto, e reddito meridionale.

La situazione muta se il riferimento è fatto sugli abitanti. Allora nel Centro-Nord si ha uno sviluppo di 389,6 volte mentre al Centro-Sud lo sviluppo è stato di 537,6 volte. A parte il fatto che il Centro-Nord comprende un centro anch'esso poco sviluppato, ma che con Roma ha visto enormemente crescere la sua popolazione, si vede che il maggior sviluppo pro-capite al Sud è dovuto allo spopolamento, la minor crescita al Nord è dovuta al suo maggior popolamento, movimenti entrambi derivanti dallo spostamento di persone in cerca di lavoro.

Alla luce di quanto è accaduto nei 22 anni in esame, la differenziazione prodottasi nel '73 è importante, ma ancora assai poco significativa. E' stato infatti un anno di grande inflazione nel quale il Sud ha anche beneficiato di forti rimesse degli emigranti. Ma nel conto va pure compresa l'entrata in funzione dello stabilimento siderurgico di Taranto, il grande lavoro, anche per conto dell'estero, delle raffinerie petrolifere poste nel Sud. Che sarà accaduto nel '74 e in questo periodo di recessione?

Si tratta di domande importanti e inquietanti, in questo periodo che comporta l'avvio di grandi ristrutturazioni industriali. Occorre infatti tener presente che il Nord è intasato, il Sud ai limiti dello spopolamento. Nuove migrazioni interne finirebbero per sconvolgere — e per sempre — la vita sociale ed ecologica del Paese. Nel momento in cui si pone il problema di ristrutturare l'industria nazionale, si pone anche chiaramente la necessità di farlo in modo che la tendenza storica s'arresti.

Giulio Mazzocchi

Reggio Emilia - Respinti i motivi politici

Curcio e altri tre brigatisti condannati come rapinatori

Con il presunto capo delle Brigate rosse, evaso dal carcere di Casale Monferrato, sono stati giudicati Pelli, Troiano e Franceschini - Quest'ultimo era l'unico imputato detenuto - Dovrà scontare 12 anni - Inflitti 10 anni agli altri - I difensori ricorrono

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Emilia, 18 maggio.

Sentenza: quarantadue anni complessivi di carcere, quattro milioni di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici. Per Alberto Franceschini, Renato Curcio, Fabrizio Pelli e Franco Troiano, presunti brigatisti rossi, accusati di rapine nell'Emilia e di detenzione d'arma, il tribunale di Reggio ha emesso un severo verdetto.

La condanna più grave è toccata a Franceschini, unico imputato detenuto, dopo l'evasione di Renato Curcio dal carcere di Casale Monferrato. Secondo l'accusa aveva partecipato a due assalti: dovrà scontare dodici anni. Per gli altri pena di poco inferiore: dieci anni.

Erano le 3,48 di questa notte quando la porta della camera di consiglio si è aperta. Poco dopo il presidente, dottor Poppi, ha letto con voce ferma la sentenza. Il tribunale non ha avuto dubbi nello stilare il verdetto: la discussione non è durata neppure due ore durante le quali, rapidamente, sono state esaminate e respinte le tesi della difesa.

Gli scontri fra difesa e pubblica accusa, iniziati già due giorni prima, erano proseguiti serrati anche ieri, durante il dibattimento. Nel formulare le sue richieste il p.m., dottor Tarquini, aveva sottolineato che *«la delinquenza è sempre delinquenza, anche se si vuole chiamarla politica»*. Il significato politico delle azioni era stato invece sottolineato dai difensori i quali avevano aggiunto che gli episodi avrebbero dovuto far parte delle inchieste di Torino e Milano, e comunque che l'istruttoria doveva essere considerata nulla perché per sette mesi, durante i quali erano stati compiuti atti istruttori, gli imputati erano stati lasciati senza difensori.

Anche Alberto Franceschini rivendicava la «politicità» del dibattimento in uno scritto inviato al presidente del tribunale: *«Il pubblico ministero inutilmente si affanna a proclamare che la politica deve restare al di fuori di questo processo: il vostro comportamento, in realtà, dimostra il contrario: gli imponenti schieramenti polizieschi, i cecchini appostati sui tetti, le celle di isolamento in cui ci tenete, rivelano ciò che cercate disperatamente di nasconderci»*. E continuava: *«Con processi come questo ottenete di allontanare il più possibile nel tempo quello politico, di cui avete paura, alle "Brigate rosse", svuotandolo e spezzettandolo in tanti piccoli processi per reati comuni. In questo modo tentate di trasformare dei militanti politici, che tenete in ostaggio, in banditi»*.

Il lungo confronto fra difesa e pubblica accusa era proseguito fino a tarda notte. L'avvocato Di Giovanni, difensore con l'avvocato Guiso di Renato Curcio, aveva contestato aspramente la validità delle perizie grafiche, le testimonianze, il «memoriale Pisotta», canovaccio seguendo il quale si sono sviluppate le indagini. L'avvocato Guiso ha ripetuto che l'intera istruttoria doveva essere considerata nulla e che dal tribunale si attendava una decisione coraggiosa. *«Respingendo la nostra istanza — ha detto — avete violato un principio che è conquista della civiltà»*.

Anche gli avvocati Rosati e Costa, difensori di Franceschini, avevano messo in serio dubbio il significato dei riconoscimenti avvenuti nel corso di «ricognizioni» fotografiche o di persona. *«Troppe descrizioni — hanno detto —, a volte vaghe, altre precise, ma fra loro differenti. «C'è un equivoco quando si dice che la politica non c'entra in questo processo»*, ha aggiunto l'avvocato Rosati.

Alle accuse dirette e indirette dei difensori il p.m. Tarquini aveva preferito non rispondere: *«E' tardi, e una mia replica ci porterebbe troppo in là con il tempo. Mi astengo, anche se certe cose da dette siano state fraintese»*.

Due ore più tardi Alberto Franceschini, Renato Curcio, Franco Troiano e Fabrizio Pelli, cittadini incensurati, venivano per la prima volta condannati, non come brigatisti rossi, cospiratori intenti a tramare contro lo Stato, ma come rapinatori: l'espediente politico, ha ribadito il tribunale, è una rapina camuffata da azione rivoluzionaria. I difensori si sono appellati.

Vincenzo Tessandori

La campagna elettorale

(Segue dalla 1ª pagina)

li che nascono dalla disoccupazione.

Anche i socialdemocratici ricordano alla dc che ha tenuto sempre in mano il ministero dell'Interno e affermano che ci sono disfunzioni che si ha il dovere di approfondire (Orlandi). Il pdi respinge la proposta di Piccoli di un'inchiesta parlamentare sulle violenze eversive.

I repubblicani (Compagna) sostengono che per ristabilire l'autorità dello Stato, occorre il consenso dei governati. Consenso che bisogna guadagnarsi con quel prestigio che *«oggi risulta infiacchito»*.

I comunisti attaccano a fondo i danni provocati dal sistema *«clientelare e corrotto instaurato dalla dc»*. E ricordano tra l'altro il caso Verzotto. La politica della dc verso Napoli, ha detto Alinovi, *«è un vero quotidiano incitamento al disordine»*, è una politica *«intessuta di inganni miserevoli, di demagogia, di cinismo»*.

I liberali (Bignardi) criticano la politica di questi anni che ha portato all'attuale situazione, attaccano il centro-sinistra e propongono la loro candidatura.

Alberto Rapisarda

Gli otto morti di Brescia

Il neofascista Buzzi autore della strage

Spiccato il mandato di cattura - Si parla di complici - Sarà interrogato questa mattina

Piacenza, 18 maggio.

Ermanno Buzzi, 35 anni, «nazista himmleriano» per autodefinizione, legato al gruppo neofascista dei «sambabilini» milanesi, è stato formalmente accusato di essere l'autore materiale della strage di Brescia. Sarebbe lui ad aver collocato il 28 maggio dell'anno scorso in piazza della Loggia la bomba che provocò la morte di otto persone ed il ferimento di altre novanta.

Il mandato di cattura è stato spiccato dai giudici Vino e Trovato che il 9 marzo scorso avevano arrestato le imminente per la strage di Brescia e per la morte del neofascista Silvio Ferrari, il giovane saltato in aria sulla sua moto mentre a Brescia trasportava un ordigno esplosivo. Il mandato di cattura è stato notificato a Buzzi dal comandante del nucleo investigativo di Brescia capitano Delfino nel carcere di Piacenza.

Buzzi era già in carcere perché colpito da mandato di cattura per concorso nell'omicidio colposo di Silvio Ferrari. Con lui era stato arrestato Nando Ferrari di 21 anni, e per falsa testimonianza Ombretta Giacomazzi di 18 anni e Sergio Fusari di 30, tutti appartenenti all'estrema destra.

Buzzi si trova in cella di isolamento. All'estremista di destra ritenuto l'autore materiale della strage sono stati contestati i reati di detenzione e porto illegale di esplosivo e quello di strage.

Il nome del Buzzi aveva fatto la sua comparsa nell'inchiesta per la strage di Brescia 35 minuti dopo l'esplosione. Alle 11 del 28 maggio Ermanno Buzzi era nel cortile del palazzo di Giustizia a poche centinaia di metri dalla piazza. Aveva mandato un suo amico nell'ufficio del giudice Arcai che si occupava di un furto di quadri nel quale era coinvolto e insieme a lui per parlargli sebbene non fosse certamente il momento più adatto. L'atteggiamento aveva insospettito e gli inquirenti avevano subito pensato che il Buzzi avesse tentato di precostituirsi un alibi.

Gli inquirenti trovarono poi addentellati con le Sam (squadre di azione Mussolini) dirette da Carlo Fumagalli. Il Buzzi era amico di Pederzani, di Carlo Fumagalli e di Mario Colli (altro imputato nell'istruttoria per gli attentati in Valtellina). Secondo gli investigatori la macchina per scrivere sequestrata in casa del Buzzi è quella che ha scritto i farneticanti messaggi successivi alla morte di Silvio Ferrari (31 maggio 1974) e quelli comparsi dopo la strage (29 maggio).

Ermanno Buzzi è una figura sconcertante. E' stato anche ricoverato in manicomio, a Castiglione delle Stiviere. E' estremamente manovrabile. Infatti nel mandato di cattura si parla di concorso con ignoti nella strage. Questo significa che l'inchiesta rimane aperta e che i magistrati sono al lavoro per identificare gli altri responsabili, mandanti e esecutori.

Domattina alle 9 Buzzi sarà interrogato dai magistrati di Brescia nel carcere di Piacenza.

m. b.

Forse compiuti dai Nap

Attentati a Cuneo contro dc e msi

Cuneo, 18 maggio.

Ignoti teppisti hanno tentato poco prima della mezzanotte di ieri di incendiare le sedi della democrazia cristiana in corso Garibaldi 6 e del movimento sociale italiano, in via Chiusa Pesio 8: i danni sono irrilevanti. La paternità dell'azione teppistica è stata rivendicata pochi minuti dai «Nap» con una telefonata alla redazione cuneese della «Gazzetta del Popolo».

Alla sede dei msi i malviventi hanno versato della benzina sullo zerbino all'ingresso della porta principale, vi hanno dato fuoco e sono fuggiti. Poco dopo un inquilino che stava rimirando ha notato le fiamme e le ha facilmente spente prima ancora che avessero intaccato la porta. L'attentato alla dc è stato invece scoperto stamane alle 6 dal proprietario di un alloggio sovrastante la sede democristiana il quale uscendo ha notato una bottiglia spezzata accanto al portone principale e il legno annerito dal fumo.

g. d. m.

Celebrata la Liberazione in Sicilia

L'on. Pertini ai giovani

"Opposi senza violenze alle violenze fasciste,,

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 18 maggio.

I siciliani hanno celebrato ufficialmente oggi a Palermo il trentennale della cacciata dei nazifascisti. Sandro Pertini ha pronunciato un discorso, invitando specie i giovani a respingere «la teoria del colpo contro colpo». Sono i giovani — ha detto il presidente della Camera — che, con le loro ansie ed aspirazioni di giustizia, possono correggere gli errori degli anziani e completare l'opera di rinnovamento sociale nel Paese».

L'intervento di Pertini è stato interrotto da prolungati applausi. «I giovani — ha affermato rivolgendosi ancora alla nuova generazione — non devono dimostrare il loro coraggio accettando l'invito alla violenza materiale, ma respingendo le insidie contro la loro dignità e contro la loro purezza politica e morale, difendendo la propria fede ideologica e la libertà che non è mai una conquista definitiva».

Dopo aver sostenuto che «il neofascismo che cerca di portare l'Italia sull'orlo della guerra civile va combattuto anzitutto con le riforme sociali», il presidente della Camera ha negato possibilità di riuscita al «rigurgito neofascista». «Non si ripeterà l'avventura dell'ottobre 1922 che tanto costò al popolo italiano — ha detto — perché i lavoratori, gli ex partigiani, gli antifascisti, tutti gli uomini liberi sono uniti nella difesa del bene conquistato della libertà».

«Nella lotta contro il neofascismo — ha concluso il presidente Pertini — si debbono considerare presenti le forze armate, che, già nella Resistenza e nella guerra di liberazione, recarono il loro valido contributo. Ufficiali e soldati di oggi, memori di questo, debbono difendere in repubblica democratica contro le forze eversive neofasciste in piena fedeltà alla Costituzione».

Antonio Ravidà

Premiati a Biella 191 lavoratori

Biella, 18 maggio.

(p. m.) Il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, ha assistito alla premiazione dei «fedeli del lavoro» e dei titolari delle aziende più antiche della provincia, nel Salone Olietti di Pettone di Trivero.

Sono stati premiati 191 lavoratori, la cui anzianità di servizio, presso la stessa azienda, varia da 50 anni e 9 mesi a 35 anni, e 29 imprenditori. Capeggia l'elenco delle imprese premiate l'azienda agricola di Paolo Vigruta, di Viverone.

notizie dalle aziende

Amaro Cora, così buono che...

Amaro Cora è ormai diventato «il buono» per unanime riconoscimento. E il titolo non è certo usurpato. Ma Amaro Cora vuole confermare di essere «il buono» anche al di là di quelle che sono le sue qualità di amaro digestivo e salutare del gusto armonico e garbato e del rassicurante colore ambra. Così da oggi le bottiglie da 750 cc. di Amaro Cora portano «al collo» una preziosa confezione da 100 grammi di caffè Lavazza-oro in offerta speciale. Inoltre la profumata miscela, la più nota ed apprezzata in Italia, è offerta già macinata nelle brevettate confezioni «sotto vuoto spinto» della Lavazza.

Più «buono» di così...

Offerta a tutti i lavoratori dipendenti e ai pensionati abbonati a *La Stampa*

La ditta ENRICO CAMPIDONICO ha promosso una campagna di vendita di prodotti per riscaldamento a favore di tutti i lavoratori dipendenti e dei pensionati abbonati a «La Stampa», con garanzia di rifornimento per tutta la stagione invernale.

La Società offre la possibilità di acquistare olio combustibile fluido 3/5° e gasolio per riscaldamento nei mesi di maggio, giugno e luglio ai prezzi di mercato, con pagamento entro il 30 ottobre 1975.

Questi mesi sono notoriamente quelli in cui il prodotto costa meno.

La ditta ENRICO CAMPIDONICO prenderà in esame ed accoglierà, nei limiti delle proprie possibilità, ogni particolare esigenza, destinata a ridurre al minimo il costo del riscaldamento.

Gli interessati possono rivolgersi direttamente agli uffici della Società nei seguenti orari: 8,30-12; 14,30-18 escluso il sabato, tel. 471.414 (5 linee) int. 55.

Il movimento carismatico all'ombra della Mole

Un libro e un incontro/scambio sul rinnovamento della Chiesa

Invenzione americana di qualche anno addietro, i gruppi carismatici, lanciati i «campus» delle università, hanno percorso un lungo tratto della strada verso il rinnovamento della Chiesa.

Il dilagare di questo movimento, che ha raggiunto proporzioni numeriche tali da rendere vana una qualsiasi quantificazione dei suoi aderenti in tutto il mondo cattolico, ha già da tempo attirato l'attenzione delle più illustri penne della letteratura religiosa. Grande, infatti, è il numero di saggi, articoli e libri ormai editi in tutte le lingue, a conferma della validità di un movimento che affonda la sua stessa ragione di essere nelle parti più intime e più antiche della Chiesa.

Ultimo arrivato, in ordine di tempo, a esprimere compiutamente il suo autorevole parere in merito è stato LEON JOSEPH SUENENS, il cardinale primate belga, che nel volume edito dalle Edizioni Paoline, con titolo «Lo Spirito Santo nuova speranza», sviscera a fondo tutta la problematica che contraddistingue lo spirito del movimento. Un libro pieno che nelle sue 220 pagine dimostra come anche il movimento più avanzato possa, e debba, trarre la sua origine da quelle che sono le linee fondamentali della Chiesa cattolica.

Nel titolo stesso del libro è perfettamente sintetizzato il perché della nascita del movimento carismatico, ed il suo fine ultimo.

Per l'Italia, nazione sempre vergine sotto il profilo della penetrazione del nuovo movimento, è suja declan un'operazione straordinaria. Alle ore 21 di giovedì 22 maggio, il Teatro Valdocco di piazza Cesare 32 a Torino ospiterà l'autore L. J. SUENENS in un incontro/scambio sull'argomento. Incontro cui sono invitati quanti desiderino entrare in possesso di maggiori e più ampie cognizioni sul movimento carismatico. Incontro cui ha concesso la sua partecipazione fattiva il cardinale Michele Pellegrino.

Servizio consulenze Lips Vago

Si sono recentemente verificati episodi criminali che hanno portato alla violazione delle camere corazzate, ed alla asportazione del contenuto delle cassette di sicurezza, in alcuni importanti Istituti Bancari.

Le Lips Vago S.p.A. e la Lips Vago Elettronica S.p.A. hanno messo a disposizione delle Banche Italiane un nuovo «Servizio Consulenze Lips Vago» per accertare lo stato di sicurezza delle camere corazzate esistenti e le misure da intraprendere per raggiungere la sicurezza globale. Il Gruppo Lips Vago, inoltre, allo scopo di dare il proprio contributo alle misure di sicurezza da adottare alla luce della recente circolare del ministro Gui alla Banca d'Italia ed all'Associazione, ha indetto una serie di seminari sulla sicurezza dedicati alla pubblica amministrazione e ai funzionari bancari.

Il primo seminario si è tenuto il 23 aprile u.s., e il secondo si terrà il 22 maggio 1975: al primo sono intervenuti funzionari del Ministero dell'Interno, del Ministero degli Esteri, del Ministero delle Poste, del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, della Criminalpol, della Questura di Milano e di Roma ed altri, mentre al secondo seminario interverranno Responsabili della sicurezza di Istituti Bancari.

"David Ogilvy un'esperienza internazionale che può essere utile al nostro Paese"

David Ogilvy è il fondatore della «Ogilvy & Mather International», la settima agenzia pubblicitaria del mondo, con un fatturato che supera i 525 milioni di dollari.

Ogilvy ha fondato la sua agenzia nel 1949 a New York, senza avere alcun cliente e con uno staff composto di due sole persone.

Attualmente, nel portafoglio Ogilvy figurano nomi come American Express, Shell, Avon, General Food e Unilever.

David Ogilvy ha compiuto recentemente un viaggio in Italia, rimanendo ospite per alcuni giorni della Ogilvy Italiana.

Il personaggio Ogilvy è stato anche definito «uno dei giganti innovatori della pubblicità moderna»; famosa una sua massima: «La casalinga non è una sciocca: la casalinga è vostra moglie, ricordatelo».

Questo libro di trattare «da adulto» il lettore dei testi pubblicitari è ritenuto da Ogilvy più utile per le vendite. Ha espresso anche delle idee molto precise sui testi pubblicitari ed è favorevole allo sviluppo di una pubblicità più onesta.

I fatti sembrano avvalorare le tesi di Ogilvy dato che, proprio in questi giorni, la sede italiana ha annunciato l'acquisizione di nuovi, importanti clienti: l'Automotor (autovetture Mercedes); Avon (cosmetici); Bayer (Baysol che si è aggiunto ad altri prodotti Bayer curati dall'agenzia) e Uniroyal.

Più recentemente altri clienti hanno arricchito il già imponente portafoglio Ogilvy. Sono: Gelsi e Regel-Sarget (gelati Chiavacci e Tosconi) e la Unilever che ha affidato a questa agenzia lo studio e il lancio di un nuovo prodotto.

Lo scandalo del petrolio e delle banane

Molti miliardi in bustarelle (ma da noi a chi importa?)

Dopo le rivelazioni delle compagnie petrolifere e degli esportatori di banane, Honduras, Costarica, Perù, Colombia hanno preso immediati provvedimenti - In Italia, invece, silenzio assoluto

Roma, 18 maggio.

Sono anche italiani coloro che sono stati corrotti dalle grandi compagnie multinazionali (petrolieri, elettronici, banane). Ad esempio dalla «United Brands» avrebbero incassato 500 milioni di lire per favorire le importazioni della banana «Chiquita». Ci sono inoltre uomini politici e partiti italiani tra coloro che hanno ricevuto sovvenzioni dalle compagnie petrolifere Esso, Gulf, Mobil Oil, Ashland Oil.

Per la banana «Chiquita» si parla sicuramente di scandalo, perché la «United Brands», pagando a qualche alto funzionario ministeriale 500 milioni, è riuscita a fare aumentare la quantità fissa di banane che può entrare in Italia. Pare che il ministro per il Commercio con l'estero, De Mita, abbia ordinato una inchiesta interna.

Il silenzio italiano contrasta con le iniziative prese ufficialmente dagli altri paesi coinvolti nello stesso scandalo. Nell'Honduras, la notizia ha provocato la destituzione del capo dello Stato e il fermo del ministro dell'Economia. La Costarica ha intimato alla «United Brands» di rivelare immediatamente i nomi dei funzionari del suo governo coinvolti, se vuole non essere espulsa dal paese.

L'unico passo ufficiale finora compiuto dal governo italiano sarebbe una richiesta verbale (non scritta) di chiarimenti sullo scandalo delle banane inoltrata tra il 10 e il 15 aprile al Dipartimento di Stato americano da un funzionario dell'ambasciata italiana a Washington. Non si hanno notizie della risposta. Nello stesso periodo, l'Honduras ha inviato invece a Washington una commissione di inchiesta formata da magistrati.

Per quanto riguarda il petrolio, sia le compagnie americane, sia l'Unione petrolifera italiana, non vogliono parlare di corruzione. E' certo che la Gulf ha versato milioni a due partiti italiani di governo, 250 milioni in un solo anno. In America, i petrolieri accusati di aver corrotto politici di paesi stranieri, si sono quantificati dicendo che i soldi versati ai partiti italiani non costituivano corruzione, almeno fino a quando non fu approvata la legge sul finanziamento dei partiti. La tesi è sostenuta dal presidente della Esso Italiana, ing. Sala.

Se è vero che non c'è nulla di illecito in quei soldi che alcuni partiti di governo hanno intascato dai petrolieri, non dovrebbero esserci difficoltà a confessarlo. Comunque la curiosità gli italiani potranno soddisfarsela molto presto: entro la prossima settimana la Gulf dirà a quali partiti ha dato sovvenzioni.

Non si riesce a sapere da Palazzo Chigi se ci sono iniziative del governo in proposito. Non si riesce a trovare neanche il capo ufficio stampa di Moro, dott. Guerzoni. Mistero anche sulle intenzioni dei partiti. Apprendiamo che forse i socialisti presenteranno martedì una interrogazione urgente alla Camera. Impossibile avere informazioni dagli altri, tutti occupati con la campagna elettorale.

Ecco le reazioni degli altri Paesi verso i quali si sono dirette le sovvenzioni dei petrolieri americani. Il Perù ha espropriato la Gulf per indennità mancate. Il governo boliviano, riunito in seduta straordinaria, ha chiesto ulteriori chiarimenti alla Gulf. La Colombia ha chiesto di indicare ufficialmente i partiti e i funzionari che sono stati corrotti.

«Quando un fenomeno assume proporzioni così vaste come la delinquenza in Italia — diceva ieri il senatore a vita Giuseppe Saragat — non si possono ignorare le responsabilità della classe dirigente, la quale dovrebbe dare l'esempio di correttezza morale, di serietà e di assoluta fedeltà al dovere. Purtroppo questo non avviene nella misura in cui sarebbe auspicabile».

a. rap.

Altra settimana pesante

Aeroporti bloccati giovedì treni fermi

(Segue dalla 1ª pagina)

quote fiscali, un provvedimento per migliorare la situazione dei dipendenti del suo ministero, nel senso indicato dai sindacati. Quando gli scioperi saranno revocati, il ministro potrà fissare la data di scadenza per la denuncia dei redditi.

STATALI E PARASTATALI — Martedì 20 maggio sciopero di 24 ore degli statali per sollecitare l'approvazione, da parte del Parlamento, della legge di riforma della pubblica amministrazione. I parastatali si asterranno dal lavoro, secondo le stesse modalità, per ottenere l'applicazione del «riassetto». In totale si fermeranno circa mezzo milione di dipendenti. Una parte si riunirà, proveniente da tutte le città d'Italia, a piazza Navona, per una grande manifestazione. Rimarranno chiusi ministeri, uffici statali distaccati, enti previdenziali, ambulatori.

FERROVIERI — Mercoledì, dalle 21 fino alla stessa ora del giorno seguente, i treni si fermeranno in tutta Italia. I sindacati di categoria chiedono che gli organici vengano aumentati di almeno diecimila unità. La situazione, sostengono, si farà ancora più grave perché entro breve tempo altri tremila ferrovieri, dei 220 mila attualmente in servizio, andranno in pensione, ed entro la fine dell'anno i «riformati» saranno 5600. Lo sciopero non potrà essere revocato se entro mercoledì mattina il governo si dimostrerà disponibile all'approvazione della legge che consente l'aumento degli organici. Il provvedimento ha già avuto il parere favorevole delle commissioni Affari costituzionali, Bilancio e Finanze della Camera.

MEDICI — Settantamila medici generici saranno in sciopero da mercoledì 21 fino a sabato 24, per sollecitare un più rapido iter della riforma sanitaria. Nei quattro giorni di sciopero rimarranno chiusi tutti gli ambulatori mutualistici ed assistenziali. I medici chiedono, in attesa che si compia la riforma sanitaria, una convenzione unica nazionale e l'applicazione integrale della convenzione stipulata con l'Inam.

SCUOLA — Giovedì e venerdì il personale docente e non docente dei sindacati che fanno capo alle tre confederazioni Cgil Cisl e Uil, impiegato nelle scuole materne, nelle elementari, nelle medie inferiori e nelle medie superiori si asterrà dal lavoro per chiedere al governo il riordinamento delle carriere. Domani i sindacati autonomi decideranno se associarsi o meno all'agitazione.

Marco Tosatti

Napoli - Travolto dalla jeep della polizia

I funerali del pensionato ucciso

Napoli, 18 maggio.

(a. l.) Massima tensione nell'inchiesta giudiziaria per i tragici incidenti avvenuti venerdì scorso a piazza Dante con l'occupazione degli uffici anagrafici comunali da parte di un centinaio di disoccupati. Gli scontri di inaudita violenza — non si esclude l'inserimento nelle proteste di elementi provocatori — causarono il ferimento di 38 persone e la morte del pensionato dei vigili del fuoco, Gennaro Costantino, di 61 anni, estraneo ai tumulti e travolto sul marciapiede da una jeep della polizia in circostanze ancora poco chiare.

Il magistrato inquirente non ha ancora provveduto all'interrogatorio della giovane guardia Giacomo Lucivero, di 20 anni, che era alla guida del mezzo, ricoverato in ospedale per la sospetta frattura di un braccio. L'agente, entrato da pochi mesi nella squadra di polizia, sarebbe ancora sotto choc.

Oggi si sono svolti, a spese del Comune, senza incidenti ed in un clima d'intensa commozione i funerali del pensionato Costantino, padre di sei figli, quattro dei quali sono vigili del fuoco. Da trent'anni egli era iscritto al partito comunista.

Le esequie hanno avuto luogo nella chiesetta di Nostra Signora di Fatima, nel popoloso rione di Soccavo, dove la vittima abitava con la famiglia. Al corteo imponente hanno partecipato numerose delegazioni sindacali, dirigenti e compagni di partito.

Mentre i sindacati mettono a punto manifestazioni di protesta per i drammatici avvenimenti (domani è fissata l'astensione dal lavoro in tutte le fabbriche e martedì vi sarà uno sciopero generale di tre ore, con comizio in piazza Matteotti), vi sono strascichi giudiziari per quanto è accaduto al consigliere comunale comunista Telemaco Malagoli. Alla procura del nostro tribunale sarà domani presentato un dettagliato esposto.

Il consigliere Malagoli, nel la denuncia alla magistratura, afferma che venerdì scorso si trovava in piazza Dante per collaborare alla pacifica soluzione della vertenza e indurre i disoccupati ad allontanarsi dagli uffici comunali. Benché avesse mostrato il suo tesserino, sarebbe stato malmenato dal commissario di pubblica sicurezza Sandro Picchiotti, che dirigeva il servizio d'ordine. Il funzionario l'avrebbe colpito con un pugno in pieno volto, avrebbe offeso la sua carica di consigliere comunale e poi, ammanettato, gli avrebbe fatto attraversare l'intera piazza Dante.

STAMPA SERA REGALA

I poster dei campioni della Juventus 1975

Oggi pomeriggio nella nuova edizione STAMPA SERA Borse (in edicola dalle ore 14.30) la copertina dedicata alla JUVE CAMPIONE '75 e la scheda con la quale si ha diritto al poster di un giocatore a scelta della squadra bianconera, disegnato da Bruno.

Appuntamento con STAMPA SERA Sport/Borse

STAMPA SERA

Direttore responsabile Arrigo Levi

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli

Amministratore delegato Giovanni Giovannini

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio Da Bonadetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Massaroni

Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Franco Bono, Secondino Rioito

Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Imparate la scorciatoia per il risparmio

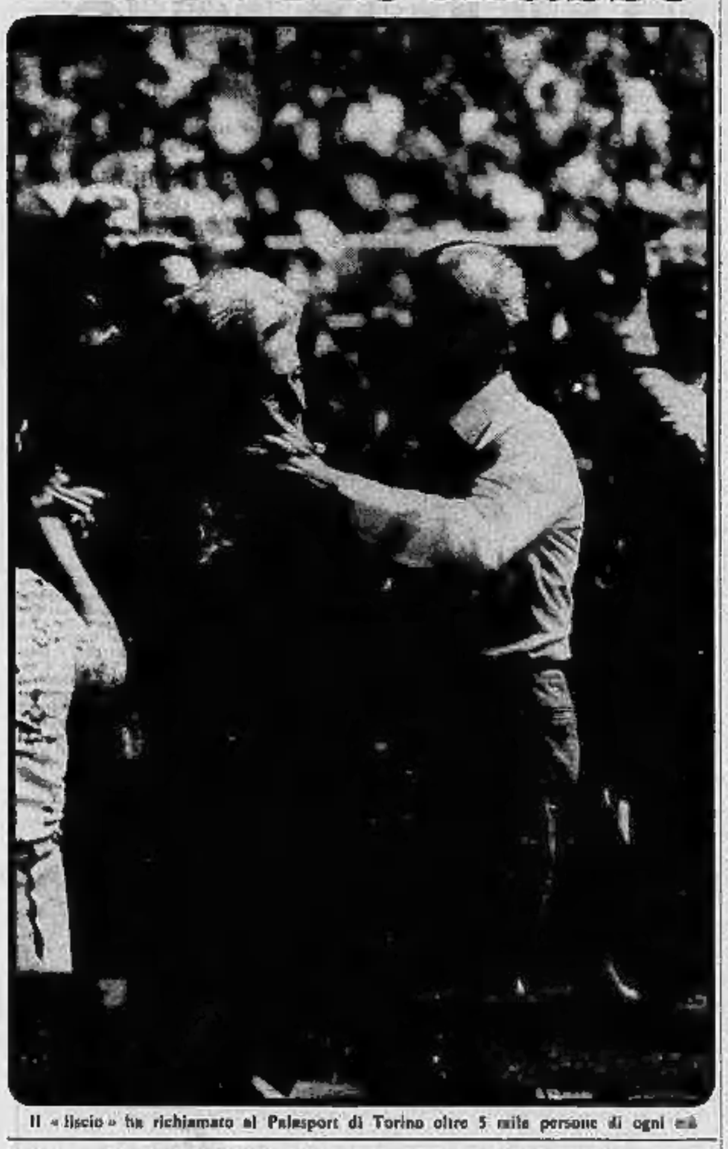
A Caudano-Rivalta c'è un nuovo reparto, il «CASH and CARRY», dove potete acquistare a prezzi scontati del 30% gli stessi articoli per la casa, in vendita altrove a prezzi pieni.

Come mai tanto risparmio? Perché è un reparto speciale, senza commessi, senza personale che incarti gli oggetti: ognuno va e sceglie dove vuole, sceglie e piazzamento, prende e porta via ciò che desidera, pagando solo alla cassa.

Questa è la libertà e fiducia che Caudano offre ai suoi Clienti. Perciò imparate la nuova scorciatoia per risparmiare il 30%: passa da Caudano a Rivalta.

CASADEI AL PALASPORT

Anche il "liscio„ muove le masse



Il « liscio » ha richiamato al Palasport di Torino oltre 5 mila persone di ogni età

Sabato scorso l'orchestra spettacolo di Raoul Casadei (9 suonatori, due cantanti, organizzazione cooperativistica, *cachet* uguale per tutti) ha tenuto un concerto al Palazzo dello Sport di Torino. Ha partecipato anche il *Gruppo folcloristico di Romagna*, 22 coppie di ballerini, alcuni reclutati nelle scuole materne: tutti espertissimi nel ballo liscio. Migliaia di torinesi hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Quando annuncia che Rita, la « *nostra Rita* », non c'è, sotto l'enorme cupola del Palazzo dello Sport corre un lungo sospiro di delusione. « *Non c'è per tutta la sera?* » domanda con amarezza un signore sui 40. In piedi sopra il palco dell'orchestra, Raoul Casadei, 38 anni, chitarrista, leader del gruppo, allarga le braccia. Rita, detta « *le gambe* » per i suoi splendidi arti, 19 anni, sposata con uno studente che continua a studiare mentre lei gira le piazze cantando e facendosi un nome, Rita Baldoni non c'è per tutta la sera. Ammalata. Raoul coglie l'attimo di smarrimento. Fulmineo strappa il microfono dall'asta: « *Ma ci siamo noi* — urla — *e c'è lei* ». Spinge avanti la ragazzina rimasta in seconda fila, 16-17 anni, abito di lamé bianco che si ferma su, all'inizio delle lunghe cosce, pallida sotto il casco di capelli neri, impacciata da fare, tenerezza. « *C'è Maria Grazia al suo esordio, la stellina canora di Romagna. Facciamole sentire il nostro amore* ». I muri del Palazzetto rimbombano di un interminabile applauso mentre gli *uomini del liscio* attaccano con la prima mazurka e il pubblico scende di corsa in pista a ballare.

Così incomincia la sera per 5000 persone richiamate dal nome di Casadei. Ma perché tanta gente è suggestionata da una musica che fino a pochi anni fa sembrava relegata nella memoria o, al più, serviva da riempitivo (*a richiesta*, si intende, per far piacere a vecchie coppie) nelle sagre di paese?

« *Guardi la folla* — dice Casadei che mi ha lasciato sul palco per farmi sentire a mio agio. — *La vede?* ». E sì che la vedo. « *Adesso capisce?* » incalza. Dunque: gradinate gremite di quelli che possiamo definire spettatori. Ascoltano e battono le mani, composti. In piedi, davanti all'orchestra, 500-600 appassionati che ammirano i suonatori e allungano le mani, quasi per prenderli e mangiarseli. Appena c'è una pausa, sotto a chiedere autografi, a costo di fratturarsi le ossa. Poi c'è la pista che straripa di coppie di danzatori, frenetici, instancabili, « *ma ultimo non capisce niente* — mi rimprovera con naturalezza Casadei. — *Lo guardi in faccia. Non vede l'età?* ».

Giusto, l'età. Ci sono tutte le generazioni, dagli adolescenti ai vecchi, con qualche diserzione tra i 16 e i 19 anni. Ma non si può negare che ci siano anche giovanissimi, quelli che si trovano piuttosto in discoteca. Che è successo Casadei? Che cosa c'è dietro la riscoperta del liscio? « *Glielo domandi* ».

E di nuovo scendo dal palco e m'incammino a gomitate tra uomini e donne trafelati, dai visi giulivi, in mezzo allo strepitare di altoparlanti a tutto volume.

Posso disturbarla? La ragazza ha 21 anni. Bionda, graziosa, infermiera. Ada: « *Vado anche in discoteca, benché là mi facciano sentire già zitella. La prima volta mi sono accostata al liscio per curiosità. Poi mi sono accorta che con questa musica si balla. Non so che dirle, mi fa venire viva* ».

Magro, capelli bianchi, operaio, 58 anni. Ha appena finito di saltellare con la moglie, 57 anni, casalinga. « *E' musica che dà l'allegria, scende dentro e viene voglia di ballare. E bisogna saper andare a tempo, con il liscio non si scherza, perdia* ».

« *Posso spiegarle la sua filosofia?* ». L'uomo ha 44 anni, ne dimostra di più, rotondetto, occhiali sottili, impiegato. « *Nati bene l'ambiente, niente di sofisticato. Ci sentiamo a casa nostra, come a una festa popolare, non abbiamo bisogno di giochi di luci, niente di artificiale. Madri che ballano con figli, padri con figlie, bimbi tra di loro. E' la vita di tutti i giorni che si muove a ritmo di musica. Per me, questo è il liscio, il cominar ballando* ».

Casadei, andiamo un po' più a fondo? « *Intanto il liscio non è mai stato seppellito. Solo che prima era richiesto più che altro a casa nostra in Romagna. Quando morì mio zio, il grande Secondo, io smisi di fare il maestro di scuola e mi buttai nella musica. Volli uscire dai confini* ».

Trova il momento magico, la generazione della mezza età bivacca irrimediabilmente, tagliata fuori, chiusa nel ghetto dei ricordi. La mazurka fa scattare le gambe, è un'iniezione di vitamina. Raoul e soci sono furbi, si organizzano su basi industriali, battono a tappeto l'Italia, per non perdere tempo viaggiano su un pullman da 45 milioni, con lettini, salotti, salette per i giochi, moquette. La rivoluzione investe l'orchestra. Sopravvivono violino, batteria, fisarmonica; entrano in scena sax contralto, trombone, tromba, organo, il clarinetto in do, una rarità dell'ultimo giorno, costa. L'ondata degli affari cresce, porta anche soldi.

Raoul carissimo, cosa c'è dietro il liscio? Una moda, ben gonfiata con la pubblicità? Si rabbuia: « *Non c'è moda. Certo che non si vive di solo pane. Certo che abbiamo impegni per una vita, un concerto ogni sera. Ma li guardi. Sono contenti, li vede anche lei* ».

Certo che sono contenti. L'accorto Raoul non li molla un attimo. Se fa riposare, il liscio, li scatena con una samba come *Brazil*, che fa tremare le gambe, o li travolge con un charleston come *Lola*. « *Io sono con la massa. Vive la massa* ».

Aggrappato al microfono, costringe la massa, al suono della *Canzone della steppa*, a piegarsi sulle ginocchia, ad alzarsi: su giù, su giù.

E' mezzanotte. « *Non andartene Raoul* ». « *Quando ci rivediamo Raoul?* ». Le invocazioni rotolano sul palco da ogni parte. « *Venite questa estate a Rimini. Vi aspetto. Venite* ». Qualcuno verrà non ubbidirgli? Rinunciare alla ebbrezza di una giravolta campagnola, incubato dell'istrionico Raoul, magari sotto lo sguardo della bella Rita?

L'Adriatico, piatto e solenne, ha trovato un altro astuto profeta.

Elvio Ronza

I FILM "FUORI CONCORSO„ A CANNES

Hollywood senza miti

"Il giorno della locusta" di Schlesinger ripropone un quadro, retrodatato al 1938, ambientato nella Mecca del cinema - Un mondo che poggia sulla facoltà di illudere e che l'Apocalisse scrolla - La mano del regista è fine, ma l'ispirazione talvolta appare stanca - Protagonisti Karen Black e William Atherton

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 18 maggio.

Il festival francese s'impegna per «la di nuove opere «fuori concorso». Schiusolo per ragioni di spazio l'adattamento della commedia The maids *di Jean Genet su opera dell'inglese Christopher Miles, ecco un'altra grande firma: John Schlesinger, il regista di* Darling, Uomo da marciapiede *e* Domenica, maledetta domenica; *per apprezzare meglio quello suo* The day of the locust *(«Il giorno della locusta», dal romanzo di Nathanael West adattato allo schermo da Waldo Salt), bisognerebbe potere cancellare dalla memoria la tanta letteratura e il tanto cinema che si è già fatto sullo stesso argomento: la Hollywood degli anni fausti, riguardata con severità puritana come illusorio Eldorado.*

Ma anche con la mente sgombra, sarebbe difficile non sentire in tanta profusione d'immagini che alcano l'idea del polpettone (il film dura quasi due ore e mezza) un'ispirazione piuttosto stanca, mediata da caratteri, situazioni e soluzioni di repertorio, e soprattutto recante in bella vista le sovrastrutture d'uno spettacolo francamente commerciale. Inutile dire che questa ricetta si attacca per la coda (una scena sia pur magistrale di delirio collettivo) al filone del cinema catastrofico, non disdegnandone gli effetti più immediati).

La vicenda è puntualmente corale. Né può mancarvi la fatina attratta dal lume, la solita ragazza umile e sempere comparsa, che si sogna di diventare attrice. E si che ha sotto gli occhi l'esempio di suo padre, patetica figura di vecchio clown a sipario, che si vendica del destino buffoneggiando su tutto, anche sulla morte che sente vicina. E quando, dopo averla tante volte mimata, la morte gli arriva davvero, per trovare i soldi della sepoltura la bella Faye intinge nella prostituzione: primo anello d'una catena di errori che l'allontana dal bozzettista Tod, innamorato di lei.

L'allontana ma non la esclude dal suo cuore, neppure quando ella si strema con altri uomini occasionali, tra cui un allevatore di galli da combattimento, sfacciatamente erotico, e, per converso, un ricco impiegato di nome Omero, pinocchero e timido fino alla morbosità e disposto a tutto subire da lei.

Questo personaggio ha verità persuade poco, nonostante il fine istrionismo, ricolmo di tic, onde lo serve Donald Sutherland. Eppure è lui il «deus ex machina» dello scioglimento. Con vulnerato nella fragile psiche dai portamenti di Faye, ch'egli non ha peranco toccato, deve subire gli sberleffi e le pietrate d'un ragazzetto-prodigio degli studi Paramount, seramente odioso.

Il poveretto perde la testa e uccide il fanciullo con la tecnica di Mister Hyde, spettacolo. Per l'appunto in quel momento si svolge una grande «prima», con corteo parata di stelle. La folla gira la testa dei benpensanti, s'accorge del delitto, e non bastandole di linciare il colpevole, si abbandona a una furia vandalica che viene di lontano.

Il senso distruttivo che è al fondo di questo quadro hollywoodiano retrodatato al 1938, e che il titolo simbolico adombra, si adempie tutto: Faye e Tod sono i sopravvissuti di un mondo istituito sulla facoltà d'illudere, che l'apocalisse scrolla; e già prima gli aveva dato una toccatina facendo cadere certe impalcature durante la lavorazione di un «kolossal» sulla battaglia di Waterloo.

Dopodiché non sarebbe lasciare l'impressione di un filmone qualunque. La mano di Schlesinger, anche fra le servitù d'un soggetto sconfortato, è sempre fine e gronda tristezza. Non solo egli ha disteso sulla famosa Mecca del cinema una cera giallognola e quasi mortuaria (si pensa infatti a una necropoli), ma negli interstizi della vicenda ha messo cose degne di lui: i funerali del padre di Faye (interrotti dall'arrivo agli studios di Clark Gable), le escandescenze sensuali della ragazza, la figuretta demoniaca del bimbetto, e più in generale certe allucinanti conversioni dal tono allegro e biascicante al più desolato o macabro.

Per non dir sulla del modo come ha guidato la bella Karen Black (Faye) pur sulla falsariga della distillata di turno, William Atherton (Tod), il personaggio più fine perché più composto, e via via meno rigorosamente Burgess Meredith, il già citato Sutherland, Geraldine Page e gli altri, *sia non ci ha fatto grazia d'un nano, dei combattimenti dei galli e di altre pennellate un po' facili che allungano il film già lungo. In compenso, vivida la sensualità, ma parco il sesso della buonaru.*

Leo Pestelli

(« Cinemercato: film sexy a Cannes », servizio di Piero Perona a pag. 6).

Cannes. Dustin Hoffman e Valérie Perrine alla presentazione del film « Lenny »

Lo Scià: più caro il petrolio da settembre

Washington, 18 maggio.

Lo Scià dell'Iran, Reza Pahlevi, oggi ha affermato che i prezzi del petrolio subiranno probabilmente un aumento in settembre a causa del rialzo dei manufatti che i Paesi produttori importano dalle nazioni industrializzate.

Durante una trasmissione della Nbc, lo Scià ha sostenuto anche che i Paesi dell'Opec (Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) hanno perduto il 35 per cento del loro potere d'acquisto a causa dell'inflazione mondiale, della incerta situazione monetaria internazionale e dell'erosione subita dal dollaro.

Il sovrano ha detto che durante l'ultima riunione dell'Opec, i Paesi esportatori decisero « *di dare al mondo una possibilità per frenare l'inflazione e controllarla* ». Il periodo di tempo concesso, ha aggiunto, scade « *in settembre e sarà in settembre che ci riuniremo di nuovo per decidere il da farsi* ». Ha escluso comunque che l'eventuale rialzo possa essere del 35 per cento perché sarebbe un aumento eccessivo. Tuttavia ha affermato, « *potete star sicuri che difenderemo i nostri interessi* ».

(Associated Press)

Francia: terroristi lanciano "molotov" contro una caserma

Parigi, 18 maggio.

Sei bottiglie incendiarie sono state lanciate contro una caserma a Chalons-sur-Marne (a un centinaio di chilometri ad est di Parigi), per commemorarea la morte di una recluta avvenuta un anno fa. L'attentato è stato rivendicato da un gruppo terrorista denominatosi « Resistenza Popolare ».

Il 19 maggio 1974, un soldato era morto e tre erano rimasti feriti in un incidente: il carro armato su cui viaggiavano, aveva sfondato il parapetto di un ponte ed era precipitato in un fiume.

(Ansa)

DOPO LO SCUDETTO VINTO DALLA JUVENTUS

E adesso, povero granata?

Sono un tifoso del Torino. Scrivo dunque con le occhiaie tappate di cera: fuori è di nuovo Babilonia la grande, madre delle fornicazioni e delle abominazioni in terra, rinata ancora dalle sue ceneri. La Juventus è di nuovo campione. « *E la guardo sul dorso ebbro del sangue dei santi e dei martiri e vengo preso da grande stupore al vederla. E l'Angelo mi disse: Perché ti meravigli? Io ti spiegherò il mistero di colei della bestia dalle sette teste e dalle dieci corna che la porta* » (Apocalisse, 17/6/7). Ma la sua voce si è spenta nell'urlo del classon e se n'è andata. I cherubini sono intorno alla mia porta e vorrano la spada fiammeggiante, ma quanto resisteranno?

La bestia bianconera si è desta, il Male ha vinto ancora. Uno scudetto così esige teorie di fedeli penitenti e flagellanti, in pellegrinaggi verso Santiago de Compostela, con i piedi e le maglierte a righe che si disfano miglio dopo miglio, gli uni per la fatica, le altre sotto i colpi vigorosi dei cespugli spinosi. Invece cerali liberi per le strade, cavalcando mostri che urlano con gole bibliche e fanno scempio dei Giusti in granata.

Stanotte mi è apparso in sogno l'allenatore del Twente, il capo dei crociati che ha impedito il dilagare della barbarie oltre i confini. Un'aureola di gloria gli circondava la fronte. « *Mu benedetti figlioli grulla...* » mi ha detto. Ero in ginocchio. Gli ho mostrato il bento Zaccarelli che, circondato da mostri, sanguinante da mille e mille ferite, si leva dal cachinno infernale per scagliare la sua lancia benedetta nel cuore del Nemico. « *Ma non basta* » mi ha detto mister Kohn. Alle sue spalle c'era un poster ingiallito dal tempo: raffigurava un signore con mutande al ginocchio che si rovescia grottescamente nell'aria bucando clamorosamente la palla. « *Ma è Parola* » ho detto io rispettosamente. E lui ha annuito, benevolmente: « *Non credete che sia cambiato. Voi l'avete promossa all'istante, noi lo usiamo a scopo didattico nelle scuole. E' il nuovo metodo abadese ridi-e-impara: non mettersi le dita nel naso, non desiderare la donne d'altri, non giocare al calcio così* ».

Orrido trionfo

Mi sono svegliato coperto di sudore diaccio. Tutte le mie certezze granata, negate e avvilite. Ho rivisto i miei ragazzi pareggiare a Varese, perdere con l'Inter a San Siro e nell'invitto stadio ora paleoscenico dell'orrido trionfo, ancora perdere e pareggiare in luoghi amici come Roma — col Napoli — oppure negletti come Terni. Ed ho pianto. Ora so che stanotte, ai piedi del mio letto, c'era il demonio a tentarmi, l'ambasciatore della bestia che stasera è libera in Babilonia, la città che non è più la mia. Ora vedo chiaramente Pulici l'invitto lanciare per otto settimane lontano dal campo di battaglia, colpito da una folgore senza nome. Santin crolla, fratturato a tradimento da un rivale accolano così vicino alla Schiera Infernale da adottare la sua stessa, terribile casacca. Vedo Gorin, fratello schiavo, soffocare nel sangue delle ferite aperte dal bieco Longobucco, mentre una teoria di arbitri infernali — le code, gli zoccoli, le corna, nascosti sotto il costume da lelly che indossano — fare segno di no, mentre raffiche di perfidia mitragliano Graziani, Sala e Pulici con le spade arrivate ad un centimetro dal cuore dei nemici.

« *Sono dei privilegiati* » dice Fabiano. Ed ha ragione: il sono forse Buricchi o Pizzelli ospiti di Alta Gradimento? E mai fu più cupo Fraizzoli, quando ai summit dei presidenti, disse a Boniperti, pardon: Boniserri, scusi tanto: Bony... Ecco: disse a Boniperti che era un impiegato. Ma via Fraizzoli: non l'ha sfiorata il dubbio che S.A.S. Boniperti non l'ha uccisa in duello, solo perché un monarca non può battersi con un qualunque cavaliere? Boniperti massera è comparso al balcone nell'ermellino di Carlo V, imperatore di quasi tutta la Europa e nelle scoperte Americhe (vedi pagine 41, 42, 43, 44, 45 della Treccani), colui che aveva un regno su cui non tramontava mai il sole. Ricco di preziosi insegnamenti di precettori illustri, su cui spicca la figura luminosa dell'abate Alladi, il nuovo Carlo V può concedersi il lusso di ripetere con l'avo: « *La fortuna è con noi* ».

Giusto quindi che consessi di giudici e arbitri cerchino di meritare la sua benevolenza e che le nuove leggi illuminate su cui spicca la celebre « un piede sulla linea dell'area, la area di rigore » (vedi penalty inesistente su Damiani nello scontro con il Cesena) debbano essere accolte senza remore. Mai più Fraiese deve domandare a Pizzul se codesto rigore c'era o non c'era, « mai più il demoniaco strumento della moviola deve essere messo in moto mentre Pizzul ripete: *«Sinceramente, secondo me, non c'era»*. Carlo V quel giorno ha punito quei gli italiani, impedendo ai suoi fidi di spargere oltre il Verbo attraverso la Televisione. Cosa potrebbe accadere, in analoghe circostanze, agli europei in occasione della prossima Coppa dei Campioni?

E' una fede

Deva interrompermi. Sono qui, alla mia porta. Non c'è insulto o freccia che possa perforare la loro corazza: mi attende il martirio. So che la città di Cocona brucia, perché i suoi cittadini inseguirono il pullman di Carlo V insinuando che i suoi seguaci fossero propugnatori di un culto che prosperò in Italia per un tragico ventennio. Frainese è stato impiccato davanti agli studios della Domenica Sportiva. Pizzul è al rogo, Castellotti gioca in via Verdi lapidato, per aver insinuato che il Torino aveva dominato il primo tempo del primo derby. Io sarò crocifisso alla porta della redazione sportiva di Stampa Sera: Leo Pestelli, Bruno Bernardi e altri, berranno il mio sangue. Stanno entrando. Dal balcone, l'arcangelo Gabriele interviene da agente della Mondialpol bussa ai vetri, fa cenni disperati: mima una Vecchia Signora che cavalca una bestia dalle sette teste e dalle dieci corna. « *Il Torino è una fede* » gli grido.

Emio Donaggio

Il produttore vive in Svizzera

Carlo Ponti in clinica (forse per esaurimento)

(Dal nostro corrispondente)

Zurigo, 18 maggio.

(t. l.) Il produttore cinematografico Carlo Ponti sarebbe gravemente ammalato: il quotidiano zurighese « Blick » rivela oggi ch'egli è stato ricoverato giorni or sono in un ospedale della città zurighese, la « Hirslandenklinik ». Per il momento non si sa nulla di preciso circa la natura della malattia che ha reso necessario il ricovero del marito di Sophia Loren. Negli ambienti mondani di Zurigo si fanno comunque numerose ipotesi sul male da cui è affetto Ponti e secondo indiscrezioni attendibili egli soffrirebbe di una forma di esaurimento nervoso e di disturbi cardiaci.

In altri termini, il produttore che ha 61 anni, non avrebbe retto agli sforzi compiuti negli ultimi tempi per la sua intensa attività professionale. I medici curanti gli hanno prescritto un assoluto riposo.

Agli infermieri è stato imposto di tenere lontani tutti i curiosi; inoltre coprono il numero della camera in cui Ponti è ricoverato. Oggi pomeriggio abbiamo telefonato alla direzione della clinica zurighese per ottenere qualche ragguaglio sulle condizioni del malato, ma la risposta è stata quanto mai evasiva: « *Non possiamo dire assolutamente nulla. Siamo un istituto privato e i nostri pazienti hanno diritto ad un rigoroso rispetto della loro "privacy"* ».

Sempre secondo le solite indiscrezioni della stampa locale, il cineasta italiano sarebbe stato ricoverato due settimane fa alla clinica di Hirslanden. Non sembra comunque che lo stato di Ponti sia allarmante e tale fatto è dimostrato dalla circostanza che Sophia Loren, dopo una visita lampo al marito, è ripartita per il Giappone per una serie di importanti impegni professionali.

Luigi Fascetti

Feltrinelli
in tutte le librerie

PADRE PADRONE
L'educazione di un pastore di **Gavino Ledda**. Il padre educa il figlio bambino alla dura sferza della vita del pastore. L'eccezionale storia di un riscatto sociale. La tormentata conquista di un linguaggio e di una scrittura di grande poesia. Lire 3.000

TEODORI
La fine del mito americano. Saggio sulla storia politica e società USA dal 1960 al 1970. La prima visione d'insieme di come negli ultimi quindici anni si sono consumati crisi, conflitti, valori della società americana senza che altri nuovi ne prendessero il posto. Lire 1.800

1945/1975 ITALIA
Fascismo antifascismo Resistenza rinnovamento. A cura di **Marco Fini**. Un bilancio di trent'anni di storia italiana. Le testimonianze e le lezioni di protagonisti storici, economisti sociologi e politici organizzate nelle università della Lombardia dal Consiglio Regionale Lombardo. L. 2.000

IL COLPO DI STATO DELLA BORGHESIA
La crisi politica di fine secolo in Italia (1896/1900) di **Umberto Levra**. Alla luce di un'imponente documentazione assolutamente inedita e di vivissimo interesse la nuova visuale di una tappa essenziale della storia d'Italia. Lire 8.000

IMPERIALISMO
e classe operaia multinazionale. A cura di **Luciano Ferrari Bravo**. Come in questi ultimi anni si è andata svolgendo la riflessione e il dibattito nell'ambito della sinistra vecchia e nuova sui temi vecchi e nuovi dell'imperialismo. Lire 5.000

L'ITALIA LIBERA
Prefazione di **Ferruccio Parri**. Tutte le edizioni del più importante organo clandestino della Resistenza (1943/1945) raccolte secondo un criterio geografico e stampate in edizione reprint. Lire 25.000

COOPERAZIONE: FORZA ANTICRISI
di **Vincenzo Calenti**. Il presidente della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue ci illustra le iniziative del movimento cooperativo in riferimento ai problemi attuali della società italiana. Lire 1.800

MARXISMO ED ETICA
Testi sul dibattito intorno al "socialismo neokantiano" 1896-1911. Prefazione di **Hans Jörg Sandkühler**. A cura di **Emilio Agazzi**. La polemica, gravida di conseguenze poli tiche di grande portata, fra due opposte concezioni della strategia del movimento ope raio. Lire 3.800

GALASSO
Economia e società nella Calabria del Cinquecento. Lo studio evolutivo di una vicenda la cui importanza e interesse è ben più larga dell'ambito regionale in cui essa si svolge. Lire 4.500

Guida pratica all'elaborazione
DI UN CURRICOLO
di **Audrey e S. Howard Nicholls**. I problemi da affrontare per una migliore comprensione e pianificazione di questo vitale suolo dell'insegnante. Lire 2.500

STORIA UNIVERSALE
FELTRINELLI
L'età della borghesia. A cura di **Guy Palmade**. Lire 3.000

PREMIO GINA SPALLONE
La crisi di fine secolo e l'età giolittiana (1896-1914) vol. VII **Storia dell'Italia moderna** di **Giorgio Candeloro**. Lire 5.000
Il poeta la piazza. Poesie canzoni fatti di cronaca e storie popolari di **Ignazio Buttitta**. 2ª ed. Lire 3.000

SECONDE EDIZIONI
FACCIO
Le mie ragioni. Conversazioni con 70 donne. Lire 1.000

GASLINI
Musica totale. Intuizioni, vita ed esperienze musicali nello spirito del '68. Lire 1.200

DECENTRAMENTO URBANO
E DEMOCRAZIA
Milano Roma Bologna Torino Pavia a cura di **Umberto Dragone**. Prefazione di **Aldo Aniasi**. Lire 2.500

Novità
e successi

Intensa domenica di comizi

I partiti alla ricerca del voto dei giovani

Domenica elettorale intensa con numerosi comizi e convegni. Qualche riunione di gruppi interni ai partiti si è accavallata ad altre, ridvcendo il già non folto pubblico. Nel complesso si può dire che è stata la giornata dei giovani: al Parco Ruffini manifestazione musicale e politica organizzata per loro dalla Federazione giovanile del pci; giovane e giovanissimo il pubblico che ha riempito al mattino il cinema Eliseo, per il comizio di Avanguardia operaia; rivolto ai neoelettori anche il convegno della Federazione giovanile repubblicana.

Pli: evitare sindaco comunista

Per l'on. Giovanni Malagodi, presidente del pli (ha parlato il Carignano), *« la pressione crescente del comunismo negli ultimi anni è dovuta alla sua tenacia ed al suo spirito di offensiva politica di fronte a una coalizione di centro-sinistra resa immobilistica e condotta ad errori gravi dalle sue contraddizioni interne: e di fronte a una democrazia cristiana che si è lasciata spingere alla difensiva retrocedendo passo passo »*. Polemicamente, Malagodi ha accusato il pri e il psdi, *« che si ostinano a non comprendere e a rifiutare la proposta liberale di un collegamento che creerebbe un nuovo e migliore quadro politico in Italia »*.

Il discorso di Malagodi è stato preceduto da un intervento di Carlofelice Rossotto, candidato sia al Comune di Torino che alla Regione Piemonte. *« Il recupero liberale dei voti del ceto medio — ha detto tra l'altro — può consentire al Comune di Torino la formazione di una giunta centrista che sostituisca una politica costruttiva all'immobilismo degli ultimi anni e che elimini, senza possibilità di equivoci, l'eventualità di un sindaco comunista »*.

Pci: studiare per trasformare

Al Parco Ruffini, apertura della campagna elettorale della Federazione giovanile comunista. Hanno parlato Piero Fassino e un esule cileno, quindi l'onorevole Giancarlo Pajetta. Dopo un attacco a Fanfani, accusato di *« fare un polverone sul l'ordine pubblico »*, si è rivolto ai giovani raccontando episodi della propria vita. Ha poi detto: *« Il pci non disprezza il lavoro né lo studio, che vanno presi seriamente. La scuola non è da distruggere, ma da cambiare. Marx ha affermato che non si può superare la cultura borghese senza conoscerla. Quindi è necessario studiare per impadronirsi di nuovi strumenti necessari alla lotta che i comunisti conducono per trasformare la società italiana »*.

Psi: politica da rinnovare

L'on. Claudio Signorile ha concluso i lavori del convegno socialista al Gobetti, su « Autogestione, partecipazione, democrazia ». Il previsto intervento del vicesegretario nazionale Giovanni Mosca non ha avuto luogo per l'assenza del parlamentare, indisposto. Svolgendo il tema dell'autogestione, Signorile ha ricordato che *« si è un'alternativa di sinistra, che si realizza con la ricostruzione del tessuto democratico e la riqenerazione delle istituzioni, attraverso nuove alleanze nella società sui problemi, in una strategia incentrata sulla classe lavoratrice; è una esigenza fondamentale la costruzione di un nuovo blocco storico nelle azioni di massa e nelle istituzioni »*.

Sempre ieri, due manifestazioni di correnti socialiste per la presentazione dei propri candidati (oltre a comizi degli stessi in piazze cittadine e in « cintura »). Per i manciniani, l'on. Franco Frolo ha presentato il capolista alla Regione, Ezio Enrietti, il quale ha criticato duramente la politica fin qui seguita dalle giunte di centro-sinistra (di cui il psi fa parte). Per i demartiniani, l'on. Paolo Vittorelli ha presentato i propri *« candidati di rilievo nelle liste socialiste »*. Per la Regione: Michele Moretti; per il Comune di Torino: Sergio Borgogno, Giorgio Cardetti, Aldo Olivieri, Giuseppe Rolando; per la Provincia: Eugenio Bozzello, Gaudenzio Mussano, Guido Piga, Franco Donadio, Francesco Motta.

Un dibattito per i Neoteri

Dibattito a più voci, stasera, ore 20,45, a Palazzo Chiablese. E' organizzato da «I Neoteri», non invito ai propri soci e ai Rotary torinesi e ai Lions Valentino. Tema: «I politici e la nostra città». Oratori: onorevole Terenzio Magliano (psdi); avv. Carlofelice Rossotto (pli); on. Giuseppe Botta (dc); Enzo Biffi Gentili (pri); Ezio Enrietti (psi).

Pri: impegno per l'economia

Tre manifestazioni del pri. Una, rivolta ai giovani dalla Federazione giovanile repubblicana, ha avuto come oratori Miranda Fico, Ugo Musso, Enzo Biffi Gentili, Corrado Pariagreco. Un'altra, a Rivoli, ha presentato i candidati locali. E' intervenuto anche Aldo Gandolfi, assessore uscente e capolista per la Regione. Egli ha fra l'altro espresso il timore che la polemica fra Stato e Regioni tenda ad *« elidere il discorso globale dalle riforma dello Stato »*. In particolare: *« Abbiamo assistito ad una proliferazione di enti territoriali che rischia di portare ad una disarticolazione dell'azione pubblica: Province, comprensori, comunità montane, distretti scolastici e sanitari rischiano di moltiplicare competenze e interventi, allontanando, anziché avvicinare, l'obiettivo della programmazione e della riqualificazione della spesa »*.

Ad un convegno regionale dei Gruppi aziendali repubblicani l'on. Giorgio La Malfa ha parlato della situazione economica piemontese, concludendo: *« I problemi non si risolvono con la Cassa integrazione e la partecipazione statale (sono circa 700 le aziende in Italia che chiedono di essere assorbite). Ci vuole una forte iniziativa per garantire condizioni favorevoli alle iniziative industriali, ed in Piemonte ciò comporta un impegno della Regione, in favore delle industrie di medie e piccole dimensioni, di cui si parla molto ma per le quali si fa poco »*.

Avanguardia operaia

Non era riservato ai giovani il comizio di Avanguardia Operaia ma erano tutti giovani e giovanissimi gli ascoltatori (salvo poche eccezioni). Hanno parlato: Bruno Canu, capolista al Comune di Torino (la lista ha il nome di «Democrazia operaia»); Sandro Griglia, anch'egli candidato al Comune; e Aurelio Campi, segretario nazionale di Avanguardia Operaia. Il gruppo, a sinistra del pci, si differenzia dai comunisti: anziché il compromesso storico, cioè un governo con la dc, propone un'alternativa di sinistra con la dc all'opposizione. Anche sui metodi di lotta è in polemica con il pci: *«Abbiamo ottenuto di più con l'occupazione delle case — dicono — che non con anni di discorsi sulla politica urbanistica»*.

Interrogato dal magistrato ieri nel carcere di Fossano

Panizzari: "Ho fatto rapire io il giudice romano Di Gennaro,,

Ha detto di essere uno dei capi "Nap" - Al momento del trasferimento da Viterbo a Fossano aveva banconote del riscatto Moccia

L'interrogatorio dell'ergastolano Giorgio Panizzari, incominciato sabato pomeriggio nelle carceri di Fossano, e sospeso alle ore 20, è ripreso ieri mattina poco dopo le sei. Il sostituto procuratore della Repubblica di Viterbo dottor Consolato Labate, presente il difensore avvocato Aldo Perla, ha notificato al detenuto un ordine di cattura per *« duplice tentato omicidio nei confronti del brigadiere Bernini e dell'appuntato Agostinelli »* (i due agenti di custodia feriti durante la rivolta), *« sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione sovversiva e detenzione abusiva di armi, con le aggravanti della recidiva e del fatto che si trovava in un luogo di espiazione di pena »*.

Il Panizzari ha ascoltato con apparente calma le varie accuse che gli sono state mosse, dicendo che non riconosce gli atti della *« giustizia borghese »* ma soltanto quelli della *« giustizia rivoluzionaria »*. Assumendo un atteggiamento arrogante, ha proclamato di essere uno dei capi dei *« nuclei armati proletari »* (nap) e ha rivendicato la responsabilità del rapimento del consigliere di Cassazione, dottor Di Gennaro.

Sarebbe stato così il Panizzari, dal carcere di Viterbo, a impartire gli ordini affinché il magistrato romano fosse prelevato e rinchiuso in una loro «prigione». *«Avremmo anche potuto scappare* — ha detto — *ma non l'abbiamo fatto perché il nostro scopo è un altro. Abbiamo scelto il dottor Giuseppe Di Gennaro, non perché magistrato, ma in quanto direttore del Centro studi penitenziari. Abbiamo voluto rendere di pubblico dominio le deficienze di un sistema carcerario che viene sbandierato come riedu*cativo *e che invece è repressivo.*

Al momento del trasferimento da Viterbo a Fossano, il Panizzari è stato perquisito e in tasca gli sono stati trovati cinque biglietti da diecimila lire i cui numeri di serie corrispondono a quelli registrati perché stampigliati sulle banconote pagate per il riscatto dell'industriale napoletano Moccia. Altri denari della stessa provenienza sono stati rinvenuti in Italia a Martino Zichichella e a Pietro Sofia, i due detenuti per i quali i sequestratori hanno chiesto e ottenuto il trasferimento rispettivamente a Saluzzo e ad Alessandria.

Altri soldi del riscatto Moccia erano stati trovati anche nell'appartamento situato nel centro di Napoli, saltato in aria per lo scoppio di un ordigno esplosivo che due presunti napoletani stavano preparando.

Il Panizzari ha confessato senza alcuna reticenza che le armi (pistole e coltelli) gli erano state portate in carcere da elementi nappisti di cui, per ovvie ragioni, non ha fatto i nomi. E così pure la radio con la quale captavano le comunicazioni dei carabinieri, e di cui si sono serviti in prigione per ottenere il collegamento con elementi di fuori i quali obbedivano ai suoi ordini. Nel corso dell'interrogatorio ha fornito prove che tutte le sue dichiarazioni corrispondevano alla verità.

In merito all'omicidio dell'orefice Giuseppe Baudino, egli continua a proclamarsi innocente e vittima di una macchinazione, anche se la condanna all'ergastolo è diventata definitiva. Il suo complice Giuseppe Cardillo si riproporne di chiedere una revisione del processo, e nel caso in cui fosse concessa, il Panizzari si associerebbe per beneficiare di un altro processo, ma ha già detto che non fa affidamento su un nuovo giudizio finché i giudici amministrano la *« giustizia borghese »*.

Il Panizzari ha detto al dottor Labate: *«Spero che non si saranno rappresaglie su coloro che ci hanno aiutati e su mia moglie, altrimenti la prossima volta saremo costretti ad agire con le mani più pesanti»*. La donna, ch'egli ha sposato quando era già in carcere per il delitto Baudino, si è resa irreperibile dal giorno in cui i carabinieri l'hanno cercata per interrogarla sui fatti di Viterbo. Intanto a Fossano è stato raddoppiato il servizio di guardia nell'interno delle carceri che si trovano nel centro dell'abitato, e ieri è stato disposto anche un cordone di carabinieri all'esterno.

Problemi di frontiera

Una delegazione piemontese, guidata dal presidente della Regione avv. Oberto, ha partecipato a un incontro ad Antibes, organizzato dalla sezione francese del Consiglio dei Comuni d'Europa. In un dibattito sul significato della regionalizzazione in Francia e in Italia, sono stati affrontati i problemi di comune interesse delle zone situate ai due lati della frontiera italo-francese.

Il presidente Oberto ha espresso l'augurio che dai colloqui si traggano concrete indicazioni sulle linee operative che le Regioni dovranno successivamente definire e realizzare in vista di una sempre migliore collaborazione tra le Regioni europee.

Giorgio Panizzari durante il processo della settimana scorsa

"Vespa" tamponata da un'auto: un morto

Un giovane è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto sulla provinciale Nole-Rocca, sabato sera. Una « Vespa 50 », guidata dal ventenne Daniele Soperto, di San Carlo Canavese, che aveva sul sellino posteriore il diciassettenne Renato Pizzocaro, è stata tamponata da una « 128 » condotta da Giuseppe Ferraudo, 37 anni, da Collegno.

Nello scontro i due giovani caduti a terra, hanno riportato gravi lesioni al capo e, dopo avere ricevuto le prime cure all'ospedale di Ciriè, sono stati trasportati al Cto di Torino, dove il Pizzocaro è morto all'alba.

Pittori premiati a Moncalieri

Ieri sono stati premiati a Moncalieri i pittori che hanno partecipato al nono concorso nazionale di pittura indetto dalla « Pro Loco » di Moncalieri. Il primo premio, per quadri ad olio, è stato vinto da Aurelio Bugnone, il secondo da Bernardo Del Degan e il terzo da Sergio Alice. Per l'acquerello sono stati premiati Nicola Palombella e Delio Malnardi. Il premio speciale di « Stampa Sera » è andato al gruppo « Artemisia » di Torino.

Domani fermi statali e parastatali - Bloccati gli enti locali

Amministrativi in sciopero

Bloccati tra l'altro Comuni, dogane, pompieri, mutue, Aci - Voli sospesi a Caselle - Treni fermi per 24 ore da mercoledì sera - Giovedì e venerdì chiuse le scuole - Medici in agitazione per quattro giorni

Domani gli uffici amministrativi saranno bloccati da uno sciopero che interessa i dipendenti statali, parastatali e degli enti locali. L'agitazione — proclamata da Cgil, Cisl e Uil — si aggiungerà a quella già in corso (a tempo indeterminato) indetta dai sindacati autonomi aderenti all'Usppa. In settimana si fermeranno anche altre categorie del pubblico impiego: ferrovieri e personale insegnante. I lavoratori protestano per il disservizio e la confusione che paralizzano il settore.

STATALI — *Dovrebbero rimanere chiusi al pubblico gli uffici periferici dei ministeri (Finanze, Difesa, Lavoro), Anas, Motorizzazione Civile, Dogane, Vigili del fuoco (tranne interventi urgenti).*

PARASTATALI — *Non funzioneranno gli ambulatori delle mutue, i servizi Aci, l'Enal, l'Enpi (previdenza infortuni), la Croce Rossa (saranno garantiti i servizi essenziali) eccetera.*

ENTI LOCALI — *L'attività sarà bloccata in Comune (5050 dipendenti), Provincia e Opere pie.*

AUTONOMI — *Gli aderenti a questi sindacati sono in sciopero da tempo. Il disagio maggiore si avvertirà nel settore delle imposte dirette e indirette. Da oggi, per 4 giorni, si asterranno dal lavoro anche impiegati e dirigenti delle Camere iscritti al Saud-Unsa e alla Dipdad-Dirstat.*

Aeroporto di Caselle oggi voli sospesi

Per lo sciopero nazionale dei piloti, del personale di terra, degli assistenti e dei tecnici di volo, alcuni collegamenti aerei sono stati cancellati, altri subiranno variazioni o ritardi. Sono stati annullati: il Torino-Napoli-Catania (che doveva partire alle 7,20); il Roma-Torino (arrivo ore 10; il Torino-Roma (partenza 10,40); il Roma-Torino (13,30); il Torino-Roma (14,10); il Cagliari-Alghero-Torino (16). Il Torino-Milano-Francoforte (partenza 9,05) funzionerà soltanto nel tratto Milano-Francoforte. La partenza del Torino-Roma, prevista per le 8,45, sarà ritardata alle 12,30. Il Francoforte-Milano-Torino arriverà alle 21,20 anziché alle 20.

I treni fermi ventiquattr'ore

Lo sciopero comincerà alle 21 di mercoledì. Non è escluso che possa venire revocato.

Torino-Ceres oggi sciopero

Ferrovieri ed autisti si fermeranno dalle 10 alle 11 per sollecitare il rinnovo del contratto scaduto da 11 mesi. Altri scioperi mercoledì dalle 17 alle 19 e venerdì dalle 9,30 alle 10,30.

Mancherà a Torino il latte fresco?

I sindacati di categoria hanno organizzato per stamane una conferenza stampa. Sembra che la Centrale del latte voglia rinunciare alla lavorazione del latte fresco per dedicarsi esclusivamente al prodotto sterilizzato.

Magnoni e Tedeschi riunione a Ciriè

Si terrà stasera alle 19. Vi prenderanno parte parlamentari, sindaci, amministratori e sindacalisti. Dovranno decidere iniziative a sostegno dell'occupazione nel complesso tessile (1200 dipendenti).

Quattro giorni senza medici

Scioperano da mercoledì a sabato compresi i medici pediatri. Venerdì e sabato anche quelli della mutua esclusi gli addetti ai servizi di guardia medica.

Un comunicato di Cgil, Cisl e Uil « condanna fortemente l'attuale agitazione dei medici che si contrappone ad una riforma sanitaria che modifichi le strutture sanitarie esistenti ».

Scuole chiuse per due giorni

Giovedì e venerdì si asterrà dal lavoro il personale docente e non docente delle scuole materne, elementari, medie e superiori. L'agitazione è stata indetta da Cgil, Cisl e Uil

Questa sera ore 21 grande
ASTA
di tappeti orientali
galleria "la nuova Albertina,, via Cesare Battisti 17 Torino - tel. 53.36.62

Sembra la pista più sicura per far luce sull'attentato di venerdì notte

Sarebbe vendetta di criminali disturbati da indagini del giudice dott. Maddalena

Sempre meno consistente l'ipotesi di un gesto politico - La polizia, giorni fa, aveva "congelato" il conto in banca di parecchie persone legate alla malavita di cui si occupa il magistrato - Tra queste si nascondono i "killer" che hanno dato fuoco all'alloggio?

Il giudice Maddalena

Vendetta di criminali disturbati e ostacolati nella loro attività al margine della legge. E' la pista che polizia e carabinieri battono con insistenza per giungere ad identificare gli autori dell'attentato alla famiglia del giudice istruttore dott. Marcello Maddalena, che la notte tra giovedì e venerdì ha rischiato di morire bruciato nel rogo del suo alloggio, con la moglie dott. Marina Ponzetto e i figli Emanuele e Giovannino.

Tra le decine di fascicoli e di istruttorie che da anni occupano l'intera giornata del magistrato, c'è sicuramente il nome di chi ha ispirato o commissionato il tragico agguato notturno in corso Rosselli 105/7. Il dott. Maddalena, nonostante i suoi 34 anni, è uno dei giudici più anziani dell'Ufficio Istruzione. Per questo motivo, e per le sue capacità, gli vengono assegnati dal consigliere Carassi quasi tutti i processi più difficili (esclusi quelli politici) che richiedono un'indagine minuziosa, una ricerca capillare di complicità, connivenze, legami con la malavita organizzata. Quella, tanto per intenderci, che non perdona. Quella che uccide.

Droga, omicidi, sequestri di persona a scopo di estorsione, rapine. Soprattutto gli assalti a mano armata di banche, uffici postali, *supermarket*, bottoghini del Lotto, rappresentano, da alcuni mesi, il tarreno di lavoro per il dott. Maddalena. Il giudice istruttore avrebbe individuato e messo le mani sull'ambigua rete di protezione che lega una banda all'altra; avrebbe identificato le persone, in apparenza *spulite*, che stanno dietro ai rapinatori; le loro amicizie equivoche; i personaggi che tengono i contatti tra i «boss» (quasi sempre in libertà) e la manovalanza (quasi sempre in carcere).

Infaticabile nella ricerca di indizi e di prove (non è migliore che di la caccia alle ombre), Maddalena non risparmia i mezzi che sono in suo possesso, per mandare a giudizio gli imputati. Perizie, intercettazioni telefoniche, pedinamenti, interrogatori minuziosi, che portano in profondità, sono all'ordine del giorno. La criminalità — o almeno, quella parte di cui si occupa Maddalena — non ha la vita facile, i suoi movimenti sono controllati, le sue protezioni vacillano.

Ultimamente, la polizia avrebbe *«congelato»* i conti in banca di parecchie persone che non sono imputate o indiziate, ma che proteggono, con i soldi, alcuni esponenti della malavita. Il provvedimento avrebbe esasperato sia gli uni sia gli altri, trovatisi all'improvviso nell'impossibilità di agire, muoversi, nascondersi, fuggire. Tra questi potrebbero nascondersi i *killer* che hanno versato i 20 litri di benzina sotto la porta di casa del giudice istruttore, per vendicarsi di lui e per avvertirlo che non è conveniente *«toccare»* certi criminali.

Dicevamo: è gente che non perdona, che uccide. Ricordiamo gli omicidi D'Agostino, Pinna e Malgeri: tre regolamenti di conti rimasti impuniti, compiuti da qualcuno che aveva ricevuto l'incarico di punire una *«sgarro»*. Ricordiamo le parole di quella donna, interrogata da un sostituto procuratore: *«Se Maddalena non la smette, gli bruceranno la casa»*. Ma il giudice non ha avuto paura, è andato avanti per la sua strada, che è quella della ricerca della verità, di individuare i responsabili di un reato.

Polizia e carabinieri hanno molto più di quello che non vogliono e non possono dire. Avrebbero dei sospetti precisi su alcune persone che il dottor Maddalena conosce molto bene, perché sono imputati di suoi processi. Ma le prove? Difficile trovarle. L'ipotesi dell'attentato a sfondo politico sta perdendo consistenza, anche se non è affatto trascurata.

Le condizioni della dottoressa Ponzetto migliorano di giorno in giorno. I medici sperano di poterla dimettere al più presto. Ma non potrà tornare a casa, perché il suo alloggio è quasi completamente distrutto. I danni superano i 10 milioni. Pare che il ministero di Grazia e Giustizia stia esaminando la possibilità di contribuire al risarcimento dei danni subiti dal dottor Maddalena, colpito nell'esercizio delle sue funzioni di magistrato.

« Contro l'aborto di classe »: è il libro di Maria Adele Teodori che verrà presentato questa sera alle 21 alla Libreria Helios di via Bertola 6. Interverranno Liliana Ponsero e Angela Pezzana. Durante la manifestazione sarà presente un tavolo per la raccolta delle firme per il referendum sull'aborto.

Comincia domani alla Camera di Commercio

La prima "conferenza della moda,,

Promossa dall'Ente Italiano della Moda, si terrà domani alla Camera di Commercio di Torino la prima « Conferenza Nazionale della Moda ». Nel prescegliere la nostra città, sede del Salone, i promotori hanno voluto sottolineare l'importante contributo economico dato dal Salone della Moda-Pronta al settore dell'abbigliamento.

Il tema della conferenza, cui parteci[illegible] i ministri per il Commercio E[illegible] e De Mita e per l'Industria Bosco-Cattin, si articola in diversi punti d'attualità, imperniati sulle relazioni dei professori Artioli, Alberoni, Degilio e Forte che hanno elaborato il progetto di ricerca lavorando in collaborazione con la Fondazione Agnelli.

« Gli scopi della Conferenza cui parteciperanno circa 400 operatori interessati ai vari settori che vanno dai produttori di fibre agli industriali dell'abbigliamento, dei tessuti e delle calzature — dice il direttore generale dell'Ente Moda Amos Ciabattoni — intendono riportare a sistema organico le varie componenti del settore "tessile-abbigliamento-moda" e i comparti collegati. E intendono verificare, nel complesso delle condizioni italiane, l'esistenza dei presupposti che legittimano la vita del sistema tessile-moda, collegare il "sistema" con la vita economica e sociale del Paese, le relative ipotesi di sviluppo e la realtà interna e internazionale ».

Durante i due giorni della « Conferenza », si presume che verrà in luce una « radiografia » della situazione del campo moda per accertare a quali condizioni può essere ancora assicurato spazio al settore e al suo sviluppo. Scoperti e denunciati chiaramente i « mali » che minacciano il mondo della moda, si procederà, dopo la diagnosi, alle proposte (auguriamoci concrete) di costituire una serie di strumenti validi per lo sviluppo tecnologico, l'esportazione e la competitività internazionale delle imprese italiane dell'abbigliamento.

Il dentifricio della dentiera non è un dentifricio.

E' Steradent, il trattamento all'ossigeno superattivo.

La dentiera è molto più facile a macchiarsi dei denti e non si può pulire allo stesso modo. Solo un prodotto specificamente e lodo tracce di cibo, fumo, caffè, bevande che macchiano la protesi dentaria e la rendono riconoscibile. Per questo chi sa pulire le dentiere si affida a Steradent.

L'unico veramente efficace per un'igiene completa. Steradent libera ossigeno superattivo che raggiunge gli interstizi, elimina in profondità macchie, impurità, agenti infettivi. Basta immergere per dieci minuti la dentiera in un bicchiere d'acqua con una compressa di Steradent. In farmacia, anche Steradent Sanitas.

Steradent. E i tuoi "denti" sembrano veri.

echi di cronaca

TV non funziona? Or.Te.S. antenne ! ! c. Svizzera 7
Tel. 251.077, 266.949, 877.575 riparazioni urgenti con tecnici in zona, impianti d'antenna centralizzati, preventivi, mantenzioni.

Centro droga
Un oppegno concreto a chi vuol "liberare" dal problema "droga"; famiglie aperto. Telefoni. 872.270, 872.211.

Per legittima difesa
Proseguirà in aprile (ma con un anticipo di grande attualità) il "Mercatino Pedrazzi", corso Vittorio Emanuele 31, Torino, tel. 682.640, pronto ad ogni evenienza con stima ed alta passione, stimazioni, microcasa, proprietà permanente. Dimostrazioni e prove senza impegno in sede. Interessa libero. Apparecchiature ad ultrasuoni installate a L. 150.000. Apparecchiatura a microonde installata a L. 380.000.

TV da riparare? Pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

TV riparazioni urgenti telef. 267.046 - 758.968
Tecnici esperti riparano subito qualsiasi tipo di televisore.

AGENA
le più belle tappezzerie
C.SO UNIONE SOVIETICA 225 TORINO
show-room P.ZZA SOLFERINO 3 bis

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
La nostra tappezzeria cambia la casa e vi consigliamo subito il perché. Abbiamo eliminato uno strozzatore commerciale e voi comprate direttamente dalla fonte. La nostra tappezzeria italiana e straniera sono semplici, belle e rifiniscono come voi. Se volete tappezzerie in economia. E vi diamo anche la istruzioni per applicarle da voi e perché evitarle un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

TV tecnico TV tel. 472.510 antenna svizzera 4X3.2X3
Servizio rapido, sopralluogo tutti giorni compresi festivi 8 - 22.

Tappezzerie System
Prezzi netti alla fonte del sole vostre dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 36, telefono 331.863.

CRONACA INFORMAZIONI

Sei ore di rumorosi cortei per il 16° scudetto della Juventus

La città travolta dalla festa dei tifosi

Corso De Gasperi: tutti in un rumorosissimo corteo (centinaia le telefonate di protesta) verso il centro, compreso un torello « innocente ». 500 portafogli sono stati rubati nella calca da « professionisti »

In mezzo alla gente in bianco e nero che ondeggiava da via Po a piazza Castello, da Porta Nuova a piazza San Carlo c'è stato anche chi ha osato contestare. Un commando *granata al grido di « Il cuore granata è quello dei leoni », è sceso da un club di via Carlo Alberto e ha assalito un gruppo di tanti sorrisi juventini (calzoni neri e casacca bianca), ha rapinato due tre bandiere della Juve ed è rientrato a tempo di record in sede.* « Non hanno soltanto rubato la mia bandiera » *ha detto un tifoso juventino che non ha voluto dire il suo nome (perché sono un professionista » ha spiegato) «ma sono volati schiaffi e pugni. Sono stato colpito da una tremenda botta sul naso. Piagato in due dal dolore e pieno di sangue mi sono sentito urlare: "Attesto sei giusto, il naso almeno è diventato granata". Sono scappati poi di sopra, ma noi li aspettiamo. Dovranno pur scendere prima o poi ».* La festa è stata *grande, popolare, tutta juventina, anche se abbiamo sentito urlare da un balcone:* « Da questa distanza il bianconero diventa grigio. E' il vostro colore il grigio, il nostro invece è colore di sangue, di lotta è il granata ».

Episodi isolati però, perché la manifestazione juventina è stata nella pacifica. Striscioni bianconeri lunghi anche venti metri, retti da trenta quaranta persone urlanti: « Juve cha cha cha » *cimenti da tamburelli, nacchere e pulpiti come per una serata di Piedigrotta.* « E non dovremmo forse essere contenti? E allora urliamo la nostra felicità per il 16° scudetto — *ha detto l'operaio Calogero Di Gioia di Santa Maria Capua Vetere* —. Oggi ci sentiamo tutti uguali, noi operai e quelli degli uffici. La Juventus ha unito tutti » e lo ha urlato, continuando a camminare, a tratti scomparso dalla enorme bandiera, fin sotto il portico di piazza Carlo Felice un signore in giacca grigia spigata e cravatta rossa, ha capito che siamo cronisti e ci ha fatto un cenno. Come un cospiratore dietro una colonna ha spiegato: « Sono furbi quella della Juve. Hanno giocatori che si chiamano Anastasi, Causio, Cuccureddu, tutti del Sud. E' stata una politica furba quella di accaparrarseli. Con tanta gente del Sud che lavora a Torino sono riusciti ad aumentare i loro tifosi in maniera da far paura ». « Lei è un tifoso del Toro? ». « Ci sono dubbi?

Le note marce capole tra*boccano di bianconeri. Ci sono genitori che hanno vestito i bambini con l'abito della prima comunione e poi con la vernice spray nera hanno dipinto sull'elegante organza delle strisce verticali.* «I bambini sono contenti? — *domandiamo.* « Tutti sono contenti. — *rispondono* — I piccoli hanno capito che la festa è di tutti. La Juve ha vinto di nuovo, di nuovo — urlano sotto il club bianconero di via Po. I tifosi, *rappresentanti della «vecchia signora» con fonte «Vespe 50» dipinte di nero, vestiti con eleganti giubbotti bianchi fanno barriera al traffico all'urlo di: «Sedici, sedici». Hanno una mano sulla manopola dell'acceleratore e l'altra è stata a «V». Sempre in via Po, sono state spostate le sedie di alcuni bar ai bordi della strada. Si brinda al sedicesimo scudetto in una atmosfera di paese del Sud: le seggiole sulla strada e i bicchieri in mano. In piazza Carlo Felice un certo Giovanni ha tirato fuori da un furgone targato Milano un assortimento di foulards e bandiere bianconere predisponendo un banchetto di fortuna.* «Siamo in tanti, veniamo tutti da Milano. Ci siamo messi nei punti strategici del centro — *ha spiegato con accento siciliano* — venderemo sempre così il camperebbe meglio. Questi sono tifosi davvero singolari, non lesinano le centinaia di lire per il fazzoletto».

Carabinieri, polizia e vigili urbani hanno fatto da spettatori all'enorme carosello bianconero. «Nessun incidente grave. Più che altro battute di tifosi non juventini che non si rassegnavano a subire la loro festa». *Allo stadio invece i borseggiatori hanno avuto vita facile.* «Cinquecento portafogli rubati da veri professionisti — *ha spiegato la polizia* —. Una organizzazione. I tifosi sono distratti e cinquecento portafogli hanno cambiato proprietario. Una media di cento per ogni gol fatto dalla Juve al Vicenza».

Non tutti, però, sono tifosi, e la manifestazione di ieri, che si è protratta fino a notte, ha portato all'esasperazione gli inquilini delle zone di corso Vittorio, Porta Nuova, via P. Micca, p. Solferino, via Roma, via Bogino. Tappi nelle orecchie, analgesici contro il mal di testa, tranquillanti non sono bastati per vincere il frastuono che si levava al passaggio dei «festanti».

Decine di telefonate a «Stampa Sera» di gente che invocava un po' di tranquillità: molti ammalati non sono riusciti a chiudere occhio. Parecchi lettori ci hanno segnalato atti di teppismo: in via Carlo Alberto, dove c'è la sede del Toro, sono state prese d'assalto, senza alcun motivo, macchine di passaggio. Parabrezza in frantumi, portiere sfondate, discussioni con moglie e figli minacciati. Ma questo non è più «tifo»: è vandalismo.

Festa campagnola alla Mandria

La bicicletta "agricola,,

Un weekend in bicicletta tra i boschi e i prati della Mandria, interrotto da uno spuntino campagnolo in una delle più importanti aziende agricole della cintura torinese.

La proposta, partita dall'Agriturist (Associazione Nazionale Agricoltura e Turismo) in collaborazione con l'Assessorato allo sport, è piaciuta. Ai torinesi, che hanno risposto all'invito in 400, ma anche a chi lì è trovato a ospitare e a «spiegar la campagna» ad una carovana di ospiti superiore ad ogni aspettativa.

« Per noi — ha detto Mario Borello, affittuario della cascina "La Commenda" di Druento — i soliti ritardi della domenica costituiscono una grave forma di inquinamento. Danneggiano le coltivazioni, non tengono in alcun conto il nostro lavoro. In più, trascurando la possibilità di acquistare prodotti davvero genuini e a basso prezzo, impediscono che tra turismo e agricoltura si creino quei diretti canali di scambio che gioverebbero indubbiamente a entrambi i settori. Di qui l'importanza di iniziative come quella di oggi, che avvicinano la gente alla terra senza romanticismi ma, finalmente, con rispetto e naturalezza ».

Assemblea dei "volontari" a Grugliasco

Vigili del fuoco: una riunione tra professionisti e no?

I vigili del fuoco volontari (quelli che, in caso di incendio, lasciano il lavoro e accorrono, per poche centinaia di lire) propongono un «armistizio» ai loro «colleghi» in servizio permanente. «E' inutile che ci facciamo la guerra, dicono, «Bisogna collaborare: organizzare una riunione congiunta al comando di Torino per trovare un "modus vivendi"». Questa la proposta emersa dall'assemblea generale piemontese dei pompieri volontari, che si è tenuta a Grugliasco. Erano presenti delegazioni di Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli e Aosta.

Tra il vigile del fuoco «dilettante» e quello «professionista» non corre buon sangue. I sindacati di categoria hanno in più occasioni espresso dissenso per un certo tipo di volontariato che, dicono, finisce per favorire l'inerzia delle autorità che rifiutano il potenziamento degli organici, notevolmente carenti. Non si chiede la soppressione del corpo volontario, ma si sottolinea la necessità di chiarire una situazione piena di equivoci.

I vigili volontari — dal canto loro — chiedono soltanto di poter essere utili alla collettività e che il loro lavoro abbia il giusto riconoscimento. «Purtroppo la legge per il nostro "inquadramento" da tre anni è in un cassetto», ha detto il presidente geometra De Paoli. «Nei prossimi giorni prenderemo contatti a Roma per sollecitare l'avvio di una regolamentazione normativa».

Al dibattito è intervenuto anche il sindaco di Grugliasco, Luciano Rossi, che ha ringraziato i vigili volontari per i numerosi interventi. «Mi auguro, ha detto, «che i malintesi con il corpo dei pompieri permanenti possano essere superati».

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, da tempo si battono perché siano creati distaccamenti a servizio permanente nella provincia. Queste sezioni decentrate, dicono, dove lo sviluppo demografico, industriale e turistico è maggiore, «garantirebbero un servizio pronto e più funzionale che non quello prestato, sia pure con passione, dai vigili volontari. La loro opera, infatti, è subordinata ad altre occupazioni e quindi non è disponibile alle richieste di soccorso immediate quando anche qualche secondo di anticipo può significare la salvezza di vite umane».

I dirigenti dei «volontari» non si oppongono alla realizzazione di distaccamenti. Ma ricordano che «costerebbero a costare alla comunità molto più del potenziamento dei gruppi di pompieri — per cui dire — "a mezzo servizio" che hanno finora dimostrato di essere efficienti».

Motoseghe a Pino Torinese

Perché abbattere tutti questi alberi?

«Festa degli alberi» a Pino Torinese. «Celebrata» a partire da venerdì mattina, a colpi di motosega per abbattere le prime delle migliaia di piante condannate dalla annessima viabilizzazione». Venerdì, i boscaioli cominciano a distruggere il boschetto che sorge accanto alla scuola elementare «Podio», lo sfogo per i giochi dei bambini.

Gli scolari sono in classe, quando vedono gli alberi cadere. Corrono fuori, molti scoppiano a piangere, accorrono i «grandi» che supplicano quelli con le seghe di aspettare sino a lunedì ad abbattere quanto resta del boschetto. Gli uomini, così, si allontanano dalla scuola e cominciano a distruggere gli altri boschi.

Intanto, si scopre una situazione quanto meno sconcertante: il Comune ha autorizzato una immobiliare di Napoli a costruire duemila alloggi. La società si è impegnata a «regalare» alla scuola il boschetto vicino. Prima di cederlo, però, l'immobiliare ha voluto abbattere gli alberi del terreno adonato alla scuola per venderne il legname.

I veneti vittoriosi al concorso dei cori

I complessi del Veneto hanno dominato la sesta edizione del concorso nazionale di cori alpini, svoltosi nel livrea con la partecipazione di un folto pubblico.

Ha vinto il coro « Monte Casen » di Valdobbiadene (Belluno), che si è imposto sul coro « Piccola Baita » di San Bonifacio di Verona. Al terzo posto un complesso piemontese, il « Coro Valsangone » di Giaveno. Al quarto il coro « Cresc-Corona » di Denno (Trento), al quinto il coro « Sasso Rosso » di Monclassico (Trento) ed al sesto il coro « Monte Cusna » di Reggio Emilia.

Guardie allo zoo per sorvegliare animali e visitatori

"Niente bambole per l'ippopotamo,,

Una nuova iniziativa allo zoo di Torino. Da ieri, pattuglie di guardie zoofile vigilano tra i vialì di fronte alle gabbie per assicurarsi che tutti si comportino bene. Gli animali e, soprattutto, i visitatori.

« Questo servizio di sorveglianza è nato per ovviare ad una serie di inconvenienti che in passato hanno causato danni rilevanti — *dice il dottor Caldara, presidente della Protezione Animali, che ha portato avanti il progetto insieme alla direzione dello zoo* —. Tutti ricordano il caso dell'ippopotamo che morì ingerendo da un bambolotto gettatogli per gioco. Ma non tutti sanno che episodi del genere, meno gravi ma ugualmente pericolosi, capitano quasi ogni giorno ».

Molta gente sembra convinta che agli animali piaccia mangiare di continuo, qualsiasi cosa. Se non c'è altro, anche rannocchi spinosi, erba trattata con anticrittogamici, carta. Senza contare chi si diverte, di proposito, a far del male alla bestia. E chi è invece convinto che queste possano essere viziate come bambini.

« Ora, ad esempio, ci sono in giro casi di alta epizootica — *dice Giusto Benedetti, il biologo dello zoo* —. Così, per evitare che i nostri animali vengano contagiati, è proibito dare qualsiasi nutrimento ai ruminanti. Questi nessuno però ci fa caso. E poi, basta fare un po' di conti. C'è chi arriva qui, trova simpatica una scimmia, le regala una caramella. Senza pensare che prima di lui (e in certe domeniche si toccano punte di 5-6 mila visitatori) almeno altre cento persone avranno certamente avuto la stessa idea. Con i risultati che si possono immaginare ».

Oggi comunque le iniziative promosse dal municipio *come sorveglianti* non anche *come « ciceroni ». Per sorvegliare, per raccontare a chiunque lo desideri la storia dei leoni o delle giraffe, della tigre o dello zebù. E soprattutto dello struzzo.*

« Con la storia che mangia di tutto, gli proprietari le cose più strane e pericolose. Vetri, chiodi, barattoli. E lui, come è già successo in parecchi giardini zoologici, spesso ne muore. Vittima, più che altro, di un luogo comune ».

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Ivo (protettore degli avvocati), S. Teofilo francescano, S. Adolfo, S. Prudenziana, S. Pudente.

Oggi lunedì 19 maggio: il sole è sorto alle 5 e tramonta alle 19,58. Primo giorno dopo il primo quarto.

Arte per i diritti civili

Si conclude mercoledì prossimo la manifestazione « Arte per i diritti civili », indetta dal partito radicale. Un centinaio di artisti torinesi ha offerto le sue opere, la galleria Mariano, via Cesare Battisti 3, ha messo a disposizione i suoi locali dove — a fianco della mostra — vengono allestiti spettacoli teatrali di prosa e canzoni alternative e proiettati film. La manifestazione sarà ripetuta alla Galleria Claudio Battello, dal 3 all'11 giugno prossimi.

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 16,30: piazza Statuto 5; corso Traiano 78; via Cigna 53/D; c.so De Gasperi 6; c.so Francia 67; c.so Peschiera 344/A; v. ai Ronchi 8; v. Nizza 65; largo Brescia 47; c.so Grosseto 214; c.so Regina Margherita 68; via Villa Glori 7; v. Orvieto 13; c.so Vittorio Emanuele 131; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 50; p.za Vittorio Veneto 11; v. De Santis 62; via Polesine 50 ang. p.za Villari; via Sacchi 4; c.so G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c.so Giulio Cesare 118; c.so Sebastopoli 206; c.so Casale 71; v. Nizza 214; c.so Massimo d'Azeglio 100; via S. Donato 25.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: c.so Vittorio Emanuele 34; via S. Marino 69; via Monginevro 126; via S. Donato 8; via Garibaldi 24/26; p.za Gran Madre di Dio 1; via Monginevro 37; via Bologna 230/A; via Oropa 58; via Passo Buole 196; via Bellardi 3; via Giachino 33; c.so Stra-

EPOCA DA OGGI IN EDICOLA

Elezioni
GORRESIO RACCONTA LA STORIA DEL CENTRO-SINISTRA

Forze Armate
COME SI SPENDONO I MILIARDI PER UN ESERCITO INSUFFICIENTE

Finanze
IL MINISTRO VISENTINI DENUNCIA LA CATASTROFE FISCALE

Personaggi
IDI AMIN DADA, IL TRAGICOMICO ASPIRANTE FÜHRER

Costume
LA MODA ATTRAVERSO I SECOLI: DALLA TUNICA AI BLUE JEANS

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

INIZIA LA VENDITA TOTALE DELLE
confezioni
A PREZZI SCONTATISSIMI

Alcuni esempi:	Prezzo listino	Prezzo scontato
Abito uomo pura lana	da L. 39.000 a L.	5.900
Pantaloni uomo	» » 9.900 » »	3.900
Giacca uomo pura lana	» » 34.500 » »	12.900
Abito uomo pura lana mod. 74	» » 59.000 » »	24.900
Camicia uomo	» » 11.400 » »	4.900
Camicetta donna	» » 8.500 » »	3.900
Abito donna	— » »	2.000
Maglieria uomo donna tutto a		1.900

AFFRETTATEVI TUTTI IN
Via Santa Teresa 24
ang. via S. Francesco d'Assisi (20 mt da p.za Solferino) - Torino

COMUNICATO
LA SPORT
MILANESIO
invita a visitare il nuovo fantastico
SALONE VACANZE
VIA PIER CARLO BOGGIO 56 - TEL. 383.525, 383.273
Nei nuovi locali la Milanesio Sport VI offre tutto quanto c'è di PIU' moderno, di PIU' confortevole, di PIU' efficiente nel campo di:
• NAUTICA Imbarcazioni e motori marini Chrysler - Volvo Penta - Zodiac
• SUBACQUEA Cressi, Mares Tigullio - GSD
• MOTO HONDA esclusivista Torino e Provincia - modelli 1975
TUTTO PER IL TEMPO LIBERO
UNA RASSEGNA CHE INTERESSA TUTTI
Visitateci! Ingresso libero

Temperatura di ieri

massima	+28,2
minima	+13,8
media	+20,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 48%. Cielo sereno. Temp. max. +27,1; min. +13,4; media +20,3. Previsioni: cielo prevalentemente poco nuvoloso; visibilità buona; temperatura senza notevoli variazioni.

Manifestazioni

Riforma per la scuola: questa sera alle 21,15 al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, presentazione di uno studio curato dall'assessorato all'Istruzione della Provincia di Torino su « Esigenze e requisiti della nuova media superiore » e dibattito su « Quale riforma per la scuola media superiore ». Parteciperanno oltre a docenti, genitori e studenti, l'on. Picchioni, il prof. Calleri e il Provveditore agli studi dott. Ambrosoni.

« Acqua per i Sandille »: domani alle 21,15 nel salone dell'Istituto S. Paolo, via S. Teresa 1, il missionario P. Redento parlerà sul tema « Una grande speranza si è accesa nel deserto ».

Ingegneria biomedica: un ciclo di tavole rotonde di ingegneria biomedica avranno inizio domani alle 16 presso il Politecnico di Torino di corso Duca degli Abruzzi e termineranno il 27 maggio.

Concorso rinviato

Il Provveditore agli Studi di Torino comunica che le prove scritte e pratiche del concorso a cattedre per dattilografia e calcolo (classe XVI), già fissate per i giorni 3, 4 e 5 giugno 1975, sono rinviate ai giorni 6, 7 e 8 ottobre 1975. Le prove scritte e grafiche del concorso a cattedre di stenografia (classe LXXIX), già fissato per i giorni 6 e 7 giugno 1975, sono rinviate al 9 e 10 ottobre 1975.

SPETTACOLI

Manifestazioni collaterali al Festival di Cannes

Cinemercato: in rialzo il sexy da esportazione

Al "Marché du film" si decidono le sorti con un anno di anticipo - Corsa in avanti del cinema erotico attenuato per le nostre censure - L'attrice dello scandalo

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 18 maggio.

Con il prestigio mondano e culturale del Festival, Cannes attira per motivi di lavoro produttori, distributori ed esercenti di mezzo mondo. Loro campo d'azione è il «Marché du film», una manifestazione che chiede continuamente spazio e occupa già — oltre a due piccole sale al secondo piano del «Palais» — tre locali in continuità e altri ancora saltuariamente. I discorsi degli esperti sembrano presi da un filmaccio nero: si vende uno 007 contro tre coppie di bionde nordiche (ma nel periodo di Natale); la nuova diva per mezzo miliardo (prendere o lasciare); buttare via i lacrimogeni (cioè le operine sentimentali) e bloccare gli esibizionisti.

Qui si decidono con un anno d'anticipo le sorti del mercato cinematografico. L'anno scorso avevano previsto il rilancio di Tony Curtis e così è stato; buono in televisione (*Quel due* accanto a Roger Moore) e cattivo sullo schermo (*Big boss* di Hollywood), ecco che l'attore cinquantenne fa di nuovo cassetta. Sempre nel '74 si era prospettata la fine dei film di karatè, per gran parte legati all'ascendente di Bruce Lee, da poco scomparso. Ebbene queste produzioni sono ora freddamente catalogate, da chi se ne intende, con la definizione di «neo western»: servono ai nipoti di Ilmo.

Al mercato del film sono iscritti 272 film, che hanno l'opportunità di un'immediata

Glenda Jackson protagonista di «L'inglese romantica» in lizza oggi a Cannes

rotazione per gl'interessati e di un possibile acquisto per la stagione ventura. Non è difficile capire qual è il genere tuttora in voga. Sembra incredibile ma a Cannes, per *Les jantouseuses*, la pubblicità vanta un suo procedimento particolare detto *vaccator* e, per *Les filles du golden saloon*, insinua in un sottotitolo che queste sono donne violate, torturate, ma... viziose. Poverette. Non sanno che potevano trovarsi a tu per tu con uno Zorro tedesco vestito solo di mascherina e frusta o con il regista belga Kupissonoff che promette una sessualità rivelata nella sua integralità.

La corsa in avanti del genere *sexy* non ha freni. Dagli Stati Uniti qualificano fin dal titolo come *Una cosa molto naturale* la relazione tra un David e un Jason e ne offrono, per chi fosse a disagio nelle platee gremite, anche l'edizione per videocassette. La casa inglese che lancia *Sexplorer* confonde persino i concetti e presenta come *Un'agonia e un'estasi* anche la finale del campionato mondiale di calcio tra Germania e Olanda.

Monsieur Robert Chabert, direttore del mercato del film, ammette senza entusiasmo che la situazione è questa: *«Finché ci sarà una domanda, non mancherà la risposta. Evidentemente non siamo ancora giunti al limite di saturazione. Proviene un po' a metterci al posto dei produttori. Che cosa rischiano con un sexy? Rischiano di raddoppiare quanto hanno speso e a volte di farsi i miliardi».* Al di là delle battute, magari polemiche o risentite, parlano le cifre. Sui 272 titoli, 70-72 sono erotici o peggio. Per il '75-'76 non è previsto alcun mutamento negl'indirizzi del gubbilo di bocca buona.

Qualcosa però si va trasformando. L'interesse passa cioè dall'America e dalla Germania ai Paesi latini. Gli specialisti non si fanno prendere alla sprovvista e attenuano il sesso per passare la barriera delle nostre censure. Caso tipico è quello di *Linda Lovelace for president*, una commedia da cui nessuno avrebbe. Immaginato che la diva pornografica di *Gola profonda* s'impegnasse soprattutto a strappare sorrisi, e non brividi, agli uomini assiepati in sala. Invece il produttore Winters e il regista Guzman impiegano minuti interminabili a ritrarre un'America scombinata: i membri del Ku Klux Klan sono negri, i preti lasciano annegare i fedeli presentatisi per il battesimo nel fiume, gl'immigrati gialli con calotta e baffoni sembrano usciti da un film muto sulla *Cinatown*.

Linda Lovelace apre la sua campagna propagandistica e si immagina di quale tipo saranno gl'incontri con i più fervent degli elettori. Tuttavia le esibizioni non sono incontrollate. Si direbbe che il sorriso di Linda guardi ai censori di Roma e Parigi, al di là delle spalle dei suoi numerosi seduttori. Per le prenotazioni (si legge nel catalogo) rivolgersi a monsieur Roger H. Sultan, dal nome fatidico.

Intanto per contrasto si moltiplicano le proiezioni della raffinata sezione «Les yeux fertiles» dedicata ai rappoiti tra le varie voci dello spettacolo e inaugurata dalle divagazioni mozartiane di Bergman. Ieri è stata data l'*Anna Karenina*, balletto sovietico dal romanzo di Tolstoi con le musiche di Rodion Chedrin. Né il coreografo né il regista hanno il coraggio di portare la vicenda *en plein air*, lungi dalla finzione teatrale. *Anna Karenina* vale quindi essenzialmente come documentazione della bravura di Maya Plisetskaia.

Piero Perona

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Tra amore ed intrighi

IERI: terza puntata dello sceneggiato "Marco Visconti" con Raf Vallone - OGGI: il film drammatico "La vita corre sul filo"

Il colore assai bello, tagliè molto, visivamente, al Marco Visconti pubblicamente trasmesso per ora soltanto in bianco e nero. Ma un telefilm, specie se a puntate e derivato da un romanzo a intrigo storico-popolare, non è fatto soltanto per appagare la pupilla, avendo anche il dovere di catturare l'attenzione dello spettatore indipendentemente dalle sue, per ora nascoste, virtù cromatiche. Proprio la tv ha rimandato in onda senza il colore originale film importanti riducendo peraltro in misura non determinante la loro forza spettacolare.

Il l'attenzione dello spettatore la si ottiene con un racconto teso, efficace nell'esposizione di fatti prospettati con un sostenuto ritmo narrativo che impedisca sia le distrazioni sia lo stimolo a «guardare che c'è sull'altro canale o sulla Svizzera». Ebbene, anche durante la terza puntata, la tentazione di mollare il loro medioevale destino Marco Visconti e i vari Ludrisio, Oldrado, Ottorino, nonché la scialba eroina femminili Bice, Ermelinda e compagnia, è stata, pensiamo, notevole in più d'un telespettatore. Lo sceneggiato continua ad apparire tenuto su toni grigiastri, e non già perché defraudato del colore, ma perché è arretrato e senza vigore il suo impianto, legato a schemi convenzionali di sceneggiatura e di regia che si riflettono inevitabilmente sul rendimento degli interpreti. Tra i quali, a parte il nobile impegno disinvolto di Raf Vallone, il migliore è stato finora un attore di secondo piano: Gianni Garko, che dà virile, istintivo, popolaresco risalto allo scudiero Lupo. In tutti gli altri, invece, che roggiante recitazione accademica.

Sul Secondo si è concluso la vivace trasmissione Angeli e cornacchie, basata su motivi di musica leggera e pop presentati ed eseguiti con spigliatezza.

★ ★

Sidney Pollack, il regista della Vita corre sul filo (1969), in onda stasera sul Nazionale, è diventato famoso per tre suoi film successivi: due molto belli ma di non grande successo commerciale (Non si uccidono così anche i cavalli? e Corvo rosso non avrai il mio scalpo) e uno (Come eravamo) meno rigoroso artisticamente ma in compenso sulle volte degli incassi americani ed europei.

La vita corre sul filo fu l'opera prima di Pollack, fino ad allora regista soltanto televisivo. Derivato da un fatto di cronaca riferito dalla rivista Life, il film ricostruisce, debitamente romanzandolo, il caso di Inga Dyson, una giovane donna nevrotica che, dopo aver ingoiato una forte dose di sonnifero a scopo suicida, sente il desiderio di confessarsi con qualcuno prima che sopravvenga la morte. Ella chiama il centralino di una clinica, dove la telefonata è raccolta da uno studente negro che, nella sua qualità di assistente psico-sociale, tenta di farsi dire da Inga dove si trova. Invano: la donna è decisa a morire. Il «telefono amico» non riesce a rintracciarla. Ma lo studente, chiamando in aiuto polizia e tecnici, medici e psichiatri, riesce nel suo scopo di raggiungere Inga e di sottrarla in extremis alla morte.

Affidato a due «mattatori» come Sidney Poitier e Anne Bancroft, il film punta forte anche sull'interpretazione, specie sul quella della protagonista femminile, illustre attrice di teatro e cinema, nonché, oggi, moglie di Mel Brooks, il regista di Frankenstein Junior.

a. vald.

Lunedì musicali — La Camerata strumentale Alfredo Casella, diretta da Alfredo Peyretti, stasera alle 21 darà al Piccolo Regio un concerto di musiche contemporanee in «prima» per Torino. Saranno eseguiti brani di Henze (Concerto per il Marigny), Stockhausen (Kontra-Punkte), Nono (Canti per 13), Berio (Serenata II). Ingresso libero.

Il pianoforte nel jazz — E' il tema dell'incontro che si svolgerà stasera alle 21 nella sala conferenze della Galleria di arte moderna (corso Galileo Ferraris 30), per il ciclo sul jazz promosso dall'assessorato ai problemi della Gioventù. Conversazione introduttiva di Giancarlo Roncaglia, esecuzioni del Trio jazz Moderno, con Gianni Negro, Aldo Sperti e Franco Mondini. Ingresso libero.

Pop all'Alfieri — Oggi alle 16,30 e alle 21, due spettacoli del complesso pop «Le orme».

Oggi alla tv

programma nazionale

10,30 **Trasmissioni scolastiche**
12,30 **Sapere**
14,25 **Una lingua per tutti:** corso di tedesco
16 — **Trasmissioni scolastiche**
17 — **Telegiornale**
17,15 **Per i più piccini:** «La storia della salamerta», «Costruzioni»
17,45 **La Tv dei ragazzi:** «Immagini dal mondo», «Il giro del mondo in 80 giorni»
18,45 **Turno C - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La vita corre sul filo,** film di Sidney Pollack
22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

secondo programma

18 — **TVE-Progetto:** «Il governo dell'economia» (6ª e 7ª puntata)
19 — **Telegiornale Sport - 58° Giro d'Italia.** Sintesi della 3ª tappa: Ancona-Prati di Tivo
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **I dibattiti del TG**
22 — **Stagione sinfonica Tv** - Ciaikovski: «Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64». Direttore Leonard Bernstein

televisione svizzera

Ore 14,30: Da Frauenfeld: Concorso ippico (col.); 18,15: Calcio: da Berna, finale torneo juniores Uefa; 18: Per i bambini: «I wombili», «Ghirigoro», «Le storie di Franco» (col.); 18,55: Amanti del brivido: «Alla ricerca di pericolose emozioni»; 20,15: «Un amico vola un Parù», telefilm della serie «Io e i miei tre figli»; 20,45: Telegiornale (col.); 21: Enciclopedia Tv: «Il sacolo degli imperatori Otoni» (1ª episodio) (col.); 22: Hockey rolo, un cespuglio e l'empire. Spettacolo musicale (5ª puntata) (col.); 23,20: Compositori svizzeri: Albert Moeschinger (col.); 22,40: Ciclismo: Giro d'Italia; 23,10: Telegiornale (col.).

Oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 E ora l'orchestra!
12,10 Mezzogiorno al night
13,20 Hit Parade
14,05 Linea aperta
14,40 «Il volo dipinto» (6ª - Replica)
15 — Giro d'Italia
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Effortissimo
17,40 Notti insonni e Villa Susy giallo (prima parte)
18 — Un disco per l'estate
18,45 La tromba di Eddie Calvert
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Ma che radio è
19,55 Quando la gente canta
20,20 Andata e ritorno
21,15 L'approdo
21,45 La strabuglierda
22 — La voce di Paola Mannoni
22,15 XX Secolo
22,30 Rassegna di solisti

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con i Cugini di Campagna
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 «Il volo dipinto» di S. Maugham (VI)
9,53 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Io la so lunga, e voi?
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Carosi
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 58° Giro d'Italia
19,50 «Il signor Bruschino», «La cambiale di matrimonio» (Farsa)
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Corso di francese
8,45 Concerto
9,45 Scuola materna
10 — La settimana
11 — Radio per scuole
11,30 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
11,40 Le stagioni della musica: il Barocco
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borso di Milano
15,30 Pagine liriche
16 — Itinerari nazionali
17 — Listino Borsa Roma
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Musica, dolce musica
18,15 Musica leggera
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Musiche di Sergei Rachmaninov
20,40 Discografia
21,35 «L'inglese ha visto la bilora»

Film per famiglie

All'ARCO «Il pianeta selvaggio» (cartoon fantastico); all'ARISTON «Il fantasma del pirata Barbanera» (produzione Disney); al REPOSI «Giubbe rosse» (avventure canadesi).

DOVE ANDIAMO QUESTA SERA

TEATRI

ALFIERI: ore 10,30 e 21,15: 3 spettacoli spettacoli «Le Orme» e Biglietti casa teatro (v. Pietro Micca 7).
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Mario e Pippo Santonastaso in «Due cani e una chitarra» e Jean Porta in «Umoristico portatile». Biglietti v. Roma 49 - t. 544.582.
CRISTALLO: «Non toccate la donna bianca», di Mastriocinti, U. Tognazzi, C. Cecchi D'Amico, M. Piccoli, colori. Ore: 15,15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
DORIA: «Prima pagina», Jack Lemmon, Walter Matthau, col. Ore: 14,30; 16,35; 18,25; 20,20; 22,30.
GIOIELLO: «Una vita bruciata» di Roger Vadim, Col. Vict. 18. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Da dove viene?», Ray Lockwood, Cristina Gaioo, Arthur Kennedy, Entertainmolor. Vict. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «I guerrieri», Clint Eastwood, Telly Savalas, Donald Sutherland, technicolor. Ore: 14,10; 16,30; 19,20; 22.
MASSIMO: «L'ultimo colpo dell'ispettore Clark», Henry Fonda, techn. Or.: 14,30; 17; 18,30; 20,40; 22,30.
METROPOLI: «Giochi d'amore alla francese», Techn. Jodi Cocu). Ridere Helène Regne. Vict. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: «Operazione Rosebud», P. O'Toole, R. Attenborough, Techn. Non viet. Ore: 15; 17,30; 20; 22,30.
OLIMPIA: «Frankenstein junior», di Mel Brooks, Gene Wilder, Peter Boyle. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,10; 20,10; 22,30.
REGINA: «Giubbe rosse», Pablo Terail, Renato Cestie. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO NITE (v. Villa della Regina ang. v. Assisi, tel. 650.521): «Scene di un matrimonio», di Ingmar Bergman, con L. Ullmann, B. Andersson. Colori. Non visibile. Ore: 15; 17,15; 19,15; 21,30.
ROMANO: «Giochi di fuoco», J. J. Trintignant, D. Kriisel, A. Refli. Col. Vict. 18. Orario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.
TORINO: «Il gatto e il cane», di Dario Argento, con Karl Malden, Catherina Spaak, col. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Fantozzi», Paolo Villaggio, Col. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,50.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI
ALEXANDRA: «Colore», Joe Dallesandro, Sylvia Miles. Techn. Vict. 18. Ore: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ASTRA: «Antifurto», quel fantastico di Johnny Società e «Le mogli».
COLOSSEO: «Mel Brooks, l'uomo spunta dall'inferno», C. Conoon, N. Ireland, col. Vict. 18. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
FONTINO: «Profondo rosso», di Dario Argento con David Hemmings, Daria Nicolodi, colori. Vict. 14.
LA PERLA: «Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista», Col. V. 14. Ore: 13,05; 17,30; 19,35; 22,30.
MAFFEI: «Il cerispolo», Z. Arzner, P. Gasparri, col. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
ORFEO: «Storia segreta in un carcere femminile», E. Fenech, V. Caprioli, col. Vict. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

SECONDE VISIONI
A.M.C.: «Voglio la testa di Garcia», W. Oates, col. Vict. 14.
CONTINENTAL: «Impotenza e corteggiamento», E. Fenech, V. Caprioli, col. Vict. 18.
DORA: «Fiaschi Mezzalune dei fantasmi», «La tomba di Ligeia» di R. Corman con V. Price, col. Vict. 14, «Fluido mortale» di L. Tessarolli, con S. McClaren, col. Orario: 16,30; 20; 21,30; 22,30.
FARO: «La razza conquistatrice sconfisse ed uccise», Lisa Pera, Sidney Heinlocha.
FIAMMA: «A mezzanotte va la ronda del piacere», Monica Vitti, Claudia Cardinale, Giancarlo Giannini, Vittorio Gassman, techn.
HOLLYWOOD: «Bruce Lee Story», Shiao Lung, colori. Non viet. In via Goffredo. Ap. 14,45. Tel. 22.30.
MARSALA: «Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista», Renato Pozzetto, Ninetto Nodi. Col. Vict. 14.
PIEMONTE: «Cocorale di storiella», N. Marshall, M. Arena, colori.
PRINCIPE: «Storia di una monaca di clausura», C. Spaak, F. Giorgi, col. Vict. 18. Ap. 14,45. tel. 22.30.
STATUTO: «Curnalità», M. Schorr, I. Bonucci, techn. Vict. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

ZONA CENTRO
ALCIONE: sedi varie.
ALPI: «Grazie per quel ridolo dicembre», S. Pottier, M. Anderson, techn.
MILANO: «Arrivano quei bastardi di Johnny Società» e «Le mogli».
PO: «I racconti di Canterbury», Laura Betti, techn. Vietato anni 18.
REGINA: «Appuntamento al 13» elimina», Farra, E. Cohen, col. V. 18.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI
ADRIANO: «Diario segreto di un carcere femminile», A. Steinberg, B. Mariani, techn. Vietato anni 18.
GIARDINO: domani: «E non liberarci dal male».
MIRAFIORI: «Jeff», John Wayne, Dimitri Tiomkin, colori.
NIRVALDO: «I giovani amori di quella signora», B. Bertolini, techn. Vietato anni 18.
VINZAGLIO: «Captain Apache», Lee Van Cleef, Lionel Stander, techn. scope.

ZONA SAN PAOLO
AMERICA: «Un duro al servizio della polizia», I. Brown, col. Vietato 14.
ELISEO: domani: «Bruce Lee Story».
SAN PAOLO: «La perdizione», H. Powell, techn. Non vietato.

ZONA FRANCIA
BORNINI: «10 incredibili giorni», M. Piccoli di C. Chabrol, colori.
ELIOS: domani: «La calda notte dell'ispettore Tibbs».
OREON: meravigli: «Lorna troppo per un uomo solo».
STAR: «Grandeur», O. Reed, P. Terail, A. Refli, colori. Vietato 14.
ZETA D'ESSAI: «Una donna in regalo», di F. Truffaut con M. Lafont, Jean Bouise, Vietato 18. Ore 20.30-22.30 (ult. spett.).

ZONA SAN DONATO
ROMA: «Il furore della Cina colpisce ancora», Bruce Lee, techn.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO
ALBA: «L'Chen continua a mostrare a colpi di Kung Fu», techn.
AMERA: «L'uomo che amò Dalia Gerrana» di Richard Sarafian con Burt Reynolds, Sarah Miles, col. Or. 20-22,30
APOLLO: «Fiorentina violenza», R. Welch, techn. Vietato anni 14.
IDLLY: domani: «Le svedesi continuano a tollerir la materia» terzo».
LUTARIO: «A. A. assassinarono bella principessa ottesi», F. Sinatra, M. Valdemarin, colori, Vietato 18.
SPLENDOR: domani: «La bestia».

ZONA MILANO, REGIO PARCO
ADUA: domani: «Sorallino».
AKI: domani: «Alzea una mano».
AURORA: «Il sesso delle mani d'avorio», soltri.
MAIORI: «Maria Rosa la mondina», I. Rissini, techn. Vietato anni 18.
ORIENTE: domani: «Il sangue del vampiro».
PALERMO: giovedì: «L'appartamento del 5° piano».
SEMPIONE: domani: «Il grande burdello».
SOCIALE: «Saranno per 4 sole», L. Venture, techn. Non viet.
ZENIT: domani: «Le avventure di Cri-Cri».

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO
ANTONIANA: «Quando Pancre è assente», A. Refli, I. Pavesi, colori. Vietato anni 18.
ARTIST: «Dimmir nascosto e piano», Dan Brown, col. Vietato anni 18.
FRIDANO D'ESSAI: «Il seguito infinito», di T. Lang, con D. Pagni, F. Schmidt, colori. Ore 20.30-22.30.
DROPA: domani: «L'uomo più velenoso del cobra».
VITT. VENETO: «La lama delle nuove d'acciaio», Chin Lua, col. A. 14.30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO
ACAPULCO: «Particolari tendenze di due giovani negli», Scott Glenzing, Uta Levka, col. Vietato 18. Ore 20-22,30.
ITALIA: «Gli assassini sono stati visti», A. Steffen, techn. Vict. 18.
SPEZIA: «A pugni nudi», Vassili Karis, col. Vietato 14. Ap. 13.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Ambrosio, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Argentina, Augusto, Bernini, Cabiria, Centrosoni, Corso, Embassy, Garda, Jolly, Ideal, Lux, Mignon, Monterosa, Nuovo, Olimpia, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Volta (Moncalieri) — Teatri: Erba, Gerbo, «Due Cinquanta», Biglietti ridotti al Enal (delle ore 15 per domani sera) Carignano: Mauro e Peppe Santonastaso, biglietti ridotti all'Enal per domani sera) Gobetti: «La calendula annulrevole» Centro portino. Arte Documentaria: ingresso gratuito nozioni Enal.

CINE'
CATALANO: chiuso per restauri.
ITALIA: domani «Innocenza e turbamento».
NUOVO: «Un duro al servizio della polizia», I. Brown, techn. Vict. 14.
LANZO
CATALANO: «Bourbaky's Baby», Alla Tarzan. Vietato anni 14.
S. MAURIZIO
EDERA: «Il seme del tamarindo», O. Sharif, I. Andrews, colori.
SETTIMO
BELCARIS: da giovedì «Una strana coppia di sbirri».
GARIBALDI: «Innocenza e turbamento», colori.
VALPERGA
AMBRA: «Sure nel senso metropolitano», colori. Vietato anni 18.

TEATRI - CINEMA

CARIGNANO: domani ore 21,15
MARIO e PIPPO
SANTONASTASO
in «Due cani e una chitarra»
e JEAN PORTA
in «UMORISMO PORTATILE»
Bigl. v. Roma 49 - t. 544.582

TEATRO ALFIERI
Oggi ore 16,30 e 21,15
2 eccezionali
spettacoli
LE ORME
Biglietti casa Teatro

TEATRO ALFIERI
dal 20 al 28 maggio
A NOSTRA CA' presenta:
RITORNA
Mario Ferrero
Spettacolo comico musicale con Luisella Quidatti, Paolin, Beppe 'd Moncalè, A. Rossi - Ore 21,15
L. 1500 e L. 4000

TEATRO NUOVO
(Torino Esposizioni)
c.so Massimo d'Azeglio 17 - 6609
Da martedì 20 maggio ore 21
GIORGIO GABER
in
«Anche per oggi non si vola»
di Gaber - Luporini
Prezzi: L. 2000 - L. 1.000
La biglietti è aperta per la prevendita da oggi con diario 11-14 e 16-19

TEATRO UNIONE
REGIO MUSICALE
Mercoledì ore 21
BACH
MESSA IN SI MINORE
per soli, coro e orchestra

LONDON BACH
SOCIETY
CHORUS
e
BACH PLAYERS
diretti da
PAUL STEINITZ
Biglietti (Numerati 2000/5000)
in P. Castello 28 - tel. 544.533
OGGI 9.30-12,30; 15,30-19,30

ERBA D'ESSAI
MARATONA DEL FANTAHORROR
Questa sera
ore 18,30 - 20 - 21,30 - 23,50
«LA TOMBA DI LIGEIA»
di R. Corman con Vincent Price
«FLUIDO MORTALE»
di L. Tessarolli - con Steve Mc Queen
Colori - Vietato 14
ARIA CONDIZIONATA

CINEMA

PRIME VISIONI
AMBROSIO: «Il patrimonio della banca criminale», Jean-Paul Belmondo, A. M. Merli, L. Maggiani. Colori. Or.: 14,40; 17,10; 19,30; 22,30.
ARCO 1NF. (v. Principe Oddone 31, tel. 484.021): «Il pianeta selvaggio», di René Laloux e Roland Topor. Cinema animato a colori. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ARISTON: «Il fantasma del pirata Barbanera», di W. Disney con P. Ustinov, D. Janes, B. Pinchette. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Oggi a me domani a te», Bud Spencer, Montgomery Ford. Col. Comico. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,15; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
ASTOR: «Mania nuda», Documentario «adulti dal vero. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «Mimì metallurgico», G. Giannini, M. Stefani, T. Ferro, A. Refli, col. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: «Pancaldi», Paolo Villaggio, Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «Quelle sporche ultime volte», Burt Reynolds, Faldo Albert, col. Or.: 14,40; 17,15; 19,45; 22,30.

Domani al NAZIONALE

Il film che molti temono...
Il film che non si doveva fare...

La più tesa e violenta storia del nostro tempo affidata a 3 GRANDI ATTORI!!!

domani al CAPITOL

umorismo + erotismo = divertimento

Domani al REPOSI

Nei prossimi anni si continuerà a dire SI', PERO' "il piccolo grande uomo" ERA PIU' BELLO

domani al METROPOL

ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO

In una calda isola dei Tropici l'amore di una donna bianca non conosce limiti!

domani al cinema ARLECCHINO

Da un grande romanzo un NUOVO grandioso imponente spettacolo

Vercelli: premiati 75 produttori

Riso più selezionato dopo anni di ricerche

Tre sole varietà (Arborio, Ribe e Roma) coprono i due terzi del raccolto - Migliori disponibilità alimentari

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 18 maggio.

La «rivoluzione verde», condotta dai genetisti, ha fatto aumentare le rese unitarie del riso del 30 per cento nell'ultimo quinquennio. E' quanto ha dichiarato stamane il prof. Albertario, presidente dell'Ente sperimentale per la risicoltura di Roma che a Vercelli ha una sezione staccata per la risicoltura. Albertario ha voluto esaltare l'opera degli sperimentatori i quali, creando varietà più produttive, contribuiscono a aumentare la disponibilità alimentari. Non è cosa da poco se si tiene conto che l'attuale popolazione mondiale, valutata in quattro miliardi e mezzo di persone, sarà fra trent'anni di sei miliardi.

Il prof. Albertario ha fatto queste considerazioni nel corso della cerimonia della premiazione dei 75 produttori di sementi e di riso che sono stati dichiarati vincitori tra i 170 che hanno partecipato al concorso nazionale, indetto dalla Fondazione Morando Bolognini, in collaborazione con l'Ente nazionale risi e l'Ente nazionale sementi elette.

Come sempre hanno partecipato in maggior misura i produttori di Vercelli (50), di Novara (45), di Pavia (29) e Ferrara (16). Non sono mancati, fra le quindici province produttrici di riso, selezionatori di Oristano, Cosenza e Siena.

Le varietà che hanno incontrato il favore dei selezionatori sono l'Arborio, il Ribe, il Roma, risi che coprono i due terzi della produzione italiana. Nel riferire sulle risultanze del concorso, il direttore dell'istituto, prof. Bianchi, ha denunciato le carenze di personale e finanziarie che impediscono alla sezione di risicoltura di svolgere con maggior slancio i compiti di istituto. L'on. Franzo, presidente dei risicoltori della Comunità Europea, di fronte alla denuncia del prof. Bianchi, ha formulato l'auspicio che, fra l'Istituto sperimentale per la cerealicoltura ed il centro studi di Mortara dell'Ente nazionale risi, venga stipulata una convenzione per la migliore utilizzazione degli impianti di sperimentazione e di ricerca della sezione di risicoltura di Vercelli.

Il direttore generale dell'Ente risi, avv. Busca, nell'esprimere gratitudine «a quanti si sono resi benemeriti nel campo della risicoltura» ha consegnato una medaglia d'oro al prof. Albertario quale segno di riconoscenza per l'attività svolta per favorire lo sviluppo dell'economia risicola in Italia e nel mondo.

Remo Ferraretti di Desana (Vercelli), Germano Corigato di Migliarino (Ferrara), Cesare Brustia della Cascina Torretta di Novara e Giovanni Giarda di Garbagna (Novara) sono stati considerati tra i migliori produttori di sementi e premiati con medaglie d'oro. Gli altri hanno ricevuto coppe, pannocchie d'oro, medaglie d'argento e di bronzo, diplomi di benemerenza. E' stato premiato anche l'avv. Giovanni Siviero di Oristano, vincitore del premio intitolato al compianto Virgilio Forni, creatore cinquant'anni fa della varietà Balilla. L'avv. Siviero per quattro anni consecutivi ha vinto premi al concorso di Vercelli, selezionando sempre tale tipo di riso.

w. n.

La disgrazia in Val Varaita

Muore il presidente del Cai di Savona

Il geometra Giuseppe Barile era padre di due bimbe E' precipitato in cordata sulla Rocca della Niera

Saluzzo, 18 maggio.

(v.l.) Il presidente del Cai di Savona, geometra Giuseppe Barile, residente nella città ligure in via Armendola, è morto questo pomeriggio in una sciagura sulla Rocca della Niera (m. 3717): Barile, che era in cordata con due compagni savonesi, Daniotti e Levratto, è precipitato in un burrone per la rottura della corda. Raggiunto ancora in vita dall'equipaggio di un elicottero del soccorso di Briançon, è stato portato verso un ospedale francese, ma è morto durante il tragitto.

Il geometra Barile, impresario, era padre di due bimbe, di 5 ed 8 anni. La moglie, Rita, ed il fratello, ingegner Adolfo, già assessore ai Lavori pubblici di Savona, sono stati informati in serata della disgrazia e sono partiti per Briançon.

Il geometra Barile era partito con una comitiva di 10 soci del Cai di Savona sabato mattina, per raggiungere la Rocca della Niera. La scalata era stata regolare e senza particolari difficoltà. Il gruppo di alpinisti aveva raggiunto, questa mattina, la vetta. Sul mezzogiorno si era iniziata la discesa.

Scendevano a gruppi di tre, legati fra loro. Improvvisamente si è avuto un peggioramento delle condizioni atmosferiche. Il Barile, che guidava la prima cordata, si è trovato in difficoltà lungo un ghiacciaio che costeggia un profondo burrone. Ha perduto l'equilibrio e nella caduta la corda che lo teneva legato ai Daniotti ed al Levratto si è spezzata.

L'alpinista è rotolato nel baratro dove i compagni hanno tentato inutilmente di raggiungerlo mentre una della comitiva scendeva a Fonte Chianale.

Angoscioso appello del padre del piccolo rapito

"Parlate e dite quanto volete per restituirmi il mio bimbo,,

Tre telefonate alla villa di Torrimpietra dove sabato sera tre banditi armati hanno sequestrato Claudio, 11 anni - Una sola, la prima, era sicuramente dei rapitori - Ma non c'è stata risposta alle domande del padre

(Dalla redazione romana)
Roma, 18 maggio.

«Parlate, ditemi che cosa volete per restituirmi mio figlio». *Per tre volte, da stamane a stasera, il telefono ha squillato nella villa di Torrimpietra, presso Roma, dove iersera tre banditi mascherati e armati di fucili a canne mozze hanno rapito il bambino Claudio Chiacchierini, 11 anni, ospite dei nonni paterni per il consueto fine settimana. E' nipote, da parte materna, del prof. Francesco Parrillo, docente di tecnica bancaria nell'Università di Roma e presidente dell'associazione italiana «Luigi Luzzatti» fra le Banche Popolari (177 filiali con 2144 sportelli).*

Per tre volte il padre del piccolo, prof. Ernesto Chiacchierini, docente di chimica nell'Università di Roma, ha ripetuto il suo angoscioso appello. Ma alle 8,05 di stamane la prima telefonata, sicuramente dei banditi, è rimasta «muta». Il prof. Chiacchierini aveva avvisato i rapitori di aver chiesto la sospensione delle indagini e il silenzio della stampa. «C'è stato un primo contatto — ha spiegato, deluso, ai parenti — ho sentito un respiro affannoso, ma nessuno ha parlato». Le altre due telefonate, dopo una giornata di snervante attesa e di indagini frenetiche, ma per ora inutili, sono giunte alle 17,30 e alle 18,20: ma provenivano da sciacalli che, ignobilmente, tentavano di estorcere denaro all'angosciata famiglia.

Nessuna chiamata, invece, ai telefoni di casa Chiacchierini, in via Pola a Roma, dove da stasera la madre del bimbo siede accanto all'apparecchio e piange, né le case del prof. Parrillo. Stasera, sono ventiquattr'ore che non si hanno notizie precise sulla sorte di Claudio, un bambino autosufficiente e capace di fronteggiare le situazioni più gravi, come spiega suo padre. Anche stasera, al momento del rapito, il piccolo aveva dimostrato sempre freddo. Erano le 20,15 circa e nella villa Chiacchierini, al centro di un podere di circa settanta ettari di proprietà del nonno paterno, si trovavano Claudio con la nonna, Caterina Chiacchierini, 60 anni e la governante, Graziella Pedron, 35 anni, tritta il campanello, la Pedron va ad aprire pensando che a quell'ora un contadino porta il latte fresco. Si trova davanti i tre banditi, le canne mozze dei loro fucili. La spingono dentro. «Dove sono i soldi?», chiedono, forse per far credere a una rapina. La governante intuisce che è un rapimento: «Prendete l'argento che è in una stanza al primo piano, ma lasciate stare il bambino». La nonna tenta di proteggerlo, ma è colpita con pugni dai rapitori. «Nonna, non aver paura: a me non faranno nulla», ha la forza di dire il piccolo Claudio. I banditi legano le due donne, le rinchiudono in una sgabuzzino, tagliano i fili del telefono, fuggono con il bambino.

Roma. La disperazione della madre del piccolo Claudio rapito da tre banditi. A destra: il nonno del bambino (Tel.)

Poco dopo arriva il nonno, Giovanni Chiacchierini, un agricoltore vecchio stampo. Sente le invocazioni di aiuto e libera la moglie e la governante. Stranamente lo spaesato con cui le due donne erano legate è identico a quello usato dai contadini nella zona per le balle di fieno. Dalla vicina fattoria, abitata da un fratello di Giovanni Chiacchierini, viene dato l'allarme telefonico. Arrivano polizia e carabinieri. I genitori del bimbo sono raggiunti dalla tremenda notizia quando rientrano a casa, dopo la mezzanotte.

Accorrono alla villa di Torrimpietra. Si organizzano le prime battute, i posti di blocco, ma ormai i rapitori hanno troppo vantaggio. Verso l'alba arrivano da Nettuno i carabinieri della scuola di polizia giudiziaria. Annusano abili di Claudio e seguono una pista che si ferma dietro la villa, dove una stradina porta all'uscita. Qualcuno avrebbe visto, verso le 20,20, un'«Alfa Romeo» di grossa cilindrata, colore scuro, fuggire a forte velocità. La nonna Caterina è interrogata dagli investigatori non appena si è un po' ripresa dal terribile choc. Sembra abbia detto di aver riconosciuto dalla voce uno dei rapitori «che parlava con accento marcatamente locale». Le è sembrato anche di aver riconosciuto uno dei banditi, di capelli biondi, il quale è scivolato per un attimo la maschera, si tratterebbe di un contadino che un anno fa aveva trattato con i Chiacchierini l'acquisto di una partita di fieno. Sono gli unici indizi in mano agli inquirenti.

Vengono ispezionate le case circostanti, sono interrogate sei persone, ma trattenute solo tre. Fra queste c'è un uomo biondo che è rilasciato in mattinata. La nonna Caterina, ancora sotto choc, non lo avrebbe riconosciuto nel suo fronte. Si battono altre piste, s'impiegano invano gli elicotteri. Stasera l'uomo biondo, che ha un curioso soprannome a Torrimpietra, è stato di nuovo fermato e interrogato. C'è un'altra circostanza da chiarire. I tre cani di guardia alla villa, animali ritenuti feroci, non hanno abbaiato quando i tre rapitori si sono avvicinati. Perché? Forse perché erano persone conosciute? O perché i tre cani erano stati drogati? Un veterinario li ha oggi controllati, ma solo domani potrà rispondere al quesito.

Stasera il padre del bambino ha lanciato un appello ai rapitori: «Claudio deve prendere tre compresse di "Elmitolo" al giorno perché soffre di cistite. Un'infiammazione dolorosa che gli provoca la necessità di orinare più volte; proprio domattina i genitori dovranno accompagnarlo da uno specialista per la visita di controllo.

La famiglia disperata fa sapere anche di non disporre di grandi somme. «Sì [illegible] il nome di mio suocero, il professor Parrillo — ha detto il padre di Claudio — ma i banditi sbagliano se sperano di poter ricavare un grosso riscatto. Mio suocero ha molto prestigio nel mondo bancario e finanziario per la sua specifica preparazione, ma ciò non significa che possa disporre di grosse somme quali quelle richieste dai banditi negli ultimi casi di sequestri di persona. Nonostante ciò — ha concluso — è chiaro che faremo di tutto pur di riavere al più presto Claudio fra noi».

Nel Po

Pescatore annega durante una gara

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 18 maggio.

(e. c.) Pierino Bianchi, 37 anni, un operaio di Monza, sposato e padre di due bambini, è morto annegando nelle acque del Po presso Valenza, durante una gara di pesca.

I pescatori si sono disposti lungo la sponda; il Bianchi, che conosceva bene il posto, si è allontanato a piedi percorrendo circa tre chilometri in direzione di Bozzole, probabilmente per cercare un angolo meno affollato. Improvvisamente s'è trovato con un piede impigliato nell'erba. Ha cercato di districarsi, ma non vi è riuscito ed è caduto in acqua annegando.

Cuneo, 18 maggio — Si svolge domattina nel salone della Provincia una conferenza sull'edilizia organizzata dall'amministrazione provinciale in collaborazione con i partiti politici, i rappresentanti sindacali e delle altre forze economiche.

Il convegno servirà a fare il punto della situazione di un settore portante dell'economia provinciale attualmente in crisi.

Più fitto il "giallo,, di piazza Loreto

Morta la ragazza milanese ferita in camera dell'amico

Venti anni - Trovata con un colpo di pistola in testa dopo una lite col convivente, 56 anni - L'uomo arrestato per offese agli agenti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 maggio.

Giuseppina Della Motta la ragazza di 20 anni, trovata gravemente ferita all'alba di ieri nell'appartamento del titolare dell'azienda presso cui era impiegata, è morta ieri sera all'ospedale Fatebenefratelli senza aver ripreso conoscenza. Vani sono stati i tentativi dei medici per salvarla. L'agonia della giovane, colpita da un proiettile di pistola alla testa, è durata circa venti ore.

Le indagini della polizia non hanno ancora consentito di chiarire l'episodio. Giuseppina Della Motta era stata trovata, completamente nuda, distesa sul pavimento dell'alloggio di Carlo Benvenuti, 56 anni, nativo di Budapest, cittadino ungherese. Benvenuti era ubriaco, disteso su un tappeto. A poca distanza una rivoltella Flobert dalla quale era partito il proiettile che è penetrato nella testa dell'impiegata. Fra i due esisteva una relazione.

Benvenuti è detenuto nelle carceri di San Vittore, accusato di oltraggio a pubblico ufficiale in quanto, mentre gli agenti svolgevano i primi accertamenti, li ha insultati ripetutamente. Domani il magistrato si recherà a San Vittore per sentire la sua versione.

Finora Benvenuti avrebbe soltanto detto di non aver mai visto la pistola dalla quale è partito il colpo mortale. La circostanza sarebbe stata confermata dalla madre dell'imprenditore, Ernestina Peterlongo che si trovava in casa nel momento in cui Carlo Benvenuti e Giuseppina Della Motta erano rientrati, ma che non ha saputo fornire altri particolari perché a letto ammalata.

Anche la ragazza, da un sommario esame eseguito dal medico legale, prima di morire doveva avere ingerito una grossa dose di alcool. A questo punto una delle ipotesi che affacciano gli inquirenti, è che tra la giovane ed il suo principale ed amico, possa essere scoppiato un diverbio oppure sia sorto un gioco pericoloso alla cui base era una rivoltella dalla quale è partito il colpo fatale. Il Benvenuti, per il momento, continua a negare di aver mai visto l'arma anche se appare difficile che la stessa potesse essere di proprietà della giovane vittima.

La ragazza, fino ad un mese fa, abitava con il padre, un ex dipendente del dazio, e la madre in via Tiepolo 1 a Piotello, all'estrema periferia orientale della città. Successivamente alla separazione dei genitori si era allontanata di casa, ed era andata ad abitare in via Calatafimi 38 insieme al suo maturo datore di lavoro.

c. b.

Ucciso da "127" mentre rincasa

Aosta, 18 maggio.

(g. g.) L'agricoltore Isaia Cullet, di Signayes, 58 anni, è stato travolto ieri notte da un'auto sulla statale per il Gran S. Bernardo, mentre rincasava. Il Cullet, soccorso dallo stesso automobilista investitore, Pierino Nex, 24 anni, pure di Signayes, che era al volante di una «127» (si stava dirigendo verso Gignod), è morto per la frattura della base cranica e numerose altre fratture.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia della polizia stradale che ha sequestrato la macchina.

Muore settantenne investito da auto

Vercelli, 18 maggio.

(w. n.) Verso le 10 di stamane Anellino Bondesan, 71 anni, via Cadore 15, è stato investito dalla «128» guidata da Carlo Lavazza, 43 anni, residente a Borgosesia, via XX Settembre 33.

L'incidente è avvenuto all'incrocio tra la strada provinciale per Oleonengo e la tangenziale a sud della città. Il Bondesan, proveniente da Oleonengo in ciclomotore, attraversava la tangenziale per immettersi in città. Il Lavazza veniva da Borgosesia e percorreva la tangenziale in direzione della statale per Torino. Bondesan è deceduto un'ora dopo all'ospedale.

In aereo a Parigi l'operaio intossicato da raggi gamma

Il giovane bresciano ha una sola possibilità di salvezza: il trapianto del midollo spinale, colpito in modo gravissimo dalle radiazioni

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 18 maggio.

Vincenzo Mattarozzi, l'operaio ventisettenne di Alfianello, in provincia di Brescia, che negli scorsi giorni era stato ricoverato all'ospedale di Tortona in gravi condizioni per intossicazione da raggi gamma, ha dovuto essere trasferito in aereo in una clinica parigina dove verrà sottoposto al trapianto del midollo spinale colpito in modo gravissimo dalle radiazioni. Sembra che il trapianto sia l'unica possibilità di salvarlo.

Il trasferimento a Parigi è stato disposto dal professor Astaldi e dal suo aiuto, Taverna, dell'ospedale di Tortona, due specialisti alle cui cure Vincenzo Mattarozzi era stato affidato, purtroppo senza i risultati sperati. Trasportato in autolettiga all'aeroporto di Linate, il giovane operaio colpito dalle radiazioni è partito con un volo dell'Alitalia per la capitale francese, dove avverrà l'intervento.

Il grave infortunio sul lavoro, di cui il giovane bresciano è stato protagonista, si sarebbe avuto all'interno dello stabilimento Stimo, di Pontevico (Brescia), dove il Mattarozzi è occupato e dove vengono trattate alcune sementi con una sorgente di cobalto 60 che emette radiazioni gamma. Il cobalto 60 è avvolto in un contenitore di calcestruzzo e non dovrebbero esserci radiazioni pericolose per gli addetti ai lavori, ma l'operaio ha avuto i primi sintomi del male negli scorsi giorni dopo essersi introdotto in un tunnel per il controllo delle sementi.

Febbre e sbalzi, brividi di freddo, incapacità a reggersi in piedi, furono i primi sintomi: si pensava a un malore passeggero, il giovane veniva giudicato guaribile in pochi giorni, ma i medici dell'ospedale di Pontevico riscontravano poi i sintomi dell'intossicazione da raggi gamma e veniva deciso il trasferimento all'ospedale di Tortona, dove, appunto, è in servizio il professor Astaldi, specialista in questa branca della medicina.

Ricoverato con prognosi riservata, Vincenzo Mattarozzi non ha reagito alle cure mediche; di qui la decisione del trasporto a Parigi per il tentativo di trapianto del midollo spinale.

La direzione della Stimo esclude che l'impianto per trattare le sementi possa essere pericoloso: difficile dire come sia avvenuta l'intossicazione; è comunque certo che l'operaio è rimasto contaminato. L'impianto è stato posto sotto sequestro dai carabinieri e un'attenta perizia viene condotta da un tecnico del Cnen.

f. m.

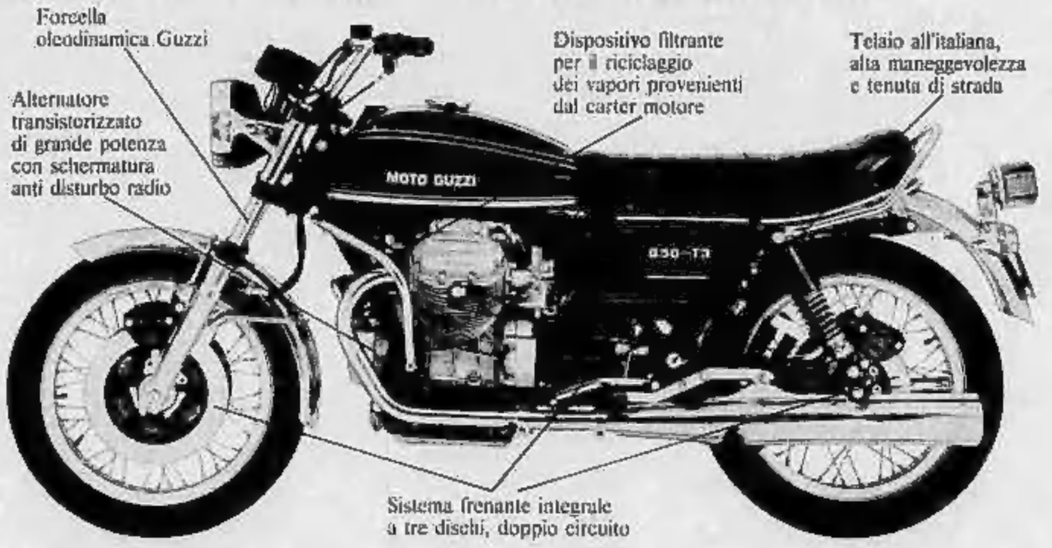
Ancora una volta, dalla Guzzi, una rivoluzione tecnica: la frenata integrale.

Guzzi 850-T3
freno integrale (brevettato)

Frenata integrale significa frenare sicuro, solo appoggiando il piede sul pedale che c'è alla tua destra. Senza più assilli, senza più preoccupazioni, senza sbandate, anche sul bagnato. Se poi c'è bisogno di ancora più potenza frenante, basta azionare il terzo freno. Ancora una volta, dalla Guzzi, il massimo della sicurezza.

Spazio di arresto a 100 km/h
48 m. con l'impianto frenante integrale
60 m. con l'impianto frenante tradizionale

Cilindrata: 844 cc. - Potenza max. CV 68,5 SAE a 7000 giri/min. - Velocità: 195 km/h circa - Accelerazione: 12"9 sui 400 m.



C'è qualcuno che ha insegnato agli altri a fare motociclette e che continua a costruire le migliori moto del mondo: gli italiani.

MOTO GUZZI

Scegli la tua Guzzi. Vai a vederla dal Concessionario più vicino: l'indirizzo lo trovi sulle "Pagine Gialle".

ESTERO ECONOMIA INTERNO

Verifica delle relazioni russo-americane

Oggi confronto a Vienna tra Kissinger e Gromyko

Temi dei colloqui: Medio Oriente, armi strategiche, riduzione delle forze e sicurezza in Europa - Ma adesso le autorità sovietiche sembrano rimettere in discussione i diritti quadripartiti sull'ex capitale tedesca

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 18 maggio.

Henry Kissinger è stasera a Vienna, domattina arriva Andrej Gromyko: nuovo confronto tra i ministri degli Esteri delle due massime potenze, tre mesi dopo quello di Ginevra, che parve segnare un rilancio del rapporto speciale Washington-Mosca, ma non diede i frutti sperati.

Da allora, anzi, le relazioni russo-americane si sono sensibilmente raffreddate: il fallimento della missione Kissinger in Medio Oriente, il crollo dei regimi filo-americani d'Indocina, il ruolo crescente dei comunisti in Portogallo, la crisi dei negoziati strategici, o «Salt», hanno reso Washington inquieta e nervosa, hanno alimentato sospetti e diffidenze sulle intenzioni di Mosca, sul modo in cui essa intende la coesistenza. Sospetti e diffidenze si sono accentuati con la recentissima iniziativa sovietica di riaprire, in qualche misura, la questione di Berlino. Ora Kissinger tenterà un chiarimento di fondo con l'Urss.

I colloqui si apriranno domani, nel primo pomeriggio, e proseguiranno martedì, svolgendosi alternativamente nell'Hotel «Imperial», residenza del segretario di Stato, e nella sede dell'ambasciata sovietica. Poi Kissinger andrà a Bonn, a Berlino (per un discorso davanti alla Dieta), ad Ankara, a Parigi, a Bruxelles, dove attenderà l'arrivo di Ford. I colloqui con Gromyko, dunque, sono l'avvio di un ritorno in grande stile del segretario di Stato sulla scena diplomatica, vedremo con quali risultati.

La verifica del «rapporto speciale» tra le due superpotenze si svolgerà su diversi terreni. Sul Medio Oriente, Kissinger vorrà sapere fino a che punto l'Urss è ferma nell'idea che la Conferenza di Ginevra sia la sola sede possibile del negoziato di pace: l'opinione del segretario di Stato è che Ginevra debba essere semmai un quadro, entro il quale lasciare spazio a trattative bilaterali e ad accordi graduali. Il meccanismo negoziale dovrà comunque essere rimesso in moto prima che scada il mandato dei «caschi blu» dell'Onu, pena un riacutizzarsi della crisi, con conseguenze imprevedibili.

Sulla trattativa per la limitazione delle armi strategiche, che è la chiave di volta del «rapporto speciale», Kissinger dovrà accertare la consistenza del rifiuto sovietico di controlli diretti sul numero dei missili a testata multipla: questo è infatti il più recente ostacolo allo sviluppo della trattativa, al cui esito è legata la prospettiva del prossimo vertice Bresnev-Ford.

E infine l'Europa, un tema a più facce: conferenza sulla sicurezza e la cooperazione (Csce), negoziato sulla riduzione delle forze (Mbfr), e ora anche Berlino.

Sulla Csce il contenzioso è noto: l'Urss preme per un supervertice europeo il più presto possibile, in vista di un riconoscimento solenne dell'assetto post-bellico di questo continente; gli occidentali chiedono invano la contropartita di una liberalizzazione dei rapporti culturali e «umani» tra le due Europe.

Sull'Mbfr il contrasto, in sintesi, è questo: l'Urss vuole una riduzione che lasci inalterato il rapporto tra le forze convenzionali Est-Ovest, gli occidentali insistono perché si arrivi ad una situazione di parità.

Sono contrasti netti e gravi, ai quali si aggiunge ora, inopinatamente, la mossa sovietica per rimettere in discussione i diritti quadripartiti su Berlino. E' una mossa oscura, forse solo di natura tattica (una pressione sugli occidentali perché non pongano intralci alla conclusione della Csce): è qualcosa comunque che non migliora il quadro generale.

Aldo Rizzo

Pravda: "Con gli Usa rapporti buoni e vantaggiosi per entrambi"

Mosca, 18 maggio.

La *Pravda* scrive oggi che le relazioni sovietico-americane sono *«di importanza capitale per la causa della pace»* e dichiara che *«l'Urss fa tutto ciò che è in suo potere ed è pronta a farlo anche in futuro per assicurare lo sviluppo con gli Stati Uniti di rapporti buoni e reciprocamente vantaggiosi»*.

Parlando dell'incontro tra Gromyko e Kissinger a Vienna, l'organo del Pcus constata che *«l'Urss e gli Stati Uniti agiscono in comune e che i loro sforzi reciproci hanno, come già è avvenuto più volte in passato, importanti conseguenze di carattere internazionale. Le due parti lavorano per portare ad un nuovo elevato livello e per realizzare praticamente l'accordo di Vladivostok del novembre 1974 tra Breznev e il presidente Ford»*, scrive la *Pravda* insistendo sulla necessità di giungere ad una cooperazione tra i due Paesi reciprocamente vantaggiosa e su un piano di uguaglianza. *(Ansa - Afp)*

Schlesinger avverte "Colpiremo il Nord-Corea se invaderà il Sud"

Washington, 18 maggio.

Il segretario alla Difesa Schlesinger ha dichiarato in un'intervista all'*U.S. News And World Report Magazine* che gli Stati Uniti potrebbero *«colpire al cuore la potenza del nemico»* se la Corea del Nord (dove è giunto in visita il capo dello Stato cambogiano principe Sihanuk) invadesse nuovamente la Corea del Sud, e potrebbero usare la forza per prevenire un eventuale nuovo embargo petrolifero arabo. *(Ansa-Upi)*

ALLA CEE

Il Belgio sollecita un'Europa più unita

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 18 maggio.

Il primo ministro belga Leo Tindemans ha ricevuto dal governo olandese una serie di proposte «rivoluzionarie» per l'unione europea. Il documento è stato elaborato, su richiesta dell'Aja, da dodici uomini politici e accademici olandesi e servirà a Tindemans per il suo rapporto al «vertice» di luglio sulla unificazione europea.

Gli olandesi propongono politiche integrate per gli affari esteri, per la difesa e una moneta comune per i Paesi Cee.

L'unione economica e monetaria europea è in teoria progettata per il 1980, ma in pratica né l'inglese Wilson, né il tedesco Schmidt, né il francese Giscard d'Estaing appaiono ancora disposti a realizzarla. L'Olanda, invece, suggerisce realizzazioni ancor più grandiose per quella data ed oltre. La creazione di una moneta unica europea, da attuare per fasi entro il 1980, presuppone infatti politiche economiche, fiscali e finanziarie comuni per le nove nazioni della Cee. Bruxelles dovrebbe diventare il centro decisionale di tutta l'Europa, anche se gli Stati singoli continueranno a fissare il livello di tassazione e saranno liberi di nazionalizzare le industrie, se lo vorranno.

Il rapporto afferma che negli Anni Ottanta non ci sarà più posto per politiche estere nazionali in Europa: la Cee dovrà parlare con una sola voce nel mondo. Il documento sostiene la necessità di vincoli stretti con gli Stati Uniti nel settore della difesa («una scelta naturale», affermano gli olandesi), ma le nazioni europee dovranno integrare i loro sforzi nei settori dell'addestramento, della ricerca e della produzione di armi e dei bilanci militari.

Il comitato dell'Aja chiede inoltre più poteri per il Parlamento europeo e per la Commissione di Bruxelles. Il governo olandese «visualizza» quindi un'Europa completamente unita sul piano economico e della politica estera, fortemente integrata nella difesa, alleata fedele degli Stati Uniti d'America. E' l'Europa che non si riesce a fare da dieci anni, non tanto perché sia di per sé impossibile ma perché gli obiettivi non coinvolgono a sufficienza gli interessi delle popolazioni europee, che guardano con maggiore interesse verso efficaci politiche sociali e regionali, un'indipendenza e un'autonomia complete in politica estera, un'apertura maggiore verso il Terzo Mondo e i Paesi comunisti e un impegno militare commisurato al processo di distensione internazionale. **r. p.**

L'imputato ha chiesto la "legittima suspicione„

Bozano: domani la Cassazione decide se il processo continuerà

L'avv. Sotgiu, che fece assolvere il "biondino" nel primo processo, sostiene che vi sono i motivi per trasferire il dibattimento d'appello in una sede diversa da Genova

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 18 maggio.

Lorenzo Bozano conosceva Milena Sutter? Sì, dice l'accusa, e questo spiega perché la ragazza accettò di salire sulla spider rossa dell'imputato, il pomeriggio del 6 maggio '71 uscendo dalla scuola svizzera: Bozano poi portò a compimento il suo piano criminoso uccidendo la giovane figlia dell'industriale e tentando poi di estorcere 50 milioni. Questa tesi, secondo quanto si è appreso negli ambienti di palazzo di giustizia, verrà sostenuta domani, alla ripresa del processo, dal procuratore generale Luigi Santaniello, che concluderà la sua requisitoria, probabilmente martedì, chiedendo la condanna all'ergastolo.

Testimonianze sul fatto che Milena e Bozano si conoscessero si ebbero nella fase istruttoria e furono ribadite davanti ai giudici di primo grado. Lo dissero alcuni giovani che frequentavano il bar di via Orsini, nei pressi della villa Sutter, dove Bozano e Milena sarebbero stati visti prendere il gelato. Uno di questi giovani, Antonio Pignari, lo riconfermò nel primo processo, ma la sua testimonianza non venne tenuta in grande conto dai giudici, i quali non dettero eccessivo peso neppure a un'altra testimone, Maria Spilotros, cameriera in una pensione e conoscente di Agata Aulino, zia dell'imputato. «La signora Aulino mi disse che il nipote era fidanzato con la figlia dell'industriale Sutter», sostenne la Spilotros.

Per il procuratore generale Bozano conosceva Milena e questo spiega la facilità con cui convinse la ragazza a salire a bordo della propria spider per attuare il progetto criminoso. Del resto, già nell'arringa di uno dei patroni di parte civile, l'avvocato Failla, si è adombrata, più o meno chiaramente, la possibilità di questa conoscenza tra la vittima e l'imputato che, col pretesto di corteggiarla, aveva in mente un ben diverso obiettivo.

Accettando questa impostazione, respinta dai giudici di primo grado, si salderebbero i vari anelli della catena, i molti indizi che stanno a carico di Bozano; si avrebbe insomma la prova, secondo l'accusa, della colpevolezza dell'imputato. Il quale, per altro, spera che la Cassazione accolga il ricorso per «legittima suspicione» che verrà discusso martedì e nel quale Bozano sarà patrocinato dall'avvocato Sotgiu, che già lo difese nel primo processo, ma al quale, alla vigilia del dibattimento in appello, l'imputato ha revocato il mandato, come pure all'altro difensore, Romanelli.

Sotgiu ha esaminato oggi gli elementi su cui si basa il ricorso e, sciogliendo la riserva, ha accettato, sostenendo che vi sono validi motivi perché il processo di Genova venga annullato e affidato ad altra sede.

In caso di condanna resta sempre il ricorso per Cassazione, unitamente a un'altra istanza di nullità (quella sulla dichiarazione di contumacia) che la difesa tenterà di far valere perché il giudizio venga annullato. Bozano, frattanto, è sempre a Chiari, presso i parenti della moglie: ancora una volta, oggi, il suo difensore, avvocato Gramatica, ha smentito le «voci» di un suo tentativo di fuga all'estero.

Giorgio Bidone

Trovate le salme dei 4 tedeschi morti nell'aereo

Domodossola, 18 maggio.

Un elicottero della scuola militare alpina di Aosta ha raggiunto stamane i relitti dell'aereo tedesco da turismo che si è schiantato nella zona del Lago d'Avino, 2200 metri di quota, ai piedi del monte Leone. Il velivolo era partito mercoledì da Karlsruhe (Germania Federale), diretto ad Ascona.

L'elicottero ha portato nella zona una squadra del soccorso alpino della Guardia di Finanza e un sottufficiale dei carabinieri. Nella carlinga, i soccorritori hanno trovato i corpi senza vita di quattro persone, ancora sedute ai loro posti.

Le salme sono state portate alla camera mortuaria di Varzo e identificate. Le vittime sono: il pilota Gerg Langenmair, 34 anni, di Karlsruhe, Heinz Becker, 33 anni, Robert Lang, 34 anni, ed Erich Staub, 36 anni, tutti residenti a Malsch, nella Germania Federale. Secondo il referto del medico di Varzo, dottor Parola, sono morti sul colpo per sfondamento del torace.

Domani arriveranno nell'Ossola alcuni funzionari dell'Aeronautica per un'inchiesta sulle cause della sciagura. Il contatto radio tra l'aereo e la torre di controllo di Zurigo si era interrotto dopo che il pilota aveva chiesto l'autorizzazione a sorvolare il Gottardo. **a.**

Mentre si prepara l'incontro Sadat-Ford

L'unità araba si è rafforzata Attentati (22 feriti) in Israele

Il Presidente egiziano ha concluso il viaggio nelle capitali amiche - Hussein sembra rientrato nel "fronte" contro Israele

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 18 maggio.

La coincidenza del viaggio di Sadat in quattro capitali arabe (Kuwait, Bagdad, Amman e Damasco) con la riattivazione del fronte giordano e con una serie di attentati in Giudea e Samaria non è casuale.

Il presidente egiziano ha compiuto un periplo nei Paesi arabi non tanto per comporre alcune divergenze locali, quanto per ottenere un'investitura di rappresentante degli Stati arabi combattenti nel suo incontro con Ford e per preparare una strategia comune in vista dei possibili sviluppi della situazione, siano essi pacifici o militari. Sebbene poco si sappia dell'esito degli incontri e quantunque i comunicati finali siano generici, Sadat ha dichiarato: «Abbiamo rafforzato l'unità araba e unificato le nostre opinioni sul prossimo futuro».

Lo sforzo principale di Sadat (e forse il maggior successo del suo viaggio) sarebbe però stato quello di reintegrare il regno giordano nel fronte contro Israele. Hussein si è impegnato a mobilitare tutte le sue forze e ha fortificato la vallata del Giordano dalla zona Sud del confine con la Siria, lungo il fiume Yarmuk, fino al Mar Morto. Gli osservatori militari ritengono che scopo principale dei nuovi spiegamenti — che non ha subito mutamenti negli ultimi giorni — sia quello di abituare gli israeliani ad una situazione che da anni non si presentava così e di introdurre, più che un'immediata minaccia, un elemento di costante preoccupazione. Sabato mattina Sadat e Hussein hanno ispezionato le truppe lungo il fiume Giordano «che costituisce la prima linea araba». *I ponti sul fiume sono ancora aperti, ma ci si chiede se lo saranno ancora a lungo.*

Anche gli attentati compiuti da venerdì ad oggi presso Gerusalemme, in Giudea e Samaria, durante i quali sono state ferite 22 persone (a Ramallah, a El-Bireh, a Ein Fesha, sul Mar Morto, e oggi a Gerusalemme, presso il Museo Rockefeller) vogliono avvertire Israele che — se dovessero riprendere le ostilità — tutti i fronti, compreso quello giordano e i territori occupati, che nel 1973 sono stati tranquilli, si attiverebbero.

Questo sembra essere il significato principale degli avvenimenti delle ultime giornate, mentre non è chiaro fino a che punto gli accordi Sadat-Hussein abbiano risolto il problema dei palestinesi sia per i futuri negoziati con Israele sia per quanto riguarda la posizione dell'Olp. E' vero che oggi il presidente egiziano ha avuto a Damasco un lungo colloquio con Arafat, all'ultima parte del quale ha presenziato Assad, ma è anche significativo che venerdì il semiufficioso «Al Ahram» abbia parlato nel suo editoriale della convenienza che la rappresentanza dei palestinesi a Ginevra sia affidata a Hussein, salvo poi la consegna all'Olp dei territori Cisgiordani. Qui sta forse la novità più notevole in confronto alle decisioni del vertice di Rabat.

La trasmissione di Radio Damasco in lingua ebraica ha dato notizia che Sadat ha dichiarato di aver rinunciato all'idea di qualsiasi negoziato a tappe e a qualsiasi accordo parziale con Israele sotto gli auspici o col tramite degli Stati Uniti. La notizia non è stata riportata da radio Cairo né dalle trasmissioni in arabo della radio siriana.

Giorgio Romano

A Napoli, ricercato per un crack di miliardi

Docente-manager preso per bancarotta e truffa

Professore alla facoltà di Economia a Roma, fu amministratore della società ippica "Agnano" - Già arrestati otto suoi soci

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 maggio.

Accusato di bancarotta fraudolenta, truffa continuata aggravata, falso in bilancio e titoli azionari, appropriazione indebita e associazione per delinquere, è stato arrestato il prof. Giancarlo Pochetti, di 43 anni, docente della facoltà di economia e commercio di Roma, ex amministratore delegato della società ippica «Villa Glori Agnano», che gestisce l'ippodromo napoletano. Il docente era ricercato dal dicembre dello scorso anno perché colpito da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore della decima sezione penale del tribunale di Palermo.

L'hanno bloccato i carabinieri della compagnia di Fuorigrotta, mentre a bordo di una «Mercedes», con la moglie, stava per imbarcarsi sulla Dominiana e raggiungere la capitale. La sua presenza a Napoli era stata segnalata ai militi, che avevano predisposto appostamenti sul percorso che si presumeva avrebbe compiuto il docente.

Alla cattura il prof. Pochetti non ha opposto resistenza ed ha dichiarato che all'origine della vicenda, sfociata nel provvedimento restrittivo, vi sono grossi equivoci: *«Non c'entro negli illeciti*, ha detto, *si tratta di una montatura, qualcuno ha voluto colpirmi per rivalità...»*.

Secondo l'inchiesta giudiziaria, il prof. Pochetti, in concorso con altre 18 persone, otto delle quali l'hanno preceduto in carcere (fra gli arrestati vi è anche un fratello del docente, Stefano, di 31 anni) avrebbe costituito una vasta organizzazione finanziaria con intenti speculativi, giungendo ad un «crack» di centinaia e centinaia di milioni. Quali i meccanismi della grossa truffa? La magistratura avrebbe accertato che il docente aveva costituito negli ultimi tempi società e compagnie di assicurazioni con preminenti attività nel Sud e sedi a Palermo, Roma e Napoli.

Alcune di queste società, dopo un periodo di apparente prosperità, avrebbero chiuso in passivo e i debiti sarebbero stati suddivisi fra gli amministratori, che provvedevano poi a costituire altri fantomatici enti finanziari. Per altre imprese commerciali il capitale sociale versato non sarebbe risultato corrispondente all'effettiva consistenza patrimoniale.

Ad avviare le indagini della magistratura è stato un esposto presentato da un operatore siciliano, Francesco Cammarota, che aveva acquistato, nell'agosto dello scorso anno, da Pochetti il 68 per cento delle azioni di una compagnia assicuratrice, esistente soltanto sulla carta.

a. l.

Genova: si uccide un colonnello gettandosi dal sesto piano

Genova, 18 maggio.

(g. b.) Un colonnello dell'esercito, in pensione da poco più di un anno, si è ucciso oggi pomeriggio gettandosi da una finestra della sua abitazione, al sesto piano, e sfracellandosi al suolo dopo un volo di oltre venti metri. E' Luigi Spacca, di 63 anni, nativo di Bergamo, abitante in via Rivoli 1.

Il colonnello Spacca, che da tempo soffriva di esaurimento nervoso, ha pranzato con la moglie e la figlia apparentemente tranquillo. Le due donne, che domani mattina avrebbero dovuto partire per una breve vacanza, non hanno avuto alcun sospetto quando il congiunto, dopo aver preso il caffè, si è alzato da tavola dicendo che sarebbe sceso un momento in strada a spostare la macchina. Il colonnello invece, si è chiuso nella sua stanza, ha aperto la finestra e si è lanciato nel vuoto. La morte è stata istantanea.

Sarà creato dai militari

In Portogallo prossimo un tribunale popolare

Lisbona, 18 maggio.

I più autorevoli esponenti dell'Mfa (il movimento delle forze armate portoghesi), circa 240 persone, sono arrivati oggi a Lisbona per discutere la creazione di un «movimento del popolo» di tipo cubano, e di un tribunale della rivoluzione che processi i reati politici.

Da fonti militari s'è appreso che se tali provvedimenti venissero approvati, il fatto comporterà le dimissioni di ufficiali moderati. I membri dell'assemblea dell'Mfa cominciano ufficialmente i lavori domani in una base della marina controllata dalla fazione radicale del movimento, che si trova a Lisbona, oltre il fiume Tago.

L'assemblea è stata convocata dopo che la scorsa settimana si era dimesso il generale Narciso Mendes Dias, comandante dell'aviazione. L'ufficiale aveva rinunciato all'incarico in seguito alle accuse mossegli per la sua condotta durante l'asserito tentativo di colpo di Stato del marzo scorso. E' stato rimpiazzato dal generale José Morais Da Silva, 34 anni.

L'ordine del giorno dell'assemblea non parla dei partiti politici, limitandosi a definire il proposto movimento di massa come «alleanza fra i militari e il popolo». Secondo l'agenda dei lavori inoltre, l'ammiraglio Rosa Coutinho proporrà un piano per la formazione di un tribunale della rivoluzione cui spetterà il compito di processare «soldati e civili implicati nel tentativo di colpo di Stato di marzo».

Intanto elementi di sinistra hanno assediato oggi per diverse ore l'ambasciata statunitense a Lisbona, imbrattando con vernice rossa i muri della sede diplomatica e malmenando un agente del servizio di sicurezza. I dimostranti, circa 200 persone del partito maoista Mppp attualmente al bando, hanno sporcato i muri dell'ambasciata con croci uncinate e scritte che dicevano: «Morte alla Cia». *(Ansa-Upi)*

Per mercoledì in Norvegia

Gli anarchici tedeschi annunciano disordini

Oslo, 18 maggio.

La polizia norvegese è in allarme e ha disposto un rigoroso servizio di protezione delle ambasciate dopo aver ricevuto dall'Interpol un'informazione secondo cui alcuni terroristi della banda Baader-Meinhof avrebbero in programma per mercoledì prossimo un assalto alle ambasciate svedese e tedesca occidentale ad Oslo, analogo a quello perpetrato recentemente contro l'ambasciata di Bonn a Stoccolma.

Decine di pattuglie di polizia armate di mitra perlustrano le vie intorno alle ambasciate e perquisiscono i visitatori sospetti. Secondo l'Interpol l'assalto potrebbe aver luogo in coincidenza con l'apertura del processo di Stoccarda contro Ulrike Meinhof, Andreas Baader e altri 28 membri della banda, accusati di omicidio e di altri reati.

La radio norvegese ha annunciato che alcuni membri della banda Baader-Meinhof si troverebbero già in Norvegia, ma la notizia non è stata confermata dalle autorità di polizia. Oggi a Oslo, malgrado questi timori, l'atmosfera è festosa in quanto migliaia di persone celebrano nelle strade della capitale il giorno dell'indipendenza.

Dopo il grave episodio terroristico di Stoccolma e l'estradizione nella Germania Federale degli estremisti che avevano partecipato all'assalto, sono state più volte preannunciate rappresaglie contro la Svezia e specialmente contro la principessa Christina, sorella di re Carlo Gustavo, e contro un ministro, Annagreta Lejon. Quest'ultima è stata accusata dai militanti della banda Baader-Meinhof di essere responsabile dell'espulsione dei terroristi, uno dei quali, gravemente ustionato a causa dell'esplosione provocata dal suo stesso «commando», è deceduto poco dopo il suo arrivo nella Germania Federale.

Mercoledì prossimo si apre a Stoccarda uno dei processi più spettacolari della storia tedesca, quello contro Andreas Baader, Ulrike Meinhof e numerosi loro fanatici seguaci, arrestati negli scorsi anni al termine di una gigantesca caccia all'uomo.

I principali imputati sono, oltre a Andreas Baader e alla sua complice Ulrike Meinhof, Jan Carl Raspe e Gudrun Ensslin. Un altro importante membro della banda, Holger Meins, che avrebbe dovuto essere giudicato a Stoccarda, è morto in carcere nel novembre scorso a causa di uno sciopero della fame, pur essendo stato sottoposto ad alimentazione forzata. La sua morte provocò un'ondata di violenze in Germania, nel corso della quale venne assassinato per rappresaglia il procuratore generale di Berlino Ovest, Gunther von Drenkmann. (Ansa)

Tredicenne a Berna s'uccide a scuola "Sono proprio stufo di questa vita„

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 maggio.

Il pubblico svizzero è rimasto profondamente turbato nell'apprendere i dettagli del suicidio di uno studente di 13 anni. Il ragazzo, indicato con la sigla G. R. (la legge elvetica vieta in simili casi la diffusione del nome di minori), si è sparato un colpo di pistola alla tempia destra in presenza dell'insegnante e di tutti i suoi compagni di classe. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina nella cittadina di Morges, presso Losanna. Le autorità scolastiche e la polizia hanno immediatamente disposto l'apertura di un'inchiesta per chiarire il retroscena dell'agghiacciante suicidio.

Il giovane frequentava la terza media. In quest'ultimi tempi il suo rendimento era notevolmente calato e ai suoi amici egli andava ripetendo: «Mi sento depresso, talvolta vorrei morire». Ieri mattina il ragazzo ha chiamato i suoi compagni ed ha detto: «Ho meditato durante tutta la notte e sono giunto alla conclusione che per me la vita non ha più senso». I presenti si sono messi a ridere ma il giovane studente ha replicato: «Non volete credermi. Allora facciamo una scommessa: vi assicuro che entro una mezz'ora avrò posto fine alla mia misera esistenza terrena».

Durante la lezione di grammatica francese il ragazzo si è improvvisamente alzato e, dopo avere raggiunto l'insegnante, ha estratto da una borsa una pistola militare, puntandosela contro la tempia destra. Il colpo è partito prima che qualcuno potesse intervenire. Il giovane è deceduto sull'istante. Nella tasca della sua giacca è stato rinvenuto un foglio di carta in cui egli annuncia di lasciare i suoi modesti risparmi ad un'organizzazione umanitaria. Quanto alla rivoltella, il ragazzo l'aveva presa giorni fa dalla scrivania di suo padre. **l. f.**

Premiato a Noli il vecchio del mare

Noli, 18 maggio.

(N. s.) Stamane Noli ha festeggiato il suo «pescatore più anziano», Gaetano Perando, di 85 anni. Durante una cerimonia, svoltasi presso l'azienda autonoma, alla quale hanno partecipato autorità locali e provinciali, sono state consegnate a Perando medaglie d'oro e coppe offerte dalla Regione, dalla Provincia, e da altri enti.

Felice e sorridente Gaetano Perando («Gaetanin») ha ricordato i suoi 70 anni e più di mare.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancato

Carlo Guarnero
di anni 75
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigina Giorcelli; il figlio Franco con la moglie Marisa Peralare e loro figli Roberta, Maria Luisa, Paolo con la moglie Elisabetta e bimbi; la figlia Carla con il marito Mario Calva e loro figli Franco e Sergio; le sorelle Carolina ed Eugenia, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Castagnone di Pontestura, 17 maggio 1975.

Le sorelle Carolina ed Eugenia piangono la perdita del loro caro CARLO.

Addolorate partecipano le famiglie:
Giuseppe Guarnero
Francesco Novengo
Alberto Vallerze
Aristide Vallerio
Mario e Graziella Re

Dirigenti e Maestranze della Sas Guarnero Petroli partecipano al grande dolore della famiglia Guarnero per la perdita del

cavalier Carlo Guarnero
indimenticabile loro maestro di lavoro e umanità.
— Pontestura, 17 maggio 1975.

L'ing. dott. Wilmo Monistrol, Direttore e Maestranze della Soc Fornace Pera, sono partecipano al grande dolore della famiglia Guarnero per la perdita del

cavalier Carlo Guarnero
padre dell'amministratore comm. Franco e suocero della signora Marisa Peralare.
— Pontestura, 17 maggio 1975.

Soci, Direzione e Maestranze della Sas Ingres partecipano al grande dolore della famiglia Guarnero per la perdita del

cavalier Carlo Guarnero
padre dell'amministratore comm. Franco.
— Pontestura, 17 maggio 1975.

Wilma, Maria Clara e Giorgio Monti, affettuosamente alla famiglia Spriano partecipano al dolore dell'amico comm. Franco per la perdita del caro papà

Carlo Guarnero
— Casale M.to, 17 maggio 1975.

Nives e Bruno Siliano partecipano al dolore dell'amico Franco per la perdita del caro papà

Carlo Guarnero
— Casale M.to, 17 maggio 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Pecchioli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, assieme con le bimbe Simona e Raffaella, sorella, cognato, nuocera, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 8,45 da corso Orbassano 191/7, indi la salma proseguirà per Santo Stefano Belbo.
— Torino, 17 maggio 1975.

Si uniscono al dolore le famiglie [illegible], Camponi, Bonocore e il Personale della Pauline Trudora.

Partecipa all'immatura perdita l'amico Giuseppe Cordelli.

Cristianamente è mancata

Maria Demaria n. Massa

L'annunciano il marito Amedeo, il figlio Domenico con la moglie Maria [illegible] e bimbi, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. [illegible]
— Torino, 18 maggio 1975.

Improvvisamente è mancato

Vittorio Strazzacapa
anni 68

Lo annunciano la moglie Lena Ra, i figli Guido, Nena e Adila colle rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 10,30 in Pessinetto con partenza da Villa Rodda [illegible]
— Torino, 18 maggio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Giovanni Salomone
industriale
di anni 87

L'annunciano la moglie, i figli Tommaso e Giovanni, le nuore, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali martedì 20 corrente ore 15 da via Porta Mondovì 1.
— Cuneo, 18 maggio 1975.

Le famiglie Galla e Rosio partecipano al dolore dei congiunti Salomone per la scomparsa del caro NONNO.

I titolari e le maestranze della Società Italia partecipano con profondo dolore la scomparsa del consigliere

cav. Giovanni Salomone
— Cuneo, 18 maggio 1975.

La famiglia Chiarva è vicina ai familiari per la scomparsa del caro congiunto.

cav. Giovanni Salomone
— Cuneo, 18 maggio 1975.

Le famiglie Lungaro prendono viva parte al dolore dei congiunti per il decesso del

cav. Giovanni Salomone
— Cuneo, 18 maggio 1975.

Il rag. Cesare Morondo si associa al dolore delle famiglie per la perdita del

cav. Giovanni Salomone
— Cuneo, 18 maggio 1975.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Banca Popolare di Intra partecipano la dolorosa scomparsa dell'

avv. Renzo Boccardi
presidente onorario dell'Istituto
— Verbania Intra, 19 maggio 1975.

Partecipano al lutto:
avv. Giuseppe De Lorenzi
rag. Amedeo Sola
avv. Piero Bellini
comm. Piero Bruschi
comm. Virginio Cusa
cav. uff. Luigi Cardinali
dott. Armando Cerutti
avv. Gerolamo Massara
avv. Natale Manoli
dott. Sandro Selvi
comm. Giuseppe Zorzoli
dott. Umberto Bergonzoli
ing. Mario Ratocchi
rag. Giovanni Pessot
avv. Giuseppe Imperatori
cav. Italo Arrighi
Ferdinando Panzacchi

La Banca Popolare di Intra e il personale tutto partecipano la dolorosa scomparsa dell'

avv. Renzo Boccardi
presidente onorario dell'Istituto
— Verbania Intra, 19 maggio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Viola
maresciallo maggiore
di anni 72

Addolorati lo annunciano la moglie Elda, i figli Adriana (Castellar) col marito Eddy, Enzo con la moglie Maria [illegible], gli adorati nipoti Kathy, Sandra, Sabrina e la piccola Enrica, la sorella Brunilde, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Moncalieri il 19 c. m. ore 17 partendo dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 18 maggio 1975.

Si uniscono al dolore di Enzo e Maria gli amici:
Giuliana Strigo
Lucia e Mario Stenchi
Bruno Querini
sigg.i Pucci
Condominio corso Francia 98-78

Ha raggiunto i suoi cari nella pace eterna

Cesare Maccario

Lo annunciano la moglie Nide e parenti tutti. Funerali oggi 19 corrente ore 11,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.
— Torino, 17 maggio 1975.

Le famiglie Venera, Re, Pasquarelli partecipano al dolore della famiglia Falchero per la dipartita del padre

Antonio Falchero
— Chialamberto, 18 maggio 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Toja ved. Mazzini

Addolorati lo annunciano i figli Paolo con la moglie Pina Pairone e figli Giuseppe, Enzo, Andrea, Marida col marito Germano De Micheli e piccolo Alessandro, Giovanni con la moglie Marinella [illegible] e figlia Paola, Maria Grazia, Margherita col marito Emiliano Galli e figli Angiola, Luigi, Anna; i fratelli Bartolomeo, Pietro, Antonio con le rispettive famiglie; le sorelle Matilde Bocca, Caterina Franchino, Rina Guasco, Maria Pairone con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti, zii, zie, cugini, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi ore 16,30, corso Susa 301 ed esequie nella parrocchia San Bartolomeo. Non fiori ma opere di bene da devolversi alle famiglie [illegible].
— Rivoli, 18 maggio 1975.

La figlioccia Maria Luisa Daghero con Sergio e bimbi partecipano al dolore.

Ester e Carlo Tomasi e bimbo prendono viva parte al dolore della famiglia.

Partecipa al dolore la famiglia Losio.

La zia Chiaffredo Chiabert e cugini Anna, Carmelo, Gronda prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cugini Zola, Gherzoni, Bobba partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pescara Diano Bersano

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, il fratello Piero con la moglie Elisabetta, le sorelle Maria e Luigina con il marito Michele, il cognato Clemente, la zia Lina Frandi e famiglia, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba martedì 20 c.m. alle ore 9,30, partendo dall'abitazione di via Pierino Belli 3. La cara salma proseguirà per Volpedo (Al), per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Alba, 18 maggio 1975.

I nipoti Mariella con Giorgio, Paola con Carlo; i piccoli Simona e Andrea piangono la carissima zia PINA.
— Alessandria, 18 maggio 1975.

Pino e Angela Levi
Adalgisa e Adriano Levi
Alberto Levi
Michelangelo e Giuseppina Mastro
Gherardo e Liliana Barbero
Antonio ed Amina La Rosa
Giuseppe e Inez Sciolla
Giuseppe e Delia Zucchetti
partecipano affettuosamente al dolore del dottor Mario per la scomparsa della moglie

Giuseppina Pescara
— Alba, 18 maggio 1975.

ANNIVERSARI

Oggi ricorre il quinto anniversario della morte di

Maria Bonfantini nata Ferrari

giovedì prossimo, 22, ricorre il ventesimo anniversario di

Giuseppe Bonfantini

I figli Mario, Vera in Coppolini, Corrado, Sergio, le nuore anche dei figli loro e nipoti tutti, con immutato dolore ricordano la amatissima madre, raro esempio della sua lunga esistenza di rivolta, [illegible] e il coraggioso valoroso, il [illegible] sindaco socialista di Novara e dopo la Liberazione presidente della provincia di Novara, amministratore di integrità, equità e dedizione famose.
— Novara, 19 maggio 1975.

20-5-1973 — 20-5-1975

Tano Clemente Zanolo

Nella trigesima, sincera madrina Franca, figliuoli Cinzia, Mauro, Roberta lo ricordano con rimpianto. La moglie Pina la sorella Pinuccia Rossini ricordano sentitamente gli amici Società Mattrolia Bar Cambio e concorrenti tutti per la dimostrazione data.

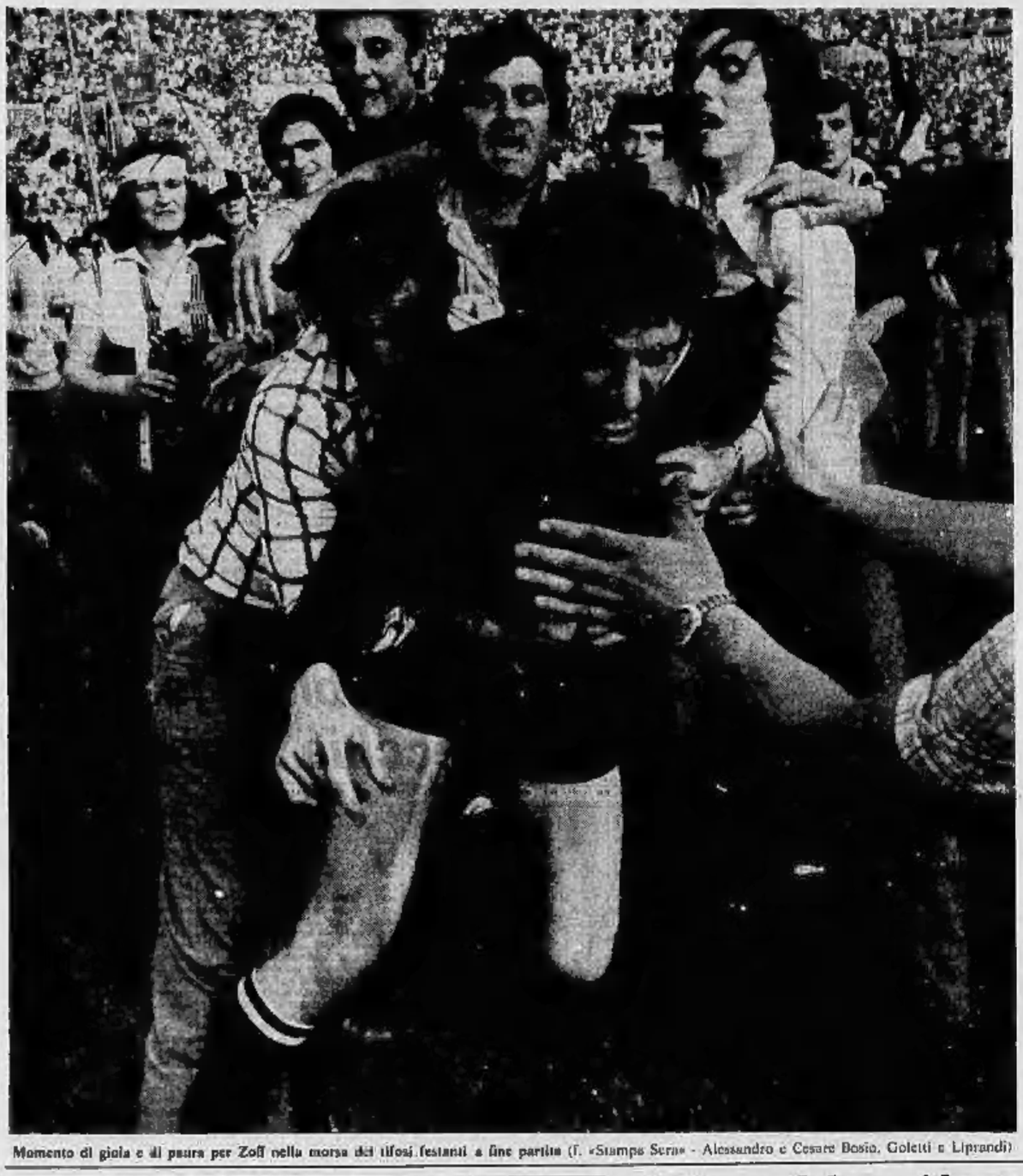
1966 — 1975

avv. Mario Gromo

Il Museo Nazionale del Cinema ricorda il suo Presidente.

All'ultima giornata la grande festa dello scudetto

SEDICI VOLTE JUVE



Momento di gioia e di paura per Zoff nella morsa dei tifosi festanti a fine partita (f. «Stampa Sera» - Alessandro e Cesare Bosio, Goletti e Liprandi)

Cinque gol poi il trionfo

Non è stata una festa, ma una esplosione di gioia, un grido di liberazione dopo mesi e mesi di ansia, un carnevale brasiliano (con i suoi morti-resti ed i suoi contusi, con i suoi scontri e la sua carica di vita), una occasione per gridare contro i nemici di sempre (il granata) e quelli che più hanno resistito quest'anno (gli azzurri di Vinicio). Il momento atteso da mesi per poter abbracciare, stringere, soffocare i giocatori tanto amati, strappare loro — ed ai loro avversari, all'arbitro Michelotti — brandelli di maglie e di pelle, per toccare da vicino quei pali e quelle traverse tante volte sfiorate dalle mani protese di Zoff o maltrattate dalle bordate di Causio e Anastasi. Erano andati allo stadio in più di cinquantamila: la Juventus, crudele come sono le donne che si sanno corteggiate, li aveva fatti soffrire a Terni, li aveva umiliati a Firenze ma adesso non poteva più mancare all'appuntamento. Fuori dallo stadio, macchine private ed autobus con targhe di tutta Italia, molte vetture e comitive dalla Svizzera. Migliaia di bandiere con un grande numero sedici al centro, fiduciosa celebrazione in anticipo di un evento che tutti sentivano vicinissimo.

Damiani sblocca

Quando Damiani dopo otto minuti ha deviato di testa in rete il corner di Causio, l'urlo della folla ha trasmesso alla città la notizia dello scudetto, ma l'estasi tifosa si è concretizzata al due a zero di Bettega, accompagnato dalla convinzione che quello sbrindellato Vicenza, presentatosi inoltre con una dimessa maglietta a mezze maniche, non aveva proprio nessuna intenzione — e possibilità — di far la parte del guastafeste. Da quel momento, a non era passata mezz'ora di gioco, l'obbiettivo dell'attesa è diventato non più il gol, ma il momento dell'invasione. Le altre reti, sino alla cinquina chiusa all'undicesimo della ripresa da Cuccureddu che come ultimo tiratore meritava di mettere il punto al campionato con una bordata vincente, sono valse appena ad ingannare l'attesa, ma gli ultimi dieci minuti sono stati un vero tormento. A più di un quarto d'ora dalla fine, la gente ha cominciato a premere contro le reti protettive, per gli amanti della precisione al 28' della ripresa i primi «invasori» sono scattati dalla parte della curva Filadelfia fronteggiati dagli agenti, dal servizio d'ordine predisposto dai clubs ufficiali dei sostenitori, mentre lo speaker dello stadio lanciava patetici appelli alla moderazione.

Tifosi in ansia

Macché calma! Erano mesi che i tifosi attendevano questo momento. Un tempo le feste dello scudetto erano affidate a venti ragazzini che sulfureano le cancellate, adesso un organo di entusiasmo frenetico. Una volta c'era sport anche nell'invasione, gli ostacoli venivano scavalcati e non divelti. Ma il calcio è diventato di massa ed allora goda, e paghi le conseguenze (speriamo non le debba pagare il Comune). L'ansia era tale che a cinque minuti dalla fine il terreno di gioco era circondato quasi da ogni parte sino allo sbarramento formato dai cartelloni pubblicitari. A due minuti dalla fine un triplice fischio di un Michelotti diligente (ed ignorante, visto che avrebbe potuto provocare grossi guai piuttosto dalle gradinate ha scatenato la bagarre. I giocatori sono stati accerchiati, sommersi, ed si è preso un cazzotto da Morini (uno dei più decisi nel cercare di ristabilire l'ordine) è andato per le terre gridando beato, il campo per alcuni minuti è diventato un terreno di battaglia mentre l'altoparlante urlava che la gara non era finita.

La ripresa del fuso ha avuto qualcosa di inevitabilmente disordinato. Il quadro del campo di battaglia finalmente di nuovo sgombro e disponibile per chiudere la contesa ha presentato le truppe decimate. Del Vicenza ce n'erano ancora dieci, ma due di essi a torso nudo, vittime pure loro della esultazione generale; i bianconeri, evidentemente più smaliziati (anche in questo è stata la loro superiorità sugli spenti atleti di Scopigno), erano rimasti in cinque, con Causio ridotto la canottiera come un bagnante fuori stagione e Zoff con la maglia strappata ed una spalla fuori. Apparentemente intatti solo Anastasi, Morini e Bettega. Michelotti lasciava richiamando le truppe, gli altri juventini temendo un controinganno nicchiavano, poi finalmente risbucavano dagli spogliatoi e l'arbitro poteva far riprendere il gioco con la folla a mezzo metro dalla rete bianconera.

Erano passati cinque minuti, ne mancavano poco più di due alla fine vera del match. La Juve li giocava in difesa, non dal 3 a 0 ma dal corridoio improvvisato che dalla porta di Zoff portava agli spogliatoi, fra due ali di agenti. Anastasi lanciava Causio sulla destra, ma il barone valutava il rischio e piuttosto di lasciarsi travolgere in un affondo che lo avrebbe portato troppo lontano dalla salvezza toccava per De Petri e tornava sulla sua area di rigore. Zoff deviava in angolo una botta del giovane Rigoni, si pensava che Michelotti avrebbe approfittato del corner per chiudere definitivamente il match. Ma l'arbitro di Parma indugiava, c'erano ancora attimi di tensione con i tifosi ai bordi nervosi più che un Mennea sui blocchi di partenza. Ecco finalmente il triplice fischio ufficiale. Chi aveva ancora gambe si salvava, Morini ed altri venivano sommersi, anche Michelotti seguiva lo scorrere dell'entusiasmo generale.

Mare bianconero

Il prato dello stadio scompariva sotto un mare di vessilli bianconeri, ragazzi correvano sulla pista portando stendardi, volavano gli ultimi razzi, una piccola folla si riuniva sotto la tribuna centrale per inneggiare al sedicesimo scudetto. Dalla curva vociante e gioiosa, si avvicinavano infine

Bruno Perucca

(Continua a pag. 10 in quinta colonna)

Juventus 43 Campione d'Italia	
Napoli	41
Roma	39
Lazio	37
Milan	36
Torino	35
Bologna	32
Fiorentina	31
Inter	30
Cagliari	26
Cesena	25
Ascoli	24
Sampdoria	24
L. Vicenza	21
Ternana	19
Varese	17

retrocedono in serie B

I 16 neo campioni

Il trainer Carlo Parola

ZOFF Dino, nato a Mariano del Friuli (Go) il 28-2-'42, presenze 30

PILONI Massimo, nato ad Ancona il 21-8-'49, presenza —

GENTILE Claudio, nato a Tripoli il 27-6-'53, presenze 29

CUCCUREDDU Antonello, nato ad Alghero il 4 ottobre '49, presenze 27

LONGOBUCCO Silvio, nato a Scalea (Cosenza) il 6 giugno '51, presenze 9

FURINO Giuseppe, nato a Palermo il 5-7-'48, presenze 28

SPINOSI Luciano, nato a Roma il 9-5-'50, presenze 7

MORINI Francesco, nato a San Giuliano (Pi) il 12 agosto '44, presenze 26

SCIREA Gaetano, nato a Cernusco il 25-5-'53, presenze 28

DAMIANI Giuseppe, nato a Brescia il 15-6-'50, presenze 28

CAUSIO Franco, nato a Lecce il 1-2-'49, presenze 28

ANASTASI Pietro, nato a Catania il 7-4-'48, presenze 22

CAPELLO Fabio, nato a Pieris il 18-5-'45, presenze 28

BETTEGA Roberto, nato a Torino il 27-12-'50, presenze 27

VIOLA Ferdinando, nato a Torrazza Piemonte il 14 marzo '51, presenze 9

ALTAFINI José, nato a Piricicaba il 24-9-'38, presenze 15

Il suo futuro è nella Coppa

Da una coppa di champagne alla Coppa dei Campioni. Il sedicesimo scudetto che da ieri sera campeggia nei vessilli bianconeri, al di là dei molti significati sportivi ed umani, per la gente di fede juventina vuol dire soprattutto questo. Il rilancio dalla Juventus nel grande giro europeo. La sera della finalissima allo stadio di Belgrado, due anni fa, nel vortice delle bandiere bianconere c'era uno striscione piuttosto perentorio: «Basta scudetti! Vogliamo la Coppa». Vivo è il ricordo di quella avversa serata: l'entusiasmo di quarantamila italiani annegò in un bagno di delusione. Un gol, e l'Ajax cancellò sogni e speranze di tanta gente.

Straripando ieri festosamente in campo, probabilmente nell'animo dei fans juventini è risorto l'entusiasmo di allora. La stagione prossima della Juventus sarà sotto il segno della prestigiosa Coppa, dal presidente all'ultimo tifoso rivivranno le stesse ansie, saranno tormentati dai medesimi dubbi, si tenterà con ogni mezzo di carpire il sospirato trofeo. Il traguardo è quello, e se nell'arco dell'anno sorgerà un problema di scelta, campionato o Coppa, dovrà essere subito risolto, senza esitazione.

Sedici scudetti e nessuna Coppa europea di prestigio. Se qualche cruccio tormenta l'animo di Boniperti a conclusione di questa felice stagione è probabilmente di aver fallito la Coppa Uefa, che grande Coppa non sarà però accrescer il fascino internazionale della società che la conquista ed è merito — gli incassi lo hanno confermato anche quest'anno — per impinguare i bilanci. Boniperti non pensava soltanto alla finale che avrebbe reso altri duecentocinquanta milioni, meditava pure di vincerla. Neppure nelle giornate più tormentate e controverse del campionato, a cavallioni di quell'altalena di speranze, di timori, «Ce la facciamo o non ce la facciamo? E quando?» (per aver conferma del sedicesimo, per meritarlo, si è giunti all'ultima giornata). Il responsabile della società juventina era apparso tanto sereno e contrariato come nella serata balorda di Enschede quando, proprio per un problema di scelle, la formazione allestita sul terreno umido dei Twente, e l'altra sera, ancora più deludente e quasi inspiegabile (per il risultato e il modo che si era pervenuti a questo), della definitiva eliminazione nel secondo match a Torino.

Al di là delle due finali sciupate (e perdute), le stagioni europee della squadra bianconera non sono mai state esaltanti. Spesso è sorto il sospetto, e non d'oggi, che nei suoi uomini vi fosse mancanza di maturità, cioè di quel «cocktail» d'esperienza e mentalità indispensabile per andare avanti e vincere i tornei internazionali. Sono invece del parere che il campionato, anche nei momenti felici, abbia costantemente frenato gli slanci juventini. Praticamente, ogni partita veniva giocata in economia.

La Coppa dei Campioni della prossima stagione dovrà essere affrontata di petto, presa per il bavero con decisione e idee chiare. Con gli stessi uomini? La domanda è sibillina, poichè enigmatica è l'offerta del mercato calcistico. Riva è un'irriducibile sirena. Savoldi un «pezzo» di prezzo non rispondente al reale valore, i giovani adocchiati dai responsabili juventini non persuadono (la formula del «cocktail» internazionale.

Qualcosa sarà tuttavia tentato per accrescere la potenzialità dell'attacco, rafforzare le dighe difensive, accrescere il parco dei ricambi. Qualche lieve ritocco e questa è squadra che ha maturità tecnica e psicologica, cioè perizia per affrontare la lunga e logorante battaglia di Coppa. Ma a mio parere sarà soprattutto un problema di scelte al momento giusto: o condurre avanti, per conquistare entrambi i traguardi, torneo europeo o torneo italiano, oppure rinunciare al secondo se d'impedimento e freno per raggiungere il primo. «Basta scudetti! Vogliamo la Coppa», affermava quello stricione. Ritocchiamolo: «Va bene lo scudetto, ma vogliamo anche la Coppa». Per Giampiero Boniperti non c'è pace. Dovrà continuare a soffrire (per poi gioire come è accaduto ieri).

Fulvio Cinti

A fianco del presidente la giornata del successo bianconero

È la nona vittoria di Boniperti

Cinque come giocatore, quattro da dirigente - Gettato vestito nella vasca dai giocatori - La gioia di Parola

«Buon Dio, è fatta!», urla Giampiero Boniperti levando in braccio al cielo. Sono le ore 18.20: Bettega ha appena fallito il secondo pallonetto alla Superman di Sulfaro, è il gol che stronca il Lanerossi Vicenza e mette la Juventus al riparo da qualsiasi sorpresa. Lo stadio è una bolgia. La Juventus è campione d'Italia e per Boniperti è il nono scudetto: cinque come giocatore, tre come presidente e uno — ci tiene a precisarlo — come consigliere. Sul gol di Settega finisce la sua solitudine: dirigenti e primi ministri e anche dopo il pianto di Damiani, si era agitato, prendendosela con l'allenatore Parola che si ostinava più di lui, commiserando in tono vivace le fasi della partita morta ma con Vycpalek e Marchesi che cadevano ai suoi fianchi.

Anche sul 3-0 Boniperti fuma una sigaretta dopo l'altra. Quando la gente grida «Pietro, Pietro», il presidente osserva: «Manca il suo gol, avrebbe ora che lo facesse». È poco dopo Anastasi lo accontenta realizzando la più bella delle cinque reti con cui la Juventus travolge il povero Lanerossi Vicenza. Il volto di Boniperti s'illumina di felicità. Esclama: «Che gol, ragazzi: l'ha fatto, finalmente». Il resto della partita odorato non conta più. Boniperti è ormai rilassato.

— Cosa prova in questo momento? gli chiedo.

«Questo scudetto significa molto per me — risponde — E' una grossissima soddisfazione, mi ripaga di tutte le sofferenze». Fa una breve pausa, poi riprende a ruota libera: «Questa è stata una stagione particolare. Sono contento per Parola, per Giuliano, per La Neve, per i massaggiatori De Maria e Corino, per la segretaria: tutti hanno collaborato al successo. E' molto più difficile vincere un campionato oggi che qualche tempo fa. Anche voi giornalisti avete delle grosse responsabilità e dovete usare il vostro lavoro per educare: il calcio è uno sport, non dimentichiamolo».

Ci congediamo momentaneamente da Boniperti che va negli spogliatoi durante l'intervallo di metà tempo e parliamo con l'ex presidente dottor Umberto Agnelli. Questo il suo commento: «Non è stato un campionato brillante, ma non è certo colpa della Juventus. Il nostro calcio è quello che è. In questo contesto, tuttavia, non si può non riconoscere che la Juventus ha vinto meritatamente lo scudetto. Anche la Juventus avrebbe bisogno di qualcosa per la Coppa dei Campioni: sul mercato nazionale c'è poco da reperire e ciò di cui necessita potrebbe arrivare soltanto se si riaprissero le frontiere. Giocano il volo deriva da una scelta della Lega, io non lo contesto: la mia è una semplice considerazione. Ho se vogliamo davvero essere forti in campo internazionale ci vogliono gli assi stranieri. La Juventus non è una grandissima squadra, cercheremo di superarci nuovamente e fare una buona figura in Coppa dei Campioni».

Torniamo alla partita. Nel secondo tempo Cuccureddu parte a cinque la segnatura, poi la Juventus non infierisce anche se c'è «sonno». Altalini che carica il gol «n. 300» non invano. Dieci minuti prima della fine, c'è l'invasione anticipata. Boniperti si diverte a vedere i risultati dell'entusiasmo dei tifosi: Zoff con la maglia a brandelli, Causio senza maglia, giocatori che fuggono per sottrarsi alla morsa della folla. A stento Michelotti riesce a condurre a termine l'incontro. Ormai migliaia di tifosi sono in campo. Lasciando la tribuna d'onore, Boniperti guarda la bolgia che avviene nel rettangolo di gioco e dice: «E' giusto che sia così». Lui la festa «tricolore» l'ha vissuta da protagonista per cinque volte. Poi aggiunge: «Dedichiamo questo scudetto ai nostri tifosi che, con il loro comportamento esemplare, ci hanno sostenuti dovunque e in ogni momento, risultando sempre di grosso aiuto». Riporta anche la Tv le stesse cose, senza dimenticare di rivolgere un saluto ed un augurio a Mazzanti, l'allenatore della Lazio, che da alcune settimane è ricoverato in clinica. Come molto piede nella stanzina bianconera accanto l'usanza il presidente viene spinto sotto la doccia vestito. E' fatica, abbracciate tutti.

Parola fa la stessa fine di Boniperti: prima i giocatori gli rovesciano sul capo una gigantesco bottiglia di «champagne», poi lo castigano a fare la doccia vestito. Deve indossare una tuta.

«Tutto è bene quel che finisce bene — commenta Parola senza entusiasmi fa] scudetti ne ha già vinti cinque, due da giocatore e tre da allenatore) —: anche con il Lanerossi Vicenza la squadra ha dimostrato, per l'ennesima volta, che il titolo è strameritato. Un po' di tensione c'era ma è durata cinque minuti, poi i bianconeri si sono rilassati e dopo il primo gol tutto è diventato facile».

— C'è stato un momento, durante il campionato, in cui lei ha temuto di non vincere lo scudetto?

«No. La squadra ora addestrata a tirare il pugno: l'ha fatto per tutte nigai, lo non ho mai dubitato sul nostro successo finale anche se è stata una stagione sofferta. All'inizio tutti indicavano la Juventus come la migliore e la candidata "numero uno" al titolo. Sui quali c'erano moltissimi tecnici. Li ringrazio, le ho avuto soltanto la fortuna di disporre di un'intelaiatura "rossa" di giocatori. E' sempre più difficile vincere perchè il calcio italiano è ormai livellato».

— Vinicio aveva detto che se avesse avuto la Juventus alle sue dipendenze avrebbe vinto anche lui lo scudetto.

«Non è il caso di fare polemiche. La Juventus ha battuto due volte il Napoli, realizzando, complessivamente, otto reti contro tre al passivo. Mi complimento con Vinicio e con gli azzurri per il loro campionato. E mi complimento in particolare con Juliano: l'ho sempre stimato ma questa è stata, senza alcun dubbio, la sua miglior stagione».

Un titolo di Giuoggia oltre a Parola ne vellero in maniera: rinuncia la Juventus a seguire i difficili mari della Coppa dei Campioni ed a vincerla per la prima volta? «E' presto per parlarne — conclude Parola — per ora assaporiamo questo trionfo».

Bruno Bernardi

Domenica-tv

Pace per lo scudetto

Prima pagina per la Juventus e per i giocatori bianconeri, che hanno regalato sorrisi a piene mascelle per i loro tifosi. L'amministrazione con la televisione è stata propiziata dalla conquista del sedicesimo scudetto, forse più sofferto degli altri — hanno detto molti — e per questo più meritato. La «guerra fredda» fra i neocampioni d'Italia e la domenica-tv era cominciata qualche settimana fa, complice una frase galeotta di Bruno Pizzul a proposito di un rigore a favore del bianconeri. Da quel giorno la Juve ha detto no agli studi televisivi di Milano. Ma poteva loro dedicare la mezza italia bianconera? Da qui una specie di compromesso: intervista per la domenica-tv, ma da Torino, sotto la regia di Beppe Barletti. E' finita in gloria.

A Milano c'erano le due squadre che si sono piazzate ai posti d'onore, il Napoli e la Roma. Vinicio e Liedholm hanno tessuto le lodi di Parola, rimpiangendo le occasioni perdute. Adesso si parla già del campionato dell'anno prossimo, anche se c'è la parentesi della Coppa Italia.

Il titolo di campione della domenica è andato naturalmente alla Juventus. Il titolo è stato assegnato quasi all'unanimità. Corale anche il plauso tecnico a José Altafini, l'eterno ragazzo che i giornalisti sportivi hanno più volte votato fra tutti i calciatori italiani. Il suo addio al calcio pare ancora molto lontano.

Il Torino non s'è lasciato fra le squadre che parteciperà alla Coppa Uefa. Ha lasciato il posto al Milan che, per volere di Rivera, ha battuto in Toscana con tre gol di Calloni. Al granata resta la magra soddisfazione della vittoria di Pulici nella classifica dei tiratori scelti.

Sipario, dunque, sul massimo campionato. Facciamo in vita la Coppa Italia, la serie B e la C. Altre discipline incombono.

re. ro.

Tournée in Brasile dei bianconeri

La Juventus, con ogni probabilità, disputerà una breve «tournée» in Brasile dopo la Coppa Italia. I dettagli della trasferta in Sud America dobbiamo ancora essere perfezionati: la squadra partirebbe il primo luglio per Rio de Janeiro dove giocherebbe con il Flamengo allo stadio Maracana; poi si recherebbe a San Paolo per incontrare il Palmeiras, l'ex squadra di Jose Altafini, con campione brasiliano e infine si esibirebbe a Belo Horizonte, contro il Cruzeiro. Il rientro in Italia dovrebbe avvenire il 19 luglio, dopodichè i bianconeri andranno in vacanza.

Cinquantamila allo Stadio Comunale per il successo decisivo sul Vicenza

ANCHE L'INVASIONE E' STATA "SOFFERTA,,

Juventus 5
- Zoff
- Gentile
- Cuccureddu
- Furino
- Morini
- Scirea
- Damiani
- 53' Altafini
- Causio
- Anastasi
- Capello
- Bettega

Parola

Vicenza 0
- Sulfaro
- 46' Ciaschini
- De Petris
- Longoni
- Bernardis
- Parego
- Berni
- Galuppi
- Savoldi
- Vitali
- Fontana
- Faloppa

Scopigno

Arbitro: Michelotti

Gol: 8' Damiani, 26' Bettega, 30' Anastasi, 38' Damiani, 56' Cuccureddu

Il colpo di testa col quale Damiani ha sbloccato la partita dello scudetto

Cinque gol ed il trionfo allo Stadio

Segue da pagina 9

gli ultimi giocatori ed a torso nudo raggiungevano gli spogliatoi in tempo per lo champagne. C'era qualche contuso, un uomo usciva in barella, un ragazzo era portato via con la camicia insanguinata. Prezzo della confusione, dell'esaltazione collettiva che fuori dello stadio sfociava in cori di clacson e cortei imbandierati. I vessilli con il sedicesimo scudetto esprimevano non più una sia pur concreta speranza ma la realtà.

Finalmente. La Juventus è abituata a far soffrire sino all'ultimo i suoi sostenitori, ma quest'anno aveva veramente avuto la possibilità di chiudere la vicenda con qualche giornata d'anticipo. Indecisioni, sufficienza, distrazioni, hanno rimandato tutto all'ultima giornata ma ieri si è visto subito che la determinazione era quella giusta, che per il Vicenza non c'era scampo. Gli ospiti hanno avallato l'impressione che per la Juventus l'impresa non fosse troppo ardua con un gioco iniziale solo velleitario, privo di nerbo, con la sola eccezione di Vitali il quale (sperando forse di evitare la serie B) ha ingaggiato con Morini una bella serie di duelli alterni. Per il resto, rassegnazione e basta, con l'aggravante (bravo Scopigno) di un Sulfaro evidentemente handicappato da un malanno al ginocchio, tanto da favorire con sterili interventi alcune delle segnature bianconere, come la prima — quella dell'orlo di ibernazione — realizzata dalla Juventus all'8' minuto. Dopo una serie di attacchi, i bianconeri ottenevano due calci d'angolo consecutivi. Sul secondo, di Causio dalla destra, il portiere vicentino si faceva anticipare da Damiani che con prontezza infilava di testa.

Più sereno, la Juventus iniziava a comandare il gioco con autorità ancora maggiore e raddoppiava al 26' con Bettega che riceveva la palla a trenta metri dalla porta vicentina un takle e poi sparava rasoterra alla destra di Sulfaro. Savoldi organizzava alcuni contropiede senza esito, era anche ostacolato malamente in area ma Michelotti non ravvisava (giustamente) le motivazioni per un rigore. I bianconeri ripartivano decisi e dopo un tiro a lato di Causio, al 36' lo stesso barone lanciava di rifitto Anastasi che partiva in progressione, approfittava di un errore del libero Perego, saltava anche Sulfaro per accompagnare in rete il pallone del tre a zero. Due minuti, e gli scatenati juventini andavano ancora in gol. Nuovo corner di Causio, di nuovo Sulfaro tipo statua, nuovo colpo di testa dall'alto in basso di Damiani e colpo sicuro.

Il Vicenza affrontava la ripresa ancora più rassegnato, ma almeno con un sorriso sulle labbra — il giovane Ciaschini — fra i pali. Il ragazzo si opponeva a tiri da lontano di Capello e Causio, era battuto (e faceva 5 a 0) solo all'11' da una bordata di Cuccureddu partito da lontano ed inserito in area grazie a precisi scambi in velocità con Altafini — entrato all'ottavo minuto al posto di Damiani — e con Anastasi. Sul gol del difensore la Juventus si placava, solo Causio ed Altafini lottavano ancora alla ricerca del successo personale. Il Vicenza respirava, organizzava qualche offensiva, Vitali mostrava di avere ancora energie se non idee. Il gioco calava via via, mentre dal campo partivano occhiate sempre più preoccupate alla ribollente cornice ti-fosa. Poi la fine anticipata, la prima festa, la fine vera ed altri risalti. Ma, per i bianconeri, ne valeva la pena

b. p.

Platonico successo contro il rassegnato Varese

Il Napoli si consola vincendo la sua prima partita esterna

"Eravamo già preparati alla vittoria della Juventus", ha commentato Vinicio - Elogi del tecnico brasiliano alla sua squadra - I tifosi non hanno rinunciato alla festa

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 18 maggio.

«Oggi è la festa della Juventus, ma è anche la festa del Napoli», dice Vinicio. E' calmissimo, cordialissimo. Felicissimo proprio no, ma bisogna credergli quando spiega con serena convinzione: «Siamo vicecampioni d'Italia e questo è un titolo che ci onora, è un titolo importante. Perciò chiudiamo il campionato con molte soddisfazione e ben pochi rimpianti».

— Ma quando ha saputo il risultato di Torino come ha reagito, che cosa ha pensato?

«Niente, niente di speciale. Avevo già l'animo e la mente predisposti ad una vittoria della Juventus. Era logico che finisse così, vista la classifica del Vicenza. Perciò da Torino non ci aspettavamo nessuna sorpresa, nessun regalo. Abbiamo pensato a fare la nostra bella figura in campo come sempre e ci siamo riusciti mi pare. Dalla Juve ci siamo preoccupati ben poco; nessun collegamento telefonico con Torino, nessuna radiolina in panchina per ascoltare i risultati».

Dicono che Vinicio sia un brasiliano di tipo tedesco, un tedesco nato e cresciuto in Sudamerica. Oggi risulta addirittura di stampo inglese: perfetto per lo stile e la scelta degli argomenti nel discorso, impeccabile nel comportamento e nel commento. A Cambridge e ad Oxford dovevano reagire come fa ora lui i vecchi gentiluomini della antiche stampe, abituati ad accanirsi per ore di cricket contrapponendo solo da vibrar di sopracciglia. E Vinicio, trasformato da «lione» in lord, fa l'inchino alla vecchia signora.

Il sopracciglio gli vibra un po' solo quando ci ricorda di un'ipotesi molto stupida e molto fantasiosa spiatta fuori in settimana, quella dell'offerta «proibita» che un suo amico avrebbe proposto al Vicenza per battere la Juve. «E' stata una faccenda molto antipatica — osserva Vinicio — che può avere anche condizionato il comportamento del Vicenza». Per chiudere il discorso Vinicio si concede qualche dose (meritatissima) di orgoglio proclamando: «Credo che il Napoli meriti degli elogi. E' stata la squadra più coraggiosa e più regolare del campionato».

In effetti, di complimenti ne merita tanti anche Vinicio. Per aver impostato e guidato miracolosamente una formazione dal gioco moderno, nella quale tutti mettono le giuste razioni di dinamismo, decisione e umiltà secondo le esigenze del collettivo. Lo si è visto anche a Varese, in una partita che ha avuto ben poca storia, vinta in «surplace» da un Napoli pressochè perfetto negli scambi e nella manovra d'assieme. Un gol per tempo, a cura di «Peppinello» Massa, più vivace e reddizio che mai, e il Napoli ha vinto la sua prima partita fuori casa, alla quindicesima e ultima trasferta, dopo dodici pareggi e due sconfitte. Meglio tardi che mai, però è chiaro che adesso serviva a ben poco.

Di fronte a un Napoli tin tropo sicuro di sè (infatti, nei primi 20 minuti ha corso qualche minimo pericolo) c'era un Varese già condannato e così svogliato che peggio non si può nemmeno con uno sciopero. La difesa dei biancorossi ha concesso frequenti e insolite libertà a Massa e Braglia, rispettivamente marcati (mercatti) da Valmassoi e Dal Fiume; il centrocampo ha dato progressivamente via libera alla iniziative di Esposito — miglior uomo in assoluto — e alle direttive di Juliano, oggi in veste di regista molto pensante e poco ambulante, che muoveva come padrone di casa i vari Ramponti, Orlandini, Massa e finanche La Palma e Burgnich in movimento autocronizzato attorno a lui.

In attacco il Varese ha tentato il fondo con Sperotto e Libera che hanno fatto di tutto per danneggiare seriamente le rispettive quotazioni sul mercato: per il bene loro e del Varese c'è da sperare che Borghi li abbia già «piazzati», come non si dovrebbe e mai sempre avviene nel foot-ball. Il Napoli avrebbe potuto fare «goleada» abbastanza facilmente, ma ha evitato di esagerare, soprattutto quando ha saputo negli spogliatoi il risultato di Torino che toglieva anche le ultime speranze per lo spareggio-scudetto. La notizia ai giocatori è stata data dal direttore sportivo Janich, collegato — lui sì — tramite radiolina con la radio torinese.

Il tanto quotato Libera si è notato per un solo episodio, al 43' del primo tempo, quando ha segnato, grazie ad un tiro sbagliato di Sperotto che correndo il gol ha finito per fornirgli un pallone preciso, deviato da Bruscolotti: l'ala del Varese ha controllato la sfera scagliandola in porta, ma istantro il segnalinee già abbandonava con vigore e l'arbitro Lattanzi annullava, facendo segno che l'attaccante aveva commesso fallo di mano (Libera naturalmente giura che non era vero). A quel punto il Napoli era già in vantaggio, per il gol messo a segno da Massa al 33', dopo una bella azione collettiva: fuga di Esposito sulla sinistra, cross perfetto per Braglia, che, in perfetta solitudine, di testa deviava in porta, respinta dal portiere Fabris (l'unico che meriti gli elogi nella squadra di Marassi), ancora la difesa ferma e Massa, col tutto indisturbato, poteva mettere in fondo al sacco.

Sperotto aveva fatto ancora peggio del suo compagno di reparto, in quanto al partita, quando il Napoli non si era ancora spinto sull'acceleratore. Su un lancio di Bonafè da metà campo, il commentatore aveva denunciato notevoli limiti di battuta e di coraggio «cicciato» un destro in corsa, tutto solo ai limiti dell'area, mandando il pallone sul fondo.

Con ben altra decisione, invece, calciavano a rete gli attaccanti del Napoli, liberatisi troppo agevolmente, dopo una lunga serie di palleggi preparatori a centro campo, con Juliano e portati avanti con energia da Esposito e Ramponi a turno. Il gol del 2 a 0, strameritato, arrivava al 69' con un gran sinistro al volo di Massa, che concludeva un'altra azione collettiva del Napoli, nella quale i difensori varesini facevano solo da spettatori. Altra fuga di Esposito, stavolta sulla destra, centro per Braglia (sempre tutto solo), tocco per Massa che, rapidissimo, fulminava Fabris. Poco più tardi il portiere veniva sostituito da Turchetto, esordiente così come Buglio subentrato ad un Libera sempre più sparito. Prima della fine, anche il Napoli sostituiva un uomo, lo zoppicante Clerici, che aveva concesso tanto. Il gol con spunti brillanti (per esempio, una gran girata di sinistro al volo all'ottavo della ripresa). Si vedeva così Vendrame, capellone-chitarrista, che declamante ci se fare anche con il pallone fra i piedi, ma ha sempre troppe poche occasioni per dimostrarsi calciatore oltre che musicomane. La partita finiva con esultanza contenuta dei tifosi del Napoli, ai quali quelli del Varese, nel tentativo di una consolazione davvero difficile, replicavano invocando: «Juve-Juve».

Antonio Tavarozzi

Varese 0
- Fabris
- 72' Turchetto
- Valmassoi
- Dal Fiume
- Borghi
- Chiarella
- Maggiora
- Tresoldi
- Bonafè
- Sperotto
- Marini
- Libera
- 58' Buglio

Marosso

Napoli 2
- Carmignani
- Bruscolotti
- Orlandini
- Burgnich
- La Palma
- Esposito
- Massa
- Juliano
- Clerici
- 76' Vendrame
- Ramponi
- Braglia

Vinicio

Arbitro: Lattanzi

Gol: 33', 69' Massa

Il campionato finito con un trionfo

Era incominciato male

Giampiero Boniperti nella ultima settimana ha invidiato soprattutto un uomo al mondo: don Santiago Bernabeu. Mentre il presidente juventino ha dovuto soffrire (anche troppo, dice) questo sedicesimo scudetto, il collega madrileno ha vinto il titolo di campione di Spagna con cinque giornate di anticipo sulla fine del campionato, quando si trovò ad avere già dodici punti di vantaggio. E poco conta che l'euforia abbia portato gli eredi di Alfredo Di Stefano ad incassare — appena alcuni dei successo — una secca sconfitta per 6 a 1 sul campo del Real Saragozza secondo in classifica. Il «dopo» non conta, conta la serenità data da quei dodici punti di margine. Anche la Juventus è rimasta a lungo in testa alla classifica con un certo distacco, ma per Boniperti era poco. Il ringraccio era pur sempre possibile.

Forse proprio per tentare una vittoria schiacciante (ed una classifica rassicurante in anticipo), la Juventus ha iniziato e condotto a lungo la stagione con uno schieramento prettamente offensivo, con tre punte, che sono diventate due quando Bettega ha preso gusto al gioco d'appoggio, ma anche quattro nelle giornate più pazzerelle, quando il barone Causio ha dato con maggior slancio il suo apporto all'offensiva. In realtà, la Juventus d'attacco è nata l'anno scorso ai campionati del mondo in Germania, quando Parola e Czestmir Vycpalek hanno osservato a lungo le migliori squadre durante i gironi eliminatori, e si sono poi ritrovati a Monaco di Baviera per le finali (e per uno scambio conclusivo di impressioni).

- *Che piedi, che tocco...* - mormorava Vycpalek da «vecchio» buongustaio del calcio, fra un boccale e l'altro di birra scura (buona anche quella di Gelsenkirchen, vero Czestmir?). - *Che forza, che coraggio* - ribatteva Parola facendo schioccare le mani per simulare il rumore dei takles. Tornarono convinti che il calcio era soprattutto ricerca del gol, e pure convinti (prima di Bernardini) che occorressero terzini capaci di andare sotto, di appoggiare la manovra sulle fasce laterali. Una Juventus olandese, si disse durante la fase pre-campionato. Parola si arrabbiò, non voleva quell'appellativo che sapeva troppo di moda e di copiatura: - *Una Juve che giochi a tutto campo* — ribatteva — *ecco cosa vogliamo*».

Così Cuccureddu e Gentile terzini, Damiani, Causio (sostituito da Altafini negli ultimi 17 minuti), Anastasi e Bettega all'assalto sin dalla prima gara a Bologna. Un contraccolpo tremendo: gran gioco, una serie di palle gol gettate al vento, una sola rete di Anastasi e sconfitta (immeritata, ma pur sempre sconfitta) grazie ad un pallonetto assassino di Cresci da metà campo o poco più. I giocatori e parte dell'ambiente subirono uno choc notevole: certe convinzioni erano utopia? Parola non si demoralizzò, per lui la strada era quella. Ed il 2 a 1 sul Milan (reti di Bettega ed Anastasi) alla seconda giornata fece dimenticare Bologna, anche se quell'esordio lasciò in tutti l'impressione che, almeno in trasferta, fosse consigliabile una maggior copertura.

La tattica, gli slanci, gli schemi, i timori e gli entusiasmi del sedicesimo scudetto sono cominciati così, con una sconfitta. Parola è andato avanti a lungo con convinzioni chiare, solo nel finale qualche calo di forma dei singoli, qualche infortunio, qualche squalifica, lo hanno costretto a smentirsi. E' perso a volte vacillare sotto il peso dell'incertezza. E Boniperti, anche lui, ha avuto attimi di nervosismo. Il campionato bianconero ha avuto logicamente delle svolte che hanno influito in modo determinante sul gioco e sul rendimento. Scirea, il nuovo acquisto, ha preso il suo posto di libero solo dalla terza giornata, dopo un inizio affidato alla coppia Morini-Spinosi. L'ingresso dell'ex mantovino ha provocato il passo indietro (verso la sinistra) dello stopper titolare, e lo spostamento di Spinosi a marcatore centrale, ruolo che Luciano dovrebbe riprendere stabilmente in Coppa Italia. Spinosi si stava ambientando infatti (e stava interessando Bernardini) quando è arrivato il malaugurato e grave incidente di Marassi, alla quarta giornata. Pressato dal giovane sampdoriano De Giorgis, ricadendo dopo averlo anticipato di piede su una palla a mezza altezza, lo stopper si è provocato una grave frattura, tanto che lo si è rivisto in campo solo in Juventus-Inter del girone di ritorno.

Intanto avvenivano altri assestamenti. Determinante la trasformazione di Bettega da punta teorica (e, onestamente, poco pratica e poco incisiva) a spalla efficacissima degli avanti. Attorno a Bettega ci sono furiosi opposti di titani che si scontrano, ma sono indubbi la classe naturale di Roberto, il suo senso di stimolazione, la sua predisposizione alla collaborazione con i compagni. Sarebbe stato il suggeritore delle punte in Nazionale contro la Polonia, se non avesse accusato l'infortunio al piede.

Sull'economia della squadra, e dei risultati, ha influito in modo determinante la forma di alcuni elementi che a turno hanno fatto la parte del protagonista. Zoff sempre, ovviamente, tant'è vero che il portiere ha disputato forse quest'anno la più bella stagione della pur luminosa carriera; Altafini tutte le volte che l'hanno chiamato in campo (e non sono state poche, fra gare complete e sostituzioni a volte determinanti). Damiani ha avuto la sua parte di spicco non solo nel gioco, riuscendo persino a metà stagione a superare in campo un momento di appannamento, ma anche come implacabile rigorista, nel periodo in cui ottanta rigori bianconeri si levavano cori di stridi. Comunque «Flipper» non si lasciava suggestionare ed infilava dal dischetto palloni preziosi. L'apporto di Gentile, di Cuccureddu, di Viola, dei giovani insomma, è sottolineato in questa stessa pagina.

La «spina» della stagione può essere considerato Anastasi, non tanto per gli alti e bassi di rendimento quanto per le sue impennate verbali, dovute senza dubbio alla generosità del carattere ed al desiderio di essere sempre in prima linea a fianco dei compagni. Piatto ogni volta che sente parlare di staffetta perde una settimana di vita, eppure proprio la staffetta è stata una delle armi di Parola sulla strada del sedicesimo scudetto.

Bruno Perucca

I giovani del 16° scudetto: Gentile, Scirea e Viola

Hanno messo i "blue-jeans,, alla loro "Vecchia Signora,,

Claudio Gentile da Tripoli, Gaetano Scirea da Cernusco sul Naviglio, Fernando Viola da Torrazza Piemonte. Sono i tre campioni più giovani della Juventus campione 1975, parecchio diversi per caratteristiche fisiche ed anagrafiche, molto simili per entusiasmo ed ambizione tipicamente giovanili: sono loro a rappresentare la «corrente» più nuova del clan bianconero, che con questo scudetto festeggia pure il successo di un rinnovamento dei ranghi e degli schemi, la scelta d'una «linea verde» significativa. Importante per tutto il calcio italiano di oggi e di domani.

Non a caso Gentile, Scirea e Viola sono tra i non molti calciatori della Juventus capaci di giocare «a tutto campo» come football moderno impone, cioè di difendere ed attaccare, marcando e scattando, tenendo sempre disponibili per la squadra, in ogni zona del campo, le giuste dosi di slancio e di fiato, facendo di ogni pallone un bene da conquistare e poi subito da investire nell'interesse del collettivo. Questi tre giovanotti hanno dato un'impronta non trascurabile allo scudetto della Juventus, hanno offerto alla Vecchia Signora un atteggiamento in piena linea con i tempi. Come dire: una grande forza la loro. «Modena» ha messo i «blue-jeans», resistenti, di buon taglio, pratici ed eleganti insieme, proprio tipicamente giovanili.

Scirea non ha ancora vestito anni e la Juventus gli ha affidato dall'estate scorsa la parte del «libero», cioè del perno di tutto l'ingranaggio difensivo, conseguendo insieme l'eredità di Salvadore e l'incombenza di interpretare il ruolo in maniera più audiente e meno disperatamente.

Gentile ha venticinque anni e mezzo e nella Juventus tocca a lui marcare quasi ogni domenica l'avversario più pericoloso, con l'incarico di «annullarlo» ma pure di scavalcarlo per aiutare la squadra anche nella fase offensiva.

Viola ha ventiquattro anni e gli toccava in partenza coprire i buchi occasionali della formazione, del centrocampo in su, prendendo il posto del regista (Capello) e del rifinitore (Causio) di volta in volta indispensabili, però ed un certo punto è diventato lui un quasi-titolare, senz'altro assai più che una riserva, in campionato e in Coppa, convincendo tutti con la forza delle sue doti tecniche e dal notevole temperamento.

Gentile, il duro

Gentile e Scirea sono al primo scudetto della carriera, Viola al secondo, perché la statistiche gli assegnano quattro presenze nel 1971-72, vinto dalla Juventus, ma se lo scudetto è una torta comune da dividere secondo meriti e fatiche dei singoli, ben più consistente è la razione che quest'anno tocca a Viola rispetto alle briciole di tre stagioni fa. Per tutti e tre è stato questo il campionato più importante, le loro piccole storie vanno perciò divise e approfondite, con relativi titoli, per Gentile il duro, Scirea il timido e Viola l'interprete.

IL DURO — «Complimenti, ragazzo, hai giocato veramente bene». José Altafini stringeva la mano a Gentile e gli faceva i complimenti. Gentile rispondeva con l'aria un po' confusa, anche perché Altafini scherza sempre e non si sa mai quando apprezzi una sua battuta. Invece José parlava sul serio quella sera, negli spogliatoi di Edimburgo: la Juventus aveva appena battuto per 4 a 2 l'Hibernian in Coppa Uefa. Gentile aveva segnato il primo gol della partita.

Quella sera, in Scozia, Gentile giocò col n. 10, mezz'ala di fianco di Cuccureddu, in una formazione quanto mai atipica, varata a sorpresa dalle troppo prudenti intenzioni di Parola e Boniperti. Contro un Hibernian rivelatosi troppo e sconosciuto, Gentile fu tra i migliori in campo, addirittura goleador tal che prevalentemente sulla sua tema calcistica sul lavoro di «mastino» svolto con maestria di concentrazione alle guardie d'un attaccante avversario. Era, quella, una prestazione straordinaria, per quanto rispondente al suo passato di centrocampista e alle sue notevoli attitudini tattiche: ma il Gentile più vero fosse il suo carisma di personalità innestatosi in difesa, attaccato con foga — come dire? — rugginoso ad un avversario, pronto a farsi valere con l'anticipo e la prontezza di riflessi. «E' un duro», dicono di lui più o meno tutti, e cominciare dai compagni di squadra i quali in allenamento, nelle partite del giovedì, passano di tanto in tanto saggiare quanto tosto sia ogni centimetro quadrato d'un giovanotto che in tutti i contrasti si avventa come se dovesse far scaturire scintille dai bulloni della scarpa.

Non troppo alto (1,75), non troppo elegante nelle corse e nel controllo, Gentile fa del temperamento e del dinamismo il lievito che lo trasforma e lo esalta. Non ha paura di nessuno, è arrivato in Nazionale abbastanza in fretta, vi ha la carta d'identità (data di nascita 27-8-1953) e la carriera precedente (cominciò ad Arona, in serie D, nel 1971-72, si rivelò a Varese in B un anno dopo, giocò tredici partite nella Juventus nel campionato scorso.

IL TIMIDO — «Con Scirea alle spalle, giochiamo tutti più sicuri: ognuno di noi può sbagliare un intervento, a metà campo o sulle fasce laterali, senza preoccuparsi troppo, perché lui va subito a "chiudere". Il settore rimasto scoperto. Con la sua mobilità e la sua generosità, copre i nostri errori e permette alla squadra di muoversi in maniera disinvolta. In più è sempre in grado di distribuire con misura il pallone e di appoggiare direttamente l'attacco».

Con questo tratto il capitano Furino, a nome di tutti i compagni, rendeva chiaro ai giornalisti quanto fosse riuscito l'inserimento di Scirea nel ruolo e nel complesso: arrivato all'aeroporto di Amsterdam, le sere prima la Juve aveva eliminato l'Ajax e Scirea con una prova e chiusure (tanti interventi offensivi, persino un gol quasi segnato, e tante incertezze difensive), persino una palla-gol (qual regalato) aveva sintetizzato la povertà minuti il meglio e il peggio del proprio repertorio. La «difesa» al Furino soltanto una in Nazionale contro la Polonia, se non avesse accusato l'infortunio al piede.

Quello sano, in Scozia, Gentile giocò col n. 10, mezz'ala di fianco di Cuccureddu, in una formazione quanto mai atipica, varata a sorpresa dalle troppo prudenti intenzioni di Parola e Boniperti. Contro un Hibernian rivelatosi troppo e sconosciuto, Gentile fu tra i migliori in campo, addirittura golleador tal che prevalentemente sulla sua tema calcistica sul lavoro di «mastino» svolto con maestria di concentrazione alle guardie d'un attaccante avversario. Era, quella, una prestazione straordinaria, per quanto rispondente al suo passato di centrocampista e alle sue notevoli attitudini tattiche: ma il Gentile più vero fosse il suo carisma di personalità innestatosi in difesa, attaccato con foga — come dire? — rugginoso ad un avversario, pronto a farsi valere con l'anticipo e la prontezza di riflessi. «E' un duro», dicono di lui più o meno tutti, e cominciare dai compagni di squadra i quali in allenamento, nelle partite del giovedì, passano di tanto in tanto saggiare quanto tosto sia ogni centimetro quadrato d'un giovanotto che in tutti i contrasti si avventa come se dovesse far scaturire scintille dai bulloni della scarpa.

Non troppo alto (1,75), non troppo elegante nelle corse e nel controllo, Gentile fa del temperamento e del dinamismo il lievito che lo trasforma e lo esalta. Non ha paura di nessuno, è arrivato in Nazionale abbastanza in fretta, vi ha la carta d'identità (data di nascita 27-8-1953) e la carriera precedente (cominciò ad Arona, in serie D, nel 1971-72, si rivelò a Varese in B un anno dopo, giocò tredici partite nella Juventus nel campionato scorso.

IL TIMIDO — «Con Scirea alle spalle, giochiamo tutti più sicuri: ognuno di noi può sbagliare un intervento, a metà campo o sulle fasce laterali, senza preoccuparsi troppo, perché lui va subito a "chiudere". Il settore rimasto scoperto. Con la sua mobilità e la sua generosità, copre i nostri errori e permette alla squadra di muoversi in maniera disinvolta. In più è sempre in grado di distribuire con misura il pallone e di appoggiare direttamente l'attacco».

Con questo tratto il capitano Furino, a nome di tutti i compagni, rendeva chiaro ai giornalisti quanto fosse riuscito l'inserimento di Scirea nel ruolo e nel complesso: arrivato all'aeroporto di Amsterdam, le sere prima la Juve aveva eliminato l'Ajax e Scirea con una prova e chiusure (tanti interventi offensivi, persino un gol quasi segnato, e tante incertezze difensive), persino una palla-gol (qual regalato) aveva sintetizzato la povertà minuti il meglio e il peggio del proprio repertorio. La «difesa» al Furino soltanto una in Nazionale contro la Polonia, se non avesse accusato l'infortunio al piede.

Sull'economia della squadra, e dei risultati, ha influito in modo determinante la forma di alcuni elementi che a turno hanno fatto la parte del protagonista. Zoff sempre, ovviamente, tant'è vero che il portiere ha disputato forse quest'anno la più bella stagione della pur luminosa carriera; Altafini tutte le volte che l'hanno chiamato in campo (e non sono state poche, fra gare complete e sostituzioni a volte determinanti). Damiani ha avuto la sua parte di spicco non solo nel gioco, riuscendo persino a metà stagione a superare in campo un momento di appannamento, ma anche come implacabile rigorista, nel periodo in cui ottanta rigori bianconeri si levavano cori di stridi. Comunque «Flipper» non si lasciava suggestionare ed infilava dal dischetto palloni preziosi. L'apporto di Gentile, di Cuccureddu, di Viola, dei giovani insomma, è sottolineato in questa stessa pagina.

La «spina» della stagione può essere considerato Anastasi, non tanto per gli alti e bassi di rendimento quanto per le sue impennate verbali, dovute senza dubbio alla generosità del carattere ed al desiderio di essere sempre in prima linea a fianco dei compagni. Piatto ogni volta che sente parlare di staffetta perde una settimana di vita, eppure proprio la staffetta è stata una delle armi di Parola sulla strada del sedicesimo scudetto.

Bruno Perucca

L'INTERPRETE — «Quello lì è un altro Haller, un Haller piemontese», diceva tempo fa qualcuno dopo aver visto giocare Viola; per vederlo in campo bisognava aspettare una partita della Nazionale Under 23 o magari della Fiorentina, che in una famose amichevole con la Polonia impegnata in tournée pre-mondiale «rivelò» il giocatore ottenuto in prestito per l'occasione dalla Juventus. Quest'anno l'Haller di Torrazza Piemonte s'è quasi del tutto rivelato a forza di scavo e di dribbling e di tiri dal limite: ora non si può più scomodare solo le Juventus lo tenga in squadra solo per aggiungerlo alla comitiva come interprete nelle trasferte di Coppa, sfruttando la sua esperienza di studente alla Facoltà di Lingue (mancano solo quattro esami alla laurea, due da sostenere nella prossima sessione di giugno).

«Sì, per me è stata una stagione importantissima — racconta Viola —, utile per dimostrare anche a me stesso che posso meritare un posto da titolare, se non sempre, almeno spesso. Alla Juve soltanto io e Bettega siamo torinesi, abbiamo cominciato assieme con la squadra ragazzi, poi per un po' mi è venuto il complesso che la vecchia storia del "nemo propheta in patria" fosse davvero un pericolo soltanto per me; invece le cose sono cambiate, soprattutto il pubblico mi ha aiutato e mi ha fatto capire che stavo riuscendo nel mio intento. Qualcosa di buono ho combinato, mi sono sentito da quella parchina che per me era come il banco dell'asino. La partita con l'Amburgo è il mio ricordo più bello, anche per il gol segnato».

Oltre che calciatore, oltre che studente in lista d'attesa per la laurea, Viola ha anche un ulteriore impegno lavorativo in un'agenzia di pubblicità. Anche in questo si dimostra un calciatore moderno, perché, spiega, «il football non è tutto». Nemmeno quando si vincono gli scudetti con la Juventus.

a. tav.

I risultati

Bologna-Cesena 3-2	Trevisanello (B) al 15', Fiorini (B) al 33', Bertarelli (C) su rigore al 52', Colombo (B) al 74', Bagnoni (C) all'83'
Cagliari-Torino 0-0	
Inter-Roma 0-2	Morini (R) al 6' e De Sisti (R) al 14'
Juventus-L.R. Vicenza 5-0	Damiani (J) all'8', Bettega (J) al 26', Anastasi (J) al 36', Damiani (J) al 38', Cuccureddu (J) al 56'
Lazio-Ascoli 1-0	Garlaschelli (L) al 37'
Sampdoria-Fiorentina 3-4	Casa (F) al 10', Magistrelli (S) al 17', Valente (S) al 22', Scaglia (F) al 44', Saltutti (F) al 73' e 79', Rapuzzo (S) all'86'
Ternana-Milan 1-3	Benetti (T) su rigore al 34', Calloni (M) al 55', al 80' e al 73'
Varese-Napoli 0-2	Massa (N) al 33' e al 69'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.	Differenza reti
Juventus	42	30	11	4	0	7	3	5	49	19	+ 30
Napoli	41	30	13	1	1	1	12	2	50	22	+ 28
Roma	39	30	11	2	2	4	7	4	27	15	+ 12
Lazio	37	30	10	2	3	4	7	4	34	28	+ 6
Milan	30	30	8	6	1	4	6	5	37	22	+ 15
Torino	35	30	8	6	1	3	7	5	40	30	+ 10
Bologna	32	30	7	6	2	3	6	6	38	33	+ 2
Fiorentina	31	30	5	9	1	4	4	7	31	27	+ 4
Inter	30	30	6	5	4	4	5	6	28	28	—
Cagliari	26	30	4	9	2	2	5	8	22	30	— 8
Cesena	25	30	4	10	1	1	5	9	23	35	— 12
Ascoli	24	30	5	8	2	1	4	10	14	27	— 13
Sampdoria	24	30	3	8	4	1	8	6	21	35	— 14
L.R.Vicenza	21	30	5	4	6	0	7	8	18	34	— 15
Ternana	19	30	4	7	4	0	4	11	19	42	— 23
Varese	17	30	3	7	5	0	4	11	19	42	— 23

LA JUVENTUS E' CAMPIONE D'ITALIA 1974-1975.
RETROCEDONO IN «B» L.R. VICENZA, TERNANA E VARESE

Così i marcatori

18 reti: Pulici (Torino)
15 reti: Salvoldi (Bologna)
14 reti: Chinaglia (Lazio); Prati (Roma) e Clerici (Napoli)
12 reti: Graziani (Torino); Calloni (Milan) e Braglia (Napoli)
10 reti: Anastasi (Juventus) e Gori (Cagliari)
9 reti: Damiani (Juventus), Sonnessa (Inter) e Massa (Napoli)
8 reti: Altafini (Juventus)
7 reti: Causio (Juventus), Casarsa (Fiorentina), Chiarugi (Milan) e Maraschi (Sampdoria)
6 reti: Landini (Bologna), Bettega (Juventus), Bertarelli (Cesena), [illegible] (L.R. Vicenza) e Garlaschelli (Lazio)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna - Cesena	8.470	18.250.000	13.976
Cagliari - Torino	7.822	19.982.730	8.793
Inter - Roma	20.177	56.645.130	14.337
Juventus - L.R. Vicenza	32.234	110.841.000	18.017
Lazio - Ascoli	24.400	41.865.250	19.500
Sampdoria - Fiorentina	5.339	20.183.500	4.158
Ternana - Milan	8.500	13.750.500	8.300
Varese - Napoli	8.107	23.896.500	4.000
TOTALI	119.745	294.095.800	90.523

Il campionato riprenderà il 5 ottobre 1975

Totocalcio concorso 37

Scheda vincente

1	Bologna - Cesena	3-2
x	Cagliari - Torino	0-0
2	Inter - Roma	0-2
1	Juventus - Vicenza	5-0
1	Lazio - Ascoli	1-0
2	Samp. - Fiorentina	3-4
2	Ternana - Milan	1-3
2	Varese - Napoli	0-2
1	Foggia - Como	3-2
2	Perugia - Genoa	1-2
1	Spal - Catanzaro	1-0
1	Teramo - Giulianova	2-1
x	Benevento - Catania	1-1

Le quote

13 — Lire 2.470.400
I vincitori sono 283 (20 in Piemonte)

12 — Lire 80.800
I vincitori sono 8851 (372 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna-Juventus
Inter-Milan
Napoli-Fiorentina
Torino-Roma
Arezzo-Spal
Avellino-Palermo
Brescia-Como
Brindisi-Foggia
Catanzaro-Parma
Novara-Taranto
Reggiana-Alessandria
Sambenedettese-Genoa
Verona-Pescara

Il monte premi è di lire 1.398.272.708

Totip

1ª	MEC	x
	SALVADEGO	1
2ª	CAYAR	x
	OTTILIO	1
3ª	ZUSIGO	1
	GO	x
4ª	JONATHAN	x
	DEMETRA	1
5ª	GARZIO	x
	GENZIANA	2
6ª	CRESCENTE	1
	PARIS	2

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	10	1	1.495.320
«11»	178	20	81.200
«10»	1587	169	9.200

Negli spogliatoi Boniperti ha partecipato all'entusiasmo dei bianconeri

Finalmente è fatta: "champagne„ per tutti

Doccia collettiva per dirigenti e giocatori - Zoff, cui i tifosi hanno cercato [redacted] strappare la maglia prima del termine, commenta: ”Avrei preferito vincere prima il campionato”

[redacted], già per [redacted] scaletta, quasi tutti a torso nudo perché la maglia era stata preda dei tifosi. E poi il tuffo negli spogliatoi dove sono allineate, fresche fresche, venti bottiglie di «Cordon Rouge». Comincia la festa. Partono i tappi dello champagne, Boniperti e Parola abbracciano i giocatori [redacted] gendo i bicchieri, Spinosi e Piloni [redacted] nel reparto docce per dare il via all'inevitabile «battesimo». Tutto nella piccola piscina e a gentile richiesta sotto la doccia vengono portati il presidente, l'allenatore, il medico La Neve. Sono completo, vestiti da mezzaro perché fradici. Ma che importa? Boniperti ride, Parola [redacted], La Neve studia le contromisure per un eventuale raffreddore. Il general manager Giuliano fugge, perché non gradisce l'acqua. Lo rintracciano venti minuti dopo, travestito [redacted] magazziniere nell'apposito reparto dello stadio. Lo scambiano per Fantozzi e [redacted] portano di peso sotto la [redacted], con l'acqua a gradazione «polmonite fulminante». Quando riappare, Giuliano [redacted] presenta in [redacted] tolo e dice che in definitiva pure lui ha gradito [redacted] scherzo. Starnuta e se ne va, bella mischia [redacted] spogliatoi dove si continua a bere champagne e dove lampeggiano i flash dei fotografi. Spinosi si arma di una pompa e innaffia tutti i giornalisti in modo che non si sentano estranei alla festa.

Così per mezz'ora. [redacted] sembra abbia voglia [redacted] rivestirsi, tutti vogliono assaporare il gusto [redacted] simile giorno e si aggirano mezzi nudi, i bianconeri, con aria beata, divertita, [redacted] faccia serena come lo hanno coloro che sono consci di avere portato a termine un'impresa. Ad un certo punto Boniperti convoca tutti i giocatori nel reparto docce, la porta viene chiusa e subito si sentono degli «hurrà». Forse è stato comunicato il [redacted] scudetto che [redacted] dicono si aggiri sugli otto milioni a testa. Viene organizzato il programma dei festeggiamenti [redacted] rimpatriata nella [redacted] serata. Tutti in tv alle 21.30, poi cena a [redacted] Sassi e «ballata» finale in un locale per giovani con il presidente che apre le danze. Oggi riposo per tutti, dopo una simile notte.

E' l'ora di riassumere la morale di questo scudetto. E' stato lo scudetto che ha vinto principalmente Zoff, con la sua classe e la sua freddezza. Ha terminato la partita con la maglia degna di un eroe: sembrava il generale Custer in mezzo a tutta quella gente che si [redacted] ai margini del campo, lui con le spalle e parte della schiena nudi perché al momento della prima pacifica invasione gli volevano strappare la maglia di dosso e lui urlava: «State buoni, state buoni, la partita non è ancora finita». Quell'uomo strappata era non portata via. Su quella maglia lacerata dai tifosi tornerà a risplendere lo scudetto che più degli altri zio Dino ha meritato. Aspira una sigaretta leggera mentre si riveste. E dice: «Questo era uno scudetto che se avessimo voluto sarebbe stato più facile da vincere. L'abbiamo involontariamente [redacted] tenuto sospeso fino all'ultimo, così non abbiamo ammazzato il campionato ma avrei preferito concluderlo prima. Adesso ci aspetta nuovamente la Coppa dei Campioni. In campo internazionale l'impresa di farci valere sarà più difficile, però ormai una [redacted] esperienza l'abbiamo e possiamo riaffacciarci [redacted] Europa con le pretese [redacted] chi non si sente proprio l'ultimo della classe».

Molti della Juventus hanno ormai vinto [illegible] scudetti. Causio è uno di questi e racconta che un giorno affacciandosi su una piazza di Lecce aveva ricevuto il segno premonitore. «Nella mia città — dice — c'è la statua di un santo, Sant'Oronzo, che non è Pugliese. Ebbene guardando quel santo mi sono accorto che con la mano destra [redacted] indice tre cose, io [redacted] che volesse indicarmi tre scudetti».

Causio ha qualcos'altro [redacted] dire. Vuol dedicare [redacted] scudetto a certa gente. «A coloro — spiega — che hanno fatto di tutto per intralciare il nostro cammino e non mi riferisco [redacted] giocatori [redacted]. Proprio per [redacted] tutto e questo punto [redacted] abbiamo dimostrato di essere uomini. E' stato un campionato sofferto [redacted] l'abbiamo vinto, contro tutto e contro tutti. Ecco perché la mia felicità è doppia».

Furino rincara la dose: «Questo è stato il campionato che ci ha logorati di più sul piano psichico. Abbiamo trovato tanti, troppi nemici sulla nostra strada. Gente che cercava la polemica, che cercava [redacted] intimidirci. A Milano, a Firenze, a Roma, [redacted] altri campi ci hanno reso la vita difficile e la campagna diffamatoria nei nostri confronti ha avuto il [redacted]. Perciò altrimenti non si spiega che quando prima della partita ci portavano sul campo per tastare il terreno ci accoglievano con mandarini, pezzi di legno, petardi. Se le cose fossero [redacted] come era giusto che andassero questo campionato l'avremmo vinto prima. Ma non importa, l'abbiamo vinto lo stesso ed è un grosso successo [redacted] anche [redacted] ad un certo punto abbiamo rinunciato alla Coppa Uefa. Agli italiani, a noi interessa soprattutto il campionato. Forse non è stato un campionato brillante perché [illegible] è venuta soltanto dalla Juventus [illegible]».

«Quando avete avuto la netta sensazione di averlo vinto?».

«Dopo aver battuto la seconda volta il Napoli».

Capello fa una graduatoria dei suoi tre scudetti. «Il primo — dice — è stato il più sofferto. Il secondo l'abbiamo trovato per strada. Il terzo l'abbiamo voluto più [redacted] tutti. Questo [redacted] dedico a mia moglie, non ho altro [redacted] aggiungere».

— Se non che la prospettiva [redacted] disputare nuovamente la Coppa dei Campioni vi galvanizza.

«Noi non abbiamo ancora [redacted] niente in Europa. Ci proveremo un'altra volta. Nessuno può ancora dire che andrà bene o male, però ci proveremo pensandoci a tempo debito. Adesso lasciateci gustare la soddisfazione per questo [redacted]. E' dello scorso [redacted] ciò che tenevamo per conquistarlo».

La partita ieri è vissuta molto anche sull'urlo di tutto uno stadio [redacted] Pietro Anastasi che rappresenta il Sud. Questo Sud, assiepato nella curva Filadelfia, gli ha offerto il più appassionante degli [redacted] raggiamenti trascinando nella sua [redacted] tutto [redacted] stadio. Così [redacted] sulle ali di quell'entusiasmo schietto, genuino, ha segnato il terzo gol e l'ha offerto alla [redacted] folla, cioè a tutto lo stadio. Un gol vecchio stile, di quelli che l'hanno reso famoso. Negli spogliatoi Pietro per l'emozione quasi piange ed è tra i più felici. Anche sul urlo di gioia dopo un anno di fatiche. «Quella palla che ardeva in rete — racconta — sembrava scaraventata dalla [redacted]. Non ho fatto gol io, ha fatto gol uno stadio. Che cosa [redacted] tiro? Ciò sono commosso, una volta di più. Perché non è la prima volta che il pubblico [redacted] Torino mi aiuta. Lo ha fatto spesso anche quando ero in disgrazia e non lo dimentico. Ieri ha avuto l'ispirazione di [redacted] dare un mio gol, è venuto come un incantesimo, bello e puntuale. Lo dedico ai miei tifosi che sono ancora fuori».

Quelli come Damiani, invece, gustano il primo successo in un campionato. Proprio l'ala destra ha segnato il gol d'apertura, il più importante: «Speriamo che questo scudetto — dice — per me non [redacted] l'ultimo ma il primo di una serie. Il Vicenza dopo aver subito una rete è stato a guardare e noi quasi involontariamente l'abbiamo umiliato nel punteggio. Per esempio, quel mio secondo gol di testa è stato un infortunio del portiere. Altafini mi ha stretto la mano per prendermi in giro».

Finisce così, in spogliatoi allagati dall'acqua e dallo champagne, il giorno del sedicesimo scudetto. Fuori ci sono ancora applausi e canti per tutti, la festa continuerà, ma quella più bella rimane l'immediata, negli spogliatoi, al ritorno dal campo.

Franco Costa

Boniperti, [redacted] Spinosi e Anastasi, è felice (f. «La Stampa»)

Campione d'Italia

E' stata messa in vendita ieri allo Stadio Comunale (e [redacted] gi nelle edicole) una pubblicazione sul 16° scudetto della Juventus. «Campione d'Italia» è il titolo, Franco Costa è il giornalista che l'ha curata. Oltre a numerose fotografie, figurano articoli [redacted] Giovanni Arpino, Antonio Ghirelli, Gigi [illegible], Bruno Perucca, Bruno Bernardi, A[redacted] Tavarozzi. Contiene lo [redacted] detto [redacted] disegnato [redacted] Franco Bruna. Prezzo L. 1500.

Il brasiliano, felice, non perde [redacted] gusto per la battuta

Altafini: “Insieme al presidente ho «orchestrato» il successo„

”La Juventus è pronta per sfondare in campo europeo” - Bettega: ”Vincere tre scu[redacted] non è da tutti, una gioia immensa” - Cuccureddu: ”L'anno prossimo vinceremo scudetto e Coppa” - Gentile: ”Ricorderò questo momento per tutta la vita”

«Finalmente è finita, è finita in bellezza». José [redacted] parla a ruota libera, soffocato dai giornalisti e dagli amici. Mille mani vorrebbero stringere quella del campione. Sul [redacted] viso sereno, disincantato, è dipinta la felicità. Sembra un bambino che [redacted] conosca i problemi della vita, è difficile cogliere tutta l'intensità della sua gioia. Negli spogliatoi della Juve, mentre i tifosi in delirio festeggiano in campo il sedicesimo scudetto, regna una confusione indescrivibile. Lo champagne è versato a fiumi, Boniperti è trascinato a forza sotto la doccia dalla squadra. Altafini ride, divertito. Lunedì [redacted] se n'era uscito dagli spogliatoi del Comunale, al termine dell'allenamento, con il viso abbacchiato. Sostenitori bianconeri gli avevano regalato, in terra toscana, una fiaschetta di vinello generoso. «Adesso — dice il brasiliano — [redacted] una settimana di invecchiamento è giunto il momento [redacted] berlo alla loro salute. Ero sicuro che avremmo fatto centro. Avevo catechizzato i ragazzi, eravamo d'accordo, noi compagni di squadra, di non rovinare la frittata».

Altafini ha un poker di scudetti [redacted] la nazione: due nel Milan, due nella Juventus. «Potevano essere anche di più — osserva l'attaccante — se il Napoli dei miei tempi [redacted] avesse puntato a [redacted] traguardi». A [redacted] anni suonati comunque il calcio ha regalato ogni tipo di soddisfazioni a José. Merito senza dubbio della sua [redacted], della sua impressionante serietà professionale, della sua passione. Boniperti lo abbraccia raggiante. Assieme posano sotto i flash dei fotografi. «Abbiamo orchestrato questo grandioso successo insieme — dichiara scherzosamente José strizzando l'occhio —. Io dalla panchina, Giampiero [redacted] tribuna. Nel primo tempo ero molto [redacted]. Temevo che il Vicenza volesse combinarci qualche brutto scherzo. Poi, man mano che i minuti [redacted]vano, mi sono tranquillizzato. Ho capito allora tante cose. Ho capito cioè che [redacted] Juventus è pronta per sfondare in campo europeo. I giovani si sono fatti le ossa».

Può rivelare — gli viene chiesto — il segreto [redacted] questa squadra?

«E' un segreto semplice, frutto di mesi [redacted] lavoro duro. Noi non ci siamo mai montati la testa, abbiamo sempre reagito positivamente ad ogni batosta, ad ogni polemica».

— E adesso che cosa vi proponete?

«Ora pensiamo a vincere il diciottesimo [redacted]detto. Chiederemo che il campionato possa valere il doppio. Il diciassette è un numero che preferiamo evitare». Ha battute vivace, pronta, accompagna sempre il suo dialogo. José è in gran forma, non si fa dei crucci se oggi non è riuscito a segnare, ad inserirsi con un gol in questa felice passerella della «prima» bianconera. «Non importa — dice —: [redacted] tempo [redacted] feudi di portieri. Continuerò intanto a giocare, non ci [redacted] nemmeno a ritirarmi». Non [redacted] proprio nessuno, dopo ciò che José ha saputo fare in questa sofferta stagione, come quel gol rifilato al Napoli nel match decisivo nella lotta per il titolo. «Il gol — spiega José — che mi ha dato maggior piacere. A Napoli mi hanno [redacted], mi hanno fatto passare per un traditore, ma ditemi come sia possibile non fare fino in fondo il proprio dovere quando si cambia casacca».

Da Altafini a Bettega. Roberto [redacted] gli occhi lucidi. «Vincere tre scudetti — rileva il bianconero — non è da tutti. In questi attimi si prova [redacted] gioia immensa, indescrivibile. E' stato un campionato duro, le [redacted] rivali non [redacted] hanno fatto [redacted] concessioni. Noi [redacted] ci siamo [redacted] arresi, volevamo il titolo a tutti i [redacted]. Per me è stata una stagione positiva. Parola mi ha utilizzato con una [redacted] veste tattica, in fase d'ap[redacted]. Penso di aver assolto bene a questo compito, [redacted] ho altresì dimostrato di non aver perso il gusto del gol. Come oggi ad esempio».

Mentre Spinosi bersaglia d'acqua i giornalisti, avviciniamo Antonello Cuccureddu. Anche lui, oggi, ha contribuito ad arrotondare il più pingue bottino. I [redacted] (come [redacted] dei precedenti) sono gol [redacted] scudetto. «Oggi — dice — tutti hanno messo la zampata. L'anno prossimo punteremo all'en plein: scudetto e Coppa dei Campioni». Morini fa presente come queste positive esperienze lo abbia ulteriormente favorito. «Ero conosciuto — spiega lo stopper — come un uomo d'area. Il gioco moderno della Juventus mi ha permesso di acquistare una posizione più offensiva, di partecipare alla manovra corale».

La festa è anche per G[redacted], ragazzo riservato e chiuso. Tutto l'opposto, tanto per intenderci, di Luciano Spinosi, il buontempone. Gaetano, aiutato dai cronisti, esce dall'imbarazzo e [redacted] decide a rompere il ghiaccio. «E' la prima volta — afferma — che mi capita di giocare con il pubblico a [redacted] passi. Ho provato una sensazione stupenda, ho capito che gran parte del merito era anche loro».

Claudio Gentile è frastornato. Quando i tifosi hanno invaso il campo, la prima volta, ha guadagnato in fretta gli spogliatoi per buttarsi sotto la doccia. Era convinto che la partita [redacted] veramente finita. «Pensavo scherzassero quando [redacted] hanno detto [redacted] tornare subito indietro. Ora non mi rendo conto d'aver uno [redacted]tto in tasca, è meraviglioso. Questa scena me la ricorderò per tutta la vita».

«Titti» Savoldi, venuto a salutare i suoi ex compagni, rimane ad ascoltarlo a bocca aperta. Poco lontano Manlio Scopigno, da buon «filosofo», [redacted] senza scomporsi [redacted] del Vicenza, già condannato [redacted] B. Anche lui fa pubblicamente i complimenti [redacted] Juve.

Ferruccio Cavallero

Michelotti “spogliato„

(f. cav.) «Vi prego vivamente, lasciatemi almeno la giacchetta». Così ha implorato ai tifosi l'arbitro Michelotti, un secondo dopo il fischio di chiusura di Juventus-Vicenza. Il direttore di gara non è riuscito a «dribblare» la stretta delle migliaia di sostenitori bianconeri. Presente di ogni parte ci ha rimesso il fischietto, il distintivo dell'Aia e l'orologio. Poi i tifosi si sono impietositi di fronte alle sue insistenti richieste. Michelotti è rientrato nel suo stanzino a fatica, con la forza pubblica impegnata invano a contenere l'entusiasmo del pubblico.

Dopo una doccia indispensabile l'arbitro parmense si è messo cortesemente a disposizione dei giornalisti. «E' stata una esperienza — ha detto — nuova, interessante. Sarei un bugiardo se non dicessi che mi sono veramente divertito».

Sono state chieste a Michelotti spiegazioni sugli ultimi movimentati minuti del match, con la folla ai bordi del terreno, con l'invasione anticipata per colpa di un triplice fischio proveniente dagli spalti. «Mancavano — ha precisato Michelotti — ancora due minuti quando la gente è entrata in campo. Tutti sono usciti per consentire la disputa regolare della gara. La partita dunque si è poi chiusa regolarmente».

Il pareggio di Cagliari ha momentaneamente eliminato i granata dall'Uefa

Ora al Torino resta solo la Coppa Italia

La squadra di Fabbri potrà partecipare ad una competizione internazionale soltanto [redacted] vincerà [redacted] Coppa oppure se questa sarà conquistata da chi è più avanti in classifica (Napoli, Roma, Lazio e Milan) - Contro i sardi, i granata hanno disputato [redacted] partita scialba e confusa - Lombardo, Zaccarelli e Santin gli unici sufficienti - Castellini sostituito da Manfredi

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, [redacted] maggio.

[redacted] il sole di Cagliari è svanita anche l'ultima illusione: il Torino ha perso la qualificazione alla Coppa Uefa. Lo 0-0 non basta perché tutte le altre squadre impegnate per la conquista delle prime posizioni hanno vinto, ribadendo così il loro diritto alla competizione europea. Al pareggio dei granata corrispondono, infatti le vittorie [redacted] Milan, della Lazio e della Roma, che assieme al Napoli disputeranno la Coppa Uefa. Soltanto se qualcuna di queste rinuncerà, per partecipare ad un torneo superiore — la coppa delle vincitrici delle Coppe —, si apriranno per il Torino le porte del calcio europeo.

Cagliari 0	Torino 0
●● [redacted]	●●● Castellini
[redacted] Valeri	82' Manfredi
●● Poli	[redacted] Lombardo
●●● Bianchi	●● Callioni
●● Niccolai	●● Santin
●● Tomasini	67' Ferrini
●●● Nenè	●● Cereser
●● Quagliozzi	●● Salvadori
66' Pires	●● Graziani
●● Gori	●● Mascetti
●● Graziani	●● Sala
●●● Virdis	●●● Zaccarelli
	●● Pulici
●●● Radice	●● Fabbri

Arbitro: ●● Gialluisi

E' un finale un po' triste per una squadra che veniva giudicata tra le più forti: un finale triste e con poche attenuanti, perché il Torino — non c'è dubbio — vanta uomini di valore assoluto. Non è il caso di fare paragoni, non sarebbe il momento. Certo, i tifosi granata dal «loro Torino» pretendevano di più.

E' stata un'annata storta, [redacted] infortuni, le discussioni, le polemiche hanno travagliato [redacted] vita di tutti i giorni. [redacted] venuti risultati esaltanti, seguiti da altri deludenti, in una altalena che sarebbe troppo facile addebitare soltanto alla sfortuna. E' successo qualcosa di anormale. Diremmo che al Torino è mancata la «mentalità vincente». C'è chi dice che sia colpa di Fabbri, ma non esistono prove a sostegno di questa affermazione. Il Torino è [redacted] ottimo complesso di giocatori, ma [redacted] è ancora [redacted] grande squadra.

Domenica inizierà la fase finale della Coppa Italia, e per i granata si presenteranno molte occasioni di rivincita. Prima di tutto, però, si tratterà di scrollarsi [redacted] dosso molti complessi, inutile prendersela sempre con gli arbitri, assurdo criticare gli altri. Occorre piuttosto fare un esame di coscienza, per non ripetere gli errori commessi nella stagione.

Vediamo, ad esempio, a quanto è successo oggi a Cagliari. La squadra di casa si presentava in formazione largamente rimaneggiata, ma nonostante le assenze di Riva, Mancin, Gregori, Butti e Roffi (e citiamo soltanto i più noti), nonostante l'esordio del giovanissimo Graziani, è stato proprio il Cagliari a raccogliere i maggiori consensi ed a creare le migliori occasioni da gol.

Era un Cagliari dimesso come tecnica, una squadra in cui il solo Virdis emergeva per classe singola, ma nonostante questo [redacted] proprio i sardi a governare il gioco, con una sicurezza di cui nessuno li credeva capaci. I granata stavano a guardare. Forse inebetiti dal sole, forse distratti dal caldo, ma il sole e il caldo c'erano anche per i sardi. Era un Torino con [illegible]lonerie, poco disposto a combattere. Lombardo, Zaccarelli, Santin non meritano critiche, ma gli altri, chi più chi meno, dovrebbero essere citati tra i «cattivi». E spiace dover iniziare la critica proprio dai più forti, da Sala e Pulici, [redacted] Graziani e Salvadori.

A questi quattro non si può negare un certo impegno, ma quanta confusione, quanti errori, [redacted] le distrazioni! L'[redacted] «a forbice» ha perso potenza per le dribblomania di Sala, per gli scambi sbagliati di Graziani, per l'irruenza irragionevole di Pulici. I tre hanno fatto poco, non si sono quasi mai resi pericolosi, hanno subito l'iniziativa degli avversari, [redacted] imporre il loro gioco. [redacted]gliando il quaderno degli appunti i nomi di questi tra i leggono anche [redacted]. Salvadori ha fatto qualcosa [redacted] meglio, ma non è stato brillante e continuo come in altre circostanze. A lui si deve addebitare più che altro scarsa iniziativa.

Con una squadra così «spuntata» il Torino ha rischiato di perdere contro un Cagliari rimaneggiatissimo. Già al 10' era Castellini a salvare in angolo con un intervento da campione il tiro di testa di Virdis era insidiosissimo. Passavano i minuti, ma il Torino, quello [redacted], quello che in [redacted] le piazze di Bologna e di Roma, non usciva alla ribalta. [redacted]reser faticava a governare una difesa in cui mancava evidentemente l'esperienza di Agroppi (rimasto in tribuna a seguito di un leggero rialzo febbrile), mentre Mascetti e Zaccarelli non avevano l'autorità necessaria per controllare la partita a centro campo.

Per fortuna, il Cagliari era poco [redacted]. A parte i palleggi delle ali [redacted], i falli clamorosi di Bianchi (ammonito per scorrettezze già al 23'), i lanci lunghi di Nenè, i sardi non avevano forza di penetrazione. Al 29' gli isolani rischiavano il gol con Bianchi, e poco dopo (33') Quagliozzi sfiorava [redacted] traversa con un tiro improvviso. Il Torino non si era ancora affacciato nei pressi della porta di Vecchi. Al 30' assistevamo alla prima vera azione dei granata. Zaccarelli dava a Pulici, che serviva Graziani, il quale peraltro [redacted] troppo sotto la palla e il tiro diventava pressoché impossibile.

Più dinamica [redacted] ripresa. Al 6' Sala dalla destra crossava e Pulici [redacted] testa metteva fuori [redacted] poco. Era ancora Sala di scena poco dopo, ma per proteste, e l'arbitro lo ammoniva. Il momento bello del dinoccolato centravanti si concludeva al 20', con un tiro ravvicinato che Vecchi parava facilmente.

Tutto qui la partita di Sala. Non è troppo [redacted] Quagliozzi prendeva a zoppicare, e veniva sostituito da Pires. La partita [redacted] cambiava fisionomia: era [redacted] monotona, noiosa e sconcertante. A[redacted] ancora il Cagliari, a dopo un fallo di mano di Cereser su centro di Virdis (entro o fuori area?), punito dall'arbitro con un calcio dal limite, capitava ai sardi l'occasione di passare in vantaggio. In rapido scambio, piombavano in area Virdis e Pi[redacted]. Santin tratteneva Virdis [redacted] braccio. L'azione continuava e Pires, sullo slancio, colpiva Castellini alla testa. L'uscita precipitosa del portiere aveva salvato un gol certo, ma Castellini rimaneva a terra e veniva portato negli spogliatoi in barella. Lo sostituiva Manfredi. Entrava anche Ferrini al posto di Santin, ma non succedeva più niente. Finiva 0-0. Una chiusura in tono minore, tanto che al Sant'Elia non c'è stata neppure [redacted] solita festosa invasione di campo conclusiva.

Giulio Accatino

Da Castellini l'unico brivido

Il portiere, portato fuori campo in barella, non desta preoccupazioni - Si tratta soltanto di una leggera contusione cranica - Fabbri, amareggiato per l'esclusione dalla Coppa internazionale - Cereser: ”Virdis è bravo ma deve protestare meno” - Pulici: ”Non ho segnato, però ho vinto [redacted] classifica dei cannonieri” - Gigi Riva alla Juventus?

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 18 maggio.

L'unico brivido viene da [redacted]stellini, che è portato fuori [redacted] campo in ba[redacted]. Si è scontrato con Pires ed è restato a terra, tanto [redacted] tutti hanno temuto il peggio. Negli spogliatoi Castellini ha l'aspetto un po' scosso, poca voglia di parlare e barcolla, ma il dott. B[redacted] rassicura: «Dal punto di vista neurologico niente che possa preoccupare, soltanto una leggera contusione cranica. Vedremo con più calma domani».

[redacted] qualcosa da dire [redacted] conto del giocatore del Cagliari che ha colpito Castellini, anche se non intende assolutamente drammatizzare né tanto meno creare polemiche: «Lo conosco e so che gioca con le lenti a contatto. Probabilmente non ha valutato bene le distanze ed ha colpito Castellini alla testa senza rendersene conto».

Castellini ricorda pochino, si sforza e spiega: «Mi è arrivato addosso, [redacted] preso [redacted] palla e [redacted] sullo slancio mi ha dato un [redacted] colpo sulla testa. Sono andato giù come un sacco, ho [redacted] tutto buio e mi sono risvegliato negli spogliatoi. Non [redacted] niente [redacted] aggiungere, soltanto che sono felice di star bene adesso. Sarebbe stata una gran disgrazia chiudere il campionato all'ospedale [redacted] Cagliari e con la Coppa Italia ancora [redacted] giocare».

Già, la Coppa Italia. Con la vittoria del Milan a Terni sono provvisoriamente sfumate [redacted] le speranze del Torino per la Coppa Uefa, non resta più altro che un ripescaggio in extremis proprio nella competizione italiana.

«Purtroppo, il Milan ci ha fatto il brutto scherzo che temevamo — commenta Fabbri, [redacted] troppo contrariato, visto che se lo aspettava — adesso non ci resta che sperare che vinca [redacted] Coppa Italia una delle nostre rivali dirette e ci lasci il posto nelle competizioni [redacted]ionale. Oppure, e meglio ancora, che sia il Torino a vincere la Coppa: [redacted]remo [redacted] nel giro internazionale, ma con una serie di gare di ben maggiore importanza».

Il Torino visto oggi, però, non è sembrato troppo valido e quindi potrebbe anche [redacted] dare eccessiva garanzia per l'immediato futuro.

«Guardi, oggi non si poteva giocare al calcio, c'era un caldo tremendo, un'autentica fornace».

Quindi, il suo giudizio non è del tutto negativo per quanto riguarda la sua squadra?

«In queste condizioni non si può emettere un giudizio, negativo o positivo che sia. Abbiamo avuto qualche spunto felice, qualche [redacted] momento, [redacted] non [redacted] può parlare di un gioco manovrato. Quindi, preferisco non pronunciarmi sul comportamento della mia squadra oggi. Ad ogni modo, quando le condizioni del tempo saranno diverse spero di poter raggiungere ancora qualche risultato positivo in modo da concludere questa stagione, particolarmente sfortunata, nella maniera migliore».

Fabbri, inoltre, si rammarica di aver perso Agroppi nella notte di ieri: «E' stato colpito da una leggera influenza: stamattina stava già bene, ma non ho voluto rischiare. Il giocatore [redacted] e [redacted] questo [redacted] non poteva certamente rendere al massimo».

Pulici capocannoniere

Dopo una partita [redacted] questa, nella [redacted] è stato protagonista assoluto il caldo, non c'è molto da [redacted] d'altra [redacted] nessuno è in [redacted] di confidenze o di polemiche nei confronti dell'avversario.

Anche perché, prima della partita, nella piccola saletta vicina agli spogliatoi, Andrea Arrica — splendido presidente, con una prestigiosa dimostrazione dell'ospitalità sarda — ha offerto [redacted] colazione [redacted] dirigenti del Torino, presenti al[redacted] personaggi cagliaritani: Radice, David e Gigi Riva. Anche se non gioca, resta sempre il re del Cagliari, coccolato e vezzeggiato da tutti. Sembra che abbia detto che gli piacerebbe giocare la Coppa dei Campioni e di fronte a tanto legittima aspirazione (ha già avuto tutto dal calcio italiano, l'esperienza a gran livello internazionale non può che stuzzicarlo) Arrica [redacted] probabilmente costretto a inchinarsi.

Per ora non sono che parole, e parole che non hanno neppure troppo [redacted] effettivo, ma è chiaro — visto lo [redacted] campionato — che la partenza di Riva, [redacted] che avvenga e non rischi di scatenare la rivoluzione nell'isola, non può che avere una destinazione: Juventus. Riva non parla, Arrica prega di non sfiorare neppure l'argomento e per lo meno di non coinvolgerlo direttamente. Ma l'impressione di parecchi, a Cagliari, è che il «bomber» aspetti soltanto l'ultimo colloquio prima di decidere per il bianconero. Quando, nell'intervallo, è arrivata la notizia che la Juventus stava vincendo per 4 a 0, la cosa è [redacted] considerata come la consacrazione ufficiale dello storico trasferimento. Adesso, però, la parola definitiva spetta esclusivamente a Gigi Riva.

I giocatori del Torino hanno soltanto voglia di correre a prendere l'aereo per rientrare a casa. Nessuno vuole polemizzare sulla partita, neppure quelli vengono stuzzicati. Si comincia con Cereser, il quale assicura di non aver colpito intenzionalmente il pallone sul cross di Virdis. E aggiunge: «Questo Virdis è un giocatore molto bravo e farà certamente strada. Ma non deve mettersi a protestare in tutte le occasioni. Ha chiesto all'arbitro di fischiare il calcio di rigore quando mi ha sbattuto il pallone [redacted] le spalle e poi ha continuato a protestare in questo modo anche dopo». Interviene Santin, che aveva in custodia il giovane attaccante cagliaritano: «Questo Virdis è molto bravo, colpisce il pallone bene, e salta altrettanto bene di testa. Quando poi è [redacted]cesso l'infortunio a Castellini io non ho assolutamente cercato di trattenerlo, come lui è andato a [redacted] all'arbitro».

Pulici stavolta non è riuscito [redacted] andare a rete, ma non se ne fa un grosso cruccio. «Non si può segnare tutte le domeniche. Anche una volta posso restare tranquillo senza cercare il gol. Spero soltanto che tutto ciò che non sono riuscito a fare oggi mi riesca nell[redacted] ultime partite della Coppa Italia. Sarebbe una [redacted] andrebbe benissimo per me e soprattutto molto bene per il Torino, specialmente adesso che siamo fuori dalla Coppa Uefa e per rientrarci dobbiamo disputare una serie di partite molto valide in Coppa Italia. Spero comunque di dare [redacted]ra delle belle soddisfazioni ai miei tifosi: io ho raggiunto il mio obiettivo vincendo la classifica dei cannonieri, adesso non mi resta che fare altrettanto con la squadra del Torino».

Beppe Bracco

Cagliari. Castellini a terra dopo [redacted] con Pires (Tel.)

I VOSTRI CAMPIONI DI IERI E DI OGGI

di GIORGIO GANDOLFI
Prefaz. di Bruno Perucca
100 fotografie L. 2500

di FRANCO OSSOLA
Prefaz. di Giovanni Arpino
100 fotografie L. 2500

IN LIBRERIA e IN EDICOLA
Casa Editrice MEB - [redacted] Dante 73 10128 Torino

Anche i rossoneri (vincendo) si assicurano il posto in Coppa Uefa

Splendida terza la Roma giovane

Nel Milan senza Rivera tutti sembrano generali

LO VOGLIONO I TIFOSI
Via Buticchi

Terni, 18 maggio.

Ed ora, povero Buticchi? I Milan Club, non contenti di questo è successo al loro presidente, lo hanno messo all'indice. Con un comunicato non troppo chiaro nella sua assenza, i Milan Club hanno ribadito «che la totalità della tifoseria milanista non approva, per il bene del Milan e del suo blasone, l'attuale conduzione del Consiglio d'amministrazione e del presidente Buticchi [illegible] desiderano [illegible]

[illegible] ed altre parole ancora, [illegible] deplorazione per qualsiasi manifestazione di violenza passata, presente e futura, oltreché un'espressione di affetto per Gianni Rivera (Giagnoni, Vitali e Trapattoni, invece, sono ignorati) sono il frutto di una vasilina di ore di discussioni da parte dei 52 «ispettori» convenuti a Terni, in rappresentanza dei [illegible]tti, autocontrolli, club e filiali [illegible]ri, sparsi in [illegible] Italia e che raggruppano qualcosa come 200 mila sostenitori.

I più intransigenti nella loro politica anti-Buticchi, sono apparsi gli emiliano-romagnoli, i lariali (400 di questi volevano partire in nerbo per Milano a contestare personalmente il presidente) nonché i piemontesi, rappresentati dall'ispettore Grassan, di Moncalieri. Gli altri erano Castelli (Combardia), Del Vecchio (Emilia-Romagna), La [illegible] (Campania), Capodaglio (Friuli), Conte (Lazio), Pavelli (Marche), [illegible] (Puglia), [illegible] (Toscana), Nicolini (Trentino-Alto Adige), Sorbini (Umbria), Tomasin (Veneto), mentre l'associazione italiana Milan Club era rappresentata dal vice-presidente Bolognesi, dal segretario Capitanio e dai consiglieri Ferri e Zarri. Il presidente Taccone era rimasto a Milano per la cresima del figlio.

La frattura fra i Milan Club e la società si inasprisce a sua volta nella scissione in atto con l'associazione nazionale che il rappresentante lungo ed appassionato intervento del vicepresidente Bolognesi, che alla fine si è messo a piangere, probabilmente per la rabbia accumulata in questi due giorni, è caduto nel vuoto. Aveva ricordato i meriti di Buticchi nel risollevare la società, il suo lavoro nel rastremandare le troppe [illegible] creditori, aveva ricordato che Buticchi non ha posto [illegible] sul suo e Rivera, banal i [illegible] questi [illegible] indesiderate e a provocare lo scompiglio.

Anche la voce che il capitano starebbe tentando di riawvicinare [illegible] con Buticchi tramite un comune amico, Rocchini, di Arezzo, [illegible] è avuto effetto: [illegible] un polo di telefonate gli «ispettori» l'hanno smentita. Vogliono dunque la guerra con Buticchi e il Consiglio [illegible] amministrazione, anche se si smantisce quando, a parte, magnificano che Buticchi e Rivera accettino di presentarsi ad una specie di tavola rotonda che organizzerebbero il [illegible] maggio a Milano per definire, appunto, la strada da percorrere.

[illegible] polemiche di questi giorni sul club rossonero hanno provocato molta tensione tra i tifosi. Domenica a Milano si avvicenderà il derby in Coppa Italia e c'è il rischio che la partita non si annunci nel tutto sportivo, ma provochi ancora una volta episodi di violenza nello stadio. Sono già partiti appelli e inviti alla moderazione, c'è da augurarsi che essi vengano accolti dai sostenitori sia pro e contro Rivera [illegible] si deve commentare ciclicamente.

g. gand.

Il Bologna vince il primo derby

Bologna 3	Cesena 2
[illegible]	Galli
Roversi	Zucchini
Cresci	[illegible] Ceccarelli
Battisodo	Ammoniaci
Bellugi	Festa
Maselli	Donova
Fiorini	Core
Trevisanello	[illegible]
Ferrara	Catania
Paris	Bertarelli
Colomba	Rognoni
	Bordon
Pesaola	Bersellini

Arbitro: Franco

Gol: 18' Trevisanello, 33' Fiorini, 52' Bertarelli su rigore, 73' Colomba, 80' Rognoni

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 18 maggio.

I babies saggiano tre gol, mostrano spiragli [illegible] bel gioco, e il Bologna vince il [illegible] primo derby. Così, da una partita priva di qualsiasi interesse di classifica, sono nati momenti di spettacolo più che eccettabile, anche perché il Cesena, dopo un primo tempo di sonno totale, ha trovato il modo di segnare due gol, di farsene annullare altri [illegible] e di colpire un palo clamoroso e i momenti di pausa sono stati cicatrizzati da un [illegible] numero di emozioni.

Cronaca: 8': Ferrara dribbla Ammoniaci e crossa. Fiorini e Rognoni non [illegible] arrivano, più in là c'è Trevisanello, liberissimo, che controlla e mette dentro. 33': Paris lancia Colomba che, da buona posizione, tocca verso il centro, [illegible]nova - fiscia -. Fiorini [illegible] incunea, vince due contrasti e [illegible] e porta vittoria. [illegible]: errore di Maselli e allungo di Festa per Bertarelli che realizza in chiara posizione di fuorigioco. Inglco Fannullamente lo. 52': Maselli e Roversi atterrano Bordon in [illegible] mentre l'arco e Bertarelli realizza il rigore [illegible]: bel cross di Ceccarelli a gol [illegible] di [illegible]. l'arbitro annulla nuovamente e questa volta resta qualche dubbio

Al [illegible] lancio di Cresci a Maselli che avanza per una ventina di metri e poi al [illegible] rimpallese il tiro [illegible] Cesena esce uno spiovente sul quale Colomba anticipa d'un soffio Galli toccando in rete di testa. 80': fallo (discutibile) di Roversi su Bordon al limite: bellissima punizione [illegible] Rognoni che Adani [illegible] a toccare. Prima della fine c'è ancora il palo di Bordon e un «mani» di Fiorini in area con qualche protesta cesenate. Era ovordinato anche l'arbitro: ha ammonito con molta severità, ma non ha diritto mele.

vice

Chiarugi e altri volevano dirigere il gioco - la squadra incassa una rete [illegible] rigore, poi replica nel secondo tempo con [illegible] gol [illegible] Calloni

Ternana	Milan 3
Nardin	Albertosi
Piatto	Sabadini
Rosa	Zecchini
Gritti	Turone
7' Valè	Bet
Dolci	[illegible]
Benetti	70' Lorini
Donati	Gorin
Facizza	Benetti
Petrini	Calloni
Valle	Bigon
Garritano	Chiarugi
[illegible] Riccomini	Giagnoni

Arbitro: Gonella

Gol: [illegible] Benetti [illegible] rigore, 59', 60' e 73' Calloni

(Dal [illegible] speciale)

Terni, 18 maggio.

Soffre [illegible] pochino il [illegible] nel primo tempo indossando [illegible] gol su rigore, senza avere la voglia più che la forza di reagire. Si scuote comunque [illegible] ripresa quando Calloni, al quarto d'ora [illegible] il suo personalissimo show infilzando e Nardin la prima botta per replicare nel giro di un minuto. Ancora il centravanti firma la terza rete rossonera dopo un'azione irresistibile, una corsa di bisonte che travolge tre avversari [illegible] e [illegible] fuori causa anche il portiere. Più che di successo del Milan dunque, è il caso di parlare di trionfo di Calloni che balza così a quota 11 in tutto di mercatura, concludendo la stagione in crescendo.

Mancava Rivera: risultato a parte, la sua assenza si è notata. D'altronde non si poteva pretendere da un momento all'altro, che il Milan si trasformasse o comunque superasse con facilità la «stasi» forzata del suo capitano. Quasi tutti, Chiarugi in particolare, si sono sentiti in dovere di dirigere il gioco, qualche nassuno ha [illegible] fare da parafango. Le conseguenze in questi [illegible] appaiono scontate: tutti generali, nessun soldato.

La Ternana così [illegible] buon giro nonostante le sue vesti dimesse: la forza di attaccare è diventata [illegible] pericoloso cosicché al 34', quando Petrini [illegible] è trovato intrappolato fra Sabadini e Turone, [illegible] tallocio conclusivo [illegible] libero, [illegible] l'arbitro ha fischiato il rigore, eccolo prospettarsi l'occasione del gol. Capitan Benetti, ovviamente, non ha fallito. Il bersaglio, Sambravano crollare così per il Milan [illegible] speranze di partecipare alla Coppa Uefa, mentre [illegible] Cagliari [illegible]va la [illegible] pareggio del Torino: nell'intervallo una stridulatina [illegible] parte [illegible] Giagnoni ha rimesso [illegible] squadre sulla retta via, coadiuvato al è avuta la [illegible] gran merito di una scatenato Calloni, un centravanti che in futuro potrà dire molto di più di quanto finora non abbia espresso.

Parecchiamente dunque i rossoneri al 14': calcio di punizione dal limite per un'entratacela di Piatto su Gorin, botta di Calloni [illegible] Nardin che si infrana e con la mano riusciva soltanto a toccare la sfera che simbalzava sul palo e [illegible] al depositare in rete. Appena il tempo di riprendere il gioco ed ecco il bis. Azione Gorin-Bolzoni e lancio a Calloni sulla tre quarti di campo. Quest'parte, anzi l'uomo letteralmente, si avventa all'assalto, quindi, conclude con un gran diagonale. [illegible] palla sbatte rovinosamente su un palo e si deposita in rete.

Ma l'[illegible] più bella, Calloni la offre al 28', quando, ricevuta la sfera, dribbla tre uomini in velocità, in piena [illegible] attacca l'uscita di Nardin e poi d'infilata trasformabilmente. Poco prima l'incontro si era un pochino vivacizzato in [illegible] scambio di cortesiani tra [illegible] e [illegible] Benetti, entrambi desiderosi a saltar fuori per non far la figura della squadra in barca: il caldo c'era anche per la Ternana. Il voto di sufficienza generale non dice tutto, o, meglio, va oltre forse i meriti effettivi, ma non dimentichiamo che era l'ultima giornata, mancava Gianni Rivera e qualcuno certamente temeva [illegible] non cadere all'altezza [illegible].

[illegible] tutti, naturalmente, Calloni, quindi capitan Benetti, Gorin e Sabadini a ruota: niente affatto esaltante del solito Bigon, ancora nello due prime ammoniscione. E Chiarugi? Meglio non parlarne. E' toccato il «cavallo matto» di un tempo. Tira sempre, ovunque, in ogni luogo.

La Ternana retrocede meritatamente in serie B, mentre il suo presidente l'ing. Taddei rinuncia al mandato. Il momento è difficile per la società umbra che dovrà ricominciare da capo a preparare il solito, delicato momento, legato alla retrocessione, mentre il Milan è attesa da altre tempeste. Non tanto la Coppa Italia, con il derby di domenica prossima, quanto le speranze che gli stanno preparando i tifosi e Gianni Rivera.

Giorgio Gandolfi

L'Inter è trafitta in soli 14 minuti

La squadre [illegible] Liedholm liquida i nerazzurri (al 9° posto in classifica) in una bella gara - Sospensione [illegible] undici minuti

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 18 maggio.

San Siro è la Scala del calcio? Sì?! Eh [illegible], la Roma si adegua, risolvere il miglior capitano, nonostante [illegible] posto in palio non sia certo particolare né il caldo afoso [illegible] e cornuto più di tanto, e in quattro e quattr'otto [illegible] te k.o. l'Inter.

La domanda che viene spontanea è a questo punto dove sarebbe ora la Roma se nelle prime giornate non avesse lasciato tanti punti, complice, oltre [illegible] gioco forse troppo difensivo, anche un po' di malasorte, [illegible] dimentichiamolo. In [illegible] nei primi cinque turni ben sette volte i lupi respinsero sfrontati tiri di Pierino Prati.

«Non penso ci sia da [illegible] recriminare — risponde lo sportivissimo Liedholm —. Credo che i [illegible] punti della [illegible] classifica rispecchino appieno quanto la squadra poteva dare. Se infatti è vera che abbiamo perso qualche punto di troppo nelle prime giornate, lo è altrettanto che qualche volta abbiamo visto [illegible] in noi il risultato più giusto sarebbe stato un pareggio».

Dunque, la Roma [illegible] terzo posto [illegible] è manda la festa: i tifosi giallorossi già vogliono far accadere, e queste Roma può arrivare a contrastarlo. A centro campo i giallorossi sono già quadrati, con il tandem Cordova-Da Sisti che orchestra alla perfezione il gioco, mentre gli altri [illegible] sanno tutti sacrificarsi all'occorrenza. Sicura in difesa, dove può contare [illegible] un Rocca in più, un Rocca che è difensore, contropiedista, attaccante, e comunque sempre preziosissimo nelle [illegible] della squadra. E' difficile, Rocca «Kawasaki» non siamo certo noi a doverlo scoprire oggi.

Se una pecca c'è nelle squadre allenate da Liedholm, è indubbiamente in attacco, dove manca una punta che si affianchi validamente a Prati. Penso ha dei numeri indubbi (a parte che sembra un poco leggerino), ma gli manca ancora esperienza. E poi, non si può giocare in campionato con due sole punte. Chiamo a Spadoni, punta di sfondamento non lo è mai stato, né si può pretendere che cambi ora il [illegible] gioco. I suoi rifiorimenti, d'altronde, sul contrattempo e in difesa sono ben utili alla economia della squadra.

Dei vincitori si vinti. [illegible] all'Inter. Suarez aveva avvertito in settimana che la vittoria di sette giorni fa sul Torino non doveva suscitare troppo facili entusiasmi: la partita di oggi lo ha ampiamente confermato. Due soli uomini si sono salvati. Il «solito» Facchetti, che è stato quasi perfetto nell'annullare Prati, ed il «di-Mariani, sempre alla ricerca disperata del gol.

Tra l'Inter dei giovani e [illegible] Roma dei giovani c'è, per ora, una sostanziale differenza: mentre i giallorossi sono già maturi, sanno quando sono in campo ciò che vogliono, ed è indubbiamente meritino il loro terzo posto, non altrettanto si può dire dei nerazzurri, tutti giovani promessa, che però devono ancora dimostrare il loro valore in assoluto. Per intanto, il loro posto finale in classifica non si registrava da anni.

Per ossequio, Bini, che [illegible] è già [illegible] i più collaudati, [illegible] riesce a guidare i compagni dalla difesa [illegible] quell'autorità che necessario ad un libero, e [illegible] questo [illegible] segue che [illegible] spesso qualcuno, seguendo la propria idea, finisce [illegible] per lasciare i vuoti.

Sulla partita c'è poco da dire. La Roma l'ha vinta con piano merito, trafiggendo due volte l'Inter nei primi quattordici minuti: al 6', quando Morini, raccolta un rilancio del portiere, è [illegible] fino al limite dell'area, e dopo aver abilmente Bertini con una finta, ha lasciato partire [illegible] destro che si è infilato sulla sinistra di Bordon, e al [illegible], quando Rocca, seguito [illegible] una bella finta, si è portato sul fondo per rimettere al centro, dove il [illegible]ssimo [illegible] Sisti, da due o [illegible] metri, non [illegible] difficoltà [illegible] infilare in rete.

Inspiegabile, [illegible] [illegible] deludente prova dell'Inter, latino, l'invasione, e quindici minuti dal termine, quando un migliaio di persone sono entrate in [illegible] per festeggiare i giocatori, l'arbitro è stato costretto a sospendere per undici minuti la partita. In modo che la gente sgomberasse. I giocatori interisti non meritavano festeggiamenti, questo è certo. Ma lo è pure che neanche l'Inter [illegible] società meritava la sulla che invece con molta probabilità fa [illegible] attribuita dal giudice sportivo [illegible] il posto dei soliti scalenanati.

Giorgio Barberis

Inter 0	Roma
Bordon	Conti
Guida	Negrisolo
Fedele	Rocca
Bertini	Cordova
Facchetti	Santarini
Bini	Cavalieri
Mariani	Penzo
Scala	77' Sandreani
Boninsegna	Morini
Moro	Prati
Nicoli	De Sisti
46' Carilli	Spadoni
Suarez	Liedholm

Arbitro: Pieri

Gol: 6' Morini, 14' [illegible] Sisti

Lazio, bilancio di delusioni

Ha perso lo scudetto, il primato cittadino, è esclusa da Coppa Italia, Chinaglia non ha superato Prati - Entra in Coppa Uefa

Lazio	Ascoli
Pulici	[illegible]
Ghedin	Perico
Martini	Bertini
Wilson	Scorsa
Oddi	Castoldi
[illegible]	Morello
Garlaschelli	Miniguttì
Re Cecconi	Vivani
Chinaglia	45' Salvori
Frustalupi	Silva
D'Amico	Gola
73' Petrelli	Zandoli
Lovati	Mazzone

Arbitro: Masella

Gol: 27' Garlaschelli

(Dal nostro corrispondente)

Roma, [illegible] maggio.

La [illegible] perduto lo scudetto, il primato cittadino, è stata esclusa dalla Coppa Italia, Chinaglia non è riuscito a superare il diretto rivale Prati nella classifica dei cannonieri; il bilancio è assai deludente. Ma è stata sufficiente la vittoria di misura sull'Ascoli per una rete a zero, che ha consentito ai biancazzurri di conquistare un posto in zona Uefa, per scatenare l'entusiasmo degli spettatori, i quali hanno invaso il migliaio il terreno di gioco per festeggiare non si sa bene che cosa. Misteri del tifo!

La scena è stata quasi identica a quella della scorsa anno [illegible] do battendo il Foggia con [illegible] di Chinaglia, la Lazio [illegible] assicurò il suo primo titolo di campione d'Italia, però bastava guardare il volto degli atleti per allontanare l'intimo dramma di una squadra che ricordava con grande nostalgia quella lontana festa di maggio del significato ben diverso.

Nel giorno in [illegible] i campioni biancocelesti hanno [illegible] lo [illegible]etto alla Juventus, si tirano la somma di una stagione in cui [illegible] che in sorte avversa ha giocato un ruolo importante. [illegible]

La malattia che ha costretto Maestrelli ad abbandonare la panchina, è stato un duro colpo soprattutto psicologico in un momento delicato del torneo finale. La Lazio ha stentato ad organizzarsi, poi è venuta fuori con autorità e dopo aver colpito un palo [illegible] Frustalupi, si è portata in vantaggio al 27': Chinaglia allargava verso Martini, quello a Badiani che crossava in area dove Garlaschelli deviava con un preciso tocco nella rete di Grassi.

L'Ascoli, reagiva inutilmente in mezzo [illegible] manovra piacevole, a tratti superiore sul piano tecnico a quella dei biancazzurri. La ripresa è stata quasi tutta di marca marchigiana. Al 61' Zandoli colpiva il palo con un gran tiro dopo che Pulici aveva sfoderato una parata eccezionale su intervento dello stesso Zandoli. Nel complesso [illegible] Lazio [illegible] «rubano» punte, ma un risultato di parità l'Ascoli [illegible] anche potuto meritarlo.

Mario Bianchini

Calcio in Europa

SVIZZERA (20ª giornata): Chenois-Zurich 2-1; Grasshoppers-Servette 3-1; Lausanne-Sion 4-2; Lugano-Winterthur 0-0; Neuchâtel Xamax-Lucerna 3-1; St. Gall-Vevey 0-0.

CLASSIFICA: Zurich 31; Grasshoppers 29; Lausanne 29; Winterthur, [illegible] e Basel 23.

SPAGNA (30ª giornata): Athletic di Bilbao-Real Sociedad 2-1; Saragozza-Barcellona 2-1; Real Madrid-Malaga 4-0; Murcia-Gijon 3-1; Elche-Valencia 3-1; Betis di Siviglia-Salamanca 1-1; Celta-Atletico di Madrid 0-0.

CLASSIFICA: 1) Real Madrid a 41 contro 40 con 58 punti davanti al Saragozza, 39, e al Barcellona, 38.

I blucerchi[illegible] hanno già fatto piani per rinforzarsi

Per la Samp è una lieta festa anche se vince la Fiorentina

Una girandola di reti - Corsini quasi certamente riconfermato - Rocco invece se ne va

(Dal [illegible] corrispondente)

Genova, 18 [illegible]

Una girandola di gol, diverse occasioni fallite d'un soffio dall'una e dall'altra parte, una traversa colpita da Boni nel primo tempo, un salvataggio fortunoso di Superchi che, proprio allo scadere, su colpo di testa di Mariani ha fatto gridare al gol i tifosi sampdoriani che già avevano inviso il campo dietro la porta Sud (dirà la moviola se la palla aveva realmente superato la linea di porta oppure se ha visto bene Lo Bello, il che ha fatto ampi cenni di proseguire): come gara finale di campionato, che per la Sampdoria è stato [illegible] a sofferto e che per la Fiorentina è stato piuttosto un appuntamento soltanto settimanalmente, non c'è davvero motivo [illegible] lamentarsi.

Anche se avrebbero gradito di più che la conclusione del torneo fosse stata positiva, come l'ultima serie di partite, i tifosi blucerchiati non se la [illegible] poi [illegible] troppo. Ancora una volta la Sampdoria ha centrato l'obiettivo della salvezza e senza dover attendere [illegible] ultimi novanta minuti di gioco, [illegible] lo scampato pericolo deve far [illegible] i dirigenti e spingerli ad allestire una squadra capace di disputare un campionato tranquillo, senza più patemi.

«Domani sarò m'incontrerò con il presidente — ha detto il tecnico Corsini a fine gara — *potremmo dirci molte cose».* Corsini quasi sicuramente sarà riconfermato, manca ancora l'accordo sulle cifre, ma logicamente chiede [illegible] società, così [illegible] fanno i tifosi, [illegible] potenziare [illegible] squadra. [illegible] Mariani, un centrocampista appoggio da molti, ma si acquistano elementi validi, soprattutto gente in grado di fare del gol, come Saltutti che si dice insistentemente richiesto dalla Sampdoria.

Sampdoria [illegible]ata nel futuro [illegible] e Fiorentina che [illegible] per mostrare il cambio della guardia in panchina. *«Smetto di fare l'allenatore* — ha commentato Rocco — *con una bella vittoria e resto sempre consigliere della Fiorentina, quindi mi occuperò* [illegible] del calcio». Il «parco» apparso commosso per la buona prestazione della sua squadra, pur scesa in campo largamente incompleta (ma anche la Sampdoria ha dovuto registrare una defezione improvvisa: nella notte lo stopper Frini è [illegible] colpito da un attacco di pubalgia, il suo posto è stato preso dall'esordiente Roberto Romei, del 1957, proveniente dalla squadra junio-[illegible].

Dopo appena 10' la Sampdoria capitolava: il tiro di Caso, dal limite, sorprendeva Bandoni (fatto entrare al 3', al posto di Cacciatori, per dare subito a lui il doveroso [illegible] di una partita in prima squadra) e [illegible] infilava [illegible] il palo. La gara [illegible] disputava [illegible] buoni schemi favoriti da un certo allentamento della marcature e dal fatto che si giocava senza preoccupazioni di classifica.

Un calcio veloce, quindi, e [illegible] avvincente. La Fiorentina sembrava [illegible] fare il bello e il cattivo [illegible] po, ma Antognoni si vedeva re-spinto sulla linea [illegible] Arduzzo, a portiere battuto; un preciso colpo di testa, e sull'immediato rovesciamento di fronte, al 17', il contropiede sampdoriano era concluso brevissimamente da Magistrelli. Secondo gol blucerchiato al 23': punizione dal limite toccata da Bedin a Valenti: gran botta mentre la barriera della Fiorentina stava ancora assestandosi e gol che Lo Bello, all'oscuro di tutto in area A, concedeva, nonostante le proteste dei viola. Era il miglior momento della Sampdoria, ma la traversa, al 32', negava a Boni la soddisfazione del gol. Il pareggio al 44': punizione dal limite per fallo di Romei su Speggiorin e tiro ad [illegible] [illegible] stesso [illegible] alcuna che aggirava la mal disposta barriera e sorprendeva l'incerto Bandoni.

Ancora gioco volante e piacevole nella [illegible], ma privo [illegible] la Sampdoria stava calando e la Fiorentina andava a segno con due botte precise dell'opportunista Saltutti (73' e 79') ora lanciatore e concludere da breve distanza due belle azioni dei compagni. Chiudeva la serie Repetto, all'86, con un tiro preciso su smercante servizio di Bedin.

Intanto i tifosi erano già entrati sul terreno di gioco, e quello venivano tenuti lontani dai fischi, tutti assieme diretti la porta di Superchi. E il 90', quando il portiere viola parava (dentro o fuori?) la conclusione di Magistrelli, quasi avrebbero voluto fare l'invasione per davvero e non soltanto di gioia. Il fischio finale di Lo Bello, in quella bolgia, non si [illegible] nemmeno sentito. Ha vinto la Fiorentina, ma [illegible] festa più [illegible] ers ed i dei blucerchiati.

Giorgio Bidone

Sampdoria	Fiorentina
Cacciatori	Superchi
3' Bandoni	Beatrice
Arduzzo	Lelj
Rossinelli	Merlo
Lippi	[illegible] Martini
Romei	Rosi
Bedin	70' Tormen
Valenti	Saltutti
45' Repetto	[illegible]
Boni	Casarsa
[illegible]hi	Antognoni
Salvi	Speggiorin
Magistrelli	
Corsini	Rocco

Arbitro: Lo Bello

Gol: 10' Caso, 17' Magistrelli, [illegible] Valenti, 44' Speggiorin 73' e 79' Saltutti, 86' Repetto

L'Urss supera l'Irlanda (2-1)

(Dal [illegible] corrispondente)

Mosca, [illegible]

La nazionale sovietica, che l'8 giugno incontrerà a Mosca l'Italia in una [illegible] amichevole, ha battuto stasera (2 a 1) l'Irlanda in un incontro valevole per la Coppa Europa per nazioni. La partita si è svolta (davanti a 100 mila spettatori) a Kiev, dove la nazionale sovietica gioca sempre abitualmente da quando tutte le squadre, riserve comprese, è formata dalla Dinamo Kiev, leader del campionato sovietico e vincitrice, mercoledì scorso della Coppa delle coppe.

L'Urss, almeno nel primo tempo, ha dato un saggio, assai piacevole a vedersi, di quel gioco estremamente dinamico e spiccatamente offensivo, frutto di un meccanismo di scambi di ruoli e di funzioni assolutamente perfetto, che sta facendo [illegible] squadra sovietica (e della Dinamo Kiev) la rivelazione del calcio europeo 1975. Vladimir Veremeev e Viktor Kolotov, rispettivamente numero dieci e nove, sono gli assi portanti attorno ai quali ruota questo meccanismo, che consente all'Urss di attaccare istruita anche con otto uomini e di difendersi, nello spazio di pochi secondi, con altrettanti giocatori.

Veremeev, 27 anni, sparia per tutto il campo, con un'eccezionale continuità di rima, collaborando spesso ai disimpegni difensivi, ma soprattutto dirigendo la manovra d'attacco. Stasera, è stato lui ad ispirare la due reti sovietiche, dapprima (11') con un traversone dalla posizione di ala destra, sfruttato da Blochin, poi (83') con un analogo traversone dalla sinistra, girato in rete da Kolotov.

Kolotov, 25 [illegible], ex mediano di spinta trasformato in centravanti d'appoggio, ha confermato oggi di essere il giocatore sovietico di maggior talento. La sua rete (la sueva già segnato due contro la Turchia in aprile) è stata un capolavoro di tempismo e di acrobazia: una grande zuccata, precisissima, in tuffo in avanti.

Il test odierno non è stato, comunque, molto ardito per l'Unione Sovietica. L'Irlanda ha giocato un (calcio) molto povero di schemi e di fantasia, riuscendo ad andare in gol (al 79') soltanto grazie ad una svarione del portiere Rudakov, uscito di porta — come gli succede un po' troppo spesso — senza riuscire a sfiorare la palla, sulla quale stava già saltando un altro difensore russo.

Paolo Carimberti

venga a prendere l'alfa da noi

oggi questi prezzi

NUOVO GT JUNIOR	L. 3.184.000		
ALFETTA 1.600	L. 3.298.000	ALFA SUD [illegible]	L. 2.128.500
ALFETTA 1.600	L. 3.496.000	ALFA SUD L.	L. 2.367.000
ALFETTA COUPE' GT	L. 4.225.000	ALFA SUD T.I.	L. 2.610.000
2000 BERLINA	L. 3.741.000	NUOVA GIULIA	L. 2.846.000

I prezzi [illegible] comprensivi di immatricolazione, collaudo, trasporto, messa in strada [illegible] accessori, [illegible] netto [illegible] I.V.A.

Oggi conviene comperare l'Alfa

simpaticamente... SOGEA Corso Siracusa 40/Torino/tel. 35.66.17

...e abbiamo anche [illegible] autoccasioni

Serie B: preziosa vittoria dell'Alessandria e pareggio del Novara a Palermo

Genoa supera i primi della classe

La capolista continua ad arrancare

Col fiato corto

Perugia, 18 maggio.

Il Perugia capolista arranca ormai dalla stanchezza e si fa [redacted] in casa da un Genoa insolitamente vivo. Il Verona torna alla vittoria a spese della pericolante Reggiana e riduce a tre punti il distacco dagli umbri. Le pretendenti al terzo posto danno con il loro incerto comportamento il motivo alla capolista di rallegrarsi ugualmente: il Catanzaro sconfitto a Ferrara è rimasto a cinque punti, a sei sono il Como che ha ceduto a Foggia ed il Palermo che si è fatto imporre il pari da un Novara ancora nei guai.

Il quadro della lotta per la promozione in A non presenta in base a questi risultati variazioni notevoli: il Perugia perde colpi ma è fuori dalla mischia così come il Verona; continua invece la lotta a coltello tra Catanzaro, Como e Palermo. Nel settore salvezza il Novara con il punto preziosissimo in Sicilia e l'Alessandria battendo l'Avellino, si sono mantenuti ai margini della zona di estremo pericolo, da cui [redacted] uscendo anche il sorprendente Brindisi che con la quinta vittoria conseguita in trasferta a Pescara ha ceduto il terz'ultimo posto al Parma sconfitto in casa dall'Atalanta.

Segue un'altra squadra emiliana, la Reggiana, sconfitta a Verona [redacted] pari con l'Arezzo [redacted] sola, visto, [redacted] non riesce ancora a districarsi [redacted] fondo.

pig.

I rossoblù hanno infilato due volte la rete del Perugia, una squadra che ormai gioca [redacted] l'affanno - Gli umbri hanno aperto [redacted] liguri [redacted] via del successo con un autogol al 7' - Due [redacted] uno il risultato finale

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 18 maggio.

Perugia e Genoa due squadre che hanno fretta per motivi ben diversi di concludere la stagione: la capolista non vede l'ora di toccare il traguardo della promozione matematica e di godersi il meritato passaggio alla serie A senza più soffrire, domenica per domenica, in questo finale di campionato che si fa per i grandi umbri sempre più lungo e carico d'ansia.

I rossoblù liguri, dal canto loro, hanno fretta di voltar pagina, di chiudere l'amaro libro di questo sfortunato torneo e di cominciare a costruirsi sotto nuovi dirigenti (e con Bersellini allenatore), un [redacted] che ha per traguardo ancora la promozione, fallita quest'anno. E' chiaro senza che sia il caso di farne dei drammi, che questa fretta può giocare dei brutti scherzi e quella delle due contendenti che sia atleticamente meno viva, psicologicamente più scarica.

Il Perugia ha dato molto nella sua entusiasmante corsa in testa alla classifica ed ora lo paga con questo risultato a sorpresa che non regala nulla al Genoa anche se la squadra di Castagner ha aperto ai liguri la via del successo, con una disgraziata autorete e il [redacted] clamorosamente perdonati con un rigore che Pellizzaro [redacted] calciato in bocca [redacted] portiere.

[redacted] piano del gioco, il [redacted] sfruttando accortamente la riserva di energie di atleti [redacted] nel recente passato [redacted] si erano certamente spremuti troppo, non ha rubato nulla. I [redacted] di Simoni, meno stanchi, hanno retto meglio dell'imprevisto caldo di questo anticipo di [redacted] ed hanno dato alla loro partita un contenuto atletico a cui gli avversari, pur lottando con la consueta caparbietà, non riuscivano a reggere se non perdendo inesorabilmente quota quanto a lucidità di manovra.

Il Genoa correva, sia pure senza affannarsi, il Perugia si affannava senza riuscire a correre. La chiave del risultato a sorpresa è, in pratica, tutta qui, anche se in spinta decisiva dell'autorete do k.o. dopo [redacted] sette minuti [redacted] gioco [redacted] un puntamento minimizzante. Un preciso lancio [redacted] Bittolo per Rizzo scattato sulla destra, è stato anticipato di testa da Amenta che nel tentativo di smistare il pallone verso il portiere, gli ha impresso una traiettoria tesa ed angolata assolutamente [redacted] dibile [redacted] il povero Marconcini.

Il Genoa si è mostrato degno dell'inatteso regalo battendosi con ordine e senza affanno di fronte alla rabbiosa reazione della capolista e sfiorando clamorosamente il raddoppio in contropiede al 13' quando Pruzzo e Bergamaschi non hanno saputo approfittare di un difettoso intervento del portiere su tiro di Rizzo e al 26' quando Mosti dopo uno scambio con Bergamaschi ha obbligato Marconcini ad un intervento in due tempi. La partita avrebbe potuto tornare su binari più aderenti alle previsioni a cinque minuti dal riposo quando Rossetti ha interrotto con uno sgambetto a Scarpa, un'azione offensiva del Perugia trovando l'arbitro Trinchieri pronto a decretare un giusto rigore. Sul tiro del dischetto lanciato, il portiere Girardi, mossosi con un frazione di anticipo, ha intuito la tesa ed angolata palla di Pellizzaro alla sua destra e ne ha arrestato la corsa con una mano per [redacted] bloccarla [redacted] ultimante.

La sostituzione dello spento Raffaele con il più vivace Picella, ha dato nuova spinta alla controffensiva [redacted] Perugia che al 51', sei minuti dopo [redacted] della ripresa, [redacted] è illuso coronando l'inseguimento ai liguri [redacted] poter cominciare a costruire la vittoria. Il pareggio è venuto su una palla lavorata da Sollier — uno dei più efficaci del Perugia — portata avanti da Curi che ha poi servito Vannini in [redacted] centro: niente [redacted] fare per Girardi sul sinistro rasoterra del lungo numero «dieci».

Il primo calcio piazzato a favore del Genoa per un atterramento di Pruzzo ad una frontiera di metri dal portiere, dava però ai rossoblù liguri al 58' l'occasione per il colpo di grazia. L'esecutore del tiro era Rizzo che con la complicità di una barriera balordamente disposta e di un portiere piazzato tardo nei riflessi, mandava la sua palla parabola bassa di destro a scuotere la rete rasente al palo alla sinistra del sorpresissimo Marconcini. C'erano ancora trentacinque minuti da giocare più che sufficienti per un recupero, se il Perugia avesse avuto ancora qualcosa in panchina.

[redacted] l'affannosa reazione della capolista (fatta eccezione per un gol di Scarpa giustamente negato per fuorigioco) [redacted] è sfociata altro che in un campionario di errori a volte clamorosi. Tanto che [redacted] il Genoa anziché ridurre il suo contropiede ad un trotterellare perditempo, avesse cercato di approfittare dei molti varchi lasciati dalla difesa avversaria, il risultato avrebbe potuto anche assumere proporzioni più nette. Manca un mese alla fine del campionato ma sarà un mese duro per il Perugia fortunatamente in grado di vivere di rendita sulle prodezze del passato.

Gianni Pignata

Perugia: Marconcini; Nappi, Raffaeli (Picella dal 46'); Savoia, Frosio, Amenta; Scarpa; [redacted], Sollier, Vannini, Pellizzaro.

Genoa: Girardi; Busti, Rossetti; Arcoleo, Mosti, Mendoza; Rizzo, Bittolo, Pruzzo, Bergamaschi, Chiappara.

Arbitro: Trinchieri.

Reti: Amenta (Perugia) autorete al 7', Vannini (Perugia) al 51', [redacted] (Genoa) al 58'.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Quattordicesima di ritorno

Alessandria-Avellino	1-0
Arezzo-Brescia	2-1
Foggia-Como	3-2
Palermo-Novara	1-1
Parma-Atalanta	1-2
Perugia-Genoa	1-2
Pescara-Brindisi	0-1
Spal-Catanzaro	1-0
Taranto-Sambenedettese	0-0
Verona-Reggiana	2-1

PROSSIMO TURNO — (15ª di ritorno, 25 maggio ore 16): Arezzo-Spal; Atalanta-Perugia; Avellino-Palermo; Brescia-Como; Brindisi-Foggia; Catanzaro-Parma; Novara-Taranto; Reggiana-Alessandria; Sambenedettese-Genoa; Verona-Pescara.

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Perugia	44	33	15	14	4	37	21
Verona	41	33	15	11	7	38	[redacted]
Catanz.	39	33	11	17	5	33	18
Como	38	33	13	10	10	34	22
Palermo	38	33	11	16	6	28	21
Genoa	35	33	13	9	11	37	28
Foggia	34	33	9	16	8	33	30
Atalanta	33	33	12	9	12	28	28
Spal	33	33	13	7	13	36	30
Brescia	32	33	10	12	11	27	30
Pescara	31	33	9	13	11	31	32
Sambene.	31	33	11	9	13	31	37
Avellino	30	33	10	10	13	31	36
Aless.	30	33	8	14	11	27	30
Novara	30	33	9	12	12	25	28
Taranto	30	33	8	14	11	20	30
Brindisi	29	33	10	9	14	28	38
Parma	28	33	8	12	13	26	33
Reggiana	27	33	6	15	12	23	33
Arezzo	27	33	7	13	13	26	40

Graduatoria dei marcatori

11 RETI: Bonci (Parma) e Chimenti (Sambenedettese); 10 RETI: Bresciani (Foggia), Bertuzzo (Brescia), [redacted] (Spal) e Pruzzo (Genoa); 9 RETI: Zigoni (Verona); 8 RETI: Boccolini (Brindisi), Scanziani (Como), Pagliari (Spal) e Ferrari (Avellino); 7 RETI: Manueli (Alessandria), Pellizzaro (Perugia), Vannini (Perugia), Serato e Nobili (Pescara); Simonato (Sambenedettese); 6 RETI: Musiello e Dalle Vedove (Alessandria); Rizzati (Atalanta); Scarpa e Sollier (Perugia); La Rosa e Vanello (Palermo); Turella (Novara); Pellicani (Spal); Cappellini (Como); Sirena e Luppi (Verona); Villa (Arezzo); Albanese (Avellino); Marchesi (Pescara) e Manfrin (Spal).

I novaresi di fronte al Palermo strappano un convincente pari

1-1 degli uomini di Seghedoni - Il presidente Tarantola chiede la vittoria a tavolino per [redacted] misterioso incidente a Carrera: sasso o gomitata? - Visitato, il giocatore pare [redacted] lesioni

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, [redacted] maggio.

Il Novara strappa [redacted] Palermo un pareggio prezioso. Il presidente Tarantola vuole tramutarlo in una vittoria a tavolino, ma difficilmente raggiungerà lo scopo. Il risultato, salvo clamorose sorprese, resterà quello conquistato sul campo che va benissimo alla classifica della squadra di Seghedoni, un po' meno a quella di Viciani, ma il Palermo può consolarsi [redacted] le sconfitte delle [redacted] rivali nella [redacted] per la promozione. La partita è avvincente anche se non tocca vertici di bel gioco.

Il Palermo attacca [redacted] in forze ed in [redacted] il primo tempo dilapida non meno di [redacted] palle-gol [redacted]. La [redacted] Novara [redacted] un collaborare: caldo, preoccupazione per la classifica, efficacia del gioco offensivo del Palermo, scarsa mobilità dell'asse centrale Udovicich-Vivian, tacchetti sbagliati alle scarpe. Chi più ne ha più ne metta. Ma il Palermo gioca con orgasmo e non riesce a passare. Nella ripresa, dopo un inizio nuovamente pericoloso del Palermo che crea altre tre palle-gol, il Novara incomincia a giocare come può e sa. Con più ordine e maggior costrutto.

Così, alla prima vera azione offensiva, Rolfo realizza al 59'. Cinque minuti dopo il pareggio del Palermo per un rigore concesso con troppa longanimità dall'arbitro Vannucchi, per il resto della gara molto [redacted]. Pinotti, in uscita, abbranca Ballabio ai limiti dell'area di rigore e l'arbitro [redacted] la sfortuna avuta dal Palermo indicando il [redacted]. [redacted] perdona.

Subito dopo [redacted] «giallo» che farà scattare la riserva scritta [redacted] parte del Novara. Quasi a metà campo, proprio [redacted] la tribuna, c'è un contrasto tra Favalli e capitan Carrera. L'ex juventino, per liberarsi dell'avversario, gli rifila, saltando, una vistosa gomitata al cranio. Carrera rimane a terra. L'arbitro [redacted] nulla di irregolare e l'azione procede. Il segnalinee richiama l'attenzione del direttore [redacted] gara. L'arbitro accorre, ed ascolta il collaboratore. Carrera è [redacted] dal massaggiatore. [redacted] rialzarsi. Interviene il presidente del Novara Tarantola. Carrera si riaccascia al [redacted]. Viene portato fuori a braccia e successivamente [redacted] barella negli spogliatoi. Gli subentra Giannini.

La partita non muta più risultato. Negli spogliatoi [redacted] Novara il primo ad uscire è il presidente Tarantola. Ha un foglietto scritto in mano: «Sto [redacted] dall'arbitro — dice — a presentare riserva scritta per l'infortunio occorso a Carrera colpito da un sasso. Il segnalinee era a pochi metri, non può non aver visto». Il Novara non aveva il medico sociale al seguito ed il Palermo [redacted] rifiutato sul campo l'intervento del proprio. [redacted] antidoping al termine della gara. Carrera è tra i giocatori sorteggiati. Si deve presentare [redacted] medico di servizio designato dalla federazione, prof. Carmina, che questa volta, assente il sanitario del Novara, è [redacted] stato solo da quello del Palermo, prof. Salvatore Matracia.

Spiega quest'ultimo: «*Prima [redacted] sottoporre un giocatore ad esame antidoping, dobbiamo sincerarci dell'efficienza delle sue condizioni fisiche. Carrera, a parere mio e del prof. Carmina, non aveva [redacted] cuoio capelluto nè lesioni [redacted] contusità, nè cenni. [redacted] confusioni e non presentava [redacted] di commozione cerebrale; pertanto è stato [redacted] oposto [redacted] previsto* [redacted] Vanello, capitano del Palermo, aggiunge: «*Il guardalinee, quando l'arbitro è accorso, ha parlato di scontro fortuito con Favalli*». La nostra impressione è che il risultato non cambierà.

Il pubblico palermitano, raggiunto il pareggio, era tutto [redacted] ad incoraggiare la propria squadra verso il successo ed il lancio di una pietra [redacted] un giocatore del N[redacted] stato del tutto [redacted]. Se il [redacted] non segnava, la colpa non [redacted] Novara, anche [redacted] Seghedoni e i compagni di panchina sono stati sottoposti [redacted] tutta la gara ad apprezzamenti non proprio ortodossi da parte di diretti scalmanati.

Radiografati i punti salienti della gara, c'è da tornare al gioco offerto dalle due squadre. Il Novara ha tradito la consuetudine delle ultime prestazioni che prevedevano un buon avvio e un c[redacted]. Questa volta l'avvio è stato [redacted] castigato e al Palermo [redacted] la regia di un Vanello, con più di 30 di febbre per influenza, per sbarcare diverse volte Braida, La Rosa e Ballabio, [redacted] lanci sotto la rete del bravo Pinotti che si salvava per meriti propri e demeriti dei diretti rivali.

Poi, nella ripresa, il Novara incominciava a macinare gioco dopo i primi dieci minuti. Il gol [redacted] al 59' era molto bello: sulla sinistra avanzava molto bene Ferrari, filtrava due volte il passaggio prima a Turella e poi a Rolfo, per toccare poi sulla destra a Carrera, il capitano in piena area. Tiro secco del capitano che l'ottimo Trapani respingeva in tuffo. Ma Rolfo era pronto sulla respinta, controllava la sfera e calciava a colpo sicuro con la massima precisione e [redacted]. I novaresi non credevano a tanta grazia esultando con il trainer Seghedoni. Poco dopo [redacted] per il dubbioso rigore.

Il finale era un forcing sterile e caotico del Palermo, mentre il Novara, all'83', aveva ancora l'occasione per ripassare in vantaggio. Rolfo pescava [redacted] precisione il [redacted] spintosi in avanti, ma il difensore mancava l'aggancio al volo.

Rino Cacioppo

PALERMO: Trapani; Viganò, Zanin; Favalli, Vianello, Pepe, Ballabio, Barlassina, Braida, Vanello, La [redacted] 60' Barbana).

NOVARA: Pinotti; Bachlechner, Veschetti; Vivian, Udovicich, Ferrari; Navarrini, Carrera (dal 77' Giannini), Rolfo, Dei Neri, Turella.

ARBITRO: Vannucchi.

RETI: [redacted] (N) al 59'; Vanello (P) al 75' su rigore.

Il Foggia segna [redacted] gol allo sfortunato Como

Foggia, [redacted] maggio.

Vittoria del Foggia più netta di quanto non appaia dal risultato (i pugliesi a otto minuti dal termine erano in vantaggio 3-0) e [redacted] entusiasmante come lo può essere un incontro con cinque [redacted]. E c'è da dire che il Foggia ha [redacted] con Bresciani altre tre palle-gol e che il Como ha colpito per due volte i pali della porta di Trentini (quand'era in vantaggio per 3-3).

La partita è stata dominata dal centrocampo del Foggia che con Lodetti, Lorenzetti e Inselvini (sostituito poi da Bosga che non è stato da meno del compagno) è apparso il reparto migliore della squadra. Il Como [redacted] giocato all'attacco nel tentativo di ottenere un risultato positivo che gli consentisse di sperare nella promozione, ma si è fatto infilare in contropiede dal gioco di rimessa dei giocatori foggiani.

La prima rete al 9' dopo un'azione travolgente di Pavone conclusa con un preciso passaggio a Inselvini il [redacted] violento tiro è imprendibile per Rigamonti. Il Foggia raddoppia al 43' dopo [redacted] azione di Pavone.

Nella ripresa al 18', il gol più bello della partita: Lorenzetti a centrocampo scambia con Lodetti e quindi lascia partire dal limite un tiro che si insacca all'incrocio dei pali. Al 22' il primo dei pali del Como su tiro di Galdiolo, poi al 24' palla-gol per Bresciani sventata da una deviazione in angolo di Rigamonti; al 28' il secondo palo dei lombardi con Tardelli; al 37' finalmente il Como passa con Fossati che devia in rete un passaggio di Tardelli. A un minuto dal termine l'ultima rete: segna Garberini di testa. (Ansa)

I grigi di misura sull'Avellino dopo [redacted] penalty "inventato,,

Ha segnato Manueli al 71' - La rabbia dell'allenatore dei campani Pugliese

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 18 maggio.

Avremmo voluto essere accanto alla panchina di Oronzo Pugliese, quando l'arbitro Andreoli, nel secondo tempo di Alessandria-Avellino, ha «inventato» il rigore decisivo a favore dei grigi per compensare una serie di sviste, commesse precedentemente, a danno della squadra piemontese.

Non c'eravamo però e ci limitiamo a descrivere [redacted] «show» del commendatore, negli spogliatoi, dieci minuti dopo il termine dell'incontro. Pugliese arriva, [redacted] dalissimo, tergendosi il sudore [redacted] un [redacted] fazzoletto, forse un piccolo lenzuolo, bianco. Circondato immediatamente [redacted] cronisti, li brucia con lo sguardo ancor prima che qualcuno abbia osato rivolgergli una domanda.

— *Mi* [redacted] *commendatore* — osa un collega napoletano che lo conosce da tempo — *dalla tribuna ci aremmo aspettati che lei utilizzasse Improta*...

«*Come* — scatta rabbioso Pugliese — *proprio lei fa un discorso di parte, lei che è meridionale* [redacted] *me. Ma cosa si aspettano, che andassi ad Alessandria a giocare all'arrembaggio? Ma perché l'Alessandria, quando vinceva, come [redacted] giocava?* [redacted] *non parlo più. Qui si vuole fare polemica*».

E scompare nuovamente negli spogliatoi tra lo sbigottimento dei presenti, spremendo il piccolo lenzuolo inzuppato di sudore. Lo stesso collega rivolge identica domanda a Giarcelli: «*Ci dica lei, se non si aspettava che l'Avellino utilizzasse Improta*».

«*Per carità* — lo interrompe il tecnico alessandrino — *questi sono fatti che riguardano solo Pugliese, un uomo ed un tecnico per il quale nutro la massima stima e considerazione. Non* [redacted] *mai entrare in polemica con lui*».

Sulla parola «affari» riappare O[redacted] Pugliese, agitatissimo, probabilmente ha sbagliato porta: Giarcelli si affretta a stringergli la mano ma Pugliese lo ignora e gira sui tacchi.

E' l'epilogo, forse antipatico, forse divertente di una partita che ha riservato molte emozioni e che si è conclusa alla fine con un 1-0 tutto sommato giusto.

Ha centrato [redacted] bersaglio l'Alessandria che puntava al punteggio pieno, in vista del prossimo incandescente finale di campionato. Il merito va soprattutto ai giocatori grigi, protagonisti di un incontro intelligente, anche se non esaltante, e va in parte — come già detto — all'arbitro pallovano Andreoli che ha permesso ai padroni di casa di portarsi in vantaggio con un rigore inesistente.

Dal canto suo l'Avellino, dopo aver controllato la prima parte dell'incontro, ha ceduto alla lunga distanza alla spinta di Baisi e compagni, salvandosi spesso con interventi fortunosi, spesso grazie alla totale cecità del direttore di [redacted]. Quando poi Andreoli ha riservato il rigore concesso attribuendo [redacted] prima [redacted] favorevole i verdi non [redacted] più saputo reagire alterando [redacted] soltanto su punizione, in un paio di occasioni. In ultima luce sono e[redacted] le punte Ferrari e Petrini e il [redacted] zino fluidificante Logozzo, il resto della squadra è rimasto su livelli di sufficienza.

Per la cronaca, all'8', Dalle Vedove, su lancio di Vanara, gira al volo di sinistro e sfiora uno dei montanti. Sempre Dalle Vedove, dopo otto minuti, rasenta un palo su punizione. Contropiede improvviso, al 24', di Logozzo, che coglie in buona posizione Petrini, ma l'azione sfuma sul fondo. Al 28' tuffo netto di Reali su colpo di testa di Baisi: al 32' Ferrari mette Ronchi in posizione di tiro e l'ala sinistra manda la palla a rasentare il sette alla sinistra di Piccoli. A sette minuti dal termine della prima frazione di gioco l'arbitro non si avvede del secondo [redacted] di Reali in area, ma questa volta su tiro di Dalle Vedove.

Nell'intervallo, in tribuna, qualcuno insinua che Andreoli si risentirà concedendo un rigore nella ripresa. L'inizio è favorevole, ma solo per alcuni minuti, all'Avellino. Al 51' Cappelletti [redacted] il tiro a sorpresa da lunga distanza impegnando Pozzani in un acrobatico intervento. Dal 40' è in campo il terzino Riparì, al posto di Riva: l'Avellino dunque rinunciando all'apporto del jolly Improta dà netta l'impressione di accontentarsi del nulla di fatto. Al 38' batti e ribatti in area dell'Avellino con Baisi e Dalle Vedove che colpiscono [redacted] la traversa ed il palo: la difesa si salva per miracolo.

Al 63' Dalle Vedove, uno dei più attivi, deve lasciare il posto a Micelo [redacted] zoppicando per una contrazione alla gamba destra. Al 71' Manueli, lanciato in [redacted] viene anticipato da Ceccarini che colpisce il pallone e sullo slancio sgambetta l'attaccante. Andreoli fischia il penalty ed ammonisce Riparì per le inevitabili proteste. Lo stesso Manueli realizza con un tiro imprendibile nell'angolo basso alla destra di Piccoli.

Ferrari al 78' colpisce in pieno [redacted] palo su punizione. [redacted] fuori [redacted] portata del tiro. L'incontro non ha più [redacted] e i grigi, raggiunto in classifica l'Avellino a quota 30, dicono grazie una volta tanto anche ad una giacchetta nera.

Salvatore Rotondo

Alessandria: Pozzani; Maldera, [redacted] Brino; Vanara, Barbiero, Colombo; Manueli, Volpato, Baisi, [redacted] Vedove (dal 63' [redacted]), [redacted] 12. Croci; 13. Unere.

Avellino: Piccoli; Logozzo, Ceccarini; Riva (dal 40' Riparì), Facchin, Reali; Petrini, Cappelletti, Ferrari, Fava, Ronchi. 12. [redacted]; 14. Improta.

[redacted] Manueli [redacted] 71'.

Arbitro: Andreoli di Padova.

Dalle Vedove

A Pescara

Brindisi vincente

Pescara, [redacted].

Il Brindisi [redacted] espugnato lo stadio adriatico conquistando la sua quinta vittoria [redacted] e proseguendo così la marcia verso la [redacted] sicurezza in classifica. E' stato un [redacted] fortunoso, ottenuto su rigore e dopo [redacted] i pugliesi si erano difesi strenuamente dai continui [redacted] degli avversari. Questi ultimi al 4' della ripresa avevano avuto la possibilità di riequilibrare le distanze ma Marchesi ha fallito il rigore decretato per atterramento di Pirola.

La rete [redacted] vittoria del [redacted] disi è venuta al 22' del primo tempo. Su centro di Chiarenza, il difensore Bertuolo ha commesso fallo su Marmo e l'arbitro ha decretato la massima punizione; batte Boccolini che insacca con un forte tiro c[redacted]. (Ansa)

AREZZO-BRESCIA 2-1 — Casone (A); Mujesan (A); Altobelli (B). L'Arezzo è riuscito a battere il Brescia in una partita [redacted] quale chiedeva un ultimo rilancio delle sue speranze di salvezza. I bresciani si sono dimostrati avversari abbastanza arrendevoli ai non troppo [redacted] degli amaranto ed hanno finito per cedere senza riuscire a controbattere con qualche efficacia la iniziativa dei toscani.

VERONA-REGGIANA 2-1 — Reti: Vriz (V.), Sirena (V.), Bercati (R.). Al 44' della ripresa, mentre la [redacted] Verona attaccava, il capitano [redacted] Reggiana, Savian, ha sparato una bordata da fuori area che Giacomi ha mosso con le punte delle dita sulla traversa. Poteva [redacted] il pareggio-beffa di una partita che il Verona ha dominato in lungo e in largo per novanta minuti. Il Verona, gestione Mascalaito, [redacted] vinto così la sua prima partita casalinga.

PARMA-ATALANTA [redacted] — Reti: Vernacchia (A), Bonci (P), Vernacchia. Ha vinto chi ha osato di più e fra le due squadre è stata l'Atalanta a cercare la vittoria con più determinazione.

Scivola il Catanzaro sconfitto (1-0) a Ferrara

Ferrara, [redacted] maggio.

Un guizzo vincente dell'ala spallina Pezzato al 77' ha sbloccato uno scialbo risultato di parità tra Spal e Catanzaro peraltro entrambe paghe, apparentemente, fino a quel momento del [redacted] e della spartizione dei punti. E' accaduto a poco meno di un quarto d'ora dal termine e il tempo che [redacted] al fischio finale era troppo esiguo per consentire ai giallorossi di rimediare almeno un punto che potesse permettere a loro [redacted] essere in piena corsa verso la serie «A». [redacted] suo capitano e [redacted] gista Mongardi, [redacted] Spal ha manifestato evidenti lacune a centrocampo, [redacted] l'[redacted] alcuni suoi giovani è valso ugualmente a mascherare il livello del suo gioco superiore alla [redacted] comunque, è stato il Catanzaro nei primi 45 minuti, pur manifestando chiaramente propositi di non belligeranza. Questo spiega il fatto che nella prima frazione della gara non si sia registrata alcuna azione di particolare rilievo. Stando a queste premesse e alla temperatura decisamente estiva, nulla lasciava supporre che una delle contendenti e addirittura la Spal tirasse fuori gli artigli [redacted] un qualsiasi. Catanzaro, per la verità non in giornata di grazia.

La Spal ha segnato al 77' con Pezzato. [redacted] il gol del successo spallino ampiamente meritato e della sconfitta del Catanzaro che, da pure miracolo di misura, non ammette attenuanti. (Ansa)

Serie D - La capolista con tre punti di vantaggio è irraggiungibile

Girone A

Acqui-Borgomanero	1-0
Asti-Sarzanese	1-1
Castellamonte-Imperia	1-0
Cossatese-Aosta	2-0
Int. Sociale-Entella	2-0
Omegna-Borgosesia	0-0
Savona-Ivrea	1-0
Sestri L.-Albese	1-0
Giocata sabato:	
Levante G.-Canelli	1-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Albese	43	33	17	9	7	48	30
Omegna	40	33	15	10	8	36	25
Canelli	37	33	10	17	6	39	28
Imperia	36	33	10	16	7	44	34
Borgoman.	34	33	10	14	9	34	27
Entella	34	33	9	16	8	27	29
Savona	33	33	9	15	9	31	30
Asti	33	33	10	13	10	25	29
Acqui	33	33	10	13	10	29	30
Sestri L.	33	33	15	3	15	33	41
Borgos.	32	33	11	10	12	33	31
Sarzan.	32	33	7	18	8	29	29
I. Sociale	31	33	10	11	12	[redacted]	
Cossatese	31	33	10	11	12	35	34
Aosta	31	33	8	15	10	30	33
Ivrea	31	33	12	7	14	45	34
Castell.	29	33	9	11	13	36	47
Levante	31	33	3	11	17	22	50

PROSSIMO TURNO (ultima di ritorno, 25 maggio 1975, ore 16): Albese-Asti; Aosta-Castellamonte; Borgomanero-Levante G.; Borgosesia-Int. Sociale; Canelli-Omegna; Entella-Cossatese; Imperia-Acqui; Ivrea-Sestri Lev.; Sarzanese-Savona.

[redacted] B

Bettermae-Meise	1-1
Biassono-Cantù	1-0
Crema-Rovereto	1-1
Derthona-Oltrisarco	0-2
Fanfulla-Romanese	2-1
Pro Patria-Meda	2-1
Pro Sesto-Anaune	3-1
Rhodense-Pandino	2-0
Giocata sabato:	
Milanese-Pergolettese	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
P. [redacted]		33	18	14	1	55	23
Cantù	43	33	13	17	[redacted]	35	16
Milanese	40	33	14	12	[redacted]	34	24
Fanfulla	39	33	13	13	6	37	22
Pergolett.	36	33	13	10	10	33	26
Pro Sesto	35	33	11	13	9	33	23
Roman.	35	33	12	11	10	34	35
Bettesen.	32	33	7	18	8	23	25
Derthona	31	33	13	11	11	38	27
Biassono	31	33	11	9	13	34	33
Anaune	30	33	9	12	12	29	29
Oltrisar.	30	33	9	13	12	33	34
Rhodense	29	[redacted]	9	13	11	34	36
Meise	29	33	7	14	11	23	30
Rovereto	28	33	9	10	14	27	30
Crema	28	33	7	14	12	18	27
Meda	27	33	8	11	13	21	38
Pandino	18	33	4	7	18	31	43

PROSSIMO TURNO (ultima di ritorno, 25 maggio 1975, ore 16): Anaune-Crema; Cantù-Bettesenese; Meda-Rhodense; Meise-Biassono; Oltrisarco-Milanese; Pandino-Fanfulla; Pergolettese-Pro Sesto; Romanese-Pro Patria; Rovereto-Derthona.

L'Albese promossa alla [redacted] C

Gli azzurri, sconfitti (1 a 0) a Sestri, festeggeranno domenica la promozione

L'Albese festeggia la promozione in serie C con una sconfitta. Nella giornata che la laurea matematicamente regina della quarta serie, la squadra di Ferretti è caduta (è questa la sua settima sconfitta), ma riesce, grazie al pareggio dell'Omegna, a ottenere quella promozione che le era sfuggita per un soffio l'anno scorso.

La sconfitta per 1-0 di Sestri non lascia scampo alla formazione piemontese. Dominati in lungo e in largo dai liguri, Cappellazzo e compagni non hanno mai trovato neppure per un istante la forza per reagire, per mettere a segno almeno il gol che permettesse loro di uscire [redacted]. Il gol dei padroni di casa è arrivato al 62', su rigore, trasformato da Facchini. Se si tiene conto del numero delle occasioni sciupate dai locali il risultato avrebbe potuto essere addirittura disastroso per i neo campioni. Comunque, buon per l'Albese, l'Omegna non ha saputo approfittare dell'occasione, abbandonando così definitivamente le sue aspirazioni di vittoria finale.

La promozione è meritata, e la sconfitta di ieri [redacted] la macchia. Dopo un campionato logorante, condotto sempre alla testa, brecciati partita dopo partita dall'Omegna, i langaroli non hanno però potuto festeggiare nel modo sperato il traguardo raggiunto. Il loro rendimento sconcertante ha avuto ieri un'ulteriore conferma. La squadra di Ferretti ha alternato a momenti di gioco esaltante, degno di una compagine di rango elevato, momenti di stanca, con battute d'arresto improvvise, proprio nei momenti più delicati. Ha ammaestrato e fatto rivivere il campionato almeno un paio di volte, tenendo vivo sino all'ultimo l'interesse degli sportivi.

All'[redacted] probabilmente questi discorsi sembreranno scontati. Non è stato certo per aumentare l'interesse del campionato che i langaroli sono scivolati ben sette volte. A ben guardare però in questo momento la loro impresa assume un valore ancor maggiore perché conseguita a dispetto di infortuni a catena (da novembre non è più stata mandata in campo la formazione titolare), squalifiche, e contrattempi vari che hanno costellato il suo cammino.

Ora le si spalancano finalmente le porte della serie C. Un campionato duro, che va sofferto partita dopo partita, in cui le distrazioni si pagano a caro prezzo. Le forze per ben riuscire comunque ci sono. La squadra è composta di giovani ben dotati e con qualche valido elemento Moschino e Ferretti la condurranno decisamente anche in questa seconda e ben più aspra lotta. E domenica con l'Asti, l'Albese chiuderà, si spera in bellezza. Che una volta tanto il suo distaccato pubblico piemontese l'accolga come merita, dopo dis[...] alla baldoria con qualche bottiglia di buon Barolo magari, molto più apprezzato del più classico «Cordon Rouge».

Fabio Vergnano

[redacted] Savona [redacted] al sicuro

Savona, 18 maggio.

(a. ch.) Il Savona ha praticamente conquistato la certezza di salvarsi battendo l'Ivrea per 1-0, con un gol di Vittorio Panucci, sceso in campo nonostante la frattura alla mano destra. Per condannare il Savona dovrebbe registrarsi un'improbabile serie di fattori concomitanti, tra cui la sconfitta dei biancoblù a Sarzana con più di sette gol di scarto.

La squadra di Cucchi scende in campo in formazione tipo e comincia a dovere. In apertura è sempre il Savona a comandare il gioco finendo che riesce a giungere al gol. Siamo al 14' Panucci riceve un bel lancio di Fossati e si libera in area. Sbaglia l'intervento sul pallone, ma riesce ugualmente a sfiorarlo: il portiere dell'Ivrea, Lamberti, è sbilanciato e non può far nulla per fermare la sfera, che scivola lentamente in rete. Per gli ospiti è quasi una beffa, per i padroni di casa un gol che vale il campionato.

Dopo la segnatura il Savona perde la supremazia. Adesso è l'Ivrea a tentare il tutto per tutto pur di giungere al pareggio. Alle due punte Ceretto e Rossi si aggiunge sempre più spesso il tornante Rosso, i centrocampisti assumono una posizione più avanzata.

Nell'intervallo l'estremo difensore dell'Ivrea, Lamberti, è [redacted] da malore negli spogliatoi. Viene trasportato all'ospedale San [redacted] ed è dimesso poco dopo: potrà partire assieme ai compagni.

Nella ripresa [redacted] ancora l'Ivrea a farsi sotto, anche se quasi mai [redacted] modo pericoloso. Piero Cucchi capisce che lo sbandamento dei suoi può portare al pareggio e decide di entrare in campo, accolto da un lungo applauso, al posto di Rolo. Anche se con [redacted] che momento di affanno, il [redacted] cona mantiene il controllo della partita e arriva al 90' con il prezioso pol di vantaggio.

Al termine c'è un tentativo di invasione pacifica da parte di un gruppo di giovani tifosi, che vengono però incredibilmente respinti dalla polizia.

L'Omegna bloccato dal Borgosesia: 0-0

Omegna, [redacted] maggio.

(f.m.) L'ultimo appuntamento casalingo dei rossoneri si è concluso in parità (0-0) e non ha dato spunti alla partita per vincitori, fatta eccezione per alcune ottime prestazioni fornite dal portiere omegnese Colombo (40 anni), che è stato ripetutamente applaudito dai tifosi.

COSSATESE-AOSTA 2-0 — Reti: Pellizzari al 23' (C) e Cavagnetto (C) all'85'. La Cossatese è prevalsa sull'Aosta, in lotta per evitare la retrocessione, al termine di un incontro assai combattuto.

CASTELLAMONTE - IMPERIA 1-0 — Rete: Cucculni (C) all'80', su rigore. Il catenaccio dei liguri è capitolato dopo 80 minuti di pressione dei locali, che hanno legittimato la vittoria.

ACQUI-BORGOMANERO [redacted] — Rete: Capocchiano (A) all'85'. L'Acqui [redacted] il quinto risultato utile consecutivo.

ASTI-SARZANESE 1-1 — Reti: Federici (A) al 12' e Dido (S) al 27'.

DERTHONA-OLTRISARCO 0-2 — Reti: Scalcon (O.) al 14' e all'80'. Ormai virtualmente salvo, il Derthona ha offerto nell'ultima gara casalinga [redacted] esibizione.

Il Sociale liquida (2 [redacted] 0) l'Entella

(g. b.) Il Sociale continua a sperare nella salvezza. I torinesi hanno superato ieri al «Ruffini» l'Entella per 2-0, con la doppietta di Schiuma (17' e 38') e parecchie occasioni fallite d'un soffio nel finale.

Il primo gol è venuto su una colossale distrazione della difesa ligure sfruttata alla perfezione dall'attaccante giallobù. Il secondo è stato una vera prodezza, un bolide imprendibile per Mancini. [redacted] si è reso pericoloso in apertura di ripresa ma gli attaccanti ospiti sono stati quasi sempre anticipati dai difensori torinesi, fra i quali il migliore è stato ancora una volta Giacomelli. Decisiva sarà per i ragazzi di Fassio la partita contro il Borgosesia, un avversario comunque molto difficile. Nel [redacted] torinese tuttavia regna l'ottimismo.

[redacted] SOCIALE: Pesce; Ciliberto, Ottaviani; Castelli, Giacomelli, Damiano; Mencoal, Schiuma (Mafodda), Zanelli, Albertin, Casar.

ENTELLA: Mancini; Piaggio, Tiraboschi; Stagnaro (Carulli), Pazzia, Cereghino; [redacted], Tronchi, Pellizzoni, Colombo, Favaro.

ARBITRO: Lucchesi.

SEGUIMI ALL'ORSA

UNA BUONA NOTIZIA PER I CLIENTI CITROËN

Abbiamo fatto un altro passo avanti per servire meglio i Clienti.
I nostri servizi [redacted] assistenza tecnica sono stati potenziati: l'officina e il relativo magazzino ricambi occupano ora un'area di 2.000 mq. Quindi:
□ minor tempo d'attesa per i tagliandi □ tutti i pezzi di ricambio sempre in magazzino □ costo inferiore della mano d'opera

naturalmente con la consueta accuratezza.

ORSA

È CONCESSIONARIA CITROËN

[redacted] C.so U. [redacted]

Giro d'Italia: Ancona ha visto ieri il norvegese Knudsen ancora con la maglia rosa

Volata facile per Sercu in una tappa "turistica,,

Basso non ha mantenuto le promesse di sprint da campione - Oggi arrivo in salita [redacted] Prati di Tivo: prima verifica d'una [redacted] finora sconcertante

(Dal nostro inviato speciale)
[redacted], 18 maggio.

Di tutto si possono accusare i corridori italiani, ma non certo di mancare di senso dell'ospitalità: oggi non solo hanno lasciato la maglia rosa sulle robuste spalle di Knudsen, unico norvegese sulla faccia della terra a preoccuparsi [redacted] e compenetrarsi a furia [redacted] colpi di pedale, ma si sono anche fatti battere ad Ancona [redacted] Sercu e Van Linden, che di ita[redacted] hanno [redacted] tanto lo stipendio.

[redacted] sprint ha partecipato (si fa per dire) anche Basso, il quale alla vigilia del Giro proclamava che in volata non ha paura di nessuno. Forse non avrà paura, ma intanto gli altri vincono e lui arriva nono, preceduto fra gli altri anche da corridori che si chiamano Smit ed Etorriaga. Chi sa tutto di loro, alzi la mano.

A parte il dispiacere che ne proverebbero Knudsen e Sercu, Torriani stasera potrebbe tranquillamente dire: *«Ragazzi, vi [redacted] fatto [redacted] scherzo: il Giro d'Italia comincia domani. Sono un burlone, io»*. Perché finora la corsa non c'è stata, ci sono stati soltanto due trasferimenti sotto il sole: [redacted] che qualcuno, in mezzo al gruppo, abbia addirittura chiesto una radiolina, per sentire un po' di musica ed annoiarsi di meno.

Torriani, abilissimo nel fingere di credere a ciò che dice, aveva spiegato con aria abbastanza solenne: *«Quest'anno, c'è una grossa novità. Abbiamo fissato dei traguardi intermedi validi per una classifica speciale chiamata [redacted] delle regioni. Questo servirà a movimentare la corsa, nasceranno più fughe»*. Infatti la fuga più lunga, oggi, ha avuto come grande protagonista il signor Crepaldi, diligentissimo gregario a vita, ed è durata si e no cinque o sei chilometri.

Insomma, il Giro procede [redacted] legramente [redacted] il peggior copione e tutti sembrano felici [redacted] che non accade assolutamente nulla. L'unico ad aver recitato a soggetto, oggi — ma ne avrebbe [redacted] volentieri [redacted] meno — è Franco [redacted], che al rifornimento [redacted] Sant'Arcangelo si è [redacted] te davanti, in [redacted] alla strada, un oddetto della Kas: i due, nel tentativo di evitarsi, hanno avuto [redacted] idea [redacted] spostarsi dalla stessa parte, il che ha provocato un ruzzolone che testimoni oculari hanno definito simile a quelli che [redacted] vedevano ai rodei nei vecchi film [redacted] cow-boy.

[redacted] guaio è che Bitossi, dopo aver accuratamente scelto [redacted] suo vocabolario [redacted] alcune frasi particolarmente colorite, ha [redacted] mettersi in coda al [redacted] a farsi med[redacted] [redacted] sinistra. Fortemente [redacted] tuso [redacted] per un po' ha viaggiato tenendo con una [redacted] il [redacted] nubrio e con l'altra la borsa del ghiaccio. Gli faranno una radiografia, per sapere certi che non vi sia niente di rotto.

A una ventina di chilometri dal traguardo, è sembrato che il Giro si fosse svegliato all'im[redacted], perché sono andati in fuga diciassette corridori, [redacted] silenziosamente che Baronchelli, Gimondi, Zilioli e Conti, raggiunti quasi subito [redacted] Battaglin [redacted] Knudsen, la maglia rosa, [redacted] c'era? Possibile? Troppo bello per essere [redacted], e parlomano per restare vero fino al traguardo. E infatti era un fuoco di paglia, perché d[redacted] c'era accordo — e questo fatto faceva ampiamente parte del copione —, mentre dietro il gruppo con poche pedalate robuste [redacted] rimesso tutto a posto. Poi lo sprint, [redacted] Sercu, abilmente «pilotato» [redacted] Gualazzini, primo davanti a Van Linden e Gavazzi. Tutto qui, e sinceramente non è molto.

Ma domani il Giro d'Italia deve svegliarsi per forza, domenica chi non è in forma non può più mascherarsi in mezzo al gruppo; è in programma la prima salita dura della corsa e su un tracciato come quello che porta a Prati di Tivo (la pendenza in certi tratti arriva al tredici per cento) la selezione diventa naturale, automatica. Gimondi, che dice di essere in progresso, si accontenterebbe di perdere un minuto e mezzo, Baronchelli e Battaglin invece devono puntare a vincere. Ma attenzione, l'arrivo è in salita, è terreno buono anche per gli spagnoli. Domani si vedrà chi finora ha bluffato e chi invece si è mimetizzato apposta. E sarà la prima sentenza «vera» di questo [redacted] Giro d'Italia, che finora è stato soprattutto turistico.

Maurizio Caravella

Tappa di oggi e tv

OGGI — Terza tappa, da Ancona a Prati di Tivo: 173 chilometri, con arrivo in salita. La pendenza media del [redacted] finale sfiora l'otto per cento, quella massima il tredici per cento.

TV — Sintesi filmata delle fasi principali e dell'arrivo sul secondo [redacted] con inizio alle 18.15 circa (la [redacted] durerà quaranta minuti).

Ancona. La volata vittoriosa di Patrick Sercu

Al traguardo

1. Patrick Sercu (Brooklyn), km 249 in 6 ore 5'16" alla media di 41,063 orari; 2. Van Linden; 3. Gavazzi; 4. De Vlaeminck; 5. Sercu; 6. Etorriaga; 7. Smit; 8. Pecchinini; 9. Basso; 10. Borgognoni. Segue il gruppo, col tempo del vincitore.

La classifica

1. Knudsen in [redacted] ore [redacted] e 53"; 2. Van Linden; 3. Poppe; 4. Sercu; 5. Gavazzi; 6. Smit; 7. De Vlaeminck; 8. Chinetti; 9. Bazzan; 10. Polla. Seguono tutti gli altri, concorrenti, [redacted] con lo stesso tempo della maglia rosa norvegese.

Gimondi: "Ora sto bene correrò in contropiede,,

Il caldo [redacted] questi giorni è un toccasana per la sua affezione bronchiale - Felice: l'uomo più popolare del nostro ciclismo

(Dal nostro inviato speciale)
Ancona, 18 maggio.

La seconda giornata del Giro l'abbiamo dedicata qua[redacted] per intero a Felice Gimondi. L'abbiamo seguito passo passo stamane fino al ritrovo di partenza, gli abbiamo parlato a lungo all'ombra della Ghirlandina in attesa del via. Più tardi abbiamo avuto modo di osservare alcune [redacted] reazioni in corsa. Infine abbiamo raccolto le sue impressioni sul traguardo di Ancona. Al momento [redacted] tirare le somme delle [redacted] ioni il risultato — e non crediamo [redacted] provocare eccessivo stupore — dice ancora una volta che l'uomo più popolare del nostro ciclismo, l'unico vero campione in attività resta lui malgrado i suoi 33 anni. Questa potrà [redacted] diventare la [redacted] dei giovani (come quasi [redacted] auspicano) ma per il momento resta saldamente il giro dei vecchi e, più che [redacted], degli stranieri (seconda vittoria di ta[redacted]).

Stamane a [redacted] Gimondi aveva sinceramente ammesso che queste giornate [redacted] caldo sono la medicina ideale, un autentico toccasana per l'affezione bronchiale accusata alla vigilia del Giro: «Dopo una sola giornata di corsa — ci [redacted] va detto — posso già [redacted] mare che [redacted] salute è ottima. Certo ho bisogno [redacted] di controllare sotto sforzo la regolarità della respirazione, ma in compenso sto ritrovando la piena carburazione muscolare».

«Con [redacted] premessa, — *aveva continuato Felice* — ora mi sento più tranquillo. Psicologicamente potrò infatti godere di un grosso vantaggio; poiché sarebbe assurdo pretendere che sia un "vecchietto" come me ad impostare la tattica di corsa, ecco, che mi sento [redacted] ora alleggerito dall'ossessionante [redacted] della responsabilità che troppo spesso è ricaduta sulle mie spalle. Finalmente anch'io, finché lo riterrò opportuno e fino a quando non renderò [redacted] massimo, potrò correre in contropiede lasciando ai giovani in secessa il compito di dare un volto ed un significato alle operazioni».

Gimondi non e [redacted] [redacted] anni ricorrere al bluff, per cui è doveroso concedere il massimo credito alle sue affermazioni. Comunque — dedicando le nostre osservazioni ai malidenti [redacted] oltranza — riferiamo che le sue dichiarazioni hanno trovato piena conferma oggi lungo la pi[redacted] padana, prima, e sul [redacted] adriatico più [redacted]. Primo episodio alle porte di Bologna. A dimostrazi[redacted] del suo nuovo stato d'animo e della ritrovata spensieratezza, Felice — prontissimo di riflessi — mentre ci [redacted] pedalando ad oltre 40 l'ora ha trovato tempo e voglia di farci oggetto di [redacted] veloce battuta di spirito. Secondo episodio importante questo sul piano atletico: quando nel finale si è accesa l'unica, sia pur breve, vera azione della giornata, fra i diciotto protagonisti spiccava [redacted] [redacted] [redacted] applauditissima, dalla folla.

Conclusione: Gimondi cresce ad ogni pedalata. Ce l'ha ribadito all'arrivo: «Confermo al cento per cento quello che ho [redacted] detto stamane. Ora ho un solo problema: cercare di evitare i trabocchetti dei prossimi giorni e limitare al minimo eventuali danni. Poi si vedrà. Voglio solo concludere riaffermando la mia ammirazione per Baronchelli, [redacted] che il rag[redacted] possa [redacted] cogliere la mia eredità. Un augurio, [redacted] che spero diventi realtà, fra due anni [redacted], [redacted] cioè io non [redacted] più».

Gimondi, il campione più seguito

Giuliano Califano

Serie C - Ancora un punto [redacted] il Piacenza è promosso, lo Junior torna [redacted] vincere

Capolista solo 2-1 al Legnano

Gli emiliani riescono a vincere all'85'

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, [redacted] maggio.

Battendo in casa il Legnano, il Piacenza ha conquistato se non proprio la matematica certezza della promozione, qualcosa di molto simile. Otto punti di distacco dividono ormai i biancorossi emiliani dal Monza e dall'Udinese, mentre le partite in programma [redacted] ancora quattro. Per mancare il traguardo finale, il [redacted] dovrebbe [redacted] una sequela di circostanze avverse, sempre possibili nel calcio, ma [redacted] non prevedibili. I biancorossi hanno messo nel sacco l'[redacted] posta, con una partita che per la verità non ha entusiasmato né sul piano tecnico né su quello agonistico.

I lombardi, in lotta per non retrocedere, hanno dimostrato più slancio, ma sono stati facilmente rintuzzati dal Piacenza, che è apparso senz'altro superiore, ma anche svogliato. Certo, [illegible] anche [redacted] caldo, [illegible] quasi all'improvviso [illegible] impraticabile; ma si sono [redacted] sentire indubbiamente anche altre circostanze, come [redacted] allenamenti disertati, durante la settimana, dai calciatori biancorossi, [redacted] hanno attuato una sorta di sciopero per i premi di promozione (riceveranno 80 milioni, anziché i novanta richiesti, ma avranno in più una percentuale sugli incassi dei prossimi incontri amichevoli).

La partita si è praticamente sviluppata attorno a due rigori, equamente divisi fra le due squadre ed entrambi realizzati. Poi, un magistrale colpo di testa ha definitivamente [redacted] l'incontro a favore degli emiliani, «Il Piacenza ha una marcia in più», ha sportivamente riconosciuto [redacted] l'allenatore lombardo.

Il primo tempo vede il Legnano ripetutamente all'attacco, ma la difesa biancorossa si disimpegna con calma e non pare mai seriamente minacciata. E' invece il Piacenza che mette in pericolo la porta avversaria, pur senza impegnarsi troppo. Verso la conclusione del tempo, un violentissimo tiro di [redacted] è deviato sul filo della [redacted] dopo, [redacted] stesso giocatore impegna [redacted] in [redacted] formidabile parata.

Nella ripresa cominciano le sorprese. Al 47', Talarini falcia [redacted] in area Manera. L'arbitro [redacted] il rigore, che è realizzato da Gambin con un palone [redacted] a destra del portiere. Seguono azioni alterne, con altri attacchi biancorossi e qualche contropiede del Legnano.

[redacted] all'80' Secondini [redacted] terra [redacted] davanti alla porta piacentina. Il rigore del pareggio viene realizzato da Parola, che batte Moscatelli con una finta a sinistra e un preciso tiro a destra.

I biancorossi reagiscono, ma senza abbandonare troppo la flemma precedente. All'83', Re[redacted] sfiora il palo avversario; poi all'85', al termine di una bella azione, Gambin [redacted] centro e Gottardo è pronto a colpire di testa. La [redacted] finisce nell'angolo [redacted] rete lombarda.

c. l.

Piacenza: Moscatelli; Secondini, Manera; Righi, Landini, Passati; Palentini, Regali, Migliorati (Orsi dal 78'), Gambin, Gottardo.

Legnano: Bucci; Talarini, Casani; Vallacchi, Lesca, Valentini; Capocci, Giavara, Aschettino (Regnoli [redacted] 71'), Parola, Luteriani.

Arbitro: Zanchetta.

Il miglior Casale: 1-0

Contro il Trento, in un incontro decisivo per la salvezza - Gol risolutivo di Landini al 56' Il portiere Garella interessa a Napoli e Roma

(Dal nostro corrispondente)
Casale Monferrato, 18 maggio.

[redacted] Juniorcasale ha visto una partita [redacted] doveva a ogni costo fare sua se [redacted] garantirsi un certo margine di sicurezza. I nerostellati hanno dimostrato di aver capito questa necessità disputando una delle migliori [redacted] dell'attuale campionato ed imponendosi sul Trento in modo assai più netto di quanto non dica il risultato (1-0).

Il successo dei monferrini non è [redacted] stato in dubbio [redacted] quando gli avversari, [redacted] solo colto a sul finire della partita, sono riusciti a rendersi pericolosi, ma l'ottimo Garella ha risposto con uno spettacolare intervento che ha salvato il risultato, confermando così le [redacted]: non per nulla Napoli e Roma si stanno interessando all'estremo difensore nerostellato. Con Garella [redacted] [redacted] distinti l'insormontabile Depetrini e Landini, che al 56' ha siglato la sua bella prestazione con la rete decisiva. Da segnalare nella [redacted] trentina Sancina, Filippi, Bertoni e Donati. Molto imprecisa l'arbitraggio di Bei che ha sorvolato su almeno due falli piazzati nell'area di rigore [redacted] Trento suscitando le rimostranze [redacted] del pubblico.

Il primo [redacted] di Bei si è registrato all'inizio. L'arbitro chiude gli occhi su un atterramento [redacted] area di Trevisani, il quale irrompeva, palla al piede. Il Casale [redacted] siste all'attacco e crea numerose occasioni favorevoli. [redacted] è Motta che si libera bene in area e tira [redacted] portiere battuto, ma Nicolosi riesce in extremis a deviare in angolo. Sul successivo calcio dalla bandierina, i nerostellati ottengono una punizione che Catarci batte, mandando la palla ad incocciare l'incrocio dei pali ed a rimbalzare poi sulla riga bianca. Sancina [redacted] tuffo devia in corner. Al 43', ancora su azione originata da calcio d'a[redacted] battuto da Polver, Depetrini di testa gira verso la rete e Gaco salva sulla linea del gol. Al 44' il secondo ne[redacted] rigore negato ai casalesi. E' Zanello che entra in area e mentre sta per tirare viene atterrato fallosamente.

La ripresa si inizia con una lunga azione di Bosco che, a tu per tu col portiere preferisce passare a Motta, il cui tiro viene deviato da Sancina [redacted] la punta delle dita. Cinque minuti dopo è Trevisani, che mette [redacted] in condizione di segnare, ma [redacted] portiere si salva respingendo con un piede.

Al [redacted] giunge finalmente la rete. Corner di Polver, colpo di testa di Catarci e palla a Landini che in mezza rovesciata [redacted] volo batte il bravo Sancina. Ancora alcune [redacted] casioni favorevoli per i casalesi ed [redacted] l'unico pericolo per [redacted] [redacted] nerostellata. Donati batte una punizione e Garella vola all'incrocio dei pali deviando in angolo.

m. v.

JUNIORCASALE: Garella; Gilardino, Zanetta; Landini, Fait, Depetrini; Motta, Trevisani, Catarci, Bosco, Polver (dal 83' Frecchia).

TRENTO: Sancina; Nicolosi, Fabbro; Lariel, Andreolla, Gave; Mariani (dal 58' Dell'Eva), Filippi, Bertagna, Damanti, Mongliore.

ARBITRO: Bei.

RETE: Landini al 56'.

Le altre partite

BELLUNO-UDINESE 1-3 — Marcatori: al 3' Stavan (U.), al 18' Pavoni (B.), al 29' D'Alessi (U.), all'80' D'Alessi (U.). Ha giocato meglio l'Udinese ed ha vinto approfittando degli scompensi difensivi del Belluno (privo di Cacco) e facendo valere una miglior condizione atletica. Dopo l'1-1 nei primi minuti di gioco — un botta e risposta che ha fatto sperare in un incontro scintillante — l'Udinese ha via via preso in mano le redini dell'incontro. Alla mezz'ora ha segnato con un'incontrastata discesa di almeno cinquanta metri in mezz'ala D'Alessi. Negli ultimi minuti dell'incontro ancora D'Alessi — dopo che l'Udinese era riuscita a contenere [redacted] ta eccessivi affanni gli attacchi dei padroni di casa — ha realizzato direttamente su calcio di punizione.

MANTOVA-PADOVA 0-1 — Continua la deludente serie [redacted] [redacted] tova il quale si è [redacted] [redacted] oggi [redacted] Martelli da un Padova non trascendentale, ma che comunque ha trovato modo di piazzare la botta decisiva ad un minuto dal termine con il suo centravanti Bertoli.

SOLBIATESE-MONZA 1-1 — Marcatori: Vincenzi al 25' e Fontanelli all'83'. Il pareggio tra Monza e Solbiatese, mentre condanna praticamente i locali alla retrocessione, permette agli ospiti di restare in corsa per il secondo posto nella classifica finale.

SEREGNO-S. ANGELO 0-0 — Il Seregno ha cercato con tutte le sue forze la vittoria, [redacted] il caldo afoso che ha ridotto notevolmente lo slancio agonistico, una un po' la buona retroguardia degli ospiti e un po' l'imprecisione degli avanti locali la fase di tiro hanno fatto sì che lo 0-0 di partenza non venisse sbloccato. Ci ha provato soprattutto Canti, anche per migliorare la classifica dei cannonieri: ma non c'è stato niente da fare. Reali era imbattibile.

Sette (3-1) [redacted] Modena

Novese colpo grosso

(Dal [redacted] corrispondente)
Novi L., 18 maggio.

La Novese, con una condotta di gioco intelligente e accorta, è riuscita ad avere ragione del Modena primo della classe. La vittoria dei biancocelesti è apparsa netta e convincente come d'altronde dice il risultato (3-1). Dopo aver subito una rete a freddo al 1', gli ospiti del rondendese Boscolo) hanno contenuto nel primo tempo le offensive degli ospiti. Nella ripresa hanno preso decisamente le redini della partita.

La Novese, dopo la vittoria esterna ottenuta a Sassari con la Torres nel passato turno di gara, e con i due punti incamerati con i gialli modenesi, ha ancora buone speranze di salvezza. La compagine, allenata da Bonafin, è apparsa viva e vitale in tutti i reparti, senza dubbio meritevole di occupare una diversa posizione di classifica.

Il Modena passa in vantaggio al 1', con Boscolo che segna su palla spiovente da calcio d'angolo. La Novese pareggia al 32'. Fa tutto Nervi: ricevuto un passaggio da Zali, fugge, stringe al centro, [redacted] quattro avversari, entra in area, e lascia partire un forte rasoterra che si insacca.

I padroni di casa raddoppiano al 58' con Ardemagni che realizza da una decina di metri, la terza rete è siglata al 61' da Marongiu; [redacted] dreoli controlla la palla, si destreggia tra parecchi avversari e serve l'ala destra.

E. C.

NOVESE: Vergine; Nervi, Alessio; Tarchis, Zunino, Andreoli; Marongiu, Tuitino, Ardemagni, Ferrario, Zali (dal 71' Flora).

[redacted] Geromel; Piaser, Matricioni; Bellotto, Cipollini, Marinelli; Colombini, Ragonesi, Bisoly (dal 53' Gravante), Mazzoli, Boscolo.

Arbitro: Valesco.

A Bolzano la "Pro,, recupera

Uno a uno - Buon incontro tra due squadre ormai tranquille - Gli altoatesini dominano nel primo tempo - Replica dei bianchi nella ripresa - Grandi parate di Castellazzi

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 18 maggio.

[redacted] pareggio (1-1) tra Bolzano e Pro Vercelli, due formazioni che ormai non hanno molto da chiedere alla classifica, perché hanno raggiunto una posizione di relativa tranquillità. Un risultato di parità andava bene sia ai padroni di casa che agli ospiti. Questi ultimi nel primo tempo hanno corso grossi rischi ta[redacted] che avrebbero potuto essere affossati sotto un pesante passivo. La ripresa è stata invece dominata per larghi tratti dai piemontesi i quali, anche [redacted] sono giunti [redacted] rete del pareggio con un po' [redacted] fortuna, lo hanno comunque ampiamente meritato.

La partita, disputata in una giornata di caldo afoso, è stata a tratti molto bella. Le due formazioni hanno dimostrato di [redacted] re più di quanto esprima la [redacted] fica. Gli altoatesini, reduci da una lunga serie di risultati [redacted] sitivi, hanno cercato di regolare in poche battute anche l'incontro con la Pro Vercelli, ma dopo aver corso [redacted] grosso rischio al 3' (traversa colpita da un tiro-cross di [redacted] docco) hanno ripiegato a centrocampo in attesa che gli ospiti si scoprissero.

Il Bolzano avrebbe potuto passare in vantaggio al 30' su un errato passaggio a ritroso della difesa piemontese, ma Piras venutosi a trovare solo dinanzi allo specchio della porta ha tirato addosso al portiere in uscita. Il gol è giunto però tre minuti dopo: Fogolin con un bel diagonale ha lanciato Tedoldi nello spazio vuoto; l'ala sinistra dopo aver [illegible] Piras, ha fatto [redacted] l'attento Castellazzi.

Passati in vantaggio, gli altoatesini hanno dominato, ma non sono riusciti a mettere al sicuro il risultato perché un bellissimo tiro di Fogolin ha colpito il palo a portiere battuto e perché [redacted] lazzi si è esibito in alcuni ottimi interventi. Il portiere ospite si è rivelato senza dubbio il miglior giocatore piemontese, Jusich, che ha tenuto a bada il pericoloso Tedoldi, non [redacted] è stato di molto inferiore. Buona anche la prova del centravanti Guarnieri il quale ha trovato però sulla propria strada lo stopper [redacted] Broggio che lo ha [redacted] modo efficace.

Il Bolzano in apertura di ripresa ha avuto ancora una grossa occasione, ma Ventura [redacted] è visto respingere [redacted] la cannonata [redacted] bravo Castellazzi. Poi [redacted] Pro Vercelli ha assunto decisamente il comando chiudendo i bolzanesi nella propria metà campo. Avrebbe potuto pareggiare già [redacted] 58' se l'arbitro avesse assegnato agli ospiti un giusto penalty per un netto fallo di mano di Fogolin [redacted] tiro di [redacted] satti. Al 68, sempre Rossetti [redacted] tentato un pallonetto da fuori area che è passato però di poco sopra la traversa. [redacted] minuti dopo, a conclusione di una [redacted] azione in linea, Ballocco ha colpito l'incrocio dei pali.

Il pareggio era in aria ed è giunto al 74' [redacted] Maioni che in mischia ha insaccato da pochi passi. La Pro Vercelli, vista la possibilità di cogliere anche un successo pieno, si è spinta [redacted] giormente all'attacco ma ha [redacted] dei [redacted] grossi pericoli specialmente all'87' quando Castellazzi ha dovuto deviare in angolo un tiro di Tedoldi indirizzato all'incrocio dei pali.

a. p.

[redacted]: Belotti; Cencer, Bruito; Fogolin, Broggio, Scolati; Bolognetti (75' Benedetti), [redacted] Piras, Mutti, Tedoldi.

Pro Vercelli: Castellazzi; Jusich, [redacted]; Marangon, Codogno, Ballocco; Rossi, Scandroglio, Guarnieri, [redacted], Maioni.

Arbitro: Boldari.

Marcatori: Fogolin al 33'; Maioni al 74'.

Vigevano-Lecco 1 a 1 senza storia

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 18 maggio.

(g. r.) Vigevano e Lecco hanno dato vita [redacted] partita fra due compagini che non hanno più interessi di classifica e si battono solo per onore di firma. L'incontro si è chiuso in parità (1-1). I pericoli corsi dai due portieri sono dipesi più dagli errori dei difensori che dalle azioni promosse dagli attacchi. Fanno eccezione due manovre dell'attacco [redacted] Vigevano; [redacted] 40' quando ha segnato Saloli e all'83' quando Scorletti ha fallito di poco la conclusione.

Gli ospiti hanno meritatamente pareggiato su calcio di rigore causato dallo stopper Fiocchi che al 58' ha atterrato in piena area Zandegù, lanciato in [redacted] rolnedo. Volpi, con un tiro fortissimo, ha trasformato spiazzando Villa.

Il Vigevano avrebbe o[redacted] potuto far propria l'intera posta in palio in quanto il Lecco non è riuscito mai a dar vita ad azioni pericolose, tali da impensierire il portiere vigevanese.

Una nota positiva: con il pareggio odierno sia il Vigevano che il Lecco hanno migliorato il proprio record d'imbattibilità in questo torneo portandolo rispettivamente a sette e nove giornate. Il Vigevano inoltre ha raggiunto al quinto posto il Clodia.

Vigevano: Villa; Tonelli, De Gaspari; Sala, Fiocchi, Scorletti; Pieschi, Besana, Vallongo, Dedè, [redacted].

Lecco: Trollo; Ratti, Santi; Poia, Motta, Volpi; Zandegù, De Nadai, Cremaschi, Fiorchione, Marchi.

Arbitro: Grillenzoni.

Reti: Saloli al 40'; Volpi al 58' su rigore.

CLODIA-VENEZIA 0-1 — [redacted] sta della [redacted] tra Venezia e Mestrina i neroverdi si sono impegnati al massimo [redacted] espugnare il campo [redacted] Clodia presentatosi peraltro pr[redacted] di Fasoli, Pin e Bonatti è rimasto senza Gibellini colto da malore all'inizio del confronto. Ci sono riusciti col gol [redacted] un «ex», Modonese.

[redacted]-CREMONESE 3-0 — L'impegno dei padroni [redacted] casa ha frastornato l'undici avversario. Il 3-0 a favore della Me[redacted] sta benissimo. Il primo gol è venuto al 50', opera di Mannervigi. Replica al 60' [redacted] Drigo su punizione.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A		Girone B		Girone C	
Belluno-Udinese	1-3	Aquila M.-Ravenna	2-1	Acireale-Cynthia	2-0
Bolzano-Pro Vercelli	1-1	Carpi-Riccione	3-0	Bari-Casertana	2-0
Clodia-Venezia	0-1	Empoli-Pisa	2-0	Barletta-Messina	3-1
Juniorcasale-Trento	1-0	Grosseto-Spezia	1-1	Benevento-Catania	1-1
Mantova-Padova	0-1	Livorno-Pro Vasto	2-0	Frosinone-Turris	1-1
Mestrina-Cremonese	3-0	Lucchese-Sangiovannese	2-0	Nocerina-Marsala	0-0
Piacenza-Legnano	2-1	Novese-Modena	3-1	Reggina-Matera	1-0
Seregno-S. Angelo Lod.	0-0	Rimini-Massese	1-0	Siracusa-Crotone	2-2
Solbiatese-Monza	1-1	Teramo-Giulianova	2-1	Sorrento-Lecce	0-0
Vigevano-Lecco	1-1	Torres-Chieti	1-3	Trapani-Salernitana	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Piacenza	50	34	21	8	3	55	18
Udinese	42	34	13	16	5	41	30
Monza	42	34	14	14	6	36	22
Seregno	39	34	13	13	7	33	19
Vigevano	38	34	13	10	11	43	34
Clodia	36	34	10	16	8	30	33
Cremonese	34	34	10	14	10	38	30
Lecco	34	34	9	16	9	22	23
Trento	33	34	11	11	12	31	35
Pro Verc.	33	34	6	21	7	28	30
Venezia	32	34	8	17	9	30	25
Mantova	32	34	8	17	9	21	24
Belluno	32	34	8	16	10	25	30
Bolzano	32	34	7	18	9	21	33
Padova	32	34	10	12	12	24	34
S. Angelo	31	34	8	15	11	23	31
J. Casale	31	34	6	19	9	19	30
Mestrina	29	34	7	12	15	29	39
Solbiatese	28	34	8	13	13	23	33
Legnano	25	34	5	15	14	27	43

	P.ti	[redacted] G	V	N	P	Reti F	S
Modena	47	34	19	9	6	43	22
Teramo	43	34	16	11	7	38	16
Rimini	43	34	16	11	7	34	16
Lucchese	38	34	10	18	6	30	17
Sangiov.	38	34	12	14	8	31	33
Giulian.	36	34	13	10	11	31	27
Grosseto	37	34	14	9	11	36	28
Chieti	30	34	11	8	15	28	28
Spezia	36	34	12	12	10	33	30
Pro Vasto	35	34	11	13	10	28	28
* Massese	34	34	10	16	8	24	25
Empoli	34	34	12	10	12	32	28
Livorno	34	34	12	10	12	33	28
Pisa	30	34	11	8	15	36	37
Aquila M.	30	34	8	14	11	18	27
Riccione	29	34	10	9	15	25	34
Ravenna	27	34	8	11	15	22	34
Novese	26	34	8	9	17	28	45
Torres	25	34	6	13	17	24	39
Carpi	17	34	4	9	21	20	49

* Penalizzato di due punti.

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Catania	48	34	15	17	1	41	19
Bari	46	34	17	14	3	42	15
Lecce	46	34	17	12	5	38	9
Messina	37	34	14	9	11	[redacted]	31
Siracusa	30	34	9	18	7	[redacted]	29
Reggina	36	34	12	12	10	[redacted]	34
Bened.	35	34	12	11	11	31	25
Acireale	35	34	10	15	11	20	32
Sorrento	34	34	11	12	11	30	33
Turris	34	34	12	10	12	40	43
Salernit.	32	34	9	14	11	18	22
Trapani	32	34	8	15	11	24	29
Marsala	31	34	10	11	13	23	35
Caserta	30	34	7	16	11	25	24
Crotone	30	34	8	14	12	28	40
Barletta	30	34	8	14	12	20	33
Nocerina	28	34	8	12	14	33	32
Frosin.	26	34	8	10	16	21	35
Matera	24	34	8	12	14	31	36
Cynthia	22	34	6	8	20	20	34

PROSSIMO TURNO (16ª di ritorno, 1 giugno, ore 17): Cremonese-Vigevano; Lecco-Seregno; Legnano-Solbiatese; Monza-Belluno; Padova-Bolzano; Pro Vercelli-Piacenza; S. Angelo Lod.-Clodia; Trento-Mantova; Udinese-Juniorcasale; Venezia-Mestrina.

PROSSIMO TURNO (16ª di ritorno, 1 giugno, ore 17): Giulianova-Aquila M.; Grosseto-Teramo; Massese-Novese; Modena-Empoli; Pisa-Chieti; Pro Vasto-Lucchese; Ravenna-Rimini; Riccione-Livorno; Sangiovannese-Torres; Spezia-Carpi.

PROSSIMO TURNO (16ª di ritorno, 1 giugno, ore 17): Benevento-Sorrento; Casertana-Barletta; Catania-Acireale; Crotone-Turris; Cynthia-Siracusa; Lecce-Salernitana; Marsala-Bari; Matera-Trapani; Messina-Frosinone; Nocerina-Reggina.

notizie flash

Davis, Svezia avanti

La Svezia ha battuto a Berlino per 3-2 la Germania Ovest qualificandosi per le semifinali di Coppa Davis della zona europea.

Cervantes sempre campione

Il colombiano Cervantes (Kid Pambele) ha difeso con successo la corona mondiale dei pesi welter junior versione Wba contro il portoricano Esteban de Jesus, imponendosi ai punti in 15 riprese a Città di Panama.

Niente vento, niente vela

Dopo [redacted] prima anche [redacted] seconda prova del campionato europeo di vela per la [redacted] [redacted] a [redacted] [redacted] Alassio per la totale mancanza di vento. Le due gare dovrebbero essere recuperate mercoledì. Il terzo dovrebbe invece domenica prossima anziché sabato.

Record sul miglio

Il tanzaniano Filbert Bayi ha stabilito in Giamaica il nuovo record mondiale sul miglio in 3'51" netti: il precedente primato, che resisteva da otto anni, apparteneva a Jim Ryun (3'51"1).

Scherma a Padova

Vladimir Nazlimov, luogotenente dell'Armata Rossa a Mosca, ha vinto a Padova il «Trofeo Luxardo» di sciabola precedendo Krovopuskov e l'azzurro Michele Maffei.

Andretti per Indianapolis

Andretti, al volante di una Eagle-Offenhauser, si è qualificato per le «500 miglia» di Indianapolis [redacted] [redacted] maggio realizzando l'ottavo tempo alla [redacted] oraria di [redacted] [redacted].

Brancatelli a Vallelunga

Roberto Brancatelli, [redacted] [redacted], di origine piemon[redacted], da qualche tempo residente a Roma, ha vinto al volante di una March, la finale della gara di campionato italiano di Formula 3 nella Sesta Coppa Autodromo di Vallelunga.

Monzeglio é meglio

Monzeglio & C. concessionaria

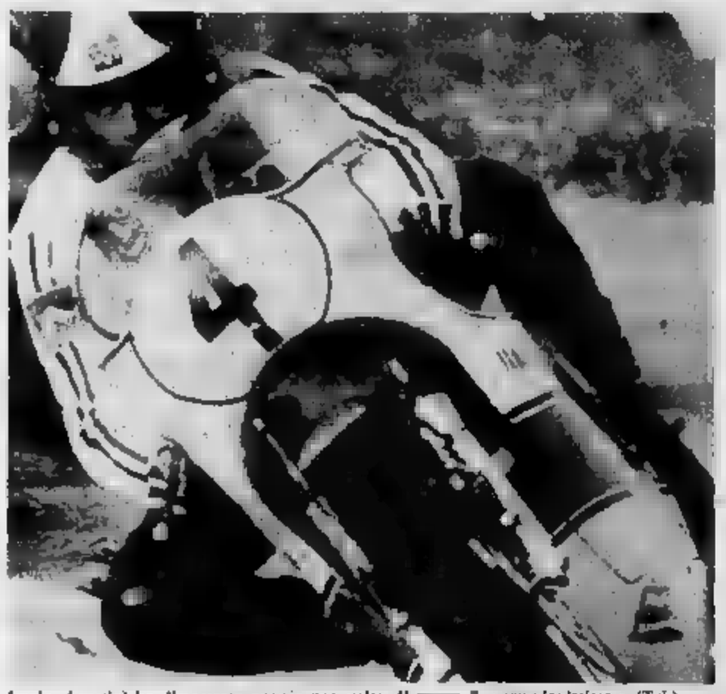
Alfa Romeo

Da Monzeglio, tutti gli ultimi e ultimissimi modelli di Alfa Romeo.
E per chi [redacted] vuole il "meglio" nuovo, c'è anche il "meglio" nell'usato: Alfetta, GT Junior, 1300, 1600 Super, Fiat 127, 128, 124, 132, BMW, Porsche. ecc., tutte garantite dalla vostra concessionaria di fiducia.

Monzeglio: Via Caboto 35 - Tel. 59.56.66 - 10129 Torino

Ad Imola gare magnifiche, rischi gravissimi per il pubblico

SHOW DI AGOSTINI, FOLLA ANCHE IN PISTA



Imola. Agostini ha dimostrato ancora una volta di [illegible] il «campionissimo» (Tel.)

Mino 2° nella classe 350 (vinta da Cecotto) dopo [illegible] spettacoloso inseguimento e 1° nella 500 [illegible] "volo" solitario - Troppa gente ammessa nel circuito: gli spettatori hanno invaso il percorso ponendosi persino sui "guard-rails" - Insufficiente il servizio d'ordine e inadeguati gli organizzatori - E la sicurezza? Se fosse caduto un pilota, sarebbe avvenuta [illegible] tragedia - Sospesa l'ultima gara, quella dei sidecars

[illegible] nostro inviato speciale)

Imola, [illegible] maggio.

Per fortuna il cameratismo del mondo giunge una volta soltanto in Italia perché per due volte non la si passerebbe liscia. Una fortuna gigantesca ha colmato la lacuna di un'organizzazione artigianale, alla pezza ovunque con dimensioni che vanno oltre i suoi mezzi. A Imola sono arrivati da tutta Italia e da mezza Europa almeno 200 mila persone e, ragionevolmente, sono state tutte entrare tutte, pigiandosi per benino, pure sapendo che non ci sono le attrezzature perché tutti possano vedere.

Il servizio d'ordine privato si limitava a cacciare concorrenti, meccanici, giornalisti e fotografi e a fare biglietti a pagamento senza curarsi poi dove la gente andasse. Niente, niente, gli argini sono stati travolti non appena il programma è stato rispettato — unica volta nella giornata — ed è stata fatta la sosta di due ore per la seconda e la terza gara. Prima dieci, poi venti, poi centinaia di persone si sono spinte oltre le reti di recinzione e, visto che il vasto comunicante funzionava, a [illegible] è stata l'intercapedine fra le reti stesse e il guard-rail.

Negli ultimi giri della 250, penultima [illegible] prove disputate, alcuni spettatori hanno avuto la brillante [illegible] di salire sulle [illegible] di paglia che proteggono i guard-rail e nell'intervallo le siepe umana è diventata unica. A questo punto c'era soltanto da sospendere la manifestazione, ma la folla fa paura a [illegible] mai [illegible] se avrebbe potuto fare se lo si fosse tolto lo spettacolo principale.

Così, con assoluta incoscienza, si è dato il via ad una gara dove si è tenuta una media di 150 chilometri all'ora con le [illegible] a fior di protezione all'uscita dei piloti, eseguendo soltanto dopo, per i sidecar. Se fosse caduto un solo corridore sarebbe stato un macello. Non è successo, ma sarebbe colpevole ora non denunciare una situazione che mai si è verificata [illegible] una [illegible]

Vorrei [illegible] con quale giustificazione il funzionario di polizia preposto a un ordine pubblico che nessuno faceva osservare ha dato il proprio benestare a una gara [illegible] pericolosa. Può soltanto [illegible] invocare la giustificazione che la brillante idea di concentrare [illegible] servizio [illegible] il Giro d'Italia quasi tutti i poliziotti e i carabinieri disponibili lo ha messo nell'impossibilità di agire.

Quindi colpa più a monte, in chi non ha ancora capito che le due ruote interessano ancora soltanto se hanno un motore, così come le calze vanno a monta degli organizzatori locali per investire la Federazione italiana che delega a un motoclub, per bravo che esso sia, l'allestimento della prova, chiedendo soltanto [illegible] gente in milioni.

La gara in un caso come questo debbono passare in secondo piano, perché se ci si limita a portare in astratto di sicurezza e poi si sapona il resto, allora vuol dire che non c'è alcuna intenzione di far qualcosa di concreto. La peggiori giustificazioni [illegible] presidente federale Calucci diventano odiose quando tendono a negare la realtà dei fatti e a scaricare su una presunta immaturità del pubblico colpe proprie ed esclusive.

Il gran «ballamme» finale, con la pista invasa anche nella zona d'arrivo dai sidecaristi in rivolta, dai tifosi svizzeri delle tre moto più imbattibili ancora, la discussioni sul perché l'alt è stato dato [illegible] la gara della 500 e non prima, hanno apparso la sensazione [illegible] più viva, che in altre occasioni [illegible] assai più a lungo e permettono [illegible] rendere un resoconto vivo e interessante.

Del resto, non c'è stata che una gara incerta ed appassionante, quella della 350, dove Agostini, partito per ultimo — lui e Villa sono rimasti soli al [illegible] della pista deserta a spingere in loro moto — ha cominciato una rincorsa prima poco convinta, [illegible] sempre più serrata. Cecotto, che dopo qualche [illegible] aveva preso la testa, se la gestiva sul collo, un paio di secondi più vicino ad ogni giro. A due dalla fine, il margine era intorno ai [illegible] secondi, giusto solo da dar vita ad un arrivo in volata, ma a quel punto Mino aveva il colpo di sfortuna, urtava con la pedana destra in una balla di paglia e piegava la leva del [illegible] tre. [illegible] ancora era finita e rimaneva un secondo posto pieno d'orgoglio.

Nell'ordine d'interesse viene, [illegible] dopo la vittoria di Cecotto, la sua sconfitta ad opera [illegible] Walter Villa, sempre più bravo e sorprattutto convinto di se stesso. Con una moto che non è superiore a quella dell'avversario, Villa ha fatto cosa in volata, ha giocato di tattica facendo passare il rivale al comando per un solo di pi. poi, [illegible] d'astuzia, falsandogli [illegible] traiettorie, come l'altro ero [illegible] spalla. Alla fine ha forzato decisamente a Cecotto [illegible] rimasto nettamente distanziato.

Dietro, Buscherini che forzava oltre i limiti una Yamaha accoppiata dagli dietro, finiva fuori alla velocità dell'arrivo, battuto in una balla [illegible] paglia e schizzava per aria fino a sei metri di altezza, ripiombava a terra con un'involontaria capriola alla paracadutista che [illegible] salvava. E subito si rialzava in piedi, quasi a voler dimostrare a se stesso di essere [illegible] ben vivo. Rifiutava poi il ricovero malgrado la lastra avessero diagnosticato la frattura della prima vertebra cervicale.

Senza storia tutto il resto, a cominciare dalla 500, dove un Agostini più attento o fortunato partiva lalmente bene da portarsi subito al comando al primo giro. Dietro Read, che doveva superare Toracca e Kanaya, non riusciva più nemmeno a tentare il ricongiungimento e finiva staccato.

Nelle 125, prenti, via e i due Morbidelli non li vedeva più nessuno. Pileri, che [illegible] con un po' di cervello, girava su tempi [illegible] ma non folli, mentre Bianchi picchiava dentro come se dovesse raggiungere la luna. [illegible] gli [illegible] Bianchi si faceva [illegible] golarmente riprendere e Pileri arrivava primo per la quarta volta nella stagione.

Per il microplista su mini-moto, Lazzarini su Provaticci, non c'è stata grande fortuna. Fermo al [illegible] gelo [illegible] tutti gli altri filavano via, ha dovuto fare [illegible] una rimonta coraggiosa, ma è giunto solo fino ottavo posto. I sidecaristi [illegible] loro [illegible] la stanno facendo adesso, a parole, con i dirigenti del circuito che non vogliono dar loro nemmeno i quattrini per il disturbo.

Giorgio Viglino

Risultati [illegible] classifiche

[illegible] — CLASSE 50: 1) Nisto [illegible] Kreidler, 29'53"1, media 121,337; 2) Lazzarini (It) Piovaticci, a 12"6; 3) Dorflinger (Svi) Kreidler, a 1'14"3; 4) Lazzarini (It) su Derby, a 1'17"5.

CLASSE 125: 1) Pileri (It) Morbidelli, 46'13"2, media 137,375; 2) Bianchi (It) id., a 8/10; 3) Van Kessel (Ol) Agv, a 1'30"8; 4) [illegible]

CLASSE 350: 1) Villa (It) Aermacchi HD, 50'28"6, media 143,928; 2) Cecotto (Ven) Yamaha, a 16"3; 3) Reggiani (Fr) Aermacchi HD, a 35"4; 4) Braun.

CLASSE 350: 1) Cecotto (Ven) Yamaha, 53'28"4, media 146,882; 2) Agostini (It) Yamaha, a 55"7; 3) Pons (Fr) id., a 1'7"2; 4) Braun (Germ) id., a 1'7"4.

CLASSE 500: 1) Agostini (It) Yamaha, 35'31"2, media 153,547; 2) Read (GB) MV Agusta, a 1'0"5/10; 3) Kanaya (Giap) Yamaha, a 1'23"6; 4) Torreca (It) MV Agusta, a 1'48"4.

MONDIALE — CLASSE 50: 1) Nisto, p. 45; 2) Lazzarini 32; 3) Dorflinger 25; 4) Van Zeebroeck 22; 5) Ritzberger 18; 6) Lazzarini 8.

CLASSE [illegible]: 1) Pileri, p. 75; 2) Andersson 65; 3) Bianchi 44; 4) Gustavsson 45; 4) Van Kessel 26.

CLASSE 250: 1) Villa p. 45; 2) Bougerie 37; 3) Pons 32; 4) Cecotto 27; 5) Gustavsson 23.

CLASSE 350: 1) Cecotto p. 57; 2) Agostini 26; 3) Braun 26; [illegible] Kanaya [illegible] 5) Choukroun [illegible]

500: 1) Agostini, p. 45; 2) Kanaya 45; 3) [illegible] 44.

Auto, successi italiani

Doppietto Fiat In Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 18 maggio.

(c. n.) Nuova affermazione di Maurizio Verini e Francesco Rossetti con la spider Fiat Abarth 124 Rally nel campionato europeo piloti. I due italiani, che gli si erano imposti in Costa Brava, a Lione e al Firestone, hanno vinto oggi a Belgrado il Rally di Jugoslavia, rinforzando il loro primato in classifica. Verini e Rossetti hanno pecgiorato di 15" i compagni di squadra Alén-Kivimäki e di 4'16" Ruschlikon-Porsche Carrera).

Per il Gruppo Fiat è un altro brillante successo, che si aggiunge a quelli Lancia nel «mondiale» marche e a quelli Abarth Fiat Rally nell'Europeo e nel campionato italiano. Conto noto, i due «tasche» [illegible] sono stabilivi I compiti nel settore rally.

In Jugoslavia — 1631 equipaggi al via, 21 all'arrivo su 60 km 2400 — gli soldar Fiat Abarth 124 di Verini ed Alen si sono subito portati in testa, alternandosi alla vittoria nelle dieci prove speciali di velocità disseminate lungo il percorso. Alen è stato arrestato nel finale da noie all'avantreno provocate dall'investimento di una roccia durante una «p.s.». CLASSIFICA: 1) Verini-Rossetti, Fiat Abarth 124 Rally, 1.18'54"; 2) Alen-Kivimäki, idem, a 16"; 3) Ruschlikon-Ruggi, Porsche Carrera, a 4'16"; 4) Wittmann-Schurek, Bmw 2002; 5) Jarmaszewicz-Wojtina, Fiat Abarth 124 Rally.

EUROPEO: 1. Verini-Rossetti (Ita) 30p; 2. Lampinen 12p; 3. Ballestrieri-Cigli 12p.

Trionfo Alfa alla "Florio"

Perugia, 18 maggio.

(c. p.) Scontatissimo successo dell'Alfa Romeo a Perugia nella Coppa Florio, una 1000 km valida come se[illegible] [illegible] campionato mondiale marche. Nella corsa — cui hanno preso [illegible] soltanto 52 vetture, a dimostrazione della scarsissima [illegible] interesse che circonda questo torneo — si è imposta la coppia Merzario-Mass davanti ai compagni di squadra Pescarolo-Ball. La Casa milanese, a quota 85 contro gli 84 punti della Porsche, si avvia alla conquista del titolo.

Il via è stato dato poco dopo le 11. Era assente l'equipaggio femminile Lombardi-Beaumont. L'Alpine due litri, durante lo prove libere, è uscita di strada danneggiando la sospensione posteriore. L'incidente, avvenuto mentre era alla guida Lella Lombardi, è stato provocato dalla rottura di un particolare della sospensione, che già aveva ceduto durante le prove ufficiali e che era stato riparato con mezzi di fortuna la notte scorsa.

Anche l'unica vettura in grado di contrastare le 33 TT12, la Porsche Turbo di Müller-Kinnunen, è stata praticamente eliminata prima del via. Al termine del giro di ricognizione, Müller è dovuto rientrare ai box per sostituire un sensore, entrato nella presa d'aria, aveva danneggiato il compressore. La macchina è rientrata in pista con 26 giri di ritardo.

CLASSIFICA: 1) Alfa Romeo 33TT12 (Merzario-Mass) 5 ore 5'25"7, media km 197,013; 2) Alfa Romeo [illegible] (Pescarolo-Ball) a un giro; 3) Porsche 908/3 [illegible] (Casoni) a 22 giri; 4) Porsche Rsr (Bertrams-Wicsli) a 23 giri; 5) Porsche Rsr (Schinchenfang-Bertrams) a 29 giri.

MONDIALE (dopo 6 prove): 1) Alfa Romeo punti 93; 2) Porsche 84; 3) Alpine Renault 32; 4) Chevron 30; 5) Ligier 10.

Conclusione ad Asti col [illegible] della staffetta [illegible]

Ender, Matthes e compagni due splendidi giorni di sport

La quindicenne genovese Paola Cesari record italiano con 2'25"2 nei 200 dorso

[illegible] nostro inviato speciale)

Asti, 18 maggio.

Un successo dalla atletista veloce italiana ha concluso due splendide giornate di sport. Asti ha vissuto il week-end in un clima internazionale, accogliendo campioni che sono già saliti e ancora saliranno sul gradino più alto del podio olimpico ed [illegible] vedremo sicuramente al centro di altre imprese ballistiche. Corneliu Ender, Roland Matthes, Rosi Maria Kother, Roger Pyttel (portacolori di una Germania Est [illegible] più forte) hanno onorato i loro impegni vincendo tutte le gare alle quali hanno preso parte. Non hanno fatto record mondiali con la loro abitudine, ma nessuno li pretendeva. Prestazioni, [illegible] ed altissimo livello, sempre al di fuori della portata dei nostrani azzurri.

L'Italia si è quindi accontentata di vincere il suo [illegible] maschile [illegible] l'Olanda. Anzi, Pangaro e compagni hanno letteralmente dominato il confronto facendolo con il punteggio [illegible] 98-58), concedendo agli avversari soltanto tre successi parziali in due giornate di gare. Non è molto in quanto l'Olanda, tra gli azzurri, non rappresenta un ostacolo difficile. Tenuto però conto [illegible] momento di grazia 17-18 maggio posto ben lontano da tutti gli obiettivi stagionali, il bilancio è positivo.

È a tardarlo ancora migliore ci ha pensato la quindicenne genovese Paola Cesari, che ha ottenuto l'unico record assoluto delle due giornate. La [illegible] dell'«Andrea Doria» ha nuotato i 200 dorso in 2'25"2, tempo che rappresenta il nuovo primato italiano della specialità. Il precedente limite appartenevo alla bergamasca Antonella Roncelli con 2'25"9, stabilito ai campionati europei di Vienna. La Roncelli è stata quinta nella stessa gara, con 2'27"5. Al di [illegible] della prestazione, bisogna dire che Paola Cesari, allenata a Genova dall'ex nuotatore napoletano Antonello Restivelli, rappresenta uno dei maggiori talenti delle ultime leve. La sua nuotata è efficace, ha una buona velocità di base ed ora, a quindici anni e mezzo, si trova già qualificata [illegible] i campionati mondiali di Cali.

Sempre in campo femminile, si è rivista finalmente a un certo livello Laura Bortolotti, considerata l'erede di Novella Calligaris. La ragazza lombarda, impegnata negli studi, non aveva avuto modo [illegible] esprimersi al massimo. Oggi, invece, nella gara degli ostacoli libero, vinta in bellezza davanti alla brava olandese Ada Kok, ha fatto registrare il primato italiano juniores con 5'10"2, più di [illegible] secondi al di sotto del precedente limite. [illegible] lo appartenevo a che aveva stabilito nello scorso mese di marzo a Roma. Un bello notevole in vasca per la Bortolotti, tanto più se si considera che quando il primato juniores apparteneva a Novella Calligaris, la padovana [illegible] in 5'33"7. Ci [illegible] quindi ventiquattro secondi di vantaggio a favore della Bortolotti e questo fa ben [illegible] rare per il futuro, sempreché l'atleta della [illegible] Donato Nuoto continui su questa strada.

Un altro record della categoria juniores (o [illegible] 3) è caduto per merito di Massimo Ognibui. Il campionissimo delle Fiori Nantes Milano ha nuotato i 200 stile libero in 2'00"7, tempo di tutto rispetto in campo internazionale e addirittura assoluto.

Ma ritorniamo ancora alla prova dell'anno insegnati i maggiori protagonisti. Nei 200 [illegible] Rosemarie Kother, primatista incontrastata, non ha avuto difficoltà a superare la avversarie con un 2'17"2 che ha lasciato la padovana Cinzia Rampazzo a lunga distanza.

Completo splendido anche per Roland Matthes sui [illegible] dorso. Il tedesco dell'Est ha dato l'impressione di [illegible] a lungo [illegible] cronometri in 58"2 [illegible] su' [illegible] sol[illegible] la vittoria del [illegible]co Pankin sui 100 rana. Poiché ho dovuto [illegible] lottare nei primi settecinquanta metri con il suo connazionale Jozwiak e con Panzino Lalle, il suo ruolo finale ha però avuto ragione di tutti: 1'08"3 per Pankin, 1'08"5 per l'altro russo e un buon 1'08"8 per Lalle.

Nei 200 stile libero, Marcello Guarducci ha dovuto lasciare il passo [illegible] "schiacciato" sovietico Samaynov, vincitore in 1'58"3. Per il trentino, il cronometro si è fermato a 1'59"9, mentre Pangaro si è accontentato della terza posizione.

Show [illegible] Cornelia Ender nello sprint finale. «Farò noi [illegible] stile libero 38 secondi», [illegible] detto tu tedeschine alla vigilia della [illegible] ma nuotata in 57"1, con uno stile di rara bellezza e potenza. Subito dopo, Roger Pyttel ha fatto suoi i 200 delfino in 2'06"2, mentre Alessandro Griffith ha conquistato [illegible] bel secondo posto [illegible] danni dell'olandese Ronald Woutering. Sempre Pyttel nei [illegible] misti (2'14"6), infine, l'olandese Eizerman ha vinto i 1500, in 16'43"7, davanti a Sergio Altrante, [illegible] ha chiuso in 16'52"5.

La stellata veloce — come abbiamo già detto — ha concluso la manifestazione: il tecnico Martinelli, Pangaro, Ugolini e Guarducci, sono troppo tardare, poiché con ses il caso, hanno regolato i volonterosi vandesi.

I voti in pallo sono finiti, però, quasi tutti nelle mani del club stranieri: se si esclude il «Navigli», che è [illegible] visto dalla San Donato Nuoto, il CSK di Mosca si è aggiudicato sia il «Pentapoli» che il «Sette Colli» e il «Mario Saini».

Ora il nuoto, per qualche giorno, riposerà. Cornelia Ender ed amici partiranno domattino per tornare a casa, dove tra breve avrà in programma i campionati universali della Germania Est. Certamente, da leggili arriveranno altri record. Per gli italiani, l'appuntamento è fissato per la finale della Coppa Mediterranea, a Milano, tra [illegible] ventina [illegible] giorni.

Cristiano Chiavegato

Asti. Cornelia Ender in relax fra le gare (T. «Stampa Sera»)

Gran folla per la riunione di trotto

Un cavallo americano vince facile a Vinovo

Ippodromo affollatissimo ieri a Vinovo per la riunione di trotto che offriva un confronto italo-franco-americano nel Premio Ferruccio Zubiena, dotato di quattro milioni: il francese concedeva agli italiani 20 metri di vantaggio, l'americano 40. Questo è stato elemento favorito dal pubblico, sebbene la sua condizione fisica lasciasse qualche dubbio agli occhi più esperti. Moot Point ha vinto, sfoggiando un gran finale con il quale ha costretto alla resa Caldori, mentre il francese Fizz, in giornata decisamente negativa era ultima di due restare in mezzo di 300 metri e venire squalificato.

Sorpreso e scattato in testa, ma [illegible] ha subito l'attacco di Caldori che vi è impegnato a fondo per andare in testa, tattica di [illegible] che predilige. Per ritentare ha dovuto spendere parecchie energie, ma poi, approfittando del fatto che avevano accennato a prendere iniziative Caldori ha ritrovato il ritmo della [illegible]. Allora Point ne ha approfittato per guadagnare, poi sul penultimo rettilineo ha preso la scia di Lusnino che ovviamente. All'ingresso in dirittura Lusnino [illegible] felice e non guadagnava più terreno: scattava invece Moot Point che raggiungeva Caldori. Lotta serrata fra i due, poi nei pressi del traguardo Moot Point riusciva a prendere ed ad aldicarsi il successo. Lusnino rimaneva terzo davanti a Savegna.

Il tempo è stato abbastanza buono, 1'10"1/10, ma Moot Point ha percorso l'ultimo mezzo chilometro in [illegible] secondi, cioè correndo da 1'16" al chilometro. Il totalizzatore ha pagato: vinc. 30, piazza 21-35; accc. 151.

Nelle altre corse [illegible] segnalare il notevole progresso di Arcolao, al suo primo [illegible]: il ritorno alla vittoria della grigia Fabrinet e l'affermazione di [illegible] fobe [illegible] già vinto ribalto a Milano). Ha nullo progresso [illegible] mostrato anche Gianetto ed è quel tornato a vincere;

[illegible] Il Premio Firenze di [illegible] milioni, 2060 metri, ha visto la "disfatta" del favorito Dallo e la conferma lacera di Rosillon, sempre più convincente e sicuro la vincitore anche con un tempo di notevole rilievo 1'13" 6/10 al km.).

e. r.

Risultati e classifiche

[illegible] — CLASSE 50: 1) Nisto [illegible] Kreidler, 29'53"1, media 121,337; 2) Lazzarini (It) Piovaticci, a 12"6; 3) Dorflinger (Svi) Kreidler, a 1'14"3; 4) Lazzarini (It) su Derby, a 1'17"5.

CLASSE 125: 1) Pileri (It) Morbidelli, 46'13"2, media 137,375; 2) Bianchi (It) id., a 8/10; 3) Van Kessel (Ol) Agv, a 1'30"8; 4) [illegible]

CLASSE 350: 1) Villa (It) Aermacchi HD, 50'28"6, media 143,928; 2) Cecotto (Ven) Yamaha, a 16"3; 3) Reggiani (Fr) Aermacchi HD, a 35"4; 4) Braun.

CLASSE 350: 1) Cecotto (Ven) Yamaha, 53'28"4, media 146,882; 2) Agostini (It) Yamaha, a 55"7; 3) Pons (Fr) id., a 1'7"2; 4) Braun (Germ) id., a 1'7"4.

CLASSE 500: 1) Agostini (It) Yamaha, 35'31"2, media 153,547; 2) Read (GB) MV Agusta, a 1'0"5/10; 3) Kanaya (Giap) Yamaha, a 1'23"6; 4) Torreca (It) MV Agusta, a 1'48"4.

MONDIALE — CLASSE 50: 1) Nisto, p. 45; 2) Lazzarini 32; 3) Dorflinger 25; 4) Van Zeebroeck 22; 5) Ritzberger 18; 6) Lazzarini 8.

CLASSE [illegible]: 1) Pileri, p. 75; 2) Andersson 65; 3) Bianchi 44; 4) Gustavsson 45; 4) Van Kessel 26.

CLASSE 250: 1) Villa p. 45; 2) Bougerie 37; 3) Pons 32; 4) Cecotto 27; 5) Gustavsson 23.

CLASSE 350: 1) Cecotto p. 57; 2) Agostini 26; 3) Braun 26; [illegible] Kanaya [illegible] 5) Choukroun [illegible]

500: 1) Agostini, p. 45; 2) Kanaya 45; 3) [illegible] 44.

A San Siro

Carnauba nelle Oaks

(r.) Carnauba ha [illegible] a Milano la Coppa d'Italia, massima prova di galoppo per le femmine di tre anni. La corsa offriva il confronto tra Carnauba, cavalla di piuro di ritto internazionale e Sinitesi; imbattuta nelle corse disputate fino a ieri. Il pubblico però non ha creduto dubbi ed ha visto Carnauba nella settimana favorita, puntandole persino alla quota minimissima di 2 contro 5.

Il duello con Sinitesi è praticamente mancato, perché questa ha dimostrato un [illegible] limite nella distanza; oggi sui 2200 metri della corsa (il partecipanto [illegible] pidetre) è finita fra i [illegible] piccoli. Dopo essersi compiutamente [illegible] a oltre 400 metri dal traguardo, Carnauba, nata in America, appartenente [illegible] statunitense N. Barker Hunt, allenata dall'italiano Luigi Turner (la cavalla è in Italia dall'inizio della sua carriera di corsa), aveva in sella il fantino francese Georges Doleuze. Il medesimo che aveva a Vinovo aveva visto il «Città di Torino» con Lord Mark.

La sua vittoria è stata netta, con il tempo di 2'17"215, ad un solo secondo dal record della corsa. Barbara David, montata da [illegible] Dormello-Olgiate ha condotto la corsa a ritmo serrato dapprima alla compagna di [illegible] Zenide Lacrua, poi Sinitesi e Carnauba a centro gruppo. In curva [illegible] Carnauba seguita da Sinitesi. In dirittura d'arrivo Zenide Lacrua ha sostituito l'americana Barbara David, e si è vantaggiata [illegible] Sinitesi che è [illegible] superata da Stella e Carnauba. Poi Sinitesi ha ceduto [illegible] Carnauba si è liberata [illegible] ha aggiudicato Zenide Lacrua e gli accreditato. Ha decisiva ha dominato [illegible] Lacrua che la terminava a [illegible] lunghezze; [illegible] quale interallo era stata Stella con mezza lunghezza di vantaggio su Sinitesi.

"Pal Joe" a Casale

(Nostro servizio particolare)

Casale, [illegible].

(g. d. s.). «Pal Joe» si è aggiudicato, con la sua Ocelia Ea 3, la Coppa Ars Torino. «Pal Joe», che era stato il più veloce già nella prova di ieri, ha portato a termine la gara in 1'43"8, alla media oraria di km 133,188, precedendo Luigi Posio, su [illegible] della scuderia [illegible]glio, vincitore della prova destinata alle vetture [illegible] Formula 3.

Appassionante duello tra Barbero a Monticelli; quest'ultimo, con una Chevron 2000, ha guidato la sua categoria fino [illegible] ultimo giro quando, alla prima curva dopo il rettilineo dei box, è incappato in [illegible] testa-coda da cui [illegible] ha ripreso [illegible] rivale, terzo in classifica assoluta.

Tamburello: Murisengo o.k.

Murisengo, 18 maggio.

(m. ans.) Sconfitto una settimana fa sul proprio [illegible] Casale, il Lavezza Murisengo si è riscattato oggi imponendosi sul Cremosino, una delle capolista [illegible] Torneo del Monferrato di tamburello. Il punteggio è eloquente: 19-2. E questi undici due punti il Cremosino li ha conquistati sui [illegible] pari. L'incontro è durato appena un'ora e mezzo: [illegible] batte per annoiare anche gli spettatori più appassionati. Si è giocato sempre a sesso unico, non [illegible] Murisengo scatenato ed un Cremosino inesistente.

Dal quintetto ospite è uscito dalla mediocrità il solo Trotier. Completamente nulli gli altri, a cominciare [illegible] Pagani. Tutti da elogiare [illegible] i cinque [illegible] Lavezza, Malpetti, Ura, Scatolin, Negro e Casalone. Purtroppo hanno giocato contro dei fantasmi, e non è bastato il loro pridigarsi [illegible] incitamenti l'incontro ai livelli spettacolari accettabili.

La posta in pallo era molto alta: solo vincendo il Murisengo poteva continuare a sperare [illegible] [illegible] per le finali tricolori. Con lui ricangiono in gara Orada, Cremolino e Casale, con eguali probabilità di successo. E non è detto che anche quest'anno non si debba ricorrere ad una spareggio post-campionato per designare le tre finaliste piemontesi.

RISULTATI (5ª giornata, serie A): Bassomarengo-Tigliole 19-19; Cerro Tanaro-Casale 4-19; Murisengo-Cremolino 19-2; Orada, Bastiano 17-19; Canalese; Murisengo p. 12; Casale, Orada, Cremolino 10; Tigliole 9; Bastiano 3; Bassomarengo 2; Cerro Tanaro 0.

Nella Coppa campioni di atletica

Con Mennea e Dionisi l'Alco è seconda a Liegi

Bruxelles, 18 maggio.

(l.l.) Un club della Germania occidentale, il T.V. Wattenscheid, si è aggiudicato con 583 punti la Coppa Europa dei Campioni di atletica, organizzata da un club di Liegi e disputatasi allo stadio Sart [illegible]an della [illegible] belga. Seconda in classifica con 391 punti, l'Alco di Rieti, i cui atleti hanno fino all'ultimo contrastato il passo ai Wattenscheid. Gli italiani hanno preceduto altre dieci formazioni. Alla riunione hanno preso parte, dinanzi a circa diecimila spettatori, grossi nomi dell'atletica europea, fra cui gli italiani Mennea, Dionisi, Arese, Fiasconaro, Tomasini.

Mennea è stato fra i più brillanti, e si è aggiudicato una serie nei 100 (10"36) e nei 200 (20"98). Dionisi è stato il migliore nel salto con l'asta, con 5 metri. Si è avuto anche il ritorno alle competizioni di Fiasconaro, che negli [illegible] metri ha conseguito un secondo posto in 1'53 nella sua serie, quarto assoluto. Secondo nei 1500 metri Arese in 3'50", mentre nella [illegible] serie Tomasini si è piazzato al primo posto ed ha poi conseguito una onorevole terza posizione nei 3000 metri. Nelle prove della mattinata aveva un po' deluso, fra i reatini, Ciodolo, fermo quinto nei 10 mila metri. La campagna di Rieti ha però ottenuto altri successi individuali nel giavellotto con Cramerotti (giù di 76 metri), nel peso e nel disco.

Serie [illegible] basket

Juve Caserta [illegible] problemi

La Juve Caserta prosegue senza [illegible] la sua marcia verso la serie A-2 di pallacanestro. La squadra di Maggetti e Cavaliero si è aggiudicata con autorità anche dall'Ivisa per cui alla sua [illegible] è rimasto solo il Barcus, vittorioso nel derby con il Livorno.

Maggiora, "Fiamme Oro" vittoriose

Motocross in divisa

Maggiora, 18 maggio.

In c. c.) Tripletta degli agenti del Gruppo Sportivo Fiamme Oro che, nel motocross nazionale classe 250 di Maggiora (Novara), si sono assicurati le prime tre posizioni con Rattignoli (Mantova), Marchesi (KTM) e Parni (Villa). Paolo Piras, invece, è stato costretto al ritiro dopo una prestazione maiuscola nella «manche» d'apertura.

A chiudere dei tre corridori che hanno dominato la competizione, assai significativo il quarto e quinto posto a due studenti, il mantovano Lolli (Monicas), e il torinese Denis (Gualtaco). Mortificante le prestazioni di Giuseppe Cavaliere (Malco-Kent) e di Alberto Angiolini (Malco), costretti a turno in incidenti senza particolari conseguenze. Nella tricolore scudetto juniores nella vittoria del ritaliano Dario Nani, in sella alla C2.

Il torneo di pallone elastico cominciato ieri

Bertola ha dominato Defilippi in neppure due ore di gioco

(Nostro servizio particolare)

Alba, 18 [illegible].

Paolo [illegible] Felice Bertola, nella prima di campionato, al «Mermet» di Alba: opposto ad Aurelio Defilippi, lo ha messo in ginocchio con un secco 11 a 3. Tutto è finito in un'ora e quaranta di gioco ed è già un record, ma la partita si poteva chiudere anche prima se il capitano della «Marchesi di Barolo» non si fosse concesso qualche distrazione, quando aveva [illegible] in tasca la vittoria.

[illegible] punteggio di 8 a 0, il pubblico, che seguiva la gara un po' arrabbiato e si ricredo ha messo in mostra le sue [illegible] migliori che sono in scatto bruciante. [illegible] berdola che non offre via di scampo all'avversario. Un Bertola, quindi, lucido, tirato, in lavidiabili condizioni atletiche, si appresta a dare la scalata al trono di Berruti. Ha a disposizione una grossa squadra, con tre elementi d'esperienza che negli incontri «tesi» [illegible] certamente utili.

E Defilippi? Il smacco di stasera, per una stessa ammissione, è a corto di preparazione e oggi è apparso anche senza grinta. Qualche bel colpo, ma niente più. Dalla sponda non ha ricevuto aiuto, la spalla Muratore (22 anni, esordiente in serie A) deve ancora maturare e i due terzini Sacco e Vajetti hanno [illegible] troppi sbagli.

Negli spogliatoi, Defilippi era un po' mortificato per il secco passivo, ma, com'è suo costume, non ha rinunciato a qualche battuta polemica. I suoi strali sono indirizzati alla Federazione e ai suoi critici di classifica dei terzini e nelle spalle.

Piero Galasco

Prima giornata, risultati: ad Alba, Bertola-Defilippi 11-3; Andorno, Dova-Felizzano 11-5; Canale, Berruti Galliano 11-5; Monastero Bormida, Arrigo-Belmonte 11-7; Torino, Cit Turin-Vigliano 11-5.

Il veicolo industriale più venduto in Europa

FORD TRANSIT DIESEL

Famoso per il [illegible] basso costo di esercizio

FURGONE da 10 [illegible] 17 q.li da L. 3.119.000
PROMISCUO da 9 posti o 10 q.li da L. 3.261.000
AUTOBUS da 9 a 15 posti da L. 3.450.000
AUTOCARRO da 10 [illegible] 17 q.li da L. 3.119.000

[illegible] applicazioni speciali su telaio cabinato [illegible]

FINALMENTE [illegible] PRONTA [illegible]

Ford Euromotor
ESPOSIZIONE VENDITA
Torino - Corso [illegible] Eugenio 11
Corso Grosseto [illegible]
ASSISTENZA E RICAMBI
Torino - Corso Grosseto 318

Ford Autostadio
ESPOSIZIONE VENDITA
Torino - [illegible] Agnelli 22 - Via Nizza [illegible]
Moncalieri - Via Marenco ang. Corso [illegible]
ASSISTENZA E RICAMBI
Torino - Corso Agnelli 22

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 10; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 18; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 8; PADOVA, Galleria Zabarella 1; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, via Italia 11 nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia.

La tariffa è di L. 2200 la riga. Rubrica 2: L. 900 ...

Per uno speciale accordo intercorso con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. La FINANZIARIA FID. è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto. FINANZIARIA FID. sede centrale, via Cernaia 14 (angolo corso Siccardi), tel. 547.834 - 532.445.

A.A.A.A.A. mutui ipotecari immediati, prestiti fiduciari ... PINCOTEX S.P.A. corso Francia 15. Tel. 760.303 - 779.870.

A.A.A.A. CASALINGHE telefonando al 519.797 risolverete il grave problema del piccolo prestito personale, serietà e riservatezza. Concessioni mutui ipotecari.

A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari ipotecari a tutti per qualsiasi necessità. Scrivete FI.BE.T. S.p.A. p.za Statuto 10, tel. 533.176 - 548.827.

A.A. FINANZIAMO e consigliamo chiunque per ogni tipo di finanziamento. Pratiche semplici, veloci, riservate FIPAT v. Garibaldi 39, tel. 518.260 - 538.427.

A.A. SOLDI subito, interpellateci rivolvendo i Vostri problemi. Telefonare 652.339 - 650.8479.

ACCORDIAMO prestiti telefonando ...

FACILISSIMO a tutti subito e senza formalità ...

FINALMENTE prestiti tempo e tutto ...

OPERAI impiegati ...

ORGANIZZAZIONE finanziaria ...

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore FIDAUTO piazza Statuto 24, tel. 477.180 - 473.181.

PRIVATAMENTE ...

SUBITO ...

3 Aziende, negozi

ALTA montagna ...

AMMINISTRATORE ...

CARTOLIBRERIA ...

CEDESI profumeria ...

CEDESI ...

CEDO ...

CERCO azienda ...

DISTRIBUTORI ...

GRAN Madre, alimentari ...

RIVENDITA ...

SALA ...

VENDO ...

4 Terreni

AFFARE, vendo ...

AGLI amanti ...

NEL Pinerolese ...

TERRENO a km 35 da Torino ...

TERRENO ...

VENDESI ...

VENDO terreno industriale Torino Nord ...

5 Locali e negozi

domande

CERCASI negozio minimo 100 mq ...

offerte

A buon reddito vendo muri due negozi ...

AFFITTASI locale industriale ...

BELLISSIMO centralissimo negozio ...

CONSULEDIL, 553.523, vende ...

GENOVA S. Maria di Castello ...

PRIVATO vende muri negozio ...

6 Domande lavoro e impiego

offerte

REFERENZIATA ...

impiegati

SEGRETARIA ...

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ...

A.A.A. ...

A.A.A. 150.000 ...

A.A.A. 140.000 ...

A. MAGAZZINIERE ...

ABILE ...

ABILE ...

AIUTO ...

ALBERGO seconda categoria ...

AZIENDA ...

BAMBINAIA ...

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCASI ...

COLLAUDATORE ...

CUSTODI ...

DONNE ...

MILITASSOLTO ...

MURATORI ...

RISTORANTE ...

TORNITORE ...

commessi, baristi

MILITASSOLTO ...

impiegati

A.A.A. AMBOSESSI ...

A. CERCHIAMO ...

ALL'EURODSCHOOL ...

AUTOSALONE ...

GRANDE ...

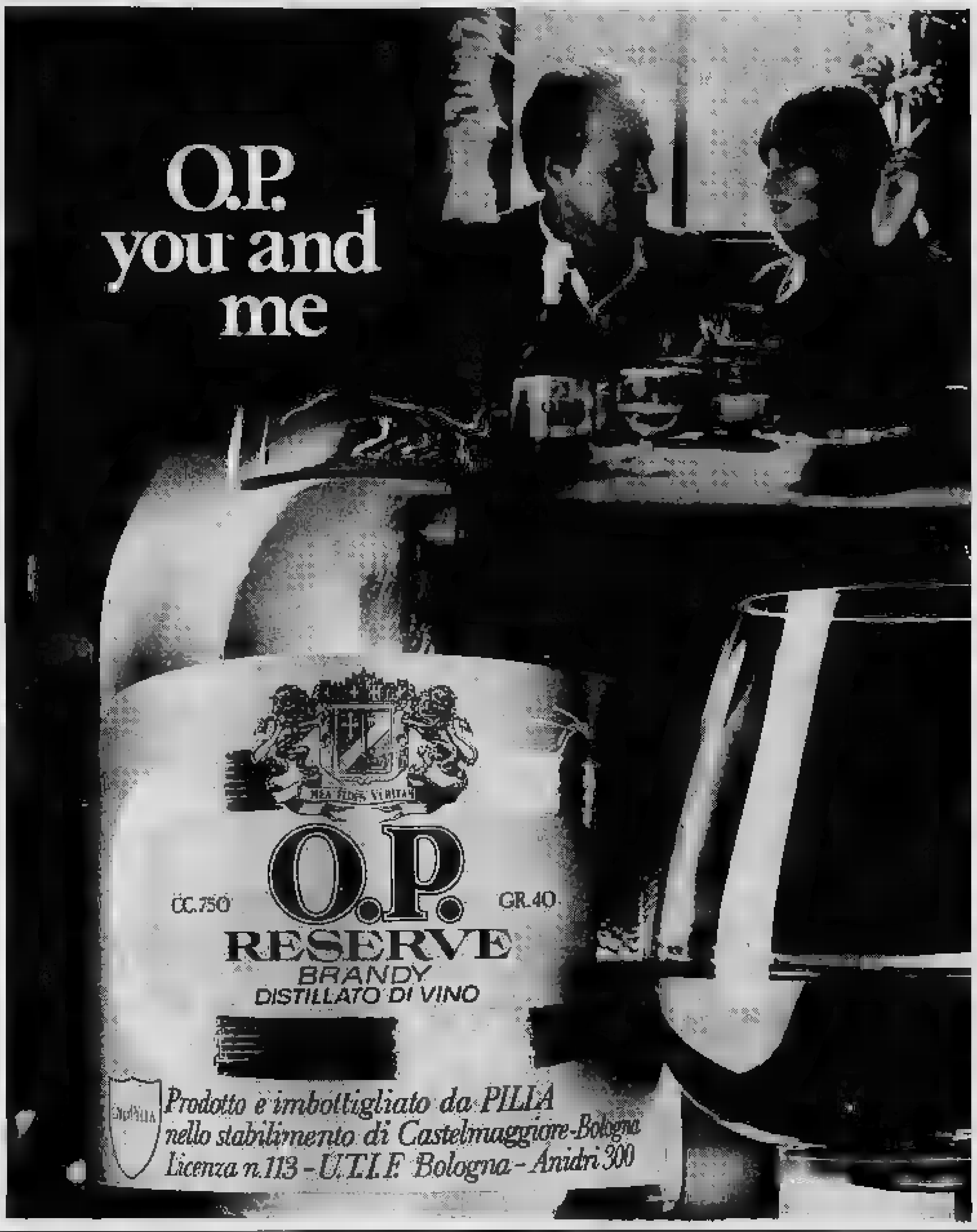
8 Rappresentanti

AGENZIA ...

ALESSANDRIA

EDITRICE ...

ESPERTISSIMO ...



ESPERTO ...

FERRAMENTA ...

INDUSTRIA ...

SIENNE ...

11 Baby sitter

FAMIGLIA ...

12 Scambi alla pari

RAGAZZA ...

15 Autovetture

A.A.A.A. AUTOFRANCIA ...

A.A.A.A. FIAT ...

A.A.A.A. SELAUTO-FIAT ...

A.A.A. AUTORENGAS ...

A.A. AUTORELOID ...

A.A. L'OCCASIONE ...

A. ATTENTI ...

A 111 ...

ACQUISTIAMO ...

ACQUISTIAMO ...

ACQUISTIAMO ...

ACQUISTIAMO ...

ACQUISTIAMO ...

ALFA GT 2000 ...

ALFA 2000 ...

ALLA ...

ABCIOCCASIONISSIME ...

MERCEDES ...

MERCEDES 220 ...

MINI MINI ...

MINI ...

PRIVATAMENTE ...

PRIVATAMENTE ...

PRIVATI ...

PRIVATO ...

ROULOTTE ...

SIMONI
CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA
VOLKSWAGEN - PORSCHE - AUDI
PRONTA CONSEGNA E PRENOTAZIONE NUOVI MODELLI
[redacted] E ASSISTENZA: C.SO F. TURATI 53 - TELEF. 599.393

AUDI ...

AUTOMARKETS ...

BIANCHINA ...

BMW ...

BOGGETTI ...

CAUSA ...

COMPERIAMO ...

COMPERIAMO ...

DIPENDENTE ...

FIAT ...

FIAT ...

FIAT ...

FORD ...

FORD ...

FULVIA ...

FURGONI ...

INVITO ...

RENAULT ...

SCONTO di L. 50.000 ...

SEMESTRALI

SEMESTRALI ...

SOIMA

SOIMA ...

SPYDER ...

VENDESI ...

VENDIAMO ...

16 Motocicli

LAVERDA 750 S.F. 1975 ...

LAVERDA 750 ...

PRIVATO ...

PRIVATO ...

PRIVATO ...

VESPA ...

18 Acquisto alloggi

A Torino coniugi cercano ...

ACQUISTIAMO ... CASALEGNO A. C. ...

ACQUISTO ...

ACQUISTO ...

PRIVATO ...

REALIZZATE ...

19 Vendita alloggi

A ...

ABITABILE ...

ALLOGGIO ...

ALLOGGIO ...

ALLOGGIO ...

APPARTAMENTI ...

ATTICI ...

CARMAGNOLA ...

CARMAGNOLA ...

CASA ...

CASETTA ...

CASETTA ...

CENTRALE ...

CENTRALE ...

CENTRO ...

COLLEGNO ...

COLLINA ...

CONSULEDIL ...

CORSO ...

CORSO ...

CROCETTA ...

CROCETTA ...

CUMIANA ...

GIARDINI ...

IN nuovo complesso ...

LA LOGGIA ...

LIBERO ...

LIBERO ...

LIBERO ...

LIBERO ...

LINGOTTO ...

LINGOTTO ...

MADONNA Campagna ...

MODERNO ...

ORLANDINI ...

PIAZZA ...

PIAZZA ...

PRECOLLINA ...

PRIVATO ...

PRIVATO ...

PRIVATO ...

RUSTICO ...

RUSTICO ...

S. RITA ...

SERIM ...

SERIM ...

SERIM ...

SERIM ...

UFFICIO ...

VALLE d'Aosta ...

VENDESI ...

VENDESI ...

VENDESI ...

VILLA ...

VILLA ...

VILLA ...

VILLA ...

VILLETTA ...

VUOTO ...

20 Domande affitto

A coniugi ...

ALLOGGIO ...

CERCASI ...

CERCASI ...

CERCO ...

CERCO ...

CONIUGI ...

CONIUGI ...

CONIUGI ...

INGEGNERE ...

REFERENZIATISSIMO ...

SPOSI ...

21 Offerte affitto

A.. AFFITTASI ...

A. AFFITTASI ...

A ...

AFFITTASI ...

AFFITTASI ...

AFFITTASI ...

AFFITTASI ...

AFFITTASI ...

AFFITTASI ...

AFFITTASI ...

AMMOBILIATI ...

AMMOBILIATO ...

CAMERA ...

CASA ...

S. RITA ...

UFFICIO ...

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI ...

23 Camere, pensioni

CROCETTA ...

PENSIONE ...

24 Mobili, arredi

CORSO ...

MILTOR ...

VOCI ...

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO ...

IMPRESA ...

RIVESTITE ...

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO ...

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

AL mare ...

BONASSOLA ...

BORDIGHERA ...

PRIVATO ...

RIVAROLO ...

SANREMO ...

TORGNON ...

VENDESI ...

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTANSI ...

AFFITTASI ...

CELLE ...

CERIALE ...

FAMIGLIA ...

LOANO ...

PORTO ...

SANREMO ...

47 Alberghi, pensioni

CATTOLICA ...

RIMINI ...

49 Informazioni

INFORMITALIA ...

MAIORPOL ...

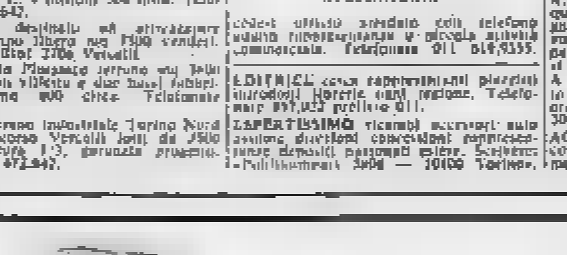
52 Varie

ACQUISTASI ...

ASTROLOGO ...

DIVIETTE ...

SVENDONSI ...



FIAT 126 con

CARAVAN POL MOT

In prova per prenotazioni da

GIMCARAVANS

Caravan leggera per chi ama i grandi viaggi

Prezzo eccezionale Lire 1.050.000 f.f.

GIMCA - C.so Giulio Cesare 321 - Tel. 011/265.701

SCONTO SORPRESA sino al 40%

Avogadro Violetta

Il marchio che distingue

[redacted] Po, 55 - Via Di Nanni, 120

BAULE CABINA L. [redacted] - C.A.F. L. 12.900-13.900 - [redacted] L. [redacted] in più

BORSE pelle o tinta moda lire 5.900 - 8.900 - [redacted] in [redacted] pitone L. 15.900 - vero coccodrillo L. 19.900.

BORSE juta L. 2.900 - tela marchio L. [redacted] in più

VALIGIE Expanso L. 3.900 - Set 2 valigie offerta speciale L. 9.900 - Rinforzate Jet Bermuda L. 7.500 - Tutte le migliori marche: Samsonite, Del Sey, Douglas, ecc...

24 ORE ATTACHE' L. 5.900 in più - Offerta speciale Samsonite L. 19.900.

BORSOTTI UOMO da L. [redacted] 2.900 - Vero cuoio L. 4.900 - Beauty case L. 2.900 - Vera pelle L. 7.900 in più.

OMBRELLI L. 1.900 in più - Sottobraccio - Diplomatiche - Portafogli - Cinture - Sacche viaggio e scuola - Cartelle - Necessaire - Articoli regalo.

Sconto [redacted] dipendenti FIAT - ENAL - RAI

Anno 107 - Numero 107

Lunedì 19 Maggio 1975

FRAGRANT COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
FRESCHISSIMA E MODERNA
PROFUMI da Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 10

PERSONAL COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
MODERNA PERSONALE RAFFINATA
PROFUMI da Servetti

Da mercoledì fino a sabato

SCIOPERANO I MEDICI COME FARE PER LE VISITE

(SERVIZIO A PAGINA 3)

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco 32 - Tel. [illegible] (20 linee automatiche) - L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

JUVE, ancora JUVE

Nel tabloid interno "Lunedì Sport" un poster della Juventus '75 e tutto sulla conquista del sedicesimo scudetto da parte della squadra bianconera

BUONO PER 1 POSTER
JUVE CAMPIONE
STAMPA SERA
Desidero avere gratis il disegno di Bruna del calciatore juventino
Presentarsi con il tagliando compilato al Salone « La Stampa », via Roma 80, da martedì (ore 9-12 - 15-19)

Ogni tagliando dà diritto al poster di un calciatore fra i seguenti disponibili: Zoff, Gentile, Cuccureddu, Morini, Scirea, Furino, Damiani, Causio, Anastasi, Capello, Bettega, Altafini, Viola, Longobucco fino all'esaurimento dei manifesti.

Un mese di inattività per le elezioni

Venerdì chiuse le Camere fermi 3000 provvedimenti

Il disegno di legge che aumenta le pensioni e le aggancia alla dinamica salariale rischia di essere approvato soltanto in autunno

Roma, maggio.

campagna elettorale bloccherà l'attività legislativa Parlamento un mese. Sabato prossimo, molto probabilmente, Senato chiuderanno per permettere deputati e senatori di dedicarsi agli elettori. Nei pochi giorni di lavoro che avanzano ci il tempo per approvare solamente il disegno di legge sull'ordine pubblico, già votato Senato modifiche. Giovedì i deputati dovrebbero aver approvato legge, che entrerà in vigore il giorno dopo, appena pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale ».

Per un mese, circa 3000 provvedimenti tra disegni di legge (proposti dal governo) e progetti di legge (proposti da parlamentari) rimarranno bloccati negli archivi delle Camere. Buono parte dei provvedimenti da discutere sono progetti di legge di rilevante interesse, ci anche leggi che attese con ansia da milioni di cittadini.

Prima tra tutti, c'è il disegno di legge del governo che aumenta di 12.000 lire le pensioni fino a 100.000 lire e le aggancia alla dinamica salariale. Sono mesi che i pensionati aspettano che il governo renda esecutivo il provvedimento.

E gli aumenti?

il disegno di legge è stato presentato alla Camera dai deputati solamente il 15 maggio, quattro giorni fa. Il risultato è che il provvedimento non potrà essere discusso ed approvato prima della chiusura delle Camere. C'è il rischio che gli aumenti (che decorrono dal 1° gennaio 1975) siano approvati in autunno, se il Parlamento non farà in tempo ad esaminarli prima delle vacanze estive o se dovesse rimanere paralizzato da una crisi di governo post-elettorale.

Aspetteranno pure i provvedimenti per il rilancio della economia, che dovrebbero essere naturalmente ti. Il gov Il ha approvati all'ultimo Consiglio dei ministri, ma non li ha ancora presentati al Parlamento.

E stesso accadrà per gli aiuti finanziari ai giornali. Il provvedimento è stato approvato dal Consiglio dei ministri e lì è rimasto. Fin dopo le elezioni se parlerà più. Sarebbe stato opportuno che gli aiuti all'editoria scattassero subito sia per aiutare le aziende in grave crisi, sia per evitare che si diffonda il sospetto che il potere politico voglia condizionarne indirettamente i contenuti prima delle elezioni regionali, facendo pendere sulla loro testa la promessa degli aiuti: se siete buoni li

Rimangono in alto mare le norme per la ristrutturazione dell'amministrazione dello Stato, che, come ha duramente dimostrato il ministro delle Finanze Visentini ha urgente bisogno di rinnovarsi.

Sarà sospeso, tra l'altro, il lavoro della commissione parlamentare per i procedimenti di accusa ai ministri (il tribunale del Parlamento) per lo scandalo dei ministri corrotti dai petrolieri. I lavori di questa commissione stanno procedendo con eccessiva lentezza: a circa sette mesi dall'inizio lavori, la commissione non è ancora riuscita a stabilire se i due ministri sotto accusa (Ferri e Valsecchi) debbono essere o rinviati al giudizio Camera. I comunisti hanno accusato i membri democristiani della commissione di voler tirare alle lunghe e minacciano di rivelare atti istruttoria.

Il "cumulo"

Giovedì prossimo, si riunirà il Consiglio dei ministri per approvare tra l'altro le proposte dei ministri delle Finanze Visentini per la detassazione parziale del « cumulo » dei redditi e per la riduzione delle aliquote delle imposte. Non si sa se il Consiglio dei ministri approverà queste proposte un decreto legge (che entrerebbe immediatamente in vigore, salvo essere poi approvato Camera entro 60 giorni) o con un disegno di legge che dovrebbe discusso e votato dalle Camere prima di diventare legge.

Alberto Rapisarda

Fosco delitto a Savona

Gli sparano alla schiena: è gravissimo

Savona, 19 maggio.

(s.pi.) Oscuro fatto di sangue, stanotte, alla periferia di Savona. Un uomo di 53 anni, Mario Solari, abitante ad Arenzano in via Capitan Romeo, è stato gravemente ferito da uno sconosciuto che gli ha sparato con la pistola alla schiena. Il Solari è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Paolo: se pu- riuscirà a sopravvivere, resterà paralizzato alle gambe. Soltanto un amico che si trovava con lui e che, presumibilmente, ha assistito (o fatti), in grado di indirizzare la polizia sulla strada giusta per identificare lo sparatore. E' Terenzio Damonte, 47 anni, anch'egli di Arenzano, via Maggio 1.

Quante le circostanze note, secondo una prima ricostruzione della polizia. Il Solari ed il Damonte giungono a Savona da Arenzano a bordo d'una « Simca 1300 ». Si fermano sul « Prolungamento » mare », la zona equivoca della Savona di notte, e fanno gli due uomini, entrambi giovani. Il gruppetto si dirige verso le alture della città in località Conca Verde, dove l'auto si ferma.

Che cosa sia successo questo punto è ancora un mistero. Salta fuori una pistola ed uno degli sciuti spara alla schiena di Mario Solari. Forse è scoppiata una lite e c'è una colluttazione risolta dal colpo d'arma da fuoco. I giovani caricati al «Prolungamento», lasciano a terra Solari e Damonte, che sta soccorrendo l'amico, e fuggono a bordo della « Simca ».

Terenzio Damonte raggiunge casa più vicina per chiedere aiuto. Lo riceve da un giovanotto, Renato Bruschi, 19 anni, residente a Legino Savona in via Bove 16, che accorre e provvede a chiamare un'autoambulanza. Quando il Solari giunge al pronto soccorso, sue condizioni appaiono molto gravi: la pallottola lo ha raggiunto sotto la destra, localizzandosi al in una parte delicata sistema nervoso periferico. Viene sottoposto a radiografia ed a successivo intervento chirurgico.

Frattanto polizia e carabinieri cercano la « Simca » con lo sparatore a bordo ed interrogano Terenzio Damonte: la sua testimonianza può rivelarsi molto importante, forse decisiva.

Precipita morti i 2 piloti

Roma, 19 maggio.

Dopo una notte di ricerche, alle prime luci dell'alba sono sul monte Morra, a nord di Tivoli, i e atlante, un « M 205 » disperso ieri veleggiatore, con persone a bordo, il pilota-istruttore Bardini di 53 anni, maresciallo l'aeronautica a riposo e lo studente, Roberto Panetta, 17 anni, di romani, era decollato ieri pomeriggio dall'aeroporto di Guidonia treno d'un che l'aveva poi agganciato. Dopo le 20, il mancato ritorno ha fatto scattare l'allarme e sono iniziate subito le ricerche interrotte solamente col calare della notte.

Stamane un elicottero dei carabinieri ha localizzato i resti del velivolo sulle pendici del monte Morra, in una zona impervia e fitta di vegetazione. Sul posto è stata lanciata una pattuglia di carabinieri che ha raggiunto, dopo le 8, il luogo indicato. Dai resti del velivolo i carabinieri hanno estratto i corpi senza vita dei occupanti, morti nella caduta.

Il rapimento di Roma

Il padre di Claudio chiede il silenzio

Roma, maggio.

Ancora non si sa nulla sulla sorte del piccolo Claudio Chiacchierini, bambino di undici anni rapito da tre individui armati e mascherati sabato in una tenuta a Torre in Pietra. I malviventi si ancora vivi.

Proprio per aver più possibilità di mettersi in fatto con i rapitori, i genitori del piccolo Claudio, angosciatissimi di ricevere un sulle sue condizioni, anche perché bisogno di ure ed in particolare compreso clandestino, hanno pregato organi di polidi sopraseder a ogni indagine e stampa di non pubblicare più alcuna notizia.

Dopo l'incriminazione di Buzzi per la strage

Le indagini puntano ai mandanti fascisti

CORRISPONDENTE

Brescia, 19 maggio.

Si è svolto ieri nell'ufficio istruzione di Brescia una conferenza stampa dei magistrati Domenico Vino e Francesco Trovato che hanno firmato il mandato di cattura spiccato contro Ermanno Buzzi indicato quale autore materiale della strage di piazza della Loggia (8 morti, 90 feriti) del 28 maggio scorso.

I magistrati hanno fatto riferimento all'ideologia nazifascista del Buzzi, mando che il "nazihimlerismo" compì l'attentato della Loggia in concorso con persone ancora da identifi-. Hanno poi sottolineato i collegamenti e contatti dell'imputato con individui dell'estrema destra.

« Dopo aver stabilito un primo punto fermo, l'inchiesta quindi procederà senza perdere vista quadro politico del maggio dello scorso anno », hanno ancora spiegato i due magistrati.

Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, l'ordigno di Loggia collocato nel cestino portarifiuti da Buzzi, sarebbe stato innescato con un gno elettrico donato di radio comando. Questo fatto risulterebbe sia dalle chiarazioni di alcuni mani, sia dalle recentissime risultanze perizia tecnico-balistica, da riscontri oggettivi rilevati in dei Buzzi durante la perquisizione.

Uno periti, il colonnello Schinvi, del nucleo di artiglieria, è intervenuto spiegando le caratteristiche di un ordigno di questo . Da lato il radiocomando permesse di scegliere preciso scoppio, dall'altro presenta però gravi il per il terrorista: un'interferenza radio ad esempio fare scoppiare bomba in all'attentatore. L'esperto ha aggiunto che a favore dell'ipotesi radiocomando stanno risultanze tecniche ed alcuni esperimenti eseguiti venerdì al forte di Valdrapne, in Val Sabbia, con bombe dotate a radiocomando, avrebbero convalidato questa .

E' stato anche ricostruito il cammino attraverso il quale i magistrati sono arrivati ai : alcune testimonianze, tra cui fondamentale quella di Angiolino Papa di trapelata notizia già nei mesi scorsi, ed alcuni oggetti trovati e sequestrati casa Buzzi che confermerebbero le dichiarazioni dei testi. Si parla in particolare cappotto di pelle scura, di una cassetta di attrezzi materiale elettrico e di una parrucca tecnica sul famoso messaggio intestato «partito nazionale fascista» in cui si ciavano attentati per il mese maggio, che sarebbe stato scritto con una delle macchine per scrivere del Buzzi.

Per completare il quadro, i magistrati hanno aggiunto un riferimento all'ideologia nazifascista del Buzzi e ai suoi collegamenti con individui della estrema destra organizzata: da un lato i gruppi della destra extraparlamentare (Buzzi frequentava bar dove convenivano di «Anno Zero» e quasi sicuramente della «Fenice» di Milano), a Mar (esiste una precisa testimonianza di Carlo Funaro, che dice di aver avuto "contatti" con Buzzi per un traffico di d'arte tramite Colli e Pederzani, altri due imputati Mar), in luogo il mai bresciano.

anche correntemente contatti con Nando Ferrari (incriminato per dello studente Silvio Ferrari saltato in a (trasportava un motoscafo esplosivo) che ricopriva un incarico di rilievo all'interno del «Fronte della gioventù».

Il dell'inchiesta, molto probabilmente allargherà ad altre città: Milano, Verona, Milano, abitava il « sanbabilino » Cesare Ferri, coinvolto nell'inchiesta sulla strage. A Verona, Silvio Ferrari vantava numerose amicizie politiche. A Padova, Buzzi si recava per collocare le opere d'arte.

Primo passo dei due magistrati è stato un interrogatorio che hanno compiuto oggi nel carcere di Piacenza: il primo interrogatorio di Buzzi nella veste di imputato della strage. E' stato anche il primo atto istruttorio da oltre due mesi a questa parte, al quale hanno assistito gli avvocati di parte civile da tempo protestavano tro la loro esclusione dall'inchiesta.

La reazione mandato di cattura del legale Bruno Lodi, è stata di dichiarare che continuerà a difendere l'imputato: quando era iniziato il caso Buzzi, aveva detto pubblicamente: *« Se dovessi convincermi che Buzzi è l'autore della strage come esecutore di un complotto, rinuncerei al mandato ».*

m. v.

Missino vilipese i partigiani: condanna a 6 mesi

Cuneo, 19 .

(g. d. m.) **Concludendo stamane in sede una requisitoria ispirata ai valori morali e civili della Resistenza, il p.m. dott. Campisi proposto 3 anni di reclusione l'arch. Carlo Bima, 66 anni, residente a Bra, accusato piede libero) di avere vilipeso in volontino elettorale, tre anni fa, le forze della Liberazione. Scrisse testualmente: « La democrazia italiana ha pagato seggi in Parlamento gli autori più mostruosi e abominevoli delitti perpetrati in nome della libertà e Resistenza ».**

La denuncia venne sporta a suo tempo da quattro esponenti dell'antifascismo cuneese, gli on. Nahoum e Biasucci, lo scrittore Nuto Revelli e l'avv. Dino L'imputato, che nel 1972 era candidato nel Camera (pare che al presenti ora per le regionali sempre nelle file missine), non è presentato Corte, presieduta dott. Biasoni, un memoriale.

Dopo la requisitoria p.m. e l'arringa difensore alle 11 la Corte si è ritirata in consiglio.

A mezzogiorno il presidente dott. Biasoni legge la sentenza: l'arch. Carlo Bima è riconosciuto colpevole di aver vilipeso forze armate Liberazione e condannato a 6 mesi reclusione i benefici di legge.

Da un mese notizie

Giovane scompare dopo un incidente

Milano, 19 maggio.

(a. b.) La scomparsa, da circa un mese, di un giovane di 18 anni, Giorgio Gangi, abitante la famiglia in un casseggiato di corso 55, ha in allarme la procura Repubblica di Pavia. La vicenda ha i toni di giallo. Il giovane Gangi partì verso la fine di aprile, con alcuni amici, di genitori che sarebbe andato qualche giorno al Dopo settimane alla famiglia Gangi si presentò una ragazza che consegnò valigia e documenti del figlio dicendo che Giorgio aveva avuto un incidente ed era ricoverato all'ospedale Pavia. I genitori si recarono nella città lombarda, ma, dopo un accurato giro di tutti gli ospedali e le cliniche, non riuscirono a trovare il loro figlio.

Giorgio Gangi partito insieme con Stefano Ballati, di 24 anni, su un'auto grossa cilindrata. Ora si saputo che la macchina, mentre percorreva l'autostrada del Sole, uscì strada finendo sul greto del Po e che gli agenti stradale non trovarono nessun ferito, ma soltanto documenti appartenenti ai Ballati. Dieci giorni dopo venne ripescata dalle acque del fiume un cadavere che la madre Ballati riconobbe come quello del figlio.

PIEMONTE

ALESSANDRIA - Falsificato l'olio Fiat

Agostino Arista, 39 anni, titolare del distributore benzina «Esso» di viale Tivoli Alessandria, residente a Villalvernia, Tortonese, è stato arrestato dai carabinieri per frode in ed altri reati. L'Arista vendeva agli automobilisti fattine di olio Fiat che contenevano invece un altro olio marca e prezzo inferiori. Da qualche tempo alla casa automobilistica torinese erano giunte numerose lamentele da parte automobilisti di Alessandria per inconvenienti che si verificavano in seguito sostituzione dell'olio del motore.

OVADA - Due pedoni travolti

Due pedoni stati investiti ieri sera mentre attraversavano la strada; verso le 23, in corso Martiri della Libertà, ad Ovada, da una «124» targata Savona e guidata da Davide Scasso, di 38 anni, da Sassello. Sono il sessantenne Francesco Giacchero, abitante ad Ovada in via Novi 17, e Giuseppe Alciso, 56 anni, pure residente ad Ovada. Sono stati ricoverati, il Giacchero, con prognosi riservata per frattura della gamba destra, lacero-contuse multiple e choc traumatico, e l'Alciso prognosi giorni, per ferite lacero-contuse ed escoriazioni agli arti inferiori.

STRESA - Giornata

«Giornata naturalistica» ieri in frazione Alpino, organizzata dall'Ispettorato forestale, montana Ossola-Mottarone dell'Associazione amatori funghi. L'ha aperta micologico» interventi docenti universitari (prof. Arturo Corutti) e di politici (Giulio Cardinali, che ha illustrato una proposta di regionale che disciplina raccolta dei funghi). E' intervenuto fra gli altri l'ispettore regionale Foreste, dr. Salsotto, il quale ha accompagnato il ministro all'Agricoltura, Marcora, all'inaugurazione d'un cippo per i forestali caduti. La «giornata» s'è conclusa con la visita al vivaio «Alpinea», che produce annualmente oltre mila alberi per rimboschimento delle valli novaresi.

ASTI - Elicotteri irrorano viti

Cinque elicotteri attrezzati per la lotta antiparassitaria entrati in funzione oggi. Circa sono gli agricoltori appartenenti a Comuni gin- che si sono consorziati per irrorare con gli elicotteri attuali di vigneto. Il «quartier g è in località San Bova, nel comune di Calosso d'Asti. Il presidente del consorzio, geom. Cocito, ha confermato in questi giorni l'intenzione della Regione Piemonte intervenire con contributo per l'acquisto dei prodotti antiparassitari. Tale provvedimento comporterà riduzione dei costi di circa il 40 per

ALESSANDRIA - "Tagliavano" l'olio

Per frode in commercio, sono stati denunciati carabinieri di Alessandria i coniugi Francesco Trimboli, 33 anni, e Giuseppina Buggisano, di 29. Secondo l'accusa, i due "tagliavano" l'olio oliva quello di . Per favoreggiamento personale è stato anche denunciato il commerciante Guerrino Caltran, di anni, che vendeva l'olio "tagliato" dai Trimboli.

Attentati a sedi dc di Bologna e Avellino

Bottiglie incendiarie sono state lanciate stanotte contro due sezioni dc a Bologna e ad Avellino. Nel capoluogo emiliano molotov, gettate probabilmente da un'auto in corsa, sono finite contro il portone e una della sede via Decumiana 8. I danni sono limitati. Pochi minuti dopo l'esplosione una telefonata anonima è giunta all'Ansa di gna: « Abbiamo appena messo una bomba alla sede della dc in via Decumiana; c'è un messaggio nella cabina telefonica di piazza VIII agosto ». Nell'elenco telefonico è stato ritrovato un foglio da fotocopia su cui un fantomatico gruppo « Lotta armata per il comunismo » rivendicava l'attentato.

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate anche ad Avellino contro la sede provinciale della dc in via Tagliamento. Due boati distrussero incendiarono parzialmente e rimasero danneggiati i vetri della finestra.

Alcuni abitanti dello stabile hanno dato l'allarme dopo che il fumo aveva invaso la delle scale. Sono prontamente accorsi i vigili fuoco, i carabinieri e il vicequestore Franchini con alcuni agenti di pubblica sicurezza.

avrà domato le fiamme che minacciavano di propagarsi all'intera da del comitato provinciale dc, composto da decina di stanze. E stato chiesto l'intervento degli esperti della direzione artiglieria di Napoli per rimuovere l'ordigno rimasto inesploso.

SI PARLA DI VOI

Gelda de Banfe espone alla galleria Coppi (via Rombe 17) presentato da Ugo Rondoni e dal Console generale di, Fr a Torino, Georges Flecchi.

Silvana Gherull, sino al 31 maggio, al « Cortilaccio » (via Monte di Pietà 28).

Francesco Merello e presentano una scelta opere — nature morte, paesaggi e ritratti — alla galleria « La Bussola » (via Po 8).

Aldo Piccolo, valdostano dalle vivaci incursioni cromatiche, espone da Nick Edel (via Bottero

Alberto Bonfil sino al 25 maggio galleria Bonfil (via 10): sculture, dipinti, gizzati, disegni.

Renaldo Nazzolese opere dal 1964 al '74, in mostra nella Sala delle Colonne al Teatro Botti (via Rossini 6).

Luciano Verdiani una mostra personale di opere recenti tenute da «Davico» (Galleria Subalpina).

Gruppo artistico e artigianale; una dell'attività del gruppo al Borgo Medioevale (Valentino) sino al 25 maggio.

Sante Nardi alla « Viotti » (via Viotti 8).

Elena Monastra già allieva di Paulucci e di Daviso espone alla galleria « Spazio A » (via Ormea 10).

Pinerolo: Dupraz alla « saletta mostre » di Palazzo Vittone (piazza V. Veneto 5).

Chieri: torinese Annamaria Degiuoti espone alla sezione « Cronache odierne » (via Vittorio Emanuele 62).

Alessandria: Emanuele Centazzo, Lauro Lavelo e Claudio Zaccolo, impegnati in ricerche condotte attraverso l'immagine fotografica, in una simpatica mostra intitolata « Fotologica » allestita nella Sala comunale d'arte contemporanea sotto il patrocinio della città.

CHE TEMPO FARÀ

Ministero Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo.

Su tutte le regioni condizioni di cielo sereno. Nelle notturne nelle valli e nei litorali foschie localmente anche dense. Temperatura aumento.

TEMPERATURE DI TORINO
massima + 27
minima + 18
media + 21,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare Caselle alle ore 9: precedente a livello mare m.; temp. ; umidità %; cielo Temp massima - 27,1; minima - 14,4. Cadelle - 20,8. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in lieve aumento.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorio Chiusano, Giulio Da Zanedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rioffa
Direttore amministrativo Carlo Mussa Ivaldi
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) In generale, grazie all'influsso di Venere, un grande successo sentimentale. Faresti benissimo in molti campi e vi sentirete molto convinti. Chiarite immediatamente certe questioni amorose da altri influssi di Marte e Mercurio che complicherebbero enormemente le eventuali decisioni da voialtri prese.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Cercate di non perdervi mai d'animo, buoni imprevedibili al momento anche di fronte a piccoli inaspettati e cercate di portare sempre a termine quanto avete intrapreso.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Il lavoro promette molto bene. Se lavorate in gruppo riuscirete ad ingranare considerevolmente la marcia del vostri) che, invece, svolgete un lavoro dipendente avrete modo di emergere per la vostra piena validità.

CANCRO giugno - luglio) Profitti, progressi inoltre grandi nell'ambito della vostra professione. Anche se momento è vostro buon intuito intuizioni, non lasciatevi assolutamente dal vostro solito vecchio, banale dubbioso modo di pensare. Gli ed alle fatalità di persone fidatevi con persone intelligenti sono per il meglio.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Un influsso lunare di Mercurio vi avvantaggerà positivamente in tutto ciò che intraprenderete. Anche gli affari dei complessati saranno abbastanza buoni.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giorno di Mercurio oggi vi sarà particolarmente propizi; ne approfittate per un migliore andamento dei vostri affari ed un'importantissima offerta di lavoro che potrà alleviare le vostre preoccupazioni di ordine economico.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Ottima la posizione degli influssi astrali specialmente per quanto concerne il lavoro. Problemi economici, all'apparenza irrisolvibili, diventano fortunatamente sempre meno pesanti e l'equilibrio professionale si ristabilisce entro breve.

L'OROSCOPO

Raffaella Girardo

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) In giornata di progressivo inizio molto importanti specialmente nel campo sentimentale. La vostra attività, ultimamente in poca ripresa e ritardata, sarà favorita da una scarsa vivacità di sentimenti e molta saranno le iniziative ed i mutamenti che vi apporterete.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) A volte, per quanto concerne il vostro lavoro, vi comportate troppo precipitosamente e comprensibile quella che potrebbe essere la buona riuscita delle vostre iniziative e dei vostri affari.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La giornata non si presenta completamente propizia a causa di influssi negativi che vi costringono in particolare nel lavoro. Se svolgete un'attività in seguito dovrete meglio valutare le vostre disposizioni perché saranno proprio queste ad influire domani.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Giornata ricca una giornata di discussioni e di tensione. Molti saranno i problemi che dovrete risolvere. Alcune persone che vi circondano sono fortunatamente negative verso voi e cercano di ammirare le vostre qualità nel confronto dei superiori.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Il lavoro in giornata procede tranquillo anche se non vi sono influssi dal tutto positivi. Previsti, invece, contrasti, discussioni e disguidi per ragioni sentimentali.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente spirato

Carlo Guarnero
di anni 74
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigina Giorcelli, il figlio Franco con la moglie Marisa Pezzano e figlia Roberta, Paola con le moglie Elisabetta e genero Le figlie Carla con il marito Mario Calvo e loro figli Franca e Sandro, le sorelle Carolina ed Eugenia, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Capra-Bormea, ai dott. Rolfo e al personale della Casa di Cura Medicina dell'ospedale S. Spirito di Casale. I funerali avranno luogo lunedì 19 maggio alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto in Cassagnone di Ponteatiglione.
— Castagnone di Ponteatiglione, 17 maggio 1975

Le sorelle Carolina ed Eugenia ringraziano le persone che loro CARLO.

Addolorate partecipano le famiglie:
Giuseppe Calderoni
Francesco Mancuso
Alberto Valtorta
Adriano Valtorta
Mario e Graziella Re

Dirigenti e Maestranze della San Guglielmo Pringoli partecipano al grande dolore della famiglia Guarnero per la perdita del

cavalier Carlo Guarnero

Unitamente alla loro unanime di lavoro e umanità.
— Pontestura, 17 maggio 1975.

L'Ing. dott. Wilma Montalto, Direttore e Maestranze della San Germano Pringoli partecipano al grande dolore della famiglia Guarnero per la perdita del

cavalier Carlo Guarnero

Sogt. Direttore e Maestranze delle San Germano partecipano al grande dolore della famiglia Guarnero per la perdita del

cavalier Carlo Guarnero

padre dell'amministratore comm. Franco.
— Pontestura, 17 maggio 1975.

Wilma, Maria Clara e Giorgio Montalto partecipano al lutto dell'amico comm. Franco per la perdita del caro papà

Carlo Guarnero

— Casale M.to, 17 maggio 1975.

Silvia e Bruna Alfieri partecipano al dolore del cugino Franco per la perdita del caro papà

Carlo Guarnero

— Casale M.to, 17 maggio 1975.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Toja ved. Mazzini

Addolorati lo annunciano i figli Paolo con la moglie Pina Palmas e figlie Gabriella, Elena, Andrea, Marisa col marito Geremia De Michele e piccola Alessandra; Giovanni con la moglie Marialuisa Lanzoni e figlia Paola, Maria Cristina Margherita col marito Emiliano Cantù (fidi Angiolo, Luigi, Anna) fratelli Bartolomeo, Piero, Antonio con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, zii, zie, cugini, nonni, nonni, funerali in Alzoli martedì 20 corr. alle ore 10,30, partenza dalla casa Sala 30 di cortile della parrocchia. Non fiori ma offerte di messe da devolvere alla parrocchia «Gesù Maria» di don Vigoli. Forno di Cesero.
— Rivoli, 18 maggio 1975

La figliuccia Maria Luisa Bagnoc con Sergio e Alessi partecipano al dolore.

Ennio e Carlo Tonani e nipote prendono viva parte al dolore della famiglia.

Pancotto si dolora la famiglia Levis.

Le Sig. Clotilde Chabod e cugini Anna, Ernesto, Grazia prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cugini Zola, Ghersi, Robba partecipano al dolore della famiglia.

Unitamente a mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Pescara Diano Bersano

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Maria, il fratello Piero con la moglie Ernestina le sorelle Maria e Luigina con il marito Michele, il cognato Cleto, le zie Ettina Fissi e famiglia, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba martedì 20 c.m. alle ore 9,30, partenza dall'abitazione di via Piccolo Bell 5. La cara salma proseguirà per Valmacca (AL) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Alba, 18 maggio 1975

I nipoti Marisella con Giorgio, Paola con Carlo, i pronipoti Miriam e Andrea piangono la cara zia BENA.
— Alessandria, 18 maggio 1975.

Pina e Angelo Levi
Adolfina e Levi
Alberto Levi
Michelangelo e Giuseppina Massra
Gustino e Liliana Bertero
Antonio ed Amelia Lo Russo
Giuseppe e Ines Scioldo
Giorgio e Delia Zanchetti
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Guarnero per la perdita del caro papà

Giuseppina Pescara

— Alba, 18 maggio 1975.

Il signor Roberto Barbero, Loretta e figli piangono la cara Zia GIUSEPPINA.

I cugini Carlo e Lucia Barbero, Angiola Bosco colle loro famiglie partecipano al dolore di Mario e congiunti.

L'unanimità all'affetto dei suoi cari

Giovanni Salomone
commerciante
di anni 63

L'annunciano la moglie, i figli Tommaso e Giovanni, la nuora, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corrente ore 15 da via Pietro Micca 9.
— Chieri, 18 maggio 1975.

Le famiglie Gatto e Sanja partecipano al dolore dei congiunti Salomone per la scomparsa del caro NONNO.

I titolari e le maestranze della Società Stella partecipano con profonda dolore la scomparsa del consigliere

cav. Giovanni Salomone
— Canale, 18 maggio 1975.

La famiglia Chiarle è vicina ai familiari per la scomparsa del caro congiunto

cav. Giovanni Salomone
— Canale, 18 maggio 1975.

Le famiglie Lovera partecipano viva parte al dolore dei congiunti per il caro

cav. Giovanni Salomone
— Canale, 18 maggio 1975.

Il rag. Cesare Moresco si associa al dolore della famiglia per la perdita del

cav. Giovanni Salomone
— Canale, 18 maggio 1975.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Banca Popolare di Novara partecipano la dolorosa scomparsa dell'

avv. Renzo Boccardi
presidente onorario dell'Istituto
— Verbania Intra, 19 maggio 1975.

Partecipano al lutto
avv. Giuseppe De Lorenzi
rag. Amedeo Sala
avv. Piero Bellini
comm. Piero Brustia
comm. Virginio Cova
cav. uff. Luigi Cardaletti
dott. Armando Corsini
avv. Cristiano Marzola
avv. Nicola Mezzoli
dott. Bruno Salvi
comm. Giuseppe Zerboli
dott. Umberto Armentini
rag. Ilario Balocchi
rag. Giovanni Persoli
avv. Giuseppe Imperatori
cav. Italo Artioli
Ferdinando Passerini

La Banca Popolare di Intra e il personale tutto partecipano la dolorosa scomparsa dell'

avv. Renzo Boccardi
presidente onorario dell'Istituto
— Verbania Intra, 19 maggio 1975.

Unitamente a mancato

Maria Demaria n. Massa

L'annunciano il marito Antonio, il figlio Domenico con la moglie Maria Teresa e bimbi, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La casa natale Borgo San Tommaso, via Carnazza 10, lunedì 19 corrente alle ore 15,30 per S. Francesco al Campo ove si svolgeranno i funerali alle ore 16 della parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio gratuito con ricordo.
— Torino, 18 maggio 1975.

Si associano al dolore le famiglie Riccadonna, Campani, Bombara e il Personale Ditta Paolina Taverna.

Partecipa all'immenso dolore l'amico Giuseppe Carnali.

Improvvisamente è mancato

Vittorio Strazzacapa
anni 56

Lo piangono la moglie Lina Bu, figlie Giulia, Nona e Anita, zelo ricevitore telefonico, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 alle ore 14,45 dal corpo di Medicina con partenza da Villa Rocca, via 9.
— Torino, 18 maggio 1975.

Il marito, i figli unitamente ai congiunti tutti

Rag. Renato Marello
di anni 70

Lo piangono la moglie Alvina Bianco, i figli Nadia col genero Ettore Bonino, i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Località Cappelli di Cavallirio alle ore 15.
— Lozzolo, 18 maggio 1975.

Ha lasciato i suoi cari nella pace eterna

Cesare Maccario

Lo annunciano la moglie Nida e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani ore 14,30 partendo dalla Sacra Casa di Gesù, via Nizza 30.
— Torino, 17 maggio 1975.

La famiglia Valerio, Sig. Pracchiens partecipano al dolore della famiglia Falchero per la dipartita del padre.

Antonio Falchero
— Chivasso, 18 maggio 1975.

Convegno a Torino, tema: i misteri

Si è parlato di parapsicologia, yoga, piramidi e dischi volanti

Un magnifico sole, le campagne, le colline nell'esplosione della primavera. A questo richiamo, un centinaio di persone nei due giorni di festa ne ha preferito un altro. Per tutto sabato e domenica, dal mattino presto fino tardi, questi cento sono rimasti chiusi in una saletta famosa in un albergo del centro di Torino. C'erano medici e casalinghe, ragazzi dall'aspetto vagamente hippy signori con distintivo dei «Combattenti e Reduci» all'occhiello. Tutti partecipanti al Congresso [illegible] gruppi di [illegible] «Giornale [illegible] misteri». In due giorni si sono susseguite una ventina di relazioni. C'era di tutto: [illegible] miniera inesauribile di sensazioni forti e di brividi; l'archeologia misteriosa con il consueto Musinè, centro di ogni enigma per alcuni e «monte degli imbrogli» per altri; le abusatissime piramidi con tutti i loro segreti, veri o falsi che siano. E poi, a gogò, parapsicologia di tutti i tipi (telepatia, chiaroveggenza, precognizione, medianità...); astrologia occidentale e orientale, anche se un esperto ha obiettato [illegible] quella scienza è una e una sola: alchimia; medicine diverse; professioni.

Insomma, tutto l'armamentario rispolverato per permettere di sopravvivere in tempi così difficili, guardando in alto, in basso, e indietro ma non avanti. Tutto questo è stato passato in rassegna da cultori dei misteri, validamente organizzati, in questo convegno, dal gruppo torinese [illegible] de «Il Labirinto». Una delle tante associazioni private che continuano la tradizione che fatto di Tolmo, con Praga e Lione, uno dei vertici del triangolo magico.

Si è visto in azione anche un famoso fachiro, Tamao, residente a Genova e [illegible] incerta: parla un misto di italiano e di spagnolo, dice di [illegible] nato in Francia, comunque afferma di [illegible] in patria dell'insolito. Il Tibet (naturalmente), le Filippine (è chiaro); e poi l'Oriente in generale e l'America Latina dove, sulle Ande, gli indios ancora tramanderebbero certe magiche [illegible] Incas.

Il «fachiro» Tamao [illegible] le sue «facoltà yoga» ai congressisti

Tamao ha fatto ieri ciò che i napoletani definirebbero *scagne 'e pazzie*. Ha preso uno del pubblico (distinto signore, [illegible] baffi sul rossiccio, quasi ufficiale inglese [illegible] riserva), e gli è trapassato le guance da [illegible] a parte [illegible] quello che ha chiamato *suo stiletto*. Il signore vittima dello scherzo ha giurato poi di avere [illegible] nulla. Dopo è [illegible] catturato un giovane, messo in [illegible] di «catalessi ipnotica»: è diventato rigido come [illegible] merluzzo, l'hanno [illegible] gliato sulla schiena di due volontari e Tamao gli è [illegible] sopra [illegible] spezzargli [illegible] spina dorsale.

Poi, il Tamao in questione si è messo in mutande, è balzato sul tavolo [illegible] presidenza e ha [illegible] rumorosamente a emettere suoni gutturali. Spiegava il suo [illegible] agenti al microfono: «*Sto liberando [illegible] completamente dall'aria i polmoni*». Libero che è stato, ha cominciato delle contorsioni incredibili: lo stomaco [illegible] gli scliva sino alla gola, le scapole [illegible] fuoriuscivano [illegible] dorso. E tante altre amenità del genere. Scopo: dimostrare la validità delle tecniche yoga [illegible] che i fenomeni apparentemente inspiegabili siano da attribuire a chissà quali misteri. «*Macché mistero, è tutta questione di allenamento e di leggi fisiche conosciute*».

Nel congresso, infatti, si fronteggiate [illegible] tendenze: quella degli *occultisti* e quella [illegible] «*fisicisti*». Per questi ultimi tutto ciò che sembra inspiegabile non rimanda certo a un mondo popolato di spiriti e [illegible] anime, ma a leggi fisiche [illegible].

Una relazione è stata tenuta anche da una neurologa, [illegible] dott. Vittoria Bruno, specialista di [illegible] mentali. La parapsicologia, ha detto, «*è la scienza dei fenomeni che non vanno d'accordo con la cosiddetta normalità [illegible] comportamento umano*». Ha proseguito la dottoressa: «*Per tentare di capire qualcosa in questo campo, [illegible] convincersi che gli uomini non sono eguali. Ogni individuo è un mondo a sé, con le sue caratteristiche fisiche e psichiche*». Dunque, ciò che è considerato «*anormale*» per la maggioranza, per una minoranza può essere fenomeno [illegible] tutto [illegible].

Sta di fatto che, come ha rilevato [illegible] degli intervenuti, in Italia prosperano ben 6.500 tra guaritori, astrologi, maghi [illegible] ogni genio, tutti con studio attrezzatissimo e con l'anticamera [illegible] gente. L'entità dei loro affari è direttamente proporzionale [illegible] difficoltà economiche e sociali: più queste [illegible] più aumentano i guadagni dei maghi. [illegible] non è un [illegible] che proprio nell'autunno del 1973, appena scoppiata la crisi energetica, il cielo di Torino, la città [illegible] in ginocchio da questa crisi, [illegible] è subito popolato di Ufo.

Di questi [illegible] parlato l'ormai [illegible] esperto in materia Gianni Settimo, [illegible] fondatore del gruppo di ricerca *Ciyperus* che dispone di un archivio [illegible] i più vasti in Europa su ogni avvistamento», vero o presunto [illegible] sia. Settimo ha [illegible] sto un l'altro [illegible] dizione autarchica: non più Ufo, ma, italianamente, Ovni: *Oggetti Volanti Non Identificati*. Traduzione [illegible] na appunto, di *Unidentified Flying Objects*. Ufo o Ovni che [illegible], migliaia di persone nel mondo restano ogni notte a [illegible] in [illegible] nella speranza di vederne qualcuno. Tra la soddisfazione, naturalmente, [illegible] chi detiene il potere: meglio che parlino di [illegible] volanti, piuttosto che di politica.

Vittorio Messori

Uno spettatore in «trance ipnotica» regge (senza «spezzarsi») il peso di un corpo. A fianco, un volontario lima le guance [illegible] da uno stiletto

Da mercoledì fino a sabato

Scioperano i medici Ecco come si può fare

I medici generici e pediatri faranno sciopero da mercoledì a sabato compresi. [illegible] a sabato si as[illegible] prestazioni anche i medici mutualisti ambulatoriali (tranne [illegible] addetti [illegible] guardie [illegible]a). Studi e ambulatori [illegible] chiusi. La categoria chiede che sia [illegible] una [illegible] gli enti [illegible], in attesa che si compia la riforma sanitaria.

I mutuati Inam, per le visite domiciliari urgenti a Torino, Moncalieri e Nichelino potranno telefonare al [illegible] 351.828, 673.886. I mutuati [illegible] Enpas, di [illegible] enture minori e cittadini che non hanno alcuna assistenza potranno rivolgersi [illegible] (tel. [illegible] 534.000).

Per l'Inam — a Grugliasco e Collegno — telefonare al servizio di guardia medica [illegible] garito [illegible].

In [illegible] altri comuni della provincia funzionano i [illegible] servizi di guardia (collegamento [illegible] telefonica).

I medici saranno autorizzati a soddisfare eventuali richieste urgenti a domicilio per pazienti già in cura per gravi malattie o per casi particolari. Il paziente dovrà pagare al medico l'onorario e tariffa libero professionale, previo rilascio [illegible] una fattura che consenta il rimborso [illegible] parte [illegible].

Perché l'agitazione

Perché i settantamila medici generici italiani (oltre 1500 in provincia di Torino) hanno deciso di [illegible] dere in agitazione? [illegible] abbiamo chiesto [illegible] dott. Eugenio Voarino, segretario generale della Fimm (Federazione italiana medici mutualistici).

«La [illegible] [illegible] è una richiesta di tipo corporativo», ha detto: «La [illegible] di una convenzione unica — che elimini la miriade di accordi con l'Inam, l'Inail, l'Inadel, [illegible] — è [illegible] rivendicazione che da anni è stata avanzata dai sindacati [illegible] lavoratori. Lo hanno riconosciuto recentemente a Roma i rappresentanti delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil. E' inspiegabile, a questo punto, la [illegible] che la organizzazioni [illegible] torinesi [illegible] hanno dichiarato in questi giorni».

«In [illegible], continua il dott. Voarino, «chiediamo di [illegible] nei contenuti la riforma sanitaria e [illegible] trasferire [illegible] Regione le [illegible] [illegible] tutto il [illegible] sanitario. Da anni il nostro sindacato auspica una [illegible] [illegible] struttura esistenti e l'abolizione delle mutue. Anche i rappresentanti delle Regioni, recentemente, hanno concordato sull'opportunità di una convenzione [illegible] [illegible] cipata [illegible] i medici generici. Infatti, dicono, il passaggio alle Regioni si vede non potrà avvenire prima di un anno e mezzo».

«In [illegible] province i sindacati confederali si [illegible] incontrati con i dirigenti [illegible] Fimm per [illegible] finire obiettivi comuni», ch[illegible] è avvenuto in Toscana. Gli [illegible] medici che non [illegible] finora aderito al nostri scioperi (una prima agitazione è stata proclamata dal 2 al 5 maggio scorso

Servizio di
[illegible] BELLATO
GIORGIO DESTEFANIS

Cgil, Cisl e Uil contrarie

I sindacati torinesi Cgil, Cisl e Uil hanno duramente criticato lo sciopero dei medici generici, [illegible] «corporativo».

«In questi giorni, [illegible] gono, *vi sanitari sono inoltrati dal loro sindacato (Fimm) a [illegible] effettuare visite e a scaricare i casi urgenti alla guardia medica e al pronto soccorso: ad attuare uno sciopero burocratico indeterminato, rifiutando i moduli Inam [illegible] certificati e ricette con notevole disagio per i lavoratori. Minacciano inoltre [illegible] interrompere da giugno ogni rapporto con [illegible] mutualistico, ritornando [illegible] libera professione con pagamento di ogni prestazione da parte [illegible] paziente*».

«L'associazione dei medici mutualistici, continuano, *rifiuta [illegible] contraddizione che c'è tra una legge [illegible] tata nell'agosto del '74 (la 386 che prevedeva l'attuazione della riforma sanitaria [illegible] in anno), e l'attuale inerzia del governo*».

«Già adesso i medici», dice il segretario [illegible] Cgil, Pla, «*sono costretti a lavorare [illegible] condizioni di disagio. In cambio, però, hanno la garanzia [illegible] un reddito molto elevato, nella maggior parte dei casi superiore ad un milione al mese. Una situazione che è consentita dall'attuale sistema sanitario*».

Che cosa [illegible] Cgil, Cisl e Uil in alternativa? «*Una modifica sostanziale delle strutture sanitarie che trasformi l'assistenza medica, superi le mutue, ne garantisca una gestione democratica da parte degli utenti [illegible] che, soprattutto, si preoccupi di prevenire le malattie, eliminandone le cause*».

Per attenuare il disagio, i sindacati [illegible] to[illegible] hanno costituito un «comitato di [illegible] democratici» che presterebbero servizio gratuito a favore [illegible] mutuati durante i prossimi giorni di sciopero. Questi sanitari chiedono, tra l'altro, che siano potenziati il pronto soccorso e la guardia medica.

VOLTI DEL DIVISMO

Le belle di Cannes

DALL'INVIATO

Cannes, 19 maggio.

Per trenta ore il divismo in rimpito la Croisette del suo clamore. Divismo ora insinuante ora grossolano, ora fondato e ora inspiegabile. Sempre però l'attore e l'attrice hanno strappato il primo piano, in questo festival di produttori e di autori, al loro meno fortunati avversari costretti a battagliare [illegible] storie arcane e finanziamenti difficili. E' dell'ultima ora l'esplosione di una rivalità fraterna e insolita.

Glenda Jackson e Susannah York si sono divise gli applausi al termine della proiezione per il settore [illegible] peux fertiles» di «The maids», versione inglese della forte commedia di Genet: «Les bonnes». La trama, nota in Italia anche attraverso un'edizione del Living Theatre, s'incentra su due sorelle che lavorano come cameriere in casa di madame e monsieur. La loro morbosa attività preferita, in assenza della padrona di casa, è di inventare fra di loro stesse un odio mortale in quanto fingono di essere serva e madame.

Glenda Jackson e Susannah York si alternano nelle due parti per giungere con sorridente infamia al crescendo concertato da Genet e dal regista inglese Christopher [illegible].

Susannah York, naturalmente più bella, rivela in ogni minimo movimento un'ansia fatale. La bocca delicata e lo sguardo puro si piegano in atteggiamenti disperati, si volgono a imprecazioni scandite. Glenda Jackson esprime altrimenti [illegible] una vena di follia: gli occhi ridotti a una fessura e le braccia chiuse in posizioni ieratiche, agisce costantemente sotto l'incubo della morte che alla fine libererà dalla sofferenza di vivere le due sorelle.

Il film è [illegible] girato in [illegible] dodici giorni escluso il montaggio e si vale per forza di riprese non brevi.

Divismo, magari discutibile, è anche quello della protagonista [illegible] film pornografici dall'«emarchée internationale [illegible] speranza di sfondare oggi in Italia e Francia, domani chissà, perché nel Magreb o nell'Africa nera. Le proiezioni avvengono [illegible] notte in genere, sono riservate a gente del cinema come noleggiatori e produttori. Un certo numero di biglietti viene poi sempre distribuito a pazienti tifosi che, italiani in testa, marciano a schiera già illuminato verso le prime file. Seguono particolari [illegible] sali, a colori e con ingrandimenti.

L'altra [illegible] Monique [illegible] Anita, le dive di «Sensations», una roba filmata dal milanese Ferro in collaborazione con l'olandese Stuart (ma non agranno la stessa persona?), erano annunciate in sala. Ma, forse per la vergogna di esibirsi troppo coperte, non si sono fatte avanti e hanno ritirato i commenti in strada all'uscita.

Il traffico [illegible] Cannes, generalmente quieto, si fa caotico al buio. [illegible] automobilista ha investito [illegible] nique e Anita mentre aspettavano di [illegible] assalite dal pigione [illegible] spettatori. Non si sono fatte [illegible] per fortuna, e per [illegible] colta hanno acceso nei «fans» pensieri diversi dal [illegible].

Piero Perona

Il [illegible]
più affascinante dell'anno
LEONARD COHEN
IL GIOCO FAVORITO

Il «Gioco favorito», per il quale si è fatto il nome [illegible] «Filtrato» joyciano, rivela le qualità [illegible] uno scrittore [illegible] padroneggiare [illegible] originalità una tecnica visiva, [illegible]e, di montaggio incrociato, [illegible] la sua ricerca insieme ironica e dolorosa [illegible] un'identità [illegible] mondo frammentario e [illegible]

[illegible] Gorlier
Corriere [illegible]

LONGANESI & C.

PONTE DI [illegible] FESTA
dal 30 5 al 2 6

CROCIERA INAUGURALE
con [illegible] nuova m/n Castalia

costruita nel 1975 [illegible] cabine (alcune a matrimoniale, concepite come camerini un grande Hotel, i migliori decoratori d'America hanno arredato i suoi interni, spaziosi e confortevoli. Una grande piscina per rinfrescarsi con gli amici, per chi non ha voglia di sdraiarsi al sole al coperto, il bingo, saloni da ballo, la cucina di bordo è la migliore del Mediterraneo.

Partenza da Livorno il 27/5 o da Napoli il 28/5-76
per Atene, Rodi, Haifa, Heraclion e Marsiglia
Durata: 10/11/14 giorni-Quote a partire da lire 402.000
TORNEI DI [illegible]

NAVITOUR
[illegible]

I lavoratori si incontrano con il sindaco e chiedono l'intervento della Regione

La Centrale ci lascerà senza il latte fresco?

Limiterebbe la produzione al prodotto sterilizzato - Si teme riduzione di personale un maggior rifornimento all'estero con grave danno per gli agricoltori

Alle 18,30 si incontra Piero Piano e Salvatore Mancuso, (federazione lavoratori delle industrie alimentari) hanno esposto questa mattina nel corso di una conferenza stampa.

I punti essenziali su cui si batteno le organizzazioni sindacali sono: porre fine di licenziamenti da parte della Centrale e creare una politica regionale, che inquadri in un grande piano organico ristrutturazione dei piccoli produttori latte e vita futura Centrale.

In questo campo regna il caos da quando è stata la vendita latte fresco. L'elemento che più turba il mercato è che arriva l'estero, soprattutto Francia e dalla Germania. Viene venduto a prezzi più di quelli praticati dai contadini e trova largo in questo non sufficientemente educato questo argomento.

Il latte sterilizzato, in busta, si trova in ogni negozio di alimentari, anche panetterie. La sceglie quindi il prodotto sterilizzato, può risparmiare tempo, acquistando nello stesso negozio latte e pane. Anche la Centrale produce latte sterilizzato e, mentre prima cedeva soltanto alle latterie, ora vende anche agli negozi. Questo sostenuto il risentimento latai, forse meno salvaguardati tra i rivenditori alimentari. Smercia-no sempre meno il Centrale che distribuisce 600 quintali al giorno meno rispetto all'epoca in cui aveva il monopolio.

qualche tempo non la sola vendere latte fresco. private si sono inserite mercato adoperando contenitori perdere, come bottiglie di plastica. Il consumatore non ha quindi il fastidio di riportare indietro bottiglie vetro (che prepero vantaggi).

parte del perdella Centrale ha una anzianità 20-22 anni. Gode quindi di tutti gli scatti costituisce un forte per l'azienda, ciò si aggiungano due distribuzioni giornaliere, che solo la Centrale effettua per fornire latte sempre . Ogni volta che prezzi si rifiuta ritoccare il prezzo del latte fresco, la Centrale minaccia di fare produzione questo tipo, continuando vendere soltanto quello sterilizzato la cui produzione costa notevolmente meno. Questa preoccupa seriamente i dipendenti. lavorazione del latte sterilizzato richiede infatti molta meno manodopera. Inoltre, producendo questo latte, Centrale potrebbe maggiormente da produttori stranieri imponendo prezzi inferiori ai contadini che troverebbero senza clienti.

Le richieste dei dipendenti della Centrale tendono di questa situazione. Occorre un intervento serio della Regione nei confronti dei piccoli produttori. Fino ad sono favoriti solo i grandi complessi.

«Un aumento del prezzo del latte in questo momento — dice Giuseppe Ramello, direttore merciale della ditta produttrice latte (fresco) Inalpa — ulteriormente le spese. I contratti ci obbligano infatti a ritirare tutto il latte prodotto dalle aziende, mentre il consumo in questa stagione diminuisce. Dovremmo quindi comprare più a un prezzo maggiore per rivenderlo alla Galbani ed alle altre ditte al prezzo latte che viene dall'estero. In settembre, però, il Comitato prezzi deve concederci almeno ventilire al litro o non vendere lo stesso prodotto».

Se situazione viene rivista tutti i suoi aspetti rischiamo di veder scomparire intero. Sia la Centrale che le altre potrebbero costrette a latte parzialmente scremato cui prezzo non è soggetto a limite. dovrebbe quello è successo con il pane. E' scomparso quello comune e l'altro è arrivato sfelle.

Gli impianti meccanizzati e sterilizzati per la lavorazione del latte fresco Centrale di via Filadelfia

La rassegna di ricambi ed accessori

Si è chiuso Automotor '75

"Notevole successo, giro d'affari soprattutto con i Paesi arabi e del Terzo Mondo"

conclusa ieri la Mostra «Automotor '75» svoltasi al Palazzo Esposizioni Valentino. L'interesse suscitato dalla grande ricambi, particolari staccate, macchinari dimostrato dalla notevole partecipazione di pubblico, autoriparatori e titolari d'officine specializzate.

La direzione della importante rassegna ha fatto il punto mostra: «La manifestazione si è chiusa con generale degli espositori. Soprattutto si è rivelato il notevole degli arrivi di compratori stranieri provenienti dai più importanti Paesi d'Europa, dal Medio Oriente e particolar quali dell'Africa. Sono state registrate contrattazioni notevole entità da te degli autoriparatori provenienti da parte italia. Notevole anche la presenza delle organizzazioni di assistenza delle case i loro tecnici».

Grande importanza ha assistito il settore degli accessori che ha suscitato un diretto immediato interesse tra il pubblico degli automobilisti. Centinaia gli stand che hanno offerto al visitatore migliaia di accessori: portachiavi all'antifurto elettronico, ai radioregistratori .

Tra le novità, lo stand della Eurocom di Reggio Emilia presentava il lavaparabrezza termico brevettato Geyser. Si tratta di semplice accessorio costituito da un riscaldatore che porta l'acqua temperatura massima 85 gradi prima spruzzarla parabrezza. L'apparecchio è munito di un interruttore-spia sul cruscotto che ne segnala il funzionamento. I vantaggi: scioglie rapidamente a ghiaccio durante il periodo invernale, il rabbrezza dagli spruzzi ed elimina incrostazioni provocate dai rini che impediscono una buona visibilità.

Per gli sportivi e appassionati del rallies ricordiamo la Commini: cavi radio-trasmittenti che consentono al pilota di collegarsi con il proprio centro di assistenza e con il navigatore. Cronometri elettronici ed il «Twin master elettronico» e lettura digitale con .

Per chi vuole evitare le correnti d'aria nei periodi estivi, l'Euromec ha realizzato due tipi di calotta aerodinamica in plexiglas che si applica facilmente ai finestrini delle portiere interiori; possono così tenere i degli sportelli abbassati senza essere colpiti da fiussi d'aria violenti anche ad alla velocità.

L'Autosonik, specializzata in altoparlanti ad alta fedeltà per autoradio, ha esposto un'apparecchiatura elettronica denominata "riverbero", che amplifica il segnale radio e registrato.

Della Real è il rifiuto "antistrac" che ha la funzione di staccare automaticamente il corrente della batteria, caso di corto circuito, urti, e in caso di incendio. Uno speciale antifurto è stato realizzato evitare anche i furti e di altri esterni.

La Simpex offre i suoi impianti di aspirazione per i gas scarico degli autoveicoli nelle officine. Per speciali flessibili, applicati alle marmitte delle auto con motore acceso, convogliati all'esterno i gas scarico.

Ancora una novità brevettata dalla Cubat. chiama il "caimano". E' altresì speciale per il montaggio e smontaggio pneumatici, operazioni che possono essere compiute da solo operaio.

d. all.

Presso Cinzano - Era con madre e sorella

Quattordicenne di Gassino muore nell'auto fuori strada

Il quattordicenne Carlo Colla, di un costruttore edile di Torinese, via Gramsci 3, è in un incidente nel quale anche la madre e la sorella rimaste ferite.

E' accaduto ieri sera, verdomenica 21, sulla strada Cinzano-Gassino, in frazione Bussolino di Gassino. Il ragazzo viaggiava la madre, Giuseppina Giacobetti, 40 anni, e sorella Mirosa, diciannovenne, su una «Fulvia» guidata da Carmelo Clinò, 30 anni, di Grugliasco. Il Clinò, che si trovava in un bar di Rivalba, dove erano anche la Giacobetti ed i figli, si era offerto di portarli a Gassino poiché Mirosa non si sentiva bene.

Subito dopo l'incidente, il Clinò, rimasto illeso, ha dichiarato ai carabinieri: «Viaggiavo sul centro della carreggiata. Sono rimasto abbagliato dai fari di un'auto che incrociava e ho perso il controllo della vettura».

La «Fulvia», finita dopo testa-coda, è tornata sulla strada occupanti, Il guidatore, sono stati scaglianti dall'abitacolo.

Un di passaggio ha portato all'ospedale di Chivasso le due donne, che hanno riportato ferite gravi al volto, e il ragazzo, in condizioni disperate. Infatti, è morto appena giunto al pronto Giuseppina Giacobetti e la sono state ricoverate prognosi di giorni.

Telefonata nella villa di Volpiano

Chiesto un miliardo per il ragazzo rapito

L'insolito atteggiamento dei banditi giustifica tragiche ipotesi

Da 15 giorni Antonio è nelle dei rapitori

Sono passati quindici giorni dal rapimento Antonio Vallino, studente di Volpiano sequestrato la sera di domenica 4 maggio durante il tragitto tra il bar Roma e casa, in via Brandizzo 43. I banditi che hanno bloccato si fatti vivi quasi subito, chiedendo un di 200 milioni: una cifra, a tire i conoscenti della famiglia ragazzo, i Vallino non possono re .

Dopo richiesta, come sempre in analoghi, si erano svolte serrate trattative e, a è dato sapere, la somma era notevolmente ridimensionata. Si erano inoltre verificate tutte le condizioni per la liberazione del giovane, tanto che — domenica — il rilascio era considerato imminente.

E' passata invece settimana, altri giorni angoscia per l'imprenditore di Volpiano e la moglie. Angoscia da un'altra (naturalmente con la quale i rapitori avrebbero rinnovato loro richieste: non più duecento milioni trattabili, ma un miliardo.

E' un fatto inconsueto, nuovo nella strategia dei sequestri Solitamente i rapitori sono al delle condizioni finanziarie loro vittime, e no a colpo sicuro nella ri- La trattativa, lo più, ridimensiona il ri- consentendo nello stesso tempo più frettata ricerca denaro contante. Mai, però, era «alzato» prezzo, quando notevolmente inferiore era siderata esorbitante dalla famiglia del rapito.

Sul quest'argomento, per ora, si può che per tentativi, facendo ipotesi tutt'altro che favorevoli. Il miliardo richiesto, ed il conseguente «no» dei Vallino, potrebbe nascondere una situazione tragica, non esclusa l'eliminazione .

Giovane si avvelena in auto

Un uomo di Borgaretto Santo Spirito, Venanzio , anni, è ricoverato in gravi condizioni al di rianimazione di Torino per avvelenamento.

I carabinieri l'hanno trovato ieri sera sulla sua moto, ferma nei pressi dell'ospedale Gassino, fin dal mattino. L'uomo, privo di sensi, aveva sulla vettura un tubetto di medicinali nel quale erano rimaste soltanto tre .

echi di cronaca

35% di sconto condizionatori d'aria
Autorizz. Soc. F.R.E.D.D.O. Via S. Chiesa 12, tel. 280.618 - 280.862.

TV da riparare? Pronto intervento 780.111
In 20 minuti i migliori tecnici ripara a casa . Orario 8 - 22.

Tende + moquette a L. 193.000
Vendite giornaliere, presso la sua residenza la sua vostra. Studio 3, corso Francia 127, tel. 212.174.

Tappezzerie System
Prezzi netti alla luce dei saldi vuol dire dalla fabbrica al consumatore. Corso Racconigi 29, telefono 371.103.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le scelte tappezzerie vengono in spicie e vi spiegheremo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e vi consentiamo direttamente dalla fonte. La scelta tappezzerie italiane e straniere sono pronte. Infatti, e vi dimostreremo come nelle altre occasioni in commercio. E vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 119, Torino.

Centro droga
Un negozio coperto e chi vuol "vestire" del problema "droga". Scoprer questo. Telefono 872.218, 872.292.

Laboratorio erboristeria medicinale dr. Vigna
Dimagrimenti e curative con i migliori preparati erboristici se soffrite di disturbi della circolazione - varici - emorroidi - stitichezza - diabete - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - tromboflebiti - ulceri - reumatismo - malattie della pelle in genere pure, ecc. - cure dimagranti. Torino, via Di Nanni 109 (angolo via Valperga), telefono 38.92.73. Collegno Regina Margherita, corso Francia 98, telefono 78.06.50.

Delegazione italiana al congresso mondiale

"Difendiamo gli animali,,

Il «Cia-Pea» (Comitato internazionale anticaccia - Protezione animali e natura) parteciperà al congresso mondiale della «International society for the protection of animals» che si aprirà mercoledì a Londra. I punti essenziali, che riassumono posizione tia, sono: controllo dell'inarrestabile della popolazione l'importazione del problema del randagismo dei cani metropoli; l'informazione delle legislazioni riguardanti il trasporto animali e bestiame; il rigido controllo degli spettacoli di crudeltà come il tiro al piccione, i circhi, lo zoo, le corride, l'equitazione. La delegazione preannuncia anche una opposizione alle pratiche e lo studio di metodi incruenti sostitutivi, l'abolizione dell'uccelagione, la limitazione, rigidissima, della caccia in attesa della abolizione; l'istituzione di casi di protezione e di "santuari naturali" a carattere interregionale e interzionale; la del concetto a vasti sono "res comunitatis orbis terracqui", sensibilizzazione dell'opinione pubblica insegnando che ogni fatta è una violenza all'uomo stesso ed attentato possibilità di sopravvivenza della razza umana».

Exilles: premi ai pittori

Ad Exilles la premiazione del primo concorso nazionale pittura estemporanea «Alta Valle di Susa». La manifestazione è stata aperta la presentazione : «forte Exilles», il geom.

In seguito sono poi stati premiati il pittore Bruno Molinaro, con il primo premio assoluto il colore. Umberto Allemani ha invece ottenuto il primo premio per il bianco e nero. Un premio speciale è stato poi per l'artistico pittore Gianni Paparoni.

Scioperi Caselle

Per tre giorni difficile volare

I servizi aerei questa settimana subiranno variazioni a causa di serie di scioperi.

STAMANE l'aeroporto Caselle è rimasto praticamente paralizzato, fino alle 12, un'agitazione nazionale indetta dalla Federazione lavoratori trasporto aereo (i sindacati chiedono il contratto unico per tutti i dipendenti settori). Sono stati cancellati i seguenti voli: Torino - Pisa - Napoli - Catania (7,20); Roma - Torino (10 e 13,30); Torino - Roma (10,40 e 14,10); Cagliari - Alghero - Torino (14). Il Torino - Milano - Francoforte (che doveva partire alle 9,05) è annullato nel tratto Torino - Milano, partenza da Torino - Roma, alle 8,45, è stato ritardato alle 12,30. Il volo Francoforte - Milano - Torino arriverà alle 21, anziché alle 20.

Anche DOMANI i voli dovrebbero sospesi, dalle alle 14,40, a causa dello sciopero degli addetti al servizio antincendi (nel quadro dell'agitazione degli statali proclamata Cgil, Cisl e Uil).

MERCOLEDI, infine, dovrebbe avere inizio una serie di fermate annunciate dall'associazione autonoma piloti (Anpac) che in contrasto la Fulat — si oppone al contratto unico categoria dei lavoratori dell'aria.

Requisitoria al processo Lombardo

E' continuato davanti di appello (pres. Germano, p. Ribet, Bonino) il processo contro Salvatore Lombardo, 24 anni, già condannato alla pena dell'ergastolo perché riconosciuto colpevole di ucciso con colpi di pistola il suo datore di lavoro Giovanni , 33 anni, e di averne il cadavere in un della regione Allisellatori. All'apertura dell'udienza il presidente dato la parola al rappresentante della costituitasi parte civile, avv. Fiume, che sostenuto la colpevolezza dell'imputato.

Successivamente ha pronunciato requisitoria il dott. Ribet il quale ha analizzato i fatti e la sconsulità dell'imputato. Nel pomeriggio parleranno i difprof. Giovanni Conso e avv Lo Greco. La sentenza è prevista per domani.

TUTTA LA DOMENICA SPORTIVA

STAMPA SERA

Lunedì sport

Anno 107 - Numero 107 Lunedì 19 Maggio 1975

Signora in sedicesimo

Queste pagine sono dedicate alla Juventus, 16° scudetto. Parlano gli uomini che lo hanno conquistato, dedicandolo polemicamente ai «cari nemici» che hanno cercato di impedire il raggiungimento del traguardo ■ non sempre con metodi leali. Noi pensiamo invece che, nonostante qualche punta amara, i giocatori bianconeri abbiano dedicato questo nuovo titolo a quel■ mezza Italia che è con loro, a tutti quei tifosi che hanno sofferto ■ gioito ■ ieri, nella travolgente ■ festosa invasione, hanno dimostrato di qual pasta sia fatto il loro amore per ■ «signora», mamma della pedata, fidan■■ e, talvolta, anche amante un poco capricciosa.

E' stata quella della Juventus ■■ bella stagione, punteggiata da qualche giornata avversa che è servita ad accentuare il grado di difficoltà della conquista. Si dice che è stato campionato mediocre ■ la Juventus lo ha vin■ per manifesta inferiorità degli avversari. Pensiamo invece che nonostante qualche carenza tecnica, che è carenza del nostro calcio, la squadra bianconera ha espresso un gioco validissimo, suggerito dai campionati del mondo di Monaco. All'indomani di quel torneo molti tecnici nostrani tornarono a casa animati ■■ sacro furore ■■ rinnovamento.

Erano parole: gli unici fatti li ha fatti la Juventus.

Al gol ■ Anastasi ■ festa ■■ stadio. Bettega ■ Causio corrono subito a complimentarsi con il compagno di squadra (Foto Ugo Liprandi)

Spiace che in questo ■■■■■ lieto per Torino sportiva, l'altra squadra abbia mancato non solo il traguardo del secondo posto ■■ anche la Coppa Uefa che le avrebbe portato prestigio (e soldi) in campo europeo. Auguriamoci che da questa deludente esperienza il Torino tragga insegnamento ■ «rabbia» per rivalersi in futuro. Ha uomini ai vertici ■ alla base: i grandi traguardi non gli sono proibiti. Semmai può proibirseli ■■ solo. Ed è ciò che la grande e appassionata massa dei suoi fans non vuole.

Fulvio Cinti

I MAGNIFICI QUINDICI

Zoff

Ieri ha disputato la novantesima partita consecutiva [redacted] campionato con la Juventus. E' l'unico «semprepresente» tra i titolari: [redacted] il campionissimo, l'indistruttibile. Questo sedicesimo scudetto è legato in buona p[redacted] alle sue parate decisive anche se i «miracoli» più spettacolari sono Dino» li ha compiuti in Coppa Uefa contro l'Amburgo, meritandosi il titolo [redacted] miglior portiere del mondo.

Gentile

E' la «rivelazione». Si è imposto come il difensore più grintoso del torneo ed è stato, sia pure in ritardo, [redacted] perto anche [redacted] Bernardini che l'ha promosso in Nazionale. Mediano in origine, conosce i «fondamentali» e le regole del calcio totale. Gioca indifferentemente in almeno tre ruoli difensivi ma come terzino d'ala è cl[redacted]icacissimo e moderno: [redacted] inafferrabile, è prezioso per i suoi inserimenti offensivi. Ventinove presenze, un autogol.

Cuccureddu

Per anni è stato un «jolly» [redacted]po poi ha trovato [redacted] stabile collocazione [redacted] terzino elastico, capace di controllare un'ala tornante [redacted] punta e di [redacted], con veloci sganciamenti, il gioco offensivo senza rinunciare a pi[redacted] la sua «consegna»: una, vincente. l'ha messa a segno [redacted] l'Inter e, ieri ha siglato l'ultima rete [redacted] il Lanerossi Vicenza. Ventisette presenze, due gol.

Furino

Il suo dinamismo e la sua generosità sono risultati, [redacted] cora una volta, ingredienti indispensabili [redacted] il buon funzionamento [redacted] centrocampo bianconero. Anche se, per la frenesia, talvolta si disunisce e diventa impreciso, è insostituibile. Pertino Bernardini l'aveva ripescato in N[redacted]le per liquidarlo, ingiustamente, dopo appena 45 minuti. Beppe meritava ben altro trattamento: le soddisfazioni che gli ven[redacted] negate in maglia azzurra [redacted] prende in maglia bianconera. Ventotto presenze.

Morini

Reduce, come altri juventini, dalla «disfatta» di Stoccarda, superata la trentina, «Morgan» aveva ricominciato daccapo, accettando, con umiltà, di partire come riserva [redacted] più giovane Spinosi. Con la serietà di sempre si teneva pronto e, quando un grave infortunio mise fuori gioco il titolare, lo sostituì senza che la difesa ne risentisse e fu sempre all'altezza della situazione anche se si rese protagonista di due sfortunate autoreti. Ventisei presenze.

Scirea

Chiamato a rimpiazzare Salvadore — per un decennio colonna della Juventus — il giovane «libero» è riuscito a non far rimpiangere il «vecchio Billy». Silenzioso, apparentemente timido fuori campo, sul rettangolo di gioco si trasforma, diventa spavaldo, sempre pronto a chiudere i varchi (anche a costo di esporsi a brutte figure) come a surrogare il centrocampo con i suoi tempestivi smarcamenti. E' un giocatore moderno che s'ispira a Beckenbauer. Nella prossima stagione metterà a frutto la notevole esperienza di quest'anno. Ventotto presenze, un'astinenza.

Damiani

Ha risolto il problema [redacted] rigorista: dagli undici metri [redacted] fallito solo un rigore (pa[redacted] [redacted] viola Mattolini) [redacted] sei, ma ha segnato quattro volte [redacted] azione e sempre [redacted] resta rivelando una sorprendente abilità sui palloni alti. In trasferta il suo rendimento ha, talvolta, lasciato a desiderare ma, [redacted] sostanza, Maniani si è rivelato [redacted] acquisto indovinato. Ventisette presenze, nove reti.

Causio

Da ala di raccordo è diventato interno a tutti gli effetti alternando partite strepitose (e segnando gol vincenti come a Cesena e in casa con il Cagliari o «importanti» come con il Napoli) ad altre meno felici. Ha cercato di disciplinare il proprio gioco, sempre dispendioso, ma [redacted] accusato [redacted] lieve appannamento. Riportato da Parola [redacted] ruolo di [redacted]no, Causio è risposto con due splendide prestazioni [redacted] la Lazio e a Torni. Ventotto presenze, sette gol.

Anastasi

E' stata la stagione più amara, sofferta e tormentosa della sua carriera. Dopo un avvio promettente, il «capitano» [redacted] accusato [redacted] lunga crisi, inutile sottolinearlo dalla sua sensibilità; interpretava le «staffette» con Altafini co[redacted] una mancanza di fiducia nei suoi riguardi. Il sentirsi in ballottaggio non gli giovava. Ha ritrovato vè stesso con [redacted] sensazionale tripletta [redacted] la Lazio. Ma il gol più bello, un gol che può significare la riconferma, l'ha realizzato [redacted], Ventidue presenze, nove gol.

Capello

E' [redacted] baricentro della squa[redacted]; ricco [redacted] mestiere, tatticamente (tra i giocatori italiani più intelligenti. Fabio è stato il fulcro [redacted] mano[redacted] bianconera, integrandosi, in chiave difensiva, con Scirea: dal suo «pensatoio» riesce a trasmettere [redacted] gioco ma sa interdire e, quando è necessario, avanza per sostenere l'azione offensiva. Il disgraziato dal suo rendimento non ha grossi sbalzi perché, anche nelle giornate meno felici, sa amministrarsi. Ventotto presenze, tre gol.

Bettega

Da «Bobby-gol» si è trasformato, all'occorrenza, in rifinitore, ed in questo ruolo è finito in Nazionale. Strategicamente, come mezza punta, è risultato assai utile in diverse partite ma deve convincersi di essere ancora va[redacted] come punta. La classe non gli manca, il fisico c'è: un tempo [redacted] un opportunista in area di rigore, sfruttava [redacted] rara scelta di tempo palloni alti e bassi. E' questo il Bettega che piace [redacted] più ai tifosi. Ventisette presenze, sei gol.

Altafini

Quest'anno ha inventato la «zona Altafini» segnando gol decisivi anche in extremis. Sul sedicesimo scudetto c'è il suo marchio: i napoletani l'hanno accusato di ingratitudine dimenticando che Altafini è pagato per fare i gol nella Juventus. E' sulla soglia dei 37 anni ma la sua stella non tramonta, anzi splende più che mai. L'elisir di lunga vita è il suo entusiasmo, la voglia di vincere che lo sorregge. Boniperti gli ha rinnovato il contratto da tempo: uno come Joe, chi ce l'ha se lo tiene ben stretto. Sedici presenze, otto gol.

Spinosi

La sfortuna gli ha giocato un altro brutto scherzo. Era partito fortissimo nel ruolo che più gli si addice, quello di stopper. Anche come «libero» aveva dimostrato di saperci fare, incantando Bernardini che s'era deciso ad utilizzarlo in Nazionale a Rotterdam contro l'Olanda. Poi una frattura, sul campo di Marassi, l'ha messo fuori causa per qualche mese, alla quinta giornata. Si temeva addirittura che la sua carriera fosse compromessa: stringendo i denti, con una forza di volontà eccezionale è tornato a giocare. Il futuro è suo. Sette presenze.

Viola

Era [redacted] validissima pedina di ricambio: quest'anno ha dimostrato di poter anche aspirare [redacted] un posto di titolare. «Vej Piemôn» smania dalla voglia di sfondare perché crede decisamente in se stesso. Nel finale di campio[redacted]nato. [redacted] sua freschezza ed il suo talento sono stati messi al servizio della squadra in una fase delicata. E' [redacted] merito, meno fumoso anche se, talvolta, tende ancora a strafare. Parola dice che se [redacted] come in un'altra squadra sarebbe titolare ed avrebbe la quotazione [redacted] Antognoni. Servirà [redacted] Juventus. Nove presenze, un gol.

Longobucco

Un'annata storta. L'esigentissimo pubblico torinese non gli ha mai perdonato il minimo errore, coprendolo (impietosamente) di fischi. Un po' sfiduciato e tradito dal focoso temperamento, il terzino calabrese non è riuscito ad esprimere [redacted] suoi mezzi ed a [redacted] Siro, provocato da Gorin, ha reagito mettendo «k.o.» l'avversario. Un gesto che gli ha procurato parecchi guai. Nove presenze.

Piloni

L'impressionante continuità atletica di Zoff ha impedito al bravo Piloni [redacted] dar prova del suo valore anche in campio[redacted] Nell'unica occasione in cui ha potuto [redacted] cimi [redacted] luce (ad Atene nell'amichevole con l'Olympiakos e in Coppa Italia [redacted] a Cesena) non [redacted] fallito la prova. La Juventus sa che può contare su di [redacted] in caso di necessità, «Pilade» si tiene pronto e non si lamenta: la domenica fa il «dodicesimo» e durante la settimana, nelle partite di allenamento, rivaleggia con il grande Dino.

Bruno Bernardi

Radiografia di [redacted] scudetto

Cominciò con una sconfitta

Tre scudetti negli ultimi quattro anni: è indubbiamente un bel rimbalzo. Anche se non rappresenta un record la quinta stella per una squadra come Mancuniere, quella indiscutibile dei «quarantenni», segue l'era di quella con cinque titoli di seguito. Con questo successo cominciano gli anni di Parola eguagliano il primato del Bologna, e cioè quattro scudetti vinti nei campionati a sedici squadre. Gli emiliani ne li aggiudicarono nelle stagioni 1935-36, 1936-37, 1938-39 e 1940-41; gli exploit [redacted] [redacted] sono di quasi mezzo calcistiche: 1934-1935, 1971-72, 1972-73 e, quarant'anni dopo il primo scudetto, quello attuale.

Come nel lavoro del precedente titolo, la Juventus ha visto anche stavolta schierarsi soltanto quindici giocatori. Il primato resta quindi al Bologna, che nella stagione 1935-1936 ne utilizzò appena quattordici. Nessuno comunque ti merito, a Parola e ai suoi sessanta, d'una rosa ristrettissima e indubbiamente valida. Soltanto Dino Zoff ha disputato tutte e trenta le gare e si avvia a raggiungere per la seconda volta le cento partite consecutive.

Il portiere gioca indiscutibilmente da tre campionati a questa parte, ma la passata ha segnato fra di meglio arrivando a 115 presenze senza interruzioni. Fu bloccato, come si ricorderà, da un infortunio in allenamento quando giocava ancora nel Napoli. Nella graduatoria delle presenze trovibbo così piazzati gli altri bianconeri: Gentile (29), Cuccureddu (28), Furino (28), Morini (26), Scirea (28), Damiani (27), Causio (29), Anastasi (25), Capello (30), Bettega (27). Completano il quadro Altafini, Viola, Longobucco e Spinosi.

Questo il rigoglioso bottino delle 69 reti bianconere: 10 Anastasi, 8 Damiani, 8 Altafini, 7 Causio, 6 Bettega, 3 Capello, 2 Cuccureddu e una Viola. Completano il bilancio le autoreti di Borghi (Varese) e Rosi (Fiorentina), più il 2 a 0 maturato a tavolino per l'incidente Milan-Juventus. Come si ricorderà i bianconeri avevano vinto per 2-1 con gol di Damiani e Bettega, punteggio poi tramutato in un 2-0 dal giudice sportivo in seguito ai gravi incidenti.

La Juventus ha beneficiato di otto calci di rigore, uno dei quali, quello segnato da San Siro, è stato parato dall'avversario Barbi: Damiani ha realizzato cinque tiri su sei. Cuccureddu invece ha fallito il primo rigore proprio nella giornata inaugurale del campionato, quando il terzino si fece parare il tiro dal bolognese Rizzo. Fu quella la prima sconfitta (2-1) dei bianconeri nel corso di cinque dei campionato, dopo 35 anni di imbattibilità.

Va rilevato inoltre che nel quadro della Juventus figurano ben cinque autoreti, che sono costate altrettanti punti: 1ª turno: autogol di Scirea che vittoria della Lazio per 1-0 all'Olimpico; 5ª giornata: autorete di Gentile (pareggio della Sampdoria al Comunale); 12ª giornata: autogol di Morini (sfitta della Roma per 1-0 all'Olimpico); 16ª giornata: autorete di Morini (pareggio col Cagliari al Sant'Elia per 1-1); quinto autogol conclusivo di Parino a Firenze equivalente all'ibitale 1-0 per i viola (alla televisione si è vista però l'imprevisione che l'autorete fosse invece di Zoff).

Dei quindici giocatori schierati quest'anno da Parola, già undici avevano vinto lo scudetto nel torneo 1970-71 e tre (due il titolo dell'anno 1971-72. Nell'ultima vittoriosa edizione si pono rivenderanno Zoff, Spinosi, Furino, Morini, Altafini, Causio, Anastasi, Capello, Bettega, Cuccureddu e Longobucco, praticamente una squadra.

La maggior non sempre significa superiorità sulla l'avversario dei gol. Anzi, più la Juventus vince e più la troveranno sempre pronte a superarla nella classifica delle marcature. Nel torneo 1972-73 la Juventus venne superata dal Milan come reti all'attivo (43 gol contro i 42 dei rossoneri) e dalla Lazio in quello passivo (22 contro le 16 dei biancocelesti); stavolta la Juventus ha realizzato 43 gol contro i 30 del Napoli, subendo 10 reti contro le 15 della Roma.

Giorgio Gandolfo

Gli altri scrivono

[redacted] DE [redacted] (Corriere della Sera). «Anche se conquistato sulla linea del traguardo nell'ultima giornata, dei tre scudetti vinti dalla Juventus negli ultimi quattro anni, questo è forse il meno spettacolare, il meno clamoroso. Ma è certamente il più significativo. E' soprattutto lo scudetto di una squadra che ha coraggiosamente cercato di giocare un calcio diverso — per impostazione tattica, per mentalità, per impegno atletico — da quello abituale del nostro campionato, rinunciando per buona parte della stagione».

GIORGIO MOTTANA (Gazzetta dello Sport). «Il compito della Juve di oggi è stato disegno agevolato senza dubbio dall'inesistità del contrasto. Ma il fatto è più che mattuno. Lo scudetto non solo era atteso: era anzi ad un certo punto persino scontato: poi era stato coloroso in un lungo rinvio. Un titolo più parlante del Napoli, irriducibile antagonista, che guadagnato dai bianconeri? Agli intravvedibili interessati la Juventus aveva già risposto non con la vittoria abbastanza sul Vicenza, ma con la sua stagione più ricca di luci che di ombre».

GIANNI BRERA (Il Giorno): «... per un istante ho avuto l'impressione che il cuore mi fosse ormai giunto alla strozzatoia; un altro po' di spavento e sarei dovuto trattenerlo stringendo anche i denti. E' stato quando 2-0 mila energumeni cinti d'assedio si sono avventati dai margini sui protagonisti del campionato e della sua ultima partita torinese. Degli spalti li ha seguiti un boato spaventoso, fra il complice e l'appranshro. D'un tratto si è veduto annuvolarsi l'intero contingente di una divisione di fanteria. I neo-campioni, i vicecampioni e l'arbitro sono scomparsi nella nischia. Dio sa per quali miracoli non vi siano stati vittime».

FRANCO COLOMBO (Gazzetta del Popolo): «Se non uomini reggiranno; se non campioni travolgeranno il Vicenza. Così si era detto dopo Firenze. Ora il Vicenza è travolto. I bianconeri sono campioni. Il sedicesimo scudetto è servito, con un degno contorno di gol (5-0). Il terreno inciato dallo spettro dello spareggio, l'incredicario nervoso provocato dal veleno delle polemiche, esercitano la loro funzione paralizzante per 7' nei quali i bianconeri si salvano con la rigidità degli schemi e rischiano anche la fitta dal gol subito al primo minuto. Poi il cerido sole e squarciato il gol di Damiani rompono il ghiaccio. E' il 7' cominciata la «golanda», la festa dello scudetto.

Due anni dopo

RIVA, lo straniero di COPPA

Il «bomber» vorrebbe giocare la Coppa

Non le hanno dato neppure il tempo di assaporare con calma una coppa di campagne, che subito le hanno parlato di un'altra Coppa, quella dei campioni. Ma non è cattiveria, è la vita moderna che è arrivata a questo punto di frenesia, non c'è da stupirsi per giolare di un traguardo raggiunto che subito balza davanti quello futuro. L'unica è controrollare anche perché il primo obbiettivo del massimo impegno continentale di club è sfuggito alla Juve, partita già più volte all'assalto con decisione e molte speranze. C'è andata vicina a Belgrado, contro l'Ajax, ma è mancato il coraggio per la botta finale, malgrado la corsia fosse fra le più favorevoli, con una invasione di tifosi italiani che aveva commosso. L'Ajax, che accennava già a declinare, ha potuto così speculare sul gol iniziale di Rep per controllare la gara fino alla fine.

Adesso la nuova avventura appare come un salto nel buio, anche se il panorama europeo delle squadre campioni è quasi delineato. Risorgono forze rinnovate, prima fra tutti quel Real Madrid che la ferrea mano del trainer jugoslavo Miljan [illegible] sbandata legione straniera (o squadra di ateli veri che giocano a football. E' risaputo che nelle Coppe non ci sono turni iniziali facili. Il problema non è solo di rafforzamento [illegible] squadra (è [illegible] il ragionamento più spontaneo, [illegible] anche [illegible] facile, parlare di acquisti specie quando i soldi non sono neuri), ma della sua preparazione in modo di non dover soffrire troppo nei mesi iniziali che costituiscono ancora una volta la prima fase preselezionatoria.

Certo, qualche aggiunta al solido telaio che ha vinto il sedicesimo scudetto verrà apportata dal presidente Boniperti. Ovviamente si guarda al mercato italiano: lo straniero (ce ne ogni caso sarebbe uno solo) per ora resta fuori dai nostri confini calcistici. Torna in voga il nome di Gigi Riva, lui dall'isola ha fatto ancora ieri delle dichiarazioni possibilistiche: «Se non mi trattano più come una "cosa", ma come un uomo, allora si può pensare che io chiuda la carriera lontano dalla Sardegna». Il grande bomber sembra guarito, ma la prudenza è d'obbligo. E' chiaro che, con un opportuno aggiornamento degli schemi che costerebbe non poca fatica dialettica e fisica al buon Parola, il ritorno del cannoniere farebbe sperare comodo alla Juventus, ma è sufficiente parlare con un medico esperto dello sport per scuotersi dire che lo strappo ai ginocchi (il terzo contrattempo che ha bloccato a lungo Gigi Riva) è una delle tappe peggiori che possano capitare sulla testa di un calciatore, in quanto si tratta di muscoli sottoposti a sollecitazioni particolari specie in un elemento che basa il suo rendimento sulla forza fisica.

La Juventus, se intenderà far valere il suo diritto di precedenza sul giocatore del Cagliari lo farà certo a ragion veduta. Per il resto, il panorama non offre molto, al di là di quei Savoldi, strano ai quali si favoleggia un troppo

Difesa e centrocampo, vista l'intercambiabilità di molti giocatori (il fatto di non essere composta da giocatori superspecializzati è una delle forze vere della formula di Parola) non presentano grossi problemi, ma è chiaro che una punta di esperienza in più ci starebbe benissimo. Sperare in Coppa giocando fuori casa ci si deve ridurre al contropiede, ed allora [illegible] davanti serve uno che non perdoni le poche occasioni, favorevoli (magari una sola) che si possono presentare. E quest'anno Causio, Anastasi, Bettega e Damiani, hanno alternato fuochi d'artificio a momenti di paura. Parola e Boniperti cercano un uomo-gol magari meno spettacolare, ma più regolare nella botta vincente. Certo, un Riva di tre anni fa sarebbe l'ideale.

Bruno Perucca

Zoff, dopo la cura dei tifosi

NELLA GIOIA UN PO' DI POLEMICA

Lo hanno dedicato ai "cari nemici,,

Quando ha perso (cinque volte), la Juventus ha perso di solito per autogol. Ha rilanciato [illegible] campionato quando ha voluto, [illegible] perché ha voluto lo ha anche vinto. [illegible] testa alla graduatoria degli autolesionisti, per quanto [illegible] bia portato a termine una grande stagione. «Purtroppo — dice — [illegible] gente ricorda soltanto gli autogol, [illegible] ricorda tutti gli [illegible] cui ha impedito di andare [illegible] rete». Molto polemico, va a [illegible] lo di Causio e Furino, i [illegible] dicono che [illegible] Juventus ha sofferto il campionato fino all'ultimo non tanto per [illegible] autogol, [illegible] to [illegible] certa gente che ha seminato il terreno di [illegible] miche e cattiverie. Causio e Furino affermano: «Questo sedicesimo scudetto lo [illegible] a quella gente».

[illegible] bisogna dimenticare, in effetti, quali ostacoli la Juventus ha dovuto abbattere prima [illegible] aggiudicarsi lo scudetto. Più [illegible] tutte ha [illegible] la «campagna dei rigori» che [illegible] rinfacciavano alla Juventus troppo [illegible] nevolmente [illegible] Così [illegible] arbitri con la «signora» [illegible] [illegible] ben guardati dall'essere cavalieri e il pubblico ha fatto il resto. Non bisogna neanche dimenticare i fatti di San Siro determinati da una chiara politica che ha [illegible] citato la massa avversaria, né [illegible] sputi e gli sberleffi [illegible] altri campi. I muri [illegible] trattati al Combi, allo stadio, [illegible] Galleria San Federico, la disperazione di Perruquet, colui che organizza il tifo e che [illegible] tiene una conferenza stampa [illegible] [illegible] di via Bogino per chiarire le idee a certa gente.

E' [illegible] [illegible] campionato difficile per i bianconeri. Ogni [illegible] [illegible] finito, forse [illegible] ricordiamo i momenti che [illegible] stati superati. [illegible] nel calcio una domenica cancella l'altra: ieri, sugli spalti, [illegible] il giorno dello scudetto erano [illegible] senti sessantamila spettatori. S'è scatenata il Sud inseguendo a Anastasi [illegible] la bandiera [illegible] sventolare. C'è il rischio che Pietro [illegible] ceduto questa estate, [illegible] rischio che finora non [illegible] stato smentito. Perso [illegible] [illegible] Juventus non perde soltanto [illegible] siciliano, [illegible] tanti siciliani e forse [illegible] buona fetta di meridionali che nel picciotto hanno sempre individuato qualcosa che va oltre il giocatore [illegible] valore, il fuoriclasse. Ieri, ad [illegible] certo punto, tutto lo [illegible] ha chiesto il gol a Pietruzzu ed [illegible] [illegible] arrivato [illegible] o limpido come una magia. I compagni di squadra ci riferiscono che sul campo Pietro aveva gli occhi lucidi ed [illegible] stato [illegible] punto [illegible] piangere per [illegible] commozione. Sappiamo comunque, per averlo visto, che negli spogliatoi il centravanti bianconero [illegible] abbracciato [illegible] al punto da ammettere che quel gol [illegible] l'aveva [illegible] [illegible] tutto lo stadio. Sarà retorica, [illegible] Desmicis, però nel calcio ci sono [illegible] che sfuggono al ragionamento più logico, più semplice. «Mi hanno aiutato anche quando attraversavo i momenti [illegible] Questa è la cosa più importante. Il mio pubblico [illegible] rimasto lo stesso, vorrei non deluderlo mai».

Il quindicesimo scudetto era stato di Altafini. Il [illegible] dicesimo è di Zoff, l'[illegible] che nei momenti decisivi, nelle partite più delicate ha salvato [illegible] [illegible] e la squadra con interventi prodigiosi. Ricordiamo un [illegible] sodio: Juventus-Cagliari 1-0. Lui para [illegible] rigore sullo [illegible] Causio inventa il gol della [illegible] vittoria bianconera [illegible] due minuti dalla fine. Se San Dino [illegible] compiva il miracolo probabilmente [illegible] rebbero [illegible] [illegible] punti in meno nella classifica ad oggi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detto si parlerebbe [illegible] [illegible] reggio; [illegible] [illegible] esempio. Ce ne sono altri. Può aver accusato una [illegible] due battute a vuoto però con lui alle spalle anche i pivelli [illegible] Scirea non tremano, imparano [illegible] maturano.

Negli spogliatoi, nei momenti in [illegible] [illegible] faceva festa, Zoff non [illegible] detto grandi [illegible] non ha annunciato grandi idee, si è limitato [illegible] essere freddo e fiero [illegible]. Per lui almeno lo scudetto [illegible] una cosa normale, almeno con la Juventus. Forse lo vedremo [illegible] sionato soltanto il giorno in [illegible], ma si sarà quel giorno, la Juventus almeno [illegible] Coppa [illegible] Campioni. Si [illegible] rammaricato, ieri, di aver dovuto anche lui soffrire fino all'ultimo minuto questo successo. Dopo Firenze quando tutti [illegible] i bianconeri di [illegible] essersi impegnati Zoff candidamente [illegible] aveva dichiarato: «Non [illegible] vero. Ci siamo [illegible] tutti, [illegible] non [illegible] [illegible] a fare di più».

Questo, [illegible] [illegible] squadra, è stato [illegible] stimolo perché era denuncia [illegible] incapacità generale e [illegible] lo [illegible] ceva. Zoff bisognava anche crederci, così [illegible] Causio, Damiani, Anastasi e tutti gli altri hanno giocato sul serio almeno il primo tempo per dimostrare nell'ultima occasione [illegible] in effetti qualcosa valgono e se hanno perso contro la Fiorentina alla penultima giornata [illegible] ora [illegible] colpa di [illegible] giornata balorda.

Permangono certe invidie nella Juventus, ma non [illegible] [illegible] prova. Si [illegible] che Damiani non ha giocato per [illegible] [illegible] grazie a [illegible] pello che ha insistito perché [illegible] gli venisse preferito Viola. Si dice che Causio e Capello [illegible] vicini d'amore e d'accordo e che Causio non perde occasione per criticare il compagno. Si dice che Viola per [illegible] sua [illegible] e [illegible] quello che ha fatto finora parla troppo e ci si [illegible] [illegible] cosa dirà il giorno in cui riuscirà [illegible] affermarsi come merita. Ma sono voci all'interno di [illegible] spogliatoio dove si è abituati a discutere faccia a faccia con Parola arbitro. Perché Parola, questo [illegible] detto, l'aveva pronosticato nel giugno scorso e non s'è sbagliato rischiando anche il licenziamento. Lui ha le sue teorie, vuole che i giocatori discutano, litighino, però faccia a faccia, così quando hanno finito [illegible] discutere e di litigare [illegible] c'è più niente [illegible] dire e [illegible] [illegible] in campo.

L'amicizia nel clan [illegible] [illegible] è vista ieri quando Spinosi, che ha giocato soltanto sette partite di campionato e poi è stato estromesso da un infortunio e da Parola per esigenze di squadra, ha diretto la festa negli spogliatoi. Era affettivamente allegro, com'era allegro Pilone che non gioca mai e [illegible] cercava [illegible] esserlo. Longobucco (il [illegible] orgoglio calabrese [illegible] gli impone [illegible] fare il muso nei momenti difficili. «Ci [illegible] dimostrati uomini», ha detto Causio. Forse per questo Boniperti ieri era particolarmente fiero, perché un giorno il presidente ha anche detto: «Qui [illegible] può perdere ma [illegible] gliare [illegible] battuto sempre come uomini perché per [illegible] il vi trattiamo [illegible] vi paghiamo».

«Questo è stato il [illegible] pionato [illegible] più abbiamo voluto», ha detto Capello. Voluto ed ottenuto, da Boniperti al massaggiatore Corino. Adesso Morini [illegible] [illegible], seguito a ruota da Cuccureddu. [illegible] si parlerà [illegible] rinforzi, a luglio si va in Brasile per una dieci[illegible] tournée, quindi ancora campionato e Coppa dei Campioni.

Franco Costa

NON È FINITA

Coppa Italia, nazionale e viaggio in Brasile

La Juventus ha festeggiato il sedicesimo scudetto ballando fino all'alba, prima in un ristorante poi in un locale da ballo della collina. Domani i bianconeri riprenderanno la preparazione in vista della fase finale di Coppa Italia che s'inizierà domenica. Poi, tutti vorrebbero andare in vacanza, ma a parte coloro che saranno assorbiti dalla nazionale, invece, ci sarà una coda gustosa in chiusura della stagione.

La Juventus sta per concludere le trattative per una tournée in Brasile che dovrebbe svolgersi dal 1° al 10 luglio. Un pretesto per acquisire ulteriore esperienza internazionale in vista della Coppa dei Campioni. La prima partita dovrebbe svolgersi a Rio de Janeiro contro il Flamengo nel suggestivo scenario dello stadio Maracanà; la seconda a San Paolo contro il Palmeiras; la terza a Belo Horizonte contro il Cruzeiro. Il rientro in Italia avverrà il 10 luglio.

Il veicolo industriale più venduto in Europa

FORD TRANSIT DIESEL

Ford

Famoso per il suo basso costo di [illegible]

FURGONE da 10 [illegible] 17 q.li	da L. 3.119.000
PROMISCUO da 9 posti o 10 q.li	da L. 3.281.000
AUTOBUS da [illegible] 15 posti	[illegible] L. 3.450.000
AUTOCARRO da [illegible] a 17 q.li	da L. 3.119.000

[illegible] applicazioni speciali su telaio cabinato [illegible]

FINALMENTE [illegible] PRONTA CONSEGNA

Euromotor
[illegible] VE[illegible]
Torino - Corso P. Eugenio 11
[illegible] Grosseto [illegible]
ASSISTENZA E [illegible]
Torino - Corso [illegible]

Autostadio
ESPOSIZIONE VENDITA
Torino - Corso Agnelli 22 - Via Nizza 89
Moncalieri - Via Marenco ang. Corso Roma
[illegible] [illegible] RICAMBI
Torino - Corso Agnelli 22

JUVENTUS '75, SEDI

CESIMO SCUDETTO

Toro

GLI "EROI,, DI AGOSTO

La giornata

I risultati

Bologna-Cesena	3-2
Cagliari-Torino	0-0
Inter-Roma	
Juventus-L. Vicenza	5-0
Lazio-Ascoli	1-0
Sampdoria-Fio...dina	3-1
Ternana-Milan	1-1
Varese-Napoli	0-2

La classifica

Juventus	p. 43
Napoli	41
Roma	39
Lazio	37
Milan	36
Torino	35
Bologna	32
Fiorentina	31
Inter	30
Cagliari	26
Cesena	25
Ascoli e Sampdoria	24
L. Vicenza	21
Ternana	19
Varese	17

La Juventus è campione d'Italia 1974-75.
Retrocedono: Vicenza, Ternana e Varese.

I marcatori

15 reti: Pulici (Torino).

[illegible] reti: [illegible] (Bologna)

14 reti: Pruzzo (Roma), Chiarugi (Lazio) e Clerici (Napoli).

12 reti: Calloni (Milan), Graziani (Torino) e Braglia (Napoli).

10 reti: Anastasi (Juventus), Gori (Cagliari).

9 reti: Damiani (Juventus), Bonisegna (Inter) e Massa (Napoli).

8 reti: Altafini (Juventus).

7 reti: Causio (Juventus), Chiarugi (Milan), Casarsa (Fiorentina) e [illegible] (Sampdoria).

6 reti: Bettega (Juventus), Landini (Bologna), Bertarelli (Cesena), Vitali (L. R. Vicenza) e Garlaschelli (Lazio).

Gli spettatori

Soltanto la Juventus ha saputo vivo l'interesse degli spettatori fino all'ultimo. Al Comunale sono accorsi oltre 50 mila persone per festeggiare lo scudetto juventino: 32.000 i tagliandi venduti con un introito di 110 milioni. Il secondo incasso della giornata è stato quello degli ex campioni della Lazio. All'Olimpico, per il congedo dei loro beniamini, sono accorsi 24 mila tifosi che hanno speso complessivamente [illegible] milioni. A Cagliari, infine, dove ora di scena il Torino sono stati venduti 7522 tagliandi per i quali la società ha ricevuto [illegible] 20 milioni.

Totocalcio

1	Bologna-Cesena	3-2
x	Cagliari-Torino	0-0
2	Inter-Roma	0-2
1	Juventus-L. Vicenza	5-0
1	Lazio-Ascoli	1-0
2	Samp.-Fiorentina	3-1
2	Ternana-Milan	1-1
1	Varese-Napoli	0-2
1	Foggia-Como	3-2
1	Spal-Catanzaro	1-0
1	Teramo-Giulianova	2-1
x	Ben[illegible]	1-1

Ai [illegible]3 «13» L. 2.470.400; [illegible]851 «12» lire 80.800.

DALL'INVIATO

Cagliari, 19 [illegible]

«Hanno una bella voglia, a giocare con questo caldo!». Andrea Arrica, in un bagno di sudore anche se si è guardato bene dal correre, guarda il campo sul quale grava una pesante cortina d'afa e spiega che sarà molto dura muoversi e saltare. I granata non dicono nulla, non hanno ancora capito: se ne accorgeranno dopo.

[illegible], stallonconita e non entusiasmante esibizione del Torino comincia proprio da questo meteorologico argomento ed ha ragione Fabbri quando conclude: «*Non me la sento di dare un giudizio, con certe temperature non si può pretendere di giocare al calcio*». Ha ragione, ma [illegible] cappa c'era anche per i cagliaritani ed è presumibile che, andando avanti, certe situazioni climatiche possano ripetersi, mentre il [illegible]rone finale della Coppa Italia — estrema ancora di salvezza della sfortunata stagione — è alle porte.

Da Cagliari, il Torino torna [illegible] punto, che sarebbe risultato magari apprezzabile in altro contesto, ma che oggi suona come l'estrema delusione. Dice Sattolo: «*Quando si pareggia fa trasferta, va tutto bene*». Forse, ma stavolta per il Torino è andato tutto [illegible]lissimo, con l'addio forse definitivo alla Coppa Uefa. La stagione [illegible] al sesto posto e non è certo un traguardo prestigioso, dopo tutte le illusioni e speranze.

Il [illegible] è sempre [illegible]: il Torino ha i giocatori, [illegible] non ha la squadra. Presi uno per uno, i granata non figurerebbero in qualsiasi formazione, anche prestigiosa. In gruppo, non [illegible] a sollevarsi dalla mediocrità. Abbiamo condotto una piccola inchiesta a bordo dell'aereo che ci riportava da Cagliari e, nonostante il gran numero di argomenti, le innumerevoli voci che abbiamo ascoltato, non siamo arrivati ad una conclusione, nessuno è saputo spiegarci (e spiegarsi) perché il Torino non [illegible] a diventare grande.

Le ragioni addotte [illegible] parecchie, tutte [illegible] qualche [illegible] ma nessuna con un'importanza decisiva. Si parla di infortuni a catena, di decisioni arbitrali avverse, di contestazione [illegible] [illegible] è [illegible] proprio nel momento più delicato, quando il Torino, non convincendo sul piano del gioco, si trova a due punti dalla Juventus, con qualche prospettiva di battersi alla pari. Forse, chi arriva più vicino alla corretta conclusione è Angelo Cereser che commenta: «*Si parla troppo del Torino, anzi, si chiacchiera troppo. Si dice che è forte ad agosto, prima che lo abbia potuto dimostrare. Poi, alla prima avversità, tutti si accaniscono a dargli addosso, anche a sproposito. Non c'è uniformità di giudizio, moderazione. Noi non abbiamo mai potuto giocare con tranquillità*».

«*Tutto questo è verissimo* — interviene Ferrini — *prima eroi, poi gente da buttare. [illegible] uno arriva al Torino dice che è un giocatore straordinario, forte di destro e di sinistro, eccezionale quando colpisce di testa. Un campionissimo, insomma. E siamo noi a dire queste cose, sono gli altri, quelli di fuori. Poi, non appena abbiamo qualche difficoltà, passo automaticamente [illegible] la tragedia*».

E' dunque l'ambiente che [illegible] qualcosa di [illegible] questo, ma [illegible] tutto, [illegible] può essere tutto. I motivi [illegible] profondi e piuttosto [illegible] [illegible] indi[illegible]. Resta il fatto, [illegible] comunque, che il Torino con[illegible] [illegible] [illegible] anzi, a deludere. «*Forse [illegible] siamo forti come tutti [illegible]no*» — commenta fatalisticamente Sala. Anche questo [illegible] — [illegible] [illegible] dettato [illegible] un momento [illegible] scoraggiamento — non regge. Il Torino gli uomini li ha, e [illegible] quelli [illegible] Basterà organizzarsi, [illegible] [illegible] a loro [illegible] struttura che li aiuti, li solleciti, li spinga. Non è facile, ma bisognerà provarci. Altrimenti, sarà inevitabilmente sesto posto (o quarto, terzo magari, ma non cambierà molto) con tanta rabbia e [illegible] delusione.

Beppe Bracco

Castellini a terra: tanta [illegible]ra [illegible]

Incensati prima del campionato, i granata adesso sono naufragati nella mediocrità

SERIE B - Ancora un mese di lotta

Novara e Alessandria in "zona salvezza,,

Stark l'ultimo [illegible] in [illegible]sta e in coda, un campionato di [illegible] [illegible] tanto prodigo [illegible] [illegible] da antici[illegible] solo in minima [illegible] i verdetti che è chiamato a pronunciare. L'unica [illegible]sa virtualmente certa pur [illegible] la [illegible] matematica è la promozione del Perugia cui il vantaggio accumulato in inverno consente di smaltire senza grossi danni anche [illegible]ari sorpresa della sconfitta interna ad opera [illegible] Genoa.

L'impresa di Perugia ricentra semmai i rimpianti dei rossoblù liguri che sono a tre punti appena dalla zona calda del terzo posto in [illegible], [illegible] dal Verona che ha battuto la Reggiana, lottano gomito a gomito il Catanzaro, il Como ed il Palermo. La squadra siciliana è la sola del terzetto che abbia fa[illegible] un punto, mentre le altre due hanno [illegible] [illegible]. Ma neppure i rosanero[illegible] Vicini possono star molto allegri perché cedere un punto al malconcio Novara non rientrava certo nelle previsioni.

Grazie a questo inatteso pareggio in Sicilia, gli azzurri di Segbedoni restano ai margini della zona di estremo pericolo facendo gruppo a quota trenta con il Taranto, l'Avellino e [illegible]lessandria. I grigi [illegible] Giordano hanno battuto di misura l'Avellino di Pugliese confermando una sostanziale saldezza di gioco che la parentesi di Brindisi aveva momentaneamente offuscato. Del resto lo stato di grazia dei Brindisi attuale è confermato dalla quinta vittoria consecutiva dei [illegible]glioni in trasferta a [illegible]. Grazie a questo successo il Brindisi ha [illegible]to un'altra posizione [illegible]do il terz'ultimo posto [illegible] Parma a spese del quale l'Atalanta ha guadagnato i due punti della tranquillità.

Sul fondo sono a quota 27 la Reggiana che ha perso a Verona e l'Arezzo che, nel suo disperato impegno di sollevarsi, ha battuto il Brescia. La situazione è più che mai fluida perché i due punti di margine sul [illegible] sono ancora troppo pochi sia per il Novara [illegible] per l'Alessandria. Gli azzurri domenica prossima ospiteranno il Taranto mentre i grigi vanno a Reggio Emilia: potrebbe essere per entrambe giornata decisiva.

Gianni Pignata

Azzurri contro Under 23

In vista dei prossimi impegni della squadra Nazionale «A» e della «Under 23» Bernardini ha convocato per un allenamento collegiale a squadre contrapposte i seguenti giocatori:

NAZIONALE «A»: Antognoni, Bellugi, Benetti, Bettega, Capello, Castellini, Chimaglia, Cordova, Esposito, Facchetti, Graziani, Francesco Morini, Giorgio Morini, Orlandini, Paolino Pulici, Rocca, Savoldi, Schiavio e Zoff.

«UNDER 23»: Bini, Boni, Collovati, Crampa, Cuzzi, Conti, D'Amico, Damiani, Della Martira, Desolati, Di Bartolomei, Garritano, Orlandi, Pecornini, Perico e Pulici.

I convocati dovranno trovarsi al centro tecnico di Coverciano non oltre le ore 14 di domani e alle 18 del giorno successivo disputeranno una gara di allenamento allo stadio di Firenze.

PUBBLICITARIA

A112 [illegible]

rateazioni SAVA

AGEVOLAZIONE [illegible] 10%

OTMA

[illegible]

C.so Spezia 20 - Torino - Tel. 690.773

Oggi stare e ricevere in casa ha un [illegible] sapore.

Per le pareti proponiamo lini svedesi, sughero, [illegible] d'erba, foils, le carte di Varese ed altre cose.

Torino, in largo Vittorio Emanuele 82,

BRENDLI

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:

— tutti i giorni presso il CENTRO TRASFUSIONALE - via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni, festivi e festivi, dalle 8 alle 12, [illegible] per visite di controllo.

[illegible] PIAZZA [illegible] FELICE (Pa[illegible] [illegible] - [illegible] i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12.

ALTRI [illegible] PRELIEVO [illegible] (dalle 9 alle 12):

— Martedì [illegible] - Mercato corso Cincinnato.
— Mercoledì [illegible] - Via Sebastiano - in provincia: Bardonecchia (con visite controllo).
— Giovedì [illegible] - Piazza Gabelleri [illegible] Via Tunisi - in provincia: [illegible] (con visite controllo).
— Venerdì [illegible] - in provincia: Racconigi (con visite controllo), Cavagnolo.
— Sabato 24 - Mercato Piazza Martini - in provincia: Santena (con [illegible] controllo).
— Domenica [illegible] - chiesa: S. Pellegrino (Corso Racconigi) - in provincia: Virle (con visite controllo), Bolengero, Volpiano, Moretta, Cavour, Nichelino.

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

Dilettanti

NELL'ULTIMA CONDANNATI MATHI E ANPI ELTER

BIELLESE
"Faremo una grande squadra,,

Barcellino, uno degli artefici della promozione biellese

Biella, 19 maggio.

Biella sportiva è ancora in festa. Sigiata [illegible], con una notturna fantasmagorica contro l'Arona, la diciannovesima vittoria [illegible] in gestione Crivelli in una apoteosi [illegible] folla (quella i paganti più seicento abbonati, uno a zero il risultato [illegible] coi [illegible] di Paolo Romanello) la Biellese ha festeggiato a tavola il ritorno in serie D, stringendosi [illegible] il presidente Gilio Tracca, al vice Sassone e De Bernardi, all'allenatore [illegible] miracolo Pino Crivelli, [illegible] artefice assieme a Silvino Barcellino (il tecnico dalla panchina, Berzo con il suo gol per partita e mò di orologio svizzero in campo) di [illegible] improvvisa rinascita [illegible] una squadra all'inizio abulica e deconcentrata.

I bianconeri hanno collezionato una serie [illegible] ventiquattro risultati utili consecutivi, una quarantina punti all'attivo, 52 gol messi a segno e 12 subiti, passando da —7 in [illegible] inglese a +4.

Ad ogni incontro: in casa o fuori, è [illegible] [illegible] dei biellesi, proiettati ormai in visioni ambiziose [illegible] scalata in [illegible] alla serie C.

« Abbiamo già visionato diversi giocatori — ha detto il presidente Tracca — nell'intento di potenziare la squadra. Oltre a promettenti elementi della Canavese (il mediano [illegible] l'estremo Gennetti), speriamo molto nella collaborazione del Torino, i rapporti con Bonetto sono ottimi e una mezza dei granata verrà a giocare al "Lamarmora" il 29 maggio ». « Comunque — ha proseguito il massimo esponente biellese — al mio esordio come presidente [illegible] preso tre piccioni [illegible] una fava: [illegible] promozione, la valorizzazione della squadra e il bilancio in pareggio. speriamo di ripeterci per il futuro ».

Crivelli (riconfermato) pensa già al futuro: « Credo nel recupero di [illegible], [illegible] verranno altri giocatori (i titolari se vogliono cinque [illegible] andare in C). Il consiglio [illegible] farà un buon campionato. Biella lo merita ». Contro l'Arona (ultima antagonista) i biancoverdi hanno letto contro al 9' della ripresa con Romanello. Barcellino [illegible] poi colpito in bassi del [illegible] e si è visto annullare una rete per fuorigioco [illegible] Pelleroy.

Giovanni Binda

Biellese: *Accorsi; Clemente, Romanello; Mosca (Valerio), Castrone, Consoli; Borella, La Firenze, Barcellino, Marchesi, Pelleroy.*

Arona: *Brogioli; Finetti, Balbarini; Poretti, Di Domenico, Bracca; Zonda (Bighini), Cattaneo, Turconi, Baccaria, Cerutti.*

Arbitro: *Baldacci.*

Dopo 8 mesi un recupero

E' terminato il campionato di Promozione. Resterà ancora da disputarsi il recupero Busca-Chierese nel girone B. Sono [illegible] in serie D Biellese e Canavese, retrocedono in I Categoria Monferrato e Anpi Elter (girone A), Busca e [illegible] (girone B).

GIRONE A

Biellese-Arona 1-0 (giocata sabato); Grignasco-Molina 0-0; Villadossola-Trecate 1-1; Monferrato-Juve Domo 1-2; Castelletto-[illegible] 0-0; Verbania-Oleggio 4-0; Ponzone-Galliate 1-0; Anpi Elter-Castanese 5-0.

Classifica: Biellese punti 49; Juve Domo 43; Arona 39; Oleggio 37; Trecate 33; Molina 32; Gozzano 30; Villadossola 28; Crescentino 28; Ponzone e Verbania 24; Castelletto e Galliate 22; Grignasco 22; Anpi Elter 20; Monferrato 18.

GIRONE B

Nicese-Pertusa 1-0; Cuneo-Valenzana 2-1 (giocata sabato); Pinerolo-Susa 3-3; Cafasse-Vigone 1-1; Busca-Chieri 2-1; Balangero-Fossanese 1-2; Savigliano-Bastia 5-0; Carmagnese-Cherasco 3-2.

Classifica: Cuneo punti 47; Busca 43; Pertusa 39; Cherasco e Balangero 31; Nicese 30; Fossanese 29; Valenzana, Carmagnese, Cafasse e Pinerolo 28; Chieri 27; Savigliano 25; Vigone 23; Bastia 23; Susa 14. (Busca e Cherasco una partita in meno).

LE ALTRE PARTITE

Villadossola 1
Trecate 0
Rete: Tabarroni al 35'.

Monferrato 1
Juve Domo 2
Reti: Petrucci (M) 53', Sirocchi (J) 80' e Villa (J) 85'.

Grignasco 0
[illegible] 0

Verbania [illegible]
Oleggio 0
Reti: Bernocchi 32', Clerici 39', 57' e 83'.

Ponzone [illegible]
Galliate 0
Rete: Polato 43'.

Castelletto 0
Crescentino [illegible]

Cafasse [illegible]
Vigone 1
Reti: Sgriel (C) 5', Bonaudi (V) 80'.

Nicese 1
Pertusa [illegible]
Rete: Ubaldi al 12'.

Balangero 1
Fossano 2
Reti: Fabbri (F) 8', Benedicenti (F) 25', Fava (B) 26'.

Pinerolo 3
Susa 3
[illegible]: [illegible]nicola (S) 15' e 86', Garnero (P) 50' e [illegible] Fassi (P) 61' e Baggian (S) 89'.

Busca [illegible]
Chieri 1
Reti: Mano al 16'; Lusacco al 18'; Prudenziato al 35'.

Carassonese 2
Cherasco [illegible]
Reti: [illegible]ini (Ch), Cortese (C), [illegible] II (Ch), Laurini (C).

Supersfida il 1° giugno

Biellese e Cuneo, vincitori del due gironi e neo-promosse in D, hanno deciso di disputarsi sul campo — in un incontro non ufficiale — il titolo simbolico di campione della promozione piemontese.

La partita si svolgerà il 1° giugno a Cuneo, con inizio alle ore 17. Sarà in palio una targa. I tifosi sono già mobilitati per lo scontro al vertice che chiuderà degnamente un campionato giocato ad un livello altissimo.

CUNEO
"Ora puntiamo alla Serie C,,

Cuneo, 19 maggio.

Dopo la sorprendente sconfitta interna col Cafasse, che aveva in parte rovinato la grande festa preparata per il conseguimento dell'ambita promozione in serie D, il Cuneo ha avuto la possibilità di ricattarsi di fronte ai propri sostenitori nell'ultima giornata di campionato, a spese della lanciata e mai doma Valenzana.

Gli sportivi cuneesi non hanno però risposto come in altre occasioni al richiamo di quest'ultima partita interna del biancorossi, non tanto per la delusione della sconfitta domenica quanto — almeno crediamo, a giudicare dai commenti di alcuni tifosi — per la questione abbonamenti, che non sono stati ritenuti validi per questo incontro.

Passati in vantaggio al 45' con una gran bordata al volo di La Bella, che lasciava secca Patrin su traversone da sinistra di Camerano, i biancorossi di Pinacci raddoppiavano al 33' su calcio di rigore concesso per un evidente « mani » in area di Zanella nel tentativo di bloccare una incursione di Pasqua. La massima punizione era trasformata da Camerano.

Sul 2-0 tutto sembrava ormai deciso a favore dei padroni di casa, che continuando nella loro offensiva si ignoravano però troppo spesso a vicenda per cercare il successo personale. Questa volontà sfociava da parte del Cuneo all'inizio degli ospiti, che accorciavano le distanze al '60, pure su rigore decretato dall'arbitro per fallo in area di Giovannini ai danni di Vannuccia. Il tiro del dischetto era dello stesso Vannuccia, che battuto Bertola.

Negli spogliatoi del « Paschiero » il più festeggiato è ancora una volta l'allenatore Pinacci, che ha il suo da fare per firmare autografi a piccoli ammiratori. « Finalmente è finita — dice —. Io il mio compito l'ho assolto fino in fondo, e posso andare in pensione con la coscienza a posto ». La frase ci sorprende, e non poco, per cui decidiamo di approfondire l'argomento: « Ha forse deciso [illegible] il calcio? », [illegible]. « Penso [illegible] di sì ».

Il tecnico [illegible] molto corteso [illegible] quel che afferma; ma quando gli domandiamo se [illegible] volentieri alla guida del Cuneo anche per il prossimo campionato Pinacci preferisce lasciare l'argomento, dichiarando che in settimana dovrà [illegible] i dirigenti della società per esaminare con calma la sua posizione.

Per quel che riguarda i programmi futuri della società, il general manager Borsalino non ha voluto sbilanciarsi troppo, dichiarando che le decisioni più importanti saranno prese in settimana, e più precisamente martedì, quando si riuniranno tutti i massimi dirigenti del sodalizio biancorosso.

Inoltre, in un futuro non lontano, non è esclusa la [illegible] alla serie C, che vedrebbe un [illegible] dopo quello attuale [illegible], [illegible] il calcio piemontese che, oltre tutto, una città [illegible] Cuneo meriterebbe ampiamente.

Walter Gazzera

[illegible] Bertola; Camerano, Lagna; [illegible] Paglino, Giovannini; Abate, La Bella, Di Lernia, Pasqua, Ciavagna [illegible] Vercellino.

[illegible]: Patrin; Rissone, Paglino; Zulato, Rosenga, Zanella; [illegible]o, Vannuccia, [illegible] (dal 30' Cattaneo), Pozzetti, Pasquale.

[illegible]: [illegible]

A Savigliano
Tristezza del Mathi

Savigliano, 19 maggio.

Il Mathi [illegible] sul successi suoi e sulle disgrazie altrui, invece ha chiuso a reti inviolate sul campo del « maghi » mettendo fine in modo malinconico una stagione disgraziata, a dispetto di tutti gli sforzi [illegible] presidente Mazzoli.

Malgrado il punto conquistato, i canavesani non sono riusciti a salvarsi pagando [illegible] gli insuccessi collezionati in [illegible] le nelle [illegible] iniziale del campionato. Il Savigliano ha mostrato [illegible] limiti, con gioco [illegible] chiusonale e [illegible] [illegible] tica.

[illegible] ciò gli arancioni non [illegible] riusciti a [illegible] per attaccando in continuazione nel primi 45': la partita nella ripresa non ha più avuto spunti accettabili, finendo nella monotonia. Scarso il pubblico presente, migliore in campo il direttore di gara, il veronese Rizzi, che ha arbitrato senza pecche.

Ad [illegible]
Anpi Elter un addio

Aosta, [illegible] maggio.

L'Anpi [illegible] con [illegible] [illegible] te grave data sul campo casalingo del Puchoz, dove è stata battuta per 5 a 0, retrocede, dopo due anni di permanenza nel campionato di promozione, in quello di prima categoria. Non poteva esserci epilogo peggiore per la compagine valligiana che ha purtroppo con quest'ultima partita ancora una volta dimostrato le sue incolmabili lacune. La sorte dell'Anpi era già segnata da alcune giornate ma quest'ultima portare un barlume di speranza legato soprattutto ai risultati degli altri due antagonisti per la retrocessione, il Pinerolo e il Crescentino.

La conclusione del primo tempo con due gol di vantaggio del Canavese ha comunque definitivamente allontanato ogni possibilità. Piegata dalla superiorità avversaria, l'Anpi non ha saputo neppure organizzarsi in difesa e gli ospiti hanno avuto facile gioco.

E. E.

Reti: Ramoni, Mocetti, Guidetti (2), Viretta.

MOTO - Il "mondiale„ è già quasi deciso

AGOSTINI

500 AVANTI
350 INDIETRO

Ago viaggia sicuro nella classe « 500 »

DALL'INVIATO

Imola, maggio.

Brutta giornata per il motociclismo italiano. Il fallimento organizzativo di Imola non trova giustificazioni, ma soltanto un palleggiarsi di colpe ugualmente ripartite fra la direzione di corsa, la federazione, i responsabili del servizio d'ordine, carabinieri e polizia. Non c'è stata la tragedia, ma le immagini televisive hanno mostrato a tutti, in Italia e in Europa, come sulla tangenziale immediata d'uscita dei piloti ci fosse il pubblico che applaudiva, si sbracciava per farsi inquadrare dalla telecamera. Finora assurdità del genere si erano viste soltanto in qualche gara in Jugoslavia e poi stentano più di 10 quando un pilota italiano, Maggiani, falciò una ventina di persone mentre lui stesso e accidenti quattro degli investiti.

E' chiaro che dopo l'ellittica soluzione di Monza dovuta alla carenza della pista, il giungere a quella di Imola per l'incapacità organizzativa. La Fim, del resto, è molto sensibile alle proteste dei suoi membri italiani e sulla decisione influirà il danno toccato a tedeschi e svizzeri che non hanno potuto disputare la gara del sidecars, ancor più che il rischio corso. Piani Bianchi defilatissimi, fuori Imola, almeno pro-tempore, rimangono il Mugello e Misano Adriatico che già hanno incominciato a muovere i primi passi per aggiudicarsi il Gran Premio del prossimo anno, che è un grosso affare, senza rischi di sorta.

E il discorso sicurezza?

Dopo questo lampante esempio d'incoscienza, come fanno adesso i piloti italiani a portare avanti il discorso della sicurezza? L'associazione piloti, costituitasi ad Ascensione alla fallimentare riunione di piloti, ma Agostini, ad esempio, si è già defilato lasciando a Gallina il compito di rappresentare i piloti italiani. Read ha avuto parole di condanna per Chas Mortimer, delegato inglese, ma la verità che secondo lui sono stati inutili, o qualche altro pilota ha ricevuto pressioni dall'alto perché non aderisse. In altre parole la Fim si è già messa in movimento per far fallire questa come tutte le iniziative che l'hanno preceduta.

Adesso si sospende per un mese l'attività. Il Tonelli Trophy inserito ordinatamente in calendario dai federali nemmeno quest'anno ottiene qualche soluzione che conti. Si rimanda tutto ad Assen, circuito olandese alcuni lustri, che precede di una settimana Spa, percorso folle. In questi due Gran Premi, uno sottile dell'altro, si deciderà probabilmente il mondiale, che per molti versi sembra ormai ben incanalato in almeno quattro delle cinque classi. Agostini, con le tre vittorie all'attivo su quattro gare disputate, ha il successo della 500 ormai a portata di mano.

Il "pendolare" Lansivuori

Per aiutare Ago è stato deciso di far ritornare Kanaya dal Giappone in Europa, per le gare di giugno e luglio, in modo da creare qualche dissuasione in più alle MV. Ci sono, dal resto, anche Lansivuori, pendolare ritmico, recuperato per tempo dalla frattura clavicola — 4 giorni di guarigione — e che dovrebbe finalmente presentarsi senza gli ingorghi societari in Italia. Le fonti consigliano così il forfait averzari che faranno la guerra più casa Ha che Agostini, questa volta più che mai irraggiungibile.

Nella 250, un margine su Cecotto, superiorio ha il vantaggio di una superiorità tecnica e tattica nei confronti dell'avversario, che deriva da doti personali ancor più che da qualità della macchina. Nella 125, Pileri è il più arguti di tutti con quattro vittorie all'attivo e il traguardo iridato armai il, dietro l'angolo. Nella 50, Lazzarini ha ancora qualche speranza contro Nieto e la sua Kreidler allestita e assistita dalla casa, ma probabilità poche.

Rimane incerta quindi soltanto la 350, dove Cecotto è al comando, ma con Agostini alle spalle non può certamente dirsi troppo sicuro. Mino, del resto, ha tutto il tempo per recuperare sopratutto considerando il fatto che ogni assenza è venuta per caso, per quasi tutti a disavventure varie, quella di Ivel in prima.

Giorgio Viglino

Giro

Due giorni di corsa, due delusioni: vincono gli stranieri

ASPETTANDO I "GIOVANI LEONI„

Ancona, 19 maggio.

Tutti sono in pidiamo, (tutti aspettano che i nostri giovani leoni, capitanati da Baronchelli, una voce italiana a questo Giro che finora ha parlato soltanto lingue forestiere. Due tappe, due cesi stranieri a maglia non addirittura sulle spalle norvegese calchi le scene ciclistiche internazionali. Il bilancio, dunque, non è confortante per Comunque, se vogliamo, anche ritenersi tato, rientrava nella logica di queste prime due giornate gara. Ora, però, percorso alla è concedere ulteriori dilazioni.

La prima, autentica sciacquata è prevista per questa sull'inedita salita di « Prati di Tivo » quale è previsto l'arrivo l'assegnazione dei punti del gran premio della montagna. Il terreno di gara è di quelli che si prestano a multiple si è che pretendono un impegno in prima persona, senza possibilità di aiuti esterni. Per questo stasera supremo Battaglin — in definitiva gli unici nostri giovani — sono già in condizione di lanciare il loro guanto di sfida o, quanto meno di rispondere per le rime alle preannunciate sfide altrui.

Come impressione personale si sugli scambi di vedute con i due interessati) i due ragazzi, anche se sono evidentemente alla ricerca dell'equilibrio psico-atletico che caratterizza le corse a tappe, sono di un eccellente livello di rendimento. Per questo almeno sorprese sgradevoli non dovrebbero procurarcene. Ci auguriamo soltanto che non abbiano a trarre nocumento dal ruolo di favoriti a tutti i costi che si è voluto loro affibbiare. Speriamo cioè che non si sentano obbligati a strafare tutte le possibili negative.

Fortunatamente il nostro ciclismo attuale, se i giovani avanzano, non per questo gli dimenticano — nessuna sorpresa, quindi, se tipi Gimondi (che rifiuta di sorpassato), come Tino Conti, Panizza, Bellini ed anche il giovanissimo Perletto, ribadissero che di loro si deve quando certi percorsi obbligano a correre allo scoperto.

A meno che, saltino fuori i guastafeste spagnoli a mettere tutti a continuare il discorso forestiero. interpretato bene le parole direttore sportivo Valoz (rivolto nostri colleghi iberici) gli in Rias potrebbe, dopo due di tranquilla attesa, mettere il naso alla finestra. non gli uomini punta (vedi Lasa o Galdos), ma addirittura con due uomini-sorpresa. — ripetiamo — se abbiamo capito bene dovrebbero lo scalatore Andres Oliva ed il debuttante Pozo. Stasera ci riferiremo se ci siamo sbagliati.

Giuliano Califano

Sono vincitore di tappa e Knudsen, Maglia

Bocca amara?
Denti opachi?

Allora provi il nuovo dentifricio del Dott. Ciccarelli:

PASTA DEL CAPITANO

SQUISITO SAPORE DI MENTA PIPERITA PER

FUMATORI

TUTTO TV STASERA

COME IL TERRORE

PRIMO CANALE: "La vita corre sul filo", film di Pollack, con Anne Bancroft e Sidney Poitier - SECONDO: musica (Bernstein dirige Ciaikowski)

SUL PRIMO CANALE

18,45 **Turno C - Cronache Italiane - Oggi al Parlamento**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La vita corre sul filo**, film di Sidney Pollack

Anne Bancroft protagonista del film di Pollack

LA VITA CORRE SUL FILO (titolo originale «The slender thread», mentre quello italiano ne riecheggia, intenzionalmente, un altro, «Il terrore corre sul filo», appartenente ad un vecchio «thriller» di Anatol Litvak) è un film hollywoodiano, di genere drammatico, ottimamente diretto ed interpretato. Si tratta della prima regia di Sidney Pollack, emerso negli Anni Sessanta, dopo un utile tirocinio d'attore e realizzatore di telefilm, rivelando originalità e talento non comuni oltre alla capacità di instaurare un discorso impegnato in termini di spettacolo.

E' di appena due anni fa la presentazione sul video del suo «Joe Bass l'implacabile», un western tutt'altro che convenzionale e che come tale non è passato certo inosservato. Ciò rende superfluo un più lungo discorso su questo interessante regista, imposto all'attenzione del pubblico e della critica nel breve volgere di un decennio con un susseguirsi di film tutti notevoli tra i quali vanno ricordati «Non si uccidono così anche i cavalli?» (con Jane Fonda), «Come eravamo» (con Barbra Streisand) e «Jeremiah Johnson» (con Robert Redford).

Opera prima per Pollack, ma opera della completa maturità interpretativa per il protagonista Sidney Poitier, il popolare attore afro-americano premiato proprio quello stesso anno (1965) con l'Oscar, per la caratterizzazione del Cireneo nell'ennesima biografia hollywoodiana di Gesù Cristo diretta da George Stevens «Lo più grande storia mai raccontata», preludio alla definitiva consacrazione di miglior «coloured man» del cinema, venuta poco dopo con «Indovina chi viene a cena?» e «La calda notte dell'ispettore Tibbs» e seguenti.

Il film ha qualche aggancio neo-realistico nel soggetto, ricavato dalla cronaca viva anziché da un racconto di fantasia. Il copione elabora infatti, sceneggiata da Stirling Silliphant, il materiale di un'inchiesta giornalistica di Shana Alexander pubblicata su «Life», che riferiva sull'attività umanitaria di un centro d'assistenza psicosociale e soccorso degli aspiranti suicidi: un'iniziativa nuova, dieci anni fa, poi rapidamente diffusasi anche nelle metropoli europee e nota anche da noi con il nome di Telefono amico.

Una storia vera con nomi fittizi, dunque, quella di Alan Newell, uno studente in psicologia negro che presta servizio volontario al centralino della Crisis Clinic di Seattle nello Stato di Washington. Durante il suo turno di guardia riceve il drammatico appello di una giovane donna, Inga Dyson, che ha ingerito, in un momento di sconforto, un intero tubetto di barbiturici ed ora che il veleno compia la sua azione senza il bisogno di confidarsi con qualcuno, di spiegare il perché del suo gesto e di scaricare la tensione che l'ha portata al parossismo. Aiutato dalle sue nozioni scientifiche e dalla sua modesta esperienza di studente, Alan si rende conto d'avere a che fare con un'isterica o con una nevropatica e, con pazienza e dolcezza, tenta di farsi rivelare dall'interlocutrice da quale apparecchio stia chiamando. La donna però non intende essere salvata e rifiuta di dare quella risposta che consentirebbe di soccorrerla.

L'ostinata non collaborazione della suicida non impedisce che si metta in moto una vasta operazione coordinata, alla quale partecipano decine di persone: poliziotti, tecnici telefonici, psichiatri, psicologi. A rendere integra quell'esile filo di speranza, della minuscola esistenza di un capo telefonico, è tuttavia lo studente che, stringendo convulsamente il ricevitore, stimola la donna a parlare. Sono frasi smozzicate che compongono una lunga confessione-rievocazione di errori propri, dell'infanzia infelice, matrimonio infelice, del marito, alcuni tentativi di suicidio sventati ed il progressivo affievolirsi delle speranze e dell'attaccamento alla vita. Nel frattempo gli sforzi congiunti dei soccorritori paiono destinati a disperdersi in fondo a strade senza uscita e sarà proprio all'ultimo secondo che per la perigliante giungerà la salvezza.

Lo spunto, per quanto autentico, non è nuovo ed appaiono abbastanza evidenti le reminiscenze di un altro film di *suspense* abbastanza famoso, «La quattordicesima ora» di Hathaway, tutto giocato sul dialogo tra un ragazzo che vuol buttarsi dal cornicione di un grattacielo ed un psichiatra che cerca di dissuaderlo. Qui però la parte psicologica è ben altrimenti approfondita e la staticità dei primi piani rotta da un accorto uso del *flashback* nella ricostruzione di episodi passati.

Accanto a Sidney Poitier, non nuovo a queste parti di filantropico persuasore (numerosi nella sua filmografia sono infatti i ruoli di medico e di missionario) recita efficacemente la sensibile Anne Bancroft, moglie del regista Mel Brooks (quello di Frankenstein junior). Fanno parte del *cast* anche Telly Savalas, Steven Hill, John Napier, Indus Arthur, Greg Jarvis e Robert Hoy.

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

19 — **Telegiornale Sport «58° Giro d'Italia».** Sintesi della 3ª tappa: Ancona-Prati di Tivo
20 — **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21 — **I dibattiti del TG**
22 — **Stagione sinfonica tv** - Ciaikovski: «Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64». Direttore Leonard Bernstein

Il concerto della STAGIONE SINFONICA TV propone stasera la sinfonia n. 3 in mi minore op. 64 di Peter Ilic Ciaikowski, nell'esecuzione dell'orchestra sinfonica di Boston, diretta da Leonard Bernstein.

d. g.

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Biancoenero; 13,30: Telegiornale; 14,10: Corso di tedesco; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (visitare i musei) - La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Le nuove avventure di Arsenio Lupin (Il mistero di Gesvres); 21,40: C'è vita su Marte?; 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Notizie Tv; 18,25: Nuovi alfabeti; 19: Telegiornale sport - Giro d'Italia; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Cinematografo (Entra in campo Griffith); 21,40: Assegnazione premio letterario Taormina; 22: Ciechi senza frontiere.

Tv Svizzera

18 — Per i bambini: «I wombiti», «Chirigoro», «Le storie di Franco» (col.)
18,55 **Annusi del brivido:** «Alla ricerca di pericolose emozioni»
20,15 **«Un amico vale un Perù».**
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia Tv:**
22 — **Sette rose, un coppello e l'amore.** Spettacolo musicale
22,20 **Compositori svizzeri:** Albert Moeschinger
22,40 **Ciclismo:** Giro d'Italia
23,10 **Telegiornale**

Capodistria

18,55 **L'angolino dei ragazzi:** Cartoni animati
20,15 **Telegiornale**
20,30 **Documentario del ciclo «L'uomo non ha confini»**
21 — **Cinenotes:** «La Riviera di Trieste».
21,30 **Musicalmente:** «Da capo a piedi»

Montecarlo

19,45 **Telefilm**
20,40 **«Vedi Napoli e poi muori».** Film con Gianna Maria Canale e Renato Baldini

Teletorino

19 — **Musicoscopio**
19,05 **Le opinioni.**
19,40 **Telegiornale**
22,30 **Torino sport**
23 — **Previdenza sociale oggi**
23,15 **Telegiornale**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 18; 17; 19; 21; 22,40
18 — Un disco per l'estate
18,40 **Le tromba di Eddie Calvert**
19,20 **Sui nostri mercati**
19,30 **Ma che radio è**
19,55 **Quando la gente canta**
20,20 **Andata e ritorno**
21,15 **L'approdo**
21,45 **La strabuglarda**
22 — **La voce di Paola Musiani**
22,15 **XX Secolo**
22,30 **Rassegna di solisti**

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 19,30; 22,30.
17,50 **Chiamate Roma 3131**
19,20 **58° Giro d'Italia**
19,55 **«Il signor Bruschino»,**
22,50 **L'uomo della**

terzo

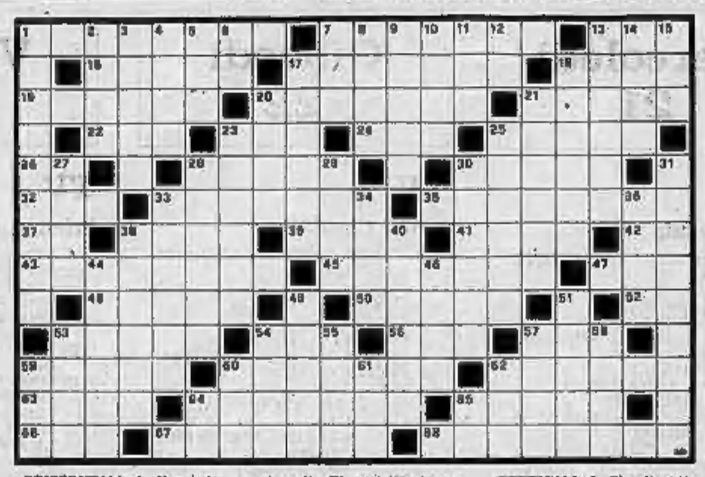
Giornale radio: ore 21
17,40 **Musica, dolce musica**
18,15 **Musica leggera**
18,30 **Musica materna**
18,45 **Piccolo pianeta**
19,15 **Musiche di Sergei Rachmaninov**
20,40 **Discografia**
21,35 **«L'inglese ha visto la bifora»**

TEATRO NUOVO
(Torino Esposizioni)
c.so Massimo d'Azeglio 17 - 8568
Da martedì 20 maggio ore 21
GIORGIO GABER
in
«Anche per oggi non si vola»
di Gaber - Luporini
Prezzi: L. 2000 - L. 1.000
La biglietteria è aperta per la prevendita da oggi con orario 11-14 e 16-19

TEATRO UNIONE REGIO MUSICALE
Mercoledì ore 21
BACH
MESSA IN SI MINORE
per soli, coro e orchestra

LONDON BACH SOCIETY CHORUS
BACH PLAYERS
diretti da
PAUL STEINITZ
Biglietti (Numerati 2000/3500) in P. Castello 28 - tel. 544.333
ORARI 9,30-12,30; 15,30-18,30

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Il coppiere degli dei; 7. Insegna nella stenografia; 13. L'ultimo dei Kennedy; 15. Cresce nella brughiera; 17. Ambita preda dei pirati; 18. Buona volontà di fare; 19. Un gioco di carte; 20. Stato africano; 21. Il nome del doge Faliero; 23. Monte mitologico; 25. Né mio né tuo; 26. In dosi uguali; 28. Debra di Hollywood; 30. Città pugliese; 32. Figura geometrica; 34. Il' apportatore di malattie; 36. Frena la colonna in marcia; 39. Un pigmeo fra gli uccelli; 41. Il passo principale; 37. Monogramma di Pirandello; 38. Il primo letto; 39. Paradiso terrestre; 42. E' proibita da un marchio speciale; 46. Simbolo dell'arsenico; 48. Ha dato origine a un vittorioso referendum; 49. Stanca regina spagnola; 47. Voce del poker; 48. Si cita con Nettuno; 50. Patria di Ulisse; 52. Un po' di durezza; 53. Livore; 54. In questo momento; 56. Alleviano il paradiso di Allah; 57. Guai se fuggi!; 59. Aiuta la digestione; 60. Isola del Mediterraneo; 62. Il nome di Fangio; 63. Eccita la fantasia dei piccoli; 64. Va a fare la spesa; 65. Ai piedi del «sub»; 66. Pianta saponaria; 67. Vipera di palude; 68. Barca da pesca.

VERTICALI: 1. Si celò sotto il nome di Cleombroto; 2. Lago del Lazio; 3. Altro nome dell'arcobaleno; 4. La figlia di Cremona; 5. Rispondo con la rima; 6. Indica origine; 7. Un diplomato in breve; 8. Un rischio che si corre; 9. Città elvetica; 10. Lavorava di macchia; 11. Istituto nazionale delle assicurazioni; 12. La Sue della lealtà; 13. La Santa di Avila; 14. Si occupa di turismo; 15. Il nome dell'attore Burton; 17. Complessivamente della persona; 18. Cantierina Veneta; 20. Abitavano l'Olimpo; 21. Il nome della Malfatti; 23. Stanca un solido di fatto; 25. Formaggio di Nizza; 27. Sistema monetario europeo; 28. Avverbio della presenza d'un muscone; 29. Forma di barbari; 33. Colore che divenne il preferito; 35. Macchia che non... macchia; 37. Il nome di Malaparte; 38. E' il passato più recente; 39. Andare impresa aviatoria; 33. Opposto al pro; 40. Non procede mai per salti; 44. Lavora la creta; 45. Competizione ippica; 49. Pugnale malese a Sanna; 51. Si dice dicenda donna; 53. Grande fiume asiatico; 54. Compongono le scheletro; 55. Il'interesse di strade; 57. Obbedisce al boss; 58. Un Canale artificiale; 59. Il nome della Cercato; 60. Fiume civetico; 61. Precettore di case signorili; 62. Comune alla Farrow e alla Martini; 64. Esprime tenerezza mento; 65. Fango sia alla «q».

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

F	A	N	A	G	O	S	T	A	■	■	S	F	I	N	G	E	A	A
I	L	I	O	■	Q	U	A	■	P	E	■	A	U	E	■	P	A	U	L
A	F	A	■	C	■	O	R	T	O	L	A	N	O	■	P	■	S	C	I
M	A	■	S	A	G	■	A	R	A	O	R	E	■	M	E	L	■	A	S
M	■	M	O	R	A	■	E	I	R	E	■	M	A	N	I	A	■	E	
A	I	■	C	I	O	■	A	■	O	P	■	A	■	C	E	I	M	■	S	I
■	S	P	I	A	N	A	T	A	■	■	C	O	R	A	I	■	E	A	■
S	A	■	E	T	A	■	S	■	C	I	■	S	■	A	L	T	■	I	T
U	■	E	T	I	C	A	■	T	I	N	A	■	U	S	I	T	O	■	E
N	N	■	A	S	A	■	A	Q	A	C	N	E	■	I	N	A	■	N	E
L	I	A	■	S	■	A	N	A	C	O	N	D	A	■	A	■	I	A	N
S	A	I	O	■	C	I	N	■	O	M	■	E	A	A	■	C	O	L	T
P	O	R	T	I	N	A	I	O	■	■	I	N	C	N	I	A	S	T	A

Il pianoforte nel jazz — E' il tema dell'incontro che si svolgerà stasera alle 21 nella sala conferenze della Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30), per il ciclo sul jazz promosso dall'assessorato ai problemi della Gioventù. Conversazione introduttiva di Giacomo Roncaglia, esecuzioni del Trio jazz Mechanics, con Gianni Negro, Aldo Sperti e Franco Mondini. Ingresso libero.

Pop all'Affect — Oggi alle 16,00 e alle 21, due esibizioni del complesso pop «Le ormes».

Incontro con Macario — Si svolgerà domani alle 21 alla Famija turinèisa, in via Po 43.

CARIGNANO: domani ore 21,15
MARIO e PIPPO
SANTONASTASO
in «Due cuori e una chitarra»
e JEAN PORTA
in «UNCORPENO PORTATILE»
Bigl. v. Roma 45 - t. 544.362

TEATRO ALFIERI
Oggi ore 16,30 e 21,15
2 eccezionali
spettacoli
LE ORME
Biglietteria Teatro

TEATRO ALFIERI
dal 20 al 26 maggio
A NOSTRA CA' presenta:
RITORNA
Mario Ferrero
Spettacolo comico musicale con Luisella Caldetti, Paolin, Beppe 'd Moncalé, A. Rossi - Ore 21,15
L. 1500 e L. 4000

ERBA D'ESSAI
RASSEGNA DEL FANTASCIENCE
Questa sera
ore 19,30 - 20 - 21,30 - 22,50
«LA TOMBA DI LIGEIA»
di R. Corman con Vincent Price
«FLUIDO MORTALE»
di I. Yeaworth - con Steve Mc Queen
Cinema - Via Cibrario 14
ALLA CONFEDERATA

scacchi

Soluzione del problema n. 1016: 1. Ce5.

Lo studio
N. 1017 (4+5)

M. Kljatzkin (2° M. O. «Schachmaty», 1925)
Il Bianco muove e vince

Miniature

Mecking-Rodrigues (Las Palmas 1975) — Partita Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,f5 4. Cc3,Cd4 5. Ae4,Cf6 6. exf5, Ae6 7. Cxe5,0-0 8. 0-0,d5 9. Cg2,Dd6 10. Cxd4,Axd4 11. Cf3,Cg4 12. c3,Taf5 13. cxd4, Txf3 14. g3,Cxh2 15. Rxh2, Dh6+ 16. Rg1,Ag4 17. De1, Dh3 18. Ad1,Taf8 19. d3,h5 20. Ag5,Txf2 21. Dxf2,Txf2 22. Txf2,Dxg3+ 23. Tg2,Df4+ 24. Rh2,Axd1 25. Td2, Il Nero abbandona.

Tal-Olafsson (Las Palmas '75) — Difesa Pirc: 1. e4,d6 2. d4,g6 3. Ac4,Cf6 4. Ce2,Cc6 5. Cf3, Ag4 6. c3,e5 7. Ab5,exd4 8. cxd4,Cd7 9. Ae3,Ag7 10. Axc6, bxc6 11. Cbd2,0-0 12. Tc1,c5 13. dxc5,Axb2 14. Tc2,Ag7 15. 0-0,Te8 16. Td1,Cxc5 17. Axc5, dxc5 18. Txc5,Dd6 19. Tdc1, Af6 20. Txc7,Tad8 21. Tfc2, Axd2 22. Dxd3,Df4 23. Te7,Tf8 24. Da5,Td1+ 25. Ce1,Dg5 Il Bianco abbandona.

Ljubojevic-Tal (Las Palmas '75) — Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,e6 3. d4,cxd4 4. Cxd4,Cf6 5. Cc3,d6 6. g4,e8 7. g5,Cfd7 8. h4,b5 9. h5,b4 10. Cce2,Ab7 11. Ag2,Cc5 12. Cg3,Cbd7 13. f4,Ae7 14. Dg4,h6 15. g6,0-0 16. gxf7+,Txf7 17. Ae3,De7 18. 0-0,Af6 19. Cxe6,Cxe6 20. Dxe6,Axb2 21. Tad1,Cf6 22. Dxd6,Cg4 23. Ab5,Dxc2 24. De6,Cf6 25. Cf5,Te8 26. Td8, Txd8 27. Axd8,Axe4 28. Axe4, Cxe4 29. Ab6,Dd3 30. Te1, Cd6 31. Cxd6,Dg3+ 32. Rh1, Df3+ Patta.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema
(ARMIDO MENCACCI)

Soluzione: 14-11 (X), 31-28 (X), 26-21 (X), 7-3 (X), 5-21 (X), 3-26 (X), 21-23, B+.

Tecnica degli Anni 30

La partita alla sesta è stata giocata il 27 dicembre 1930, dal campione francese Bonnard (con il bianco), contro l'ex campione mondiale, l'olandese Springer (specialista in partite alla «cieca», ovvero, giocava contemporaneamente contro parecchi avversari, ad occhi bendati). Negli ultimi decenni la tecnica damistica ha fatto passi da gigante, ma questa partita (a nostro avviso) è di una «modernità» impressionante. Sembra giocata dai fuoriclasse dei tempi nostri. Ecco la partita: 33-28, 18-23; 39-33, 12-18; 31-27, 17-21; 37-31, 21-26; 44-39, 26x37; 42x31; 7-12; 41-37, 12-17; 47-42, 2-7; 48-41, 7-12; 5-44, 1-7; 31-26, 20-24; 27-21, 16x27; 32x21, 23x32; 37x28, 14-20; Il Nero vi apporta una innovazione alla variante De Jong, che continua con le 18-23, 41-37, 10-23; 37-32, 13-18; 42-31, 9-13; 48-42, 24-29 (ottimali); 33x24, 20x29; 35-30, 29-33!; 38x29, 11-16; 43-38, 16x27; 32x21, 23x43 (dopo la conclusione della partita, il G.M. Springer ha dimostrato che la presa in 41 è preferibile); 49x38, 19-23; 37-32, 10-14; 30-25, 4-9; 25-20! (un'interessante continuazione), 15x33; 38x10, 5-14; 38-33, 13-19; 42-38, 8-13; 48-39, 15-33; 38-28, 3-8; 28-33, 14-20; 28-31, 20-24; 31-27, 7-11; 40-35, (la 21-18 perde per opposizione con 13-18; e la 27-22 perde con 11-16 oppure 24-30 ecc.). 11-16; (se: 13-18; 45-40, 11-16; 27-22, damatura); 35-30, 24x35; 33-29, 18-24; 29x7, 8-12 (si può rispondere 17-22); 7x18; 13x24; 21x12, 44-49; 12-8, 49-40, patta.

Carlo Barbero

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 107

Martedì 20

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« La vita degli insetti »
(8ª e ultima puntata)
12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CORSO DI LINGUA TEDESCA
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL DIRIGIBILE
con Mimmo Craig, Maria Giovanna Elmi e Tony Santagata
Regia di Romolo Siena
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
L'ALLEGRA BANDA DI YOGHI
« La macchina lavacervelli »
Cartoni animati
SPAZIO
Settimanale dei più giovani a cura di Mario Maffucci
18,45 SAPERE
« Visitare i musei »
(12ª puntata)
19,15 LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN
di Maurice Leblanc
« Il mistero di Gesvres »
21,40 C'E' VITA SU MARTE?
di Mino Damato
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,25 NUOVI ALFABETI
19 — TELEGIORNALE SPORT
58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi della 4ª tappa Teramo-Campobasso
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — CINEMATOGRAFO
« I favolosi primi vent'anni »
Presenta Umberto Orsini
(8ª puntata)
« Entra in campo Griffith »
22 — GIOCHI SENZA FRONTIERE 1975
Torneo televisivo di giochi
Per l'Italia partecipa Casanza

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
10 — TELESCUOLA (replica)
17,30 TELESCUOLA
18 — PER I GIOVANI
18,56 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA
19,30 TELEGIORNALE
19,45 CHI E' DI SCENA
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — PENDULUM (film)
22,35 58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi della tappa Teramo-Campobasso
23 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Interviste impossibili
Luigi Squarzina incontra Dante Gabriele Rossetti
11,40 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Canzoni in palcoscenico
14,05 L'altro suono
14,40 Il velo dipinto
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Un disco per l'estate
18,45 Il pianoforte di Peter Nero
19,30 Concerto «via cavo» (Musiche)
20,20 Andata e ritorno
21,15 Incontro nell'isola
22,10 Conversazione

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Franco Califano, Lester and Deenwood, The Lovelols
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Il velo dipinto
9,55 Canzoni per tutti
Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 58° Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,10 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Concerto d'apertura
9,45 Scuola materna
10 — La settimana
11,40 Capolavori del '700
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 L'Aio nell'imbarazzo
15,30 Il disco in vetrina
16,15 Musica e poesia
17,25 Classe unica
17,40 Jazz fuori
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
18,30 Donna '70
18,45 La nuova Africa
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma
21,30 Tribuna internazionale dei compositori
22,30 Libri ricevuti
22,50 La prudenza

Mercoledì 21

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Visitare i musei »
12,55 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
« Serie speciale sull'artigianato »
(3ª puntata)
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 INSEGNARE OGGI
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE STRAORDINARIE SORPRENDENTI AVVENTURE DI ROBINSON CRUSOE
dal romanzo di Daniel Defoe
(7ª puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
LA GRANDE BARRIERA
« Il tunnel sottomarino »
con Ted King e Tracey Deans
(3ª episodio)
18,10 IL RAGAZZO E IL GABBIANO
Documentario
18,45 SAPERE
« Olmedo: Studio di una comunità »
(2ª puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 ALCUNE AFRICHE
di Alberto Moravia e Andrea Andermann
(4ª puntata)
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
Programma di educazione permanente
19 — TELEGIORNALE SPORT
58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi della 5ª tappa Campobasso-Bari
Telecronista Adriano De Zan
20 — CONCERTO DELLA SERA
« I solisti di Roma »
20,30 TELEGIORNALE
21 — Maestri del cinema: V. De Sica
I DUE MARESCIALLI
Film (1961)
Regia di Sergio Corbucci
Interpreti: Vittorio De Sica, Totò

TV SVIZZERA

18 — PER I BAMBINI
19,30 TELEGIORNALE
19,45 LE CONTESTAZIONI
Documentario della serie « Cronache di ieri »
20,45 TELEGIORNALE
21 — GIOCHI SENZA FRONTIERE 1975
Eurovisione da Knokke (Belgio)
22,15 MERCOLEDI' SPORT
CICLISMO: 58° GIRO D'ITALIA
Sintesi tappa Campobasso-Bari
NOTIZIE
23,30 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Tuttomusica
14,05 L'altro suono
14,40 Il velo dipinto (8ª puntata)
15 — Giro d'Italia
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,35 Programma per ragazzi
18,05 Un disco per l'estate
18,50 La chitarra di Duane Eddy
19,30 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 Gertrud (Dramma)
22,45 Hit Parade de la chanson

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I Nomadi, Franco Simone, Guido e Maurizio De Angelis
8,55 Il melodramma
9,35 Il velo dipinto di S. Maugham (8ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 58° Giro d'Italia
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,30 Io la so lunga, e voi?
21,49 Popoff
22,50 L'uomo della notte
Notturno italiano

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Concerto d'apertura
9,30 Radio per le scuole
10 — La settimana di Gabriel Faure
11 — Radio per scuole
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,15 Sinfonie di Haydn
15,55 Liederistica
16,15 Poltronissima
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...E via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La via dei petrodollari
21,30 Musiche di Mahler

Giovedì 22

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Olmedo: Studio di una comunità »
12,55 NORD CHIAMA SUD
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
18 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LE STORIE DI UN CAVALLO
(7ª puntata)
GLI AMICI DELL'ELEFANTE
Disegni animati
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SALTO MORTALE
(8ª episodio)
« Monaco »
18,45 SAPERE
« Le prime battaglie aeree »
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 VITA DI MICHELANGELO
di G. Prosperi
Terza e ultima parte:
« Il giudizio »
con Gian Maria Volontè, U. Orsini
22,10 STASERA IN EUROPA
« Amont coeur »
con Marcel Amont
Interviene Gigliola Cinquetti
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 PROTESTANTESIMO
18,30 SORGENTE DI VITA
19 — TELEGIORNALE SPORT
58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi della 6ª tappa Bari-Castrovillari
Telecronista Adriano De Zan
20 — ORE 20
20,30 TELEGIORNALE
21 — SPACCAQUINDICI
Gioco televisivo a premi
Presenta Pippo Baudo
22,15 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE
Programma di Franco Simongini
« Il Bacco del Caravaggio »
Regia di Sergio Miniussi

TV SVIZZERA

8,40 TELESCUOLA
10,30 TELESCUOLA (replica)
18 — PER I BAMBINI
18,55 I GRANDI ZOO: FRANCOFORTE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 INCONTRO CON IL CONSIGLIERE FEDERALE ON. HANS HURLIMANN
20,15 POP, POP, POPEYE
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — CINECLUB
Appuntamento con gli amici del film: « Le dernier milliardaire » di René Clair (in versione francese)
23,30 TELEGIORNALE
23,40 GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi tappa Bari-Castrovillari

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Le interviste impossibili: Luigi Malerba incontra Plinio il Vecchio
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
14,05 L'altro suono
14,40 Il velo dipinto (9ª puntata)
15 — Giro d'Italia
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,35 Programma per ragazzi
18 — Un disco per l'estate
18,45 Il sax di Gil Ventura
19,30 Solisti e complessi Jazz
20,20 Andata e ritorno
21,15 Brian Rodwell e i successi di C. A. Rossi
21,45 Un classico all'anno
22,15 Concerto lirico

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Lobo, Maurizio Fabrizio, Bazz & Johnny
8,50 Suoni e colori dell'orchestra
9,05 Prima di spendere
9,35 Il velo dipinto di S. Maugham
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 58° Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Concerto di apertura
9,30 Radio per le scuole
10 — La settimana di Gabriel Fauré
11,40 Il disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Musica corale
15,10 Pagine clavicembalistiche
15,30 Concerto
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,25 I grandi del Jazz
18,40 Poesia e mito
19,15 Concerto della sera
20,15 La Resistenza
21,30 Assassinio nella cattedrale

Venerdì 23

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Le prime battaglie aeree »
(Replica)
12,55 FACCIAMO INSIEME...
a cura di Antonio Bruni
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CORSO DI LINGUA TEDESCA
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
LA RONDA DEL METRONOTTE
Tvedana di Tintin Mantegazza
(5ª puntata)
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
VITA DA SUB
Un programma di Gigi Oliviero e Gianfranco Bernabei
(6ª puntata)
« L'A.R.O. » (Autorespiratore a ossigeno)
SCUSAMI GENIO
« Grandi ribassi »
con Hugh Paddick, Ellis Jones
Regia di Robert Hasd
18,45 SAPERE
« L'attesa di un figlio »
(7ª puntata)
19,15 CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 STASERA G7
21,45 ADESSO MUSICA
Classica-leggera-pop
a cura di Adriano Mazzoletti
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — TVE - PROGETTO
19 — TELEGIORNALE SPORT
58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi della 7ª tappa Castrovillari-Paduia
Telecronista Adriano De Zan
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
20,30 TELEGIORNALE
21 — L'ARMADIETTO CINESE
Commedia di Aldo De Benedetti
Interpreti principali: Edmonda Aldini, Renato De Carmine, Marzia Ubaldi

TV SVIZZERA

14 — TELESCUOLA
15 — TELESCUOLA (replica)
18 — PER I RAGAZZI
18,55 DIVENIRE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 CASACCHI'
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — PERSONAGGI IN FIERA
gioco televisivo a premi condotto da Mike Bongiorno
21,50 RITRATTI
« Michel Simon »
23,20 58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi delle semitappe Castrovillari-Paduia e Paduia-Potenza
23,50 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11,10 Incontri
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Cinema concerto
13,30 Una commedia in trenta minuti: «La pappa reale» con Andreina Pagani
14,05 Linea aperta
14,40 Il velo dipinto (10ª puntata)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,35 Programma per ragazzi
18,05 Un disco per l'estate
18,50 Il violino di Armando Sciascia
19,30 Musiche e ballate del vecchio West
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da V. Delman
22,15 Dolcemente in musica

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Ornella Vanoni, The Stylistics, Fausto Papetti
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 Il velo dipinto di S. Maugham
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Un disco per l'estate
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 58° Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Corso di francese
8,45 Concerto d'apertura
9,30 Radio per le scuole
10 — La settimana di Gabriel Fauré
11 — Radio per le scuole
11,30 Meridiano
11,40 Concerto
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Mahler secondo Solti
15,50 Polifonica
16,05 Ritratto d'autore
17,10 Fogli d'album
17,25 Classe unica
17,40 Discoteca sera
18,30 Scuola materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Il problema della morfogenesi
21,30 Pagine bianche

Sabato 24

TV

Primo Canale

10,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« L'attesa di un figlio »
12,55 OGGI LE COMICHE
« Le teste matte »
« Harry mascherato »
« Evviva i bambini »
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 SCUOLA APERTA
16 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
ROBA DA ORSI
17,40 LA TV DEI RAGAZZI
IL DIRODORLANDO
18,30 SAPERE
« Il cabaret »
(3ª puntata)
18,55 7 GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
19,30 CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20 — TELEGIORNALE
20,40 PUNTO E BASTA
Presenta Gino Bramieri
Spettacolo musicale a cura di Terzoli e Vaime
con Sylvie Vartan
21,50 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18 — INSEGNARE OGGI
19 — TELEGIORNALE SPORT
58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi 8ª tappa Potenza-Sorrento
20 — PROFILI DI COMPOSITORI ITALIANI DEL DOPOGUERRA
« Flavio Testi »
20,30 TELEGIORNALE
21 — CHI DOVE QUANDO
« Isadora Duncan »
22 — STORIE IN UNA STANZA
« Vuoi una nocciolina nella testa? »
di Carlo Tritto
con Luigi La Monica, Siria Betti, Angiolina Quinterno, Claudio Cinquepalmi

TV SVIZZERA

13 — DIVENIRE
13,30 UN'ORA PER VOI
14,45 KALEIDOS POP
15,35 INCHIESTA SUL MONTE
16,45 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA
17,10 PER I GIOVANI
18 — POP HOT
18,25 SPEDIZIONE ANTICA (telefilm)
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ESTRAZIONE DEL LOTTO
19,50 IL VANGELO DI DOMANI
20,05 SCACCIAPENSIERI (dis. animati)
20,45 TELEGIORNALE
21 — AMANTE DI GUERRA (film)
22,40 SABATO SPORT
CRONACA REGISTRATA DI UN INCONTRO DI CALCIO
58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
24 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Cronache del Mezzogiorno
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Raoul Radice incontra Francesco Giuseppe
11,40 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 L'altro suono
14,50 Incontri con la scienza
15 — Giro d'Italia
15,10 Sorella radio
15,40 Gran Varietà
17,10 Allegro con brio
18 — Un disco per l'estate
18,45 La fisarmonica di Iller Pattacini
19,30 Intervallo musicale
19,40 Simon Boccanegra
Musica di Giuseppe Verdi
22,10 Abc del disco
22,35 C'è modo e modo

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Al Bano, Le Volpi Blu, Herb Alpert and The Tijuana Brass
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: «Chicchignola», con Mario Scaccia
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori dal mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 50: Mezzo secolo della Radio italiana
13,35 Io la so lunga, e voi?
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Prés
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Il quadrato senza un lato
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Kitsch
19,10 A tutto gas
19,20 58° Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 Io la so lunga, e voi?
21,29 Popoff

Terzo programma

8,30 Corso di tedesco
8,45 Concerto d'apertura
9,30 Radio per le scuole
10 — La settimana di Gabriel Fauré
11 — Pagine corali di Ciaikowski
11,40 Il Beethoven di Backhaus
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 La Spinalba
17,15 Fogli d'album
17,25 Ugo Pagliai presenta: Lo specchio magico
18,10 Taccuino di viaggio
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto diretto da Hans Werner Henze
21,30 Filomusica

Domenica 25

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
12,15 A-COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Sanciverga
Realizzazione di Mariella Boggio
12,55 OGGI DISEGNI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
14 — COME SI FA
Programma di Paolini e Silvestri condotto da Giampiero Albertini
Regia di Maria Maddalena Yon
15 — MELISSA
(5ª puntata - Replica)
Registrazione effettuata nel 1966
16 — LA TV DEI RAGAZZI
LA SFIDA DI MOTOTOPO E AUTOGATTO
Cartoni animati
di W. Hanna e J. Barbera
ENCICLOPEDIA DELLA NATURA
a cura di Sergio Dionisi e Fabrizio Palombelli
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,30 DISEGNI ANIMATI
17,45 TANTO PIACERE
Varietà a richiesta
Presenta Claudio Lippi
19 — CAMPIONATO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 MARCO VISCONTI
con Raf Vallone, Pamela Villoresi e Gabriele Lavia
(4ª puntata)
21,40 LA DOMENICA SPORTIVA
condotta da Paolo Frajese
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19 — 58° GIRO CICLISTICO D'ITALIA
Sintesi 9ª tappa Sorrento-Frosinone
Telecronista Adriano De Zan
TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Trioschi
20,30 TELEGIORNALE
21 — ALLE NOVE DELLA SERA
Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi con Ingrid Schoeller e Anna Maria Rizzoli
Regia di Francesco Dama
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
con la collaborazione di Enzo Siciliano
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30. Per il TERZO, alle ore 21.

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Salve ragazzi
11 — Bella Italia
11,30 Quarta bobina
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 L'altro suono
15 — Giro d'Italia
15,10 Due orchestre, due stili
16,30 Iva Zanicchi: musica e canzoni
17,10 Vetrina di Hit Parade
18 — Concerto operistico
19,20 Batto quattro
20,20 Andata e ritorno
21,15 Programma leggero
21,30 Detto «Inter nos»
22 — Concerto
22,30 Incontro a due voci

Secondo programma

8 — Il mattiniere
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran Varietà
11 — Carnasia
11,30 Bis!
12 — Anteprima sport
13,15 Un disco per l'estate
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
17,30 Musica e sport
19 — Giro d'Italia
19,55 Franco Soprano: Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra
21,25 Il girasketches
22 — Curiosità e storia delle antiche speziarie
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Riccardo Muti dirige l'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
10,05 Programma culturale
10,35 Pagine scelte da «Sansone e Dalila»
11,30 Concerto dell'organista René Saorgin
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di scena
13 — Intermezzo
14 — Folklore
14,25 Concerto del violinista Arthur Grumiaux
15,30 L'importanza di essere costante di Oscar Wilde
16,35 Musica seria
18 — La Biennale di Venezia
18,45 Conversazione
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto della sera
20,15 Uomini e società
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Musica club
22,35 Conversazione
22,40 Musica fuori schema

Mario e Pippo Santonastaso, insieme con Jean Porta, animeranno da domani il nuovo « Can Cab » del Carignano

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: ore 16,30 e 21,15: 2 eccezionali spettacoli « La Gresa ». Biglietti cassa teatro.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Mario e Pippo Santonastaso in « Due cuori e una chitarra » e Jean Porta in « Umorismo periodico». Biglietti v. Roma 49, t. 544.562.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 « Gal Croquante », rivista brasiliana. Pren. tel. 560.467. Ore 10-12; 15-19.

GOBETTI: ore 21 Centro Sperimentale Arte Drammatica: « La calzolaia ammirevole » di Garcia Lorca.

PICCOLO REGIO: questa sera ore 21 Concerto camerata Strumentale Alfredo Casella. Ingresso libero.

ALCIONE: «Eccezionalmente entrate» con Lina, The Silverdes, Ubald Ender, Presenta Gianni Liboni. Vietato 18. Orario: 16,15-21,30.

AL FLORIDA: riposo.
IMPERIAL: 16-21 i Musici.

S. GIORGIO VALENTINO - Shiotania - Danze orchestra i Vocalmen.

BABY - LA CLOCHE - Ris. (894.213). **CAPRICE** (Sacchi 18, t. 531.586): 21. **GARDEN** (v. Valsalice 2), ore 21. **WHISKY NOTTE** (t. 687.383): riposo.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Il poliziotto della brigata criminale di Henri Verneuil, con Jean-Paul Belmondo, Lea Massari, Adalberto Maria Merli (Francia-Italia - Colori) — Investigatore in gambissima alle spasmodica caccia d'un assassino in fuga a Parigi. ★ Drammatico-acrobatico — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,40 17,10 19,50 22,30 Ingr. 1500

ARCO-I.N.C. (corso Principe Oddone 31, t. 484.621) Il pianeta selvaggio di René Laloux e Roland Topor (Francia-Cecoslovacchia - Colori) — Da un romanzo avveniristico di Stefan Wul, un'originalissima favola realizzata con modelli genialità. ★ Disegno animato — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 16,30 18 — 19,30 21 — 22,30 Ingr. 1000
■ Presentato alle Anteprime della Critica.

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147) Il fantasma del pirata Barbanera di Robert Stevenson, con Peter Ustinov, Dean Jones, Suzanne Pleshette, Elsa Lanchester (Usa - Colori) — Divertente ripresa di un film brillante che, tra il passato e il presente, prende in giro l'antica pirateria. Prod. Disney. ★ Commedia — RIEDIZIONE — Orario 14,40 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, t. 587.100) Oggi a me... domani a te (Lo sparviero), di Tonino Cervi, con Bud Spencer, Montgomery Ford, Tatsuya Nakadai, Diana Madigan, Jeff Cameron (Italia - Colori) — Drammatiche gesta d'un vendicatore in una vicenda di grande interesse. Non vietato. ★ Avventuroso — RIEDIZIONE (1968) — Orario 14,30 16,15 17,45 19,15 20,45 22,30 Ingr. 1500

ASTOR (via Vioni 8, tel. 519.518) Magia nuda di Alfredo e Angelo Castiglioni e Guido Guerrasio (Italia - Colori) — Girato in Africa, Asia e America è un film incentrato dedicato al rapporto « magico » che certi popoli primitivi hanno con la natura. Commento di Alberto Moravia. Vietato minori 18. ★ Documentario — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

AUGUSTUS (piazza [illegible]) Mimi metallurgico ferito nell'onore di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Turi Ferro, Agostina Belli (Italia - Colori) — A Torino, disavventure di un meridionale immigrato. ★ Commedia drammatica — RIEDIZIONE (1972) — Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Fantozzi di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio (Italia - Colori) — Degli omonimi libri di P. Villaggio, i guai combinati da un timido travet che cerca maldestramente di far carriera. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

CENTRALE d'essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Ore 10, lezione di sesso, di John G. Avildsen (Premio Oscar) con Richard Carballo, Devin Goldenberg, Yvonne McCall, Amelia Olsen, Diane Moore (Usa - Colori) — In termini di spiritosa commedia, esilarante lezione sul nuovo comportamento sessuale. Viet. min. anni 18. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 10,15 12 — 13,45 15,30 17,15 19 — 20,45 22,30 Ingr. 1500

CORSO (corso Vittorio Emanuele 70, tel. 519.702) Quella sporca ultima meta, di Robert Aldrich, con Burt Reynolds, Eddie Albert, Ed Lauter (Usa - Colori) — In un penitenziario americano l'esito (tra galeotti e secondini) si sfoga ferocemente in una terribile partita di rugby. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,40 17,15 19,45 22,20 Ingr. 1500

CRISTALLO (via Gioia 5, tel. 650.752) Non toccare la donna bianca di Marco Ferreri, con M. Mastroianni, Catherine Deneuve, A. Cuny, U. Tognazzi, P. Villaggio, M. Piccoli, P. Noiret, S. Reggiani (Francia-Italia - Colori) — Sarcastica parodia del generale Custer. ★ Grottesco — Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 15,15 16,50 18,40 20,30 22,30 Ingr. 1500
■ Presentato alle Anteprime della Critica.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) Prima pagina di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Mollie Mallory, Susan Sarandon (Usa - Colori) — Giornalisti americani del 1928 in una dinamica vicenda con un condannato a morte. ★ Commedia drammatica — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,25 18,25 20,20 22,30 Ingr. 1500
■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana

GIOIELLO (via C. Colombo 31, tel. 500.760) Una vita bruciata di Roger Vadim, con Sirpa Lane, Roger Vadim, Michel Duchaussoy, Mathieu Carrière, Elisabeth Wiener (Francia-Italia-Germania - Colori) — L'assassinio d'una splendida modella diciannovenne determina una drammatica indagine non soltanto poliziesca. Vietato 18. ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

IDEAL (corso Beccaria, tel. 541.523) Da dove vieni? di Jorge Grau, con Ray Lovelock, Christine Galbo, Arthur Kennedy (Italia - Colori) — Non profanate il sonno dei morti in ode vicende allucinante, popolata dagli zombi redivivi. Viet. min. a. 18. ★ Horror — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

LUX (galleria San Federico, tel. 541.283) I guerrieri (Eroi per tre giorni) di Brian G. Hutton, con Clint Eastwood, Telly Savalas, Donald Sutherland (Usa - Colori) — Giorni di gloria ironica per l'America: giugno 1944, lo sbarco di Eisenhower in Normandia. ★ Guerra — RIEDIZIONE — Orario 14,10 16,50 19,20 22 — Ingr. 1500

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061) L'ultimo colpo dell'ispettore Clark di Robert Michael Lewis, con Henry Fonda, Leonard Nimoy, Elena Verdugo, James McEachin (Usa - Colori) — Impotente e tentacolare, New York rivela la sua violenza tutta contro la malavita e il vizio. ★ Poliziesco — PRIMA VISIONE — Orario 14,30 17 — 18,50 20,40 22,30 Ingr. 1500

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470) Giochi d'amore alla francese di Michel Lemoine, con Janine Curry, Marie-Hélène Regne, Natalie Zeiger (Francia - Colori) — Nell'ambito dei film parigini « sul » , una piccante vicenda passionale. Vietato min. anni 18. ★ Commedia — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 14,30 16 — 17,40 19,10 20,40 22,30 Ingr. 1500

NAZIONALE (via Pomba 4, tel. 514.850) Operazione Rosebud, di Otto Preminger, con Peter O'Toole, Richard Attenborough, Isabelle Huppert (Usa - Colori) — Terroristi palestinesi s'impadroniscono d'un battello usandone i passeggeri come ostaggi di scambio. Non vietato. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 17,30 20 — 22,30 Ingr. 1500

OLIMPIA (v. Arsenale 31 ang. c. Matteotti, 532.448) Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeline Kahn (Usa - Bianco e nero) — Infiarda riproposta della storia d'un celebre mostro, non più terrificante ma esilarante. Viet. min. 14 anni. ★ Comico-satirico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

REPOSI (via XX Settembre 15, telefono 531.400) Globbe Rosse, di Joe D'Amato, con Fabio Testi, Renato Cestiè, Lionel Stander, Guido Mannari (Italia - Colori) — Nel Canada dei pionieri, di vallata tra due banditi, uno poliziotto a cavallo, l'altro fuorilegge. ★ Avventuroso — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.143) Giochi di fuoco, di Alain Robbe-Grillet, con J.-L. Trintignant, Sylvia Kristel, Agostina Belli (Francia - Colori) — Sul rapimento vero o presunto d'una giovane ereditiera si sviluppa un intrigo bizzarro e paradossale. Viet. 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,25 18,20 20,25 22,30 Ingr. 1500

STUDIO RITZ (v. V. Rez. ang. v. Acqui, t. 830.521) Scene da un matrimonio, di Ingmar Bergman, con Liv Ullmann, Bibi Andersson, Erland Josephson, Gunnel Lindblom (Svezia - Colori) — In sei amare scene si analizzano cause ed effetti di una crisi coniugale vista nei suoi contraddittori aspetti. Non vietato. ★ Commedia drammatica — Critica ●●●● Pubblico ○○○○ — Orario 16 — 19,10 22,30 Ingr. 1000
■ Segnalato dalla Critica cinematografica italiana

TORINO (v. Bruno Buozzi 6, t. 550.551) Il gatto a nove code, di Dario Argento, con James Franciscus, Catherine Spaak, Karl Malden, Pier Paolo Capponi, Rada Rassimov, Tino Carraro (Italia - Colori) — Ambientata a Torino una vicenda di straordinaria suspense, vietata ai minori di anni 14. ★ Giallo — RIEDIZIONE (1971) — Orario 14,30 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 1500

VITTORIA (via Roma 356, telefono 511.789) Fantozzi, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Liù Bosisio (Italia - Colori) — Dagli omonimi libri di P. Villaggio, i guai combinati da un timido travet che cerca maldestramente di far carriera. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 1500

proseguimenti prima visione

ALEXANDRA (via Bacchi 19, tel. 511.283) Calore, di Paul Morrissey, con Joe Dallesandro, Sylvia Miles, Andrea Feldman, Pat Ast (Usa 1972 - Colori) — Prodotto da Andy Warhol, è un lucido ritratto di certo cinema americano e dell'ambiente bacato che lo circonda. Viet. 18. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 Ingr. 800

ASTRA (v. Rosalino Pilo 6, tel. 755.397) - Oggi chiuso. Domani: Oceano della paura.

COLOSSEO (via M. Cristina 71, tel. 651.034) Mad Bomber, l'uomo uscito dall'inferno, di Bert I. Gordon, con Chuck Connors, Vince Edwards, Neville Brand (Usa - Colori) — Vicende di forte presa spettacolare articolate in episodi di sconvolgente attualità. Viet. min. a. 18. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 16,30 18,30 20,30 22,30 Ingr. 800

FORTINO (via Cigna 47, telefono 486.560) Profondo rosso, di Dario Argento, con David Hemmings, Daria Nicolodi, Glauco Mauri, Macha Meril (Italia - Panavision a colori) — Delitti misteriosi in una villa stile Liberty. « Thriller » girato in parte a Torino. Vietato 14. ★ Giallo — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 18 — 20,15 22,30 Ingr. 800

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.751) Paolo Barca maestro elementare, praticamente nudista, di Flavio Mogherini, con Renato Pozzetto, Magali Noël, Jenny Agren, Stefano Satta Flores (Italia - Colori) — Traferito dal Nord al Sud, un insegnante che pratica il naturismo si trova in imbarazzo a continuarlo. V. 14. ★ Commedia — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15,05 17,30 19,55 22,30 Ingr. 800

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.394) La seduzione di Pier Ludovico Pavoni, con Zouzi Arayo, Franco Gasparri, Francisco Rabal, Ettore Manni, Claco Calamai (Italia - Colori) — La dissacra esotica bellissima donna è follemente amata e conteso da padre e figlio. V. 14. ★ Drammatico — Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14,30 16,05 17,40 19,15 20,50 22,30 Ingr. 1000

ORFEO (piazza Carlina, telefono 518.114) Diario segreto da un carcere femminile di Henry Villeret, con Rosalba Pollock, Dennis Price (Francia-Spagna - Colori) — In una prigione di donne sfogo di istinti morbosi che determinano aspre rivalità tra le detenute. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico — PRIMA VISIONE non recensita — Orario 15 — 16,30 18 — 19,30 21 — 22,30 Ingr. 800

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 78, t. 850.465) - Voglio la testa di Garcia, W. Oates, col. Vietato 14. ★ Western, regia Sam Peckinpah

CONTINENTAL (v. Nizza 148, t. 697.068) - Innocenza e turbamento, E. Fenech, V. Capriol, col. Vietato 18. ★ Commedia drammatica

ERBA D'ESSAI (c. Moncalieri 241, t. 690.467) - Le tombe di Ligeia, di R. Corman con V. Price, col. Vietato 14. — Fluido mortale, di I. Yeaworth con S. McQueen, col. Orario: 16,30; 20; 21,30; 22,30. ★ Maratona del fantahorror

FARO (v. Po 30, t. 837.314) - La mano vendicatrice continua ad uccidere. Lina Feng, Shang Huan, technicolor. ★ Lotta orientale

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.037) - A mezzanotte va la ronda del piacere. Monica Vitti, Claudia Cardinale, Renato Pozzetto, Giancarlo Giannini, Vittorio Gassman, technicolor. ★ Commedia

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 186, t. 851.504) - Bruce Lee Story, Shiho Ling, colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ PRIMA VISIONE - Lotta orientale

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 799.993) - Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista, Renato Pozzetto, Jenny Agren, Magali Noël. Colori. Vietato anni 14. Ap. 14. ★ Commedia

PIEMONTE (v. Mazè 32, t. 652.758) - Copertina di giornale, Nino Manfredi, Maurizio Arena, colori. ★ Commedia

PRINCIPE (v. P. d'Acaja 45, t. 760.951) - Storia di una monaca di clausura, Catherine Spaak, Eleonora Giorgi, colori. Vietato 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Carnalità, Erne Schwer, Femi Benussi, techn. Vietato 18. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Commedia drammatica

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 156, t. 287.400) - Vedi Teatri.

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 545.243) - Grazie per quel caldo dicembre, S. Poitier, E. Anderson, techn. ★ Drammatico

MILANO (v. Milano 8, t. 550.359) - All'inferno quel bastardo di Johnny Scorpio. ★ Avventuroso. — Le angeli. ★ Commedia

PO (v. Po 31, t. 510.490) - I racconti di Canterbury, Laura Betti, techn. Vietato 18. ★ Comico e drammatico, regia Pasolini

REGINA (v. R. Margh. 123, t. 570.885) - L'appartamento al 13° piano, V. Parra, E. Cohen, colori. Vietato 18. ★ Giallo

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 587.719) - Diario segreto di un carcere femminile, Anita Strindberg, R. Alonso, techn. Vietato 18. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 320.873) - Domani: Il sole ritrova i suoi dei. ★ Drammatico

MIRAFIORI (v. Cosenza 68, t. 390.667) - Jory, John Marley, Robby Benson, colori. ★ Avventuroso

SMERALDO (v. Tunisi 43, t. 390.711) - Gli strani amori di quelle signore, R. Bleyman, techn. Vietato 18. ★ Commedia sexy

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 586.125) - Capitan Apache, Lee Van Cleef, Carroll Baker, techn., scope. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Isellia 27, t. 331.740) - Un uomo al servizio della polizia, J. Brown, co-col. Vietato 14. ★ Poliziesco

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 335.815) - Domani: Bruce Lee Story. ★ Lotta orientale

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 373.637) - La perdizione, R. Powell, techn. Non vietato. ★ Drammatico, regia Ken Russell

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.843) - 10 incredibili giorni, di C. Chabrol con M. Piccoli, colori. ★ Poliziesco

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.446) - Domani: La calda notte dell'ispettore Tibbs. ★ Poliziesco

ODEON (v. Vessalio 8, t. 772.362) - Mercoledì: Lenny, troppo per un uomo solo. ★ Drammatico

STAR (v. Domodossola 48, t. 777.290) - Revolver, O. Reed, F. Testi, A. Brill, colori. Vietato 14. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, t. 772.907) - Mina scena la ragazza, di F. Truffaut con Bernadette Lafont, C. Brasseur. Vietato 18. Ore 20,30; 22,30 (solo oggi). ★ Commedia

ZONA S. DONATO

ROMA (c. S. Donato 40 bis, t. 487.261) - Il furore della Cina colpisce ancora. ★ Lotta orientale

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (v. Grosseto ang. v. Stradella) - E Chen continuò a massacrare e colpi di Kung Fu, techn. ★ Lotta orientale

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.197) - L'uomo che sapì Gesù domenica, di Richard Sarafian con Burt Reynolds, Sarah Miles, col. Ore 20; 22,30. ★ Western

APOLLO (largo Giachino 91, t. 218.085) - Femmina violenta, Raquel Welch, techn. Vietato 14. ★ Drammatico

JOLLY (v. Varzienga 130, t. 290.181) - Domani: Le svedesi continuano a ballare le marachella a letto. ★ Commedia

LUTRARIO (v. Seradella 10, t. 280.742) - A.A. massaggiatrice bella presenza offresi, Paola Senatore, M. Valdemarin, colori. Vietato 18. ★ Commedia

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 298.330) - Domani: Le lesbiche. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 273.276) - Domani: Borsalino. ★ Malavita a Marsiglia

ARS (c. R. Parco 142, t. 203.588) - Domani: Africa ciao madre. ★ Drammatico

AURORA (c. Brescia 3, t. 276.510) - La donna dalle mani d'acciaio, colori. ★ Lotta orientale

MAIOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974) - Mario Rossi le guardone, Isa Miranda, techn. Vietato 18. ★ Commedia

ORIENTE (v. D. Chiana 36, t. 261.665) - Domani: Il sangue del vampiro. ★ Horror

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.070) - Giovedì: L'appartamento del 13° piano. Vietato 18. ★ Giallo

SEMPIONE (c. Vercelli 144, t. 280.331) - Domani: Il grande Gatsby. ★ Commedia

SOCIALE (v. Courmayeur 2, t. 830.606) - Salasade per i pala, J. Ventura, techn. Non vietato. ★ Drammatico

ZENIT (v. Coselli 1, t. 267.697) - Domani: Le tentazioni di Cristina. ★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 33, t. 874.171) - Quando l'amore è sensualità, A. Belli, L. Proietti, col. Vietato 18. ★ Drammatico

ARTISTI (v. G. di Barolo 24, t. 831.174) - Dinamite soppato e pistola, Jim Brown, col. Vietato 18. ★ Drammatico

ERIDANO D'ESSAI (c. Casale 106, t. 832.086) - Il segnatore instane, di F. Lang con D. Pearl, F. Schmidt, colori. Ore: 20,30; 22,30. ★ Avventuroso

OROPA (v. Oroppa 3, t. 882.457) - Domani: L'uomo più velenoso del cobra. ★ Avventuroso

VITT. VENETO (v. V. Veneto 3, t. 871.042) - La leva dalle sanne d'acciaio, Chia Lin, col. Ap. 14,30. ★ Avventuroso

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 8 - p. Nizza, t. 651.264) - Particolari tenerezze di due giovani sposi, Sybil Danning, Ula Lewka, col. Vietato 18. Ore 20; 22,30. ★ Commedia drammatica

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.011) - Gli assassini sono nostri ospiti, Anthony Steffen, techn. Vietato 18. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) - A pugni nudi, Vonetta Karis, col. Vietato 14. Ap. 15. ★ Drammatico

Edizioni ENAL-AGIS — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Ars, Arizona, Arlecchino, Augustus, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Doria, Eridano, Elios, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Smeraldo, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — Teatri: Erba, Como, «Dal Croquette», biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 17) per domani sera; Carignano: Mario e Pippo Santonastaso, biglietti ridotti all'Enal per domani sera; Gobetti: «La calzolaia ammirevole», Centro sperimentale arte drammatica, ingresso gratuito tesserati Enal.

spettacoli di provincia

CHIERI
CHIERESE: 7 ore di violenza per una soluzione imperiale.
SPLENDOR: Conviene far bene l'amore.

CHIVASSO
CINECITTA': Anno 2670, ultimo atto.
MODERNO: Profondo rosso.
POLITEAMA: L'ispettore Martin ha teso la trappola.

CIRIE'
NUOVO: Un uomo al servizio della polizia.

IVREA
POLITEAMA: El Topo.

SIRIO: La vendetta di Bruce Lee.
SPLENDOR: Casa d'appuntamento.

LANZO
NUOVO: Rosemary's baby.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Big boss.
ITALIA: Sugarland Express.
NUOVO: Uno prostituta al servizio del pubblico.

SETTIMO
GARIBALDI: Innocenza e turbamento.

VALPERGA
AMBRA: Dove vai senza mutandine?

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: La matrigna.
AMBRA: Leva lo diavolo tuo dal convento.
CORSO: La poliziotta.
CRISTALLO: Gli orrori di Frankenstein.
GALLERIA: L'invito.
MODERNO: Il massacratore cinese.

ACQUI
CRISTALLO: Prima pagina.
GARIBALDI: Assassinio sul treno.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Prima pagina.
POLITEAMA: Fantozzi.
VITTORIA: Dopo l'urlo un uragano di violenza.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: L'anticristo.
IRIS: Le armi segrete del generale Fiaschetti.
ITALIA: Come ti erudisco la pupa.
MODERNO: La polizia ha le mani legate.

OVADA
LUX: Profondo rosso.
MODERNO: Anche gli uccelli uccidono.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: La fine del vento giallo.

AOSTA
ITALIA: Tutto a posto niente in ordine.
SPLENDOR: Il ritorno dei magnifici sette.

LUX: L'isola dei sensi perduti.
CORSO: Vera Cruz.

SAINT-VINCENT
NUOVO: C'era una volta Hollywood.

VERRES
IDEAL: Profumo di donna.

ASTI
VITTORIA: Fantozzi.
POLITEAMA: Sesso in confessionale.
SALONE: Mandingo.
LUX: Fantozzi.
SPLENDOR: Kung-Fu l'urlo di morte.

NIZZA MONFERRATO
AURORA: I magnifici 4 di Hong Kong.

CUNEO
CORSO: Storie di vita e malavita.
FIAMMA: Il poliziotto della brigata criminale.
ITALIA: Peccato mortale.
NAZIONALE: 7 notte rosse della Cina.

ALBA
EDEN: Il bianco, il giallo, il nero.
CORINO: Il terrore con gli occhi storti.

BRA
POLITEAMA: La rosa di ferro.
VITTORIA: Frit Bolt l'ecappon di Macao.

FOSSANO
IRIDE: La svergognata.

MONDOVI'
CORSO: I satanici riti di Dracula.

SALUZZO
ITALIA: Inchiesta pericolosa.

SPLENDOR: Dracula contro Frankenstein.

SAVIGLIANO
RITZ: Una romantica donna inglese per l'ispettore Forrester.

NOVARA
ASTRA: Jimi Hendrix live in concert.
COCCIA: Il cuore delle streghe.
ELDORADO: Texas, oltre il fiume.
EXCELSIOR: Piccione d'argilla.
FARAGGIANA: Salvo D'Acquisto.
VITTORIA: Tre canaglie per l'inferno.

ARONA
MODERNO: Educanda fatti femmina dentro.
ROMA: L'ispettore Martin ha teso la trappola.
LUX: Cincinnati Kid.
ITALIA (Somma): Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno.

DOMODOSSOLA
CATENA: Ore 10: Lezione di sesso.
CORSO: Il killer dagli occhi a mandorla.

INTRA
SOCIALE: Terrore in India.

PALLANZA
SOCIALE: Perché si uccide un magistrato.

VERBANIA
APOLLO: Professione reporter.
ARISTON: Le amanti proibite del dottor Sex.

VERCELLI
ASTRA: Serata folk con la Famiglia Vercellese.
CIVICO: Serata di ginnastica artistica.
ITALIA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
PRINCIPE: L'uomo che uccise se stesso.
VERDI: La morte scende leggera.
VIOTTI: Il ribelle di Scozia.

BIELLA
APOLLO: Le tentazioni di Cristina.
IMPERO: No, il caso è felicemente risolto.
MARCONI: Il ritorno di Clint il solitario.
MAZZINI: Professione avventurieri.
SOCIALE: La sanguisuga.

Liguria

GENOVA
ALCIONE: Un cuore d'oro, due mani d'acciaio.
AMBASSADOR: Quella età maliziosa.
AMERA: Detective's Story.
ARISTON: Abby... la storia di una donna posseduta.
ASTOR: Operazione Rosebud.
AUGUSTUS: Fantozzi.
ELIOS: Detective's Story.
GIOIELLO: Confessione carnale di una ninfomane.
GRATTACIELO: Big Boss.
LUX: Peccati in famiglia.
NUOVO PALAZZO: Detective's Story.
OLIMPIA: Il poliziotto della brigata criminale.
ORFEO: Frankenstein junior.
RITZ: Scene da un matrimonio.
RIVOLI: Prima pagina.
SMERALDO: Sul mio corpo, adorabile sorella.
UNIVERSALE: Il nascondiglio.
VERDI: Woo? L'uomo dai due volti.
ALFA: Giubbe Rosse.
AURORA: Lo schiaffo.
DIANA: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista.
DIONISO: Magia nuda.
IDEAL: La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone.
LIDO: Un uomo chiamato cavallo.
MANIN: Giubbe Rosse.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Le rosalinoi et l'alpuette.
MODENA: Conviene far bene l'amore.

SESTRI PONENTE
ROMA: Zorro.
VERDI: Il grande Gatsby.

PEGLI
DORIA: A muso duro.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Il testione.

PRIARUGGIA-QUINTO
FLORA: Eli il ladrone.

NERVI
VERDI: Gatti rossi in un labirinto di vetro.

CHIAVARI
ASTOR: Il seme del tamarindo.
CANTERO: Profondo rosso.
CENTRALE: La cugina di Dio.
NUOVO: Salvo d'Acquisto.
ODEON: Il giustiziere di mezzanotte.

LAVAGNA
CANTERO: Rossi l'altra guancia.

SESTRI LEVANTE
CENTRALE: C'eravamo tanto amati.

LEVANTO
SPORT: Il ritorno di Zanna Bianca.
NUOVO ROMA: Conviene far bene l'amore.

RAPALLO
GRIFONE: Professione reporter.
ITALIA: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista.
AUGUSTUS: Bianchi cavalli d'agosto.
S. FRANCESCO: Quando la neve imbianca i capelli.

SANTA MARGHERITA LIG.
CENTRALE: 24 dicembre 1975: Hanno vegliato New York.
MIGNON: Yuppi Du.
LUX: Chiosa morti in cerca di guai.

CAMOGLI
ODEON: Come distruggere la reputazione del più grande agente segreto del mondo.

SAVONA
DIANA: Giubbe rosse.
ELDORADO: Professione reporter.
ARS: L'ultima chance.
ASTOR: La polizia accusa, il servizio segreto uccide.
OLIMPIA: Peccati in famiglia.
MODERNO: Una breve vacanza.

ALBENGA
ASTOR: Violenza contro violenza.
AMBRA: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista.
CRISTALLO: Come maverik.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Yuppi Du.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: La colpa di Sorrento.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Da parte degli amici, firmato la mafia.
CRISTALLO: Franco e Ciccio e il pirata Barbanera.

CERIALE
ODEON: La bomba di Kansas City.

FINALE LIGURE
VITTORIA: La mezzanotte.
ONDINA: L'allegro collegio delle vergini.
IDEAL: Chinatown.

LOANO
FERLA: A mezzanotte va la ronda del piacere.
LOANESE: Stavisky il grande truffatore.

MILLESIMO
ITALIA: Joe e Margherita.

SPOTORNO
MIGNON: Harold e Maude.

VARAZZE
TERZO: Un dollaro di fifa.

IMPERIA

SANREMO
ARISTON: Conviene fare bene l'amore.
ASTRA: Il seme dell'odio.
ASTRA MIGNON: La cognatina.
CENTRALE: Terremoto.
ORFEO: Serpico.
LUX: La ragazza bella.
SANREMESE: Eli il ladrone.
SUPERCINEMA: La pecatrice.
RITZ: Scene da un matrimonio.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Progetto micidiale.
CERRI: Il lumacone.

Torna Mario Ferrero — Il popolare comico torinese ritornerà all'Alfieri da domani a mercoledì 28 maggio, in uno spettacolo con testi di Mario Castagneri e musiche di Giorgio Lupica. Accanto all'attore, saranno Luisella Guidetti, Paolin, Beppe 'd Moncalé, Armando Rossi e altri personaggi del teatro piemontese.

Architettura armena — La mostra fotografica sull'architettura armena dal IV al XVIII secolo, realizzata alla Galleria d'arte moderna col patrocinio dell'assessorato alla Cultura resterà aperta fino al 10 giugno.

(film del giorno) COSE DELL'ALTRO MONDO

"Da dove vieni" di Jorge Grau con Arthur Kennedy, Ray Lovelock e la Galbo

DA DOVE VIENI? di Jorge Grau, con Ray Lovelock, Christine Galbo, Arthur Kennedy. Horror a colori, italo-spagnolo (Cinema Ideal).

TRAMA — *Dalle parti di Glasgow « il divino dei pian silenzio verde » è turbato da orrori e spaventi dovuti all'apparizione di pallidi individui, vere larve umane, in realtà cadaveri di fresca sepoltura o non ancora trasferiti dall'obitorio al camposanto. Resuscitati dalle radiazioni ultrasoniche d'una macchina sterminatrice d'insetti, i cerei mostri sono assetati di sangue, affamati di interiora umane e assatanati a dovere. Se ne accorgono George ed Edna, un capellone e la sua ragazza, non solo coinvolti loro malgrado nella macabra disavventura, ma agli occhi d'un ottuso commissario di polizia responsabili dei delitti commessi dai morti viventi, [redacted] — particolare importante — [redacted] altro ha visto all'infuori dei giovani suddetti. George, ritenuto pazzo, è particolarmente perseguitato, con conseguenze tragiche non soltanto per lui ma anche per il suo persecutore, funzionario incredibilmente stupido per appartenere alla polizia britannica.*

GIUDIZIO — *Derivato come idea da altri due film, uno americano l'altro spagnolo (Le tombe dei resuscitati ciechi e La notte dei morti viventi), questo horror rudimentale manca decisamente di quella verosimiglianza, o perlomeno attendibilità, che rende plausibile ciò che mostra lo schermo. Né il regista ha quel minimo di fantasia narrativa indispensabile ad alzare il tono della vicenda. Tant'è vero che per maggiorarne in qualche modo l'interesse dapprima precario, si è ricorso al potenziamento assordante della colonna sonora che, debitamente amplificata, produce in sala un baccano uguale a quello di Terremoto.*

a. vald.

(Per famiglie)

All'ARCO « Il pianeta selvaggio » (cartoon fantastico); all'ARISTON « Il fantasma del pirata Barbanera » (produzione Disney); al REPOSI « Giubbe rosse » (avventure canadesi).
(Questa rubrica appare ogni giorno su « Stampa Sera »)

(Concerto stasera) MODERNITÀ AL PICCOLO

Autori contemporanei con la Camerata Casella

Per i lunedì del Piccolo Regio questa sera la Camerata Casella, diretta da A. Peyretti, esegue il « Concerto per il Marigny » di H. W. Henze, « Kontra-Punkte » di K. Stockhausen, « Canti per 13 » di Nono e « Serenata per flauto » di Berio.

Il concerto di questa sera offre alcuni aspetti dell'avanguardia musicale internazionale verso la metà del secolo, con l'esecuzione di due composizioni di autori tedeschi e due di autori italiani.

Hans Werner Henze — nato in Westfalia nel 1926 e autore di numerose opere teatrali, di balletti, di cantate e di musica sinfonica — iniziò la sua attività creativa, orientandosi verso la dodecafonia seriale, da cui però andò sempre più scostandosi, sotto eclettiche influenze stravinskiane e hindemithiane. È uno stile quasi apertamente neoclassico domina il presente *Concerto per il Marigny* (1956) per pianoforte e sette strumenti (viola, violoncello, clarinetto, clarinetto basso, corno, tromba e trombone), dove brevi incisi tematici, dinamicamente assai frazionati, balzano da uno strumento all'altro in una trama imitativa.

Karlheinz Stockhausen (Mödrath, Colonia, 1928) compose *Kontra-Punkte* n. 1 nel 1952-53 a Parigi, dove studiò con Messiaen e Milhaud e si iscrisse ai corsi di musica "concreta" d'Essay. Il titolo indica lo sviluppo della composizione, dove — in una scrittura webernianamente puntillistica — si contrappongono non temi o frasi, ma per lo più note isolate e gruppoli di note, sulla base di un pianoforte, che ha il predominio su altri nove strumenti (arpa, violino, violoncello, quattro legni, tromba e trombone).

La partitura dei *Canti per 13* (strumenti) di Luigi Nono è tutta costellata di "pp" e di "ppp", che creano un'atmosfera vaga, misteriosa e vaporosa di colorazioni delicatissime, appena rotte, in qualche punto, da qualche accento marcato o violento. La serata si chiude con la *Serenata* per flauto e quattordici strumenti, composta nel 1957 dal ligure Luciano Berio, e dove i gorgheggi del solista (con relativa cadenza) si espandono su uno sfondo chiaro e semplice della piccola orchestra da camera.

Tutte queste musiche sono in prima esecuzione a Torino. Presentazione di Roberto Cognazzo.

l. c.

In Danimarca il festival della favola

Copenaghen, 19 maggio.

Gli organizzatori del primo Festival cinematografico internazionale della favola, che è intitolato al « poeta delle favole », Hans Christian Andersen, sono molto soddisfatti dell'interesse con cui l'iniziativa è stata accolta all'estero. Molti Paesi hanno già iscritto le proprie produzioni cinematografiche alla manifestazione che si terrà dal 27 luglio al 4 agosto a Odense, città natale di Andersen, a celebrazione del primo centenario della morte dello scrittore. Massiccia è la partecipazione dei Paesi dell'Europa orientale, con alla testa Romania e Unione Sovietica.

Al Festival potranno partecipare cortometraggi di due tipi: disegni animati e pupazzi e marionette, non necessariamente riproducenti temi « andersoniani », ma in armonia con lo spirito della sua tradizione favolistica.

(Ansa)

Domani al NAZIONALE
Il film che molti temono...
Il film che non si doveva fare...
La più tesa e violenta storia del nostro tempo affidata a
3 GRANDI ATTORI!!!

domani al CAPITOL
umorismo + erotismo = divertimento

Domani al REPOSI
Nei prossimi anni
si continuerà a dire
SI', PERO'
"il piccolo grande uomo" ERA PIU' BELLO

domani al METROPOL
ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
In una calda isola dei Tropici l'amore di una donna bianca non conosce limiti!

domani al cinema ARLECCHINO
Da un grande romanzo un
NUOVO grandioso imponente spettacolo

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 107

BORSE OGGI

Mercato calmo, modeste variazioni

TORINO — La Borsa chiude un ciclo mensile deludente, con una seduta dedicata alle poche sistemazioni ancora necessarie. La stipulazione dei riporti non presenta, comunque, difficoltà, sia per la modesta entità delle posizioni sia per l'ulteriore riduzione di mezzo punto sul costo del denaro.

In apertura di seduta la sostenutezza delle Fiat tonifica alquanto il resto del mercato, consentendogli di mantenersi intorno ai prezzi di venerdì. Al listino, più per l'assenza del denaro che per la pressione della offerta, prevalgono modeste flessioni. E' da segnalare, in controtendenza, la Ras, che mette a segno progressi intorno all'1,5 per cento. Nel reddito fisso si registrano lievi scostamenti, con scambi alquanto limitati.

Chiusura Montedison 1-1-1974 620; chiusura Saiag 1660; chiusura Eternit privil. 1465.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1295, 1290, 1292, 1292; priv.: 985, n.l., 973, 978.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 153; Città di Genova 7% 74,80; Magona 1973 7% conv. 111; Buoni 9% 95,50; Imi 44° 95; Op. Auto 74 II 72,50; Op. Auto 75 71,50; B. Alfa 21,60; B. Giulia 29,50; Imi 43° 81,30; Imi 42° 77.

LE AZIONI A TORINO

	16-5	19-5
ALIMENTARI		
Alimont	3400	3400
Eridania	2190	2190
Florio	500	505
Motta	1710	1710
Romana Zuccheri	380	380
Venchi Unica	357	525
BANCARIE		
Banco Roma	17200	17200
Comit	18250	18250
Credito It.	1970	1950
Interbanca priv.	18750	18800
Mediobanca	77000	76700
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1500	1500
Eternit	1550	1550
Fornaci Riunite	3700	3450
Unicem	4270	4190
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1000	965
Italgas	537	532
Liquigas	222 25	231
Liquigas priv.	163	158
Mira Lanza	28300	28200
Montedison	698	694
Momed. Gemina	630	620
Paramatti	1000	1005
Pierrel	1260	1260
Rumianca	2341	2342
SAFFA	6100	6080
Schiapparelli	5100	4980
COMMERCIALI		
Rinascente	96	95 50
» priv.	68	65 25
Silos Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	770	760
Beni Imm. It. priv.	520	520
Beni Stabili	5425	5425
Cond. Acqua Roma	695	695
Generale Imm.	294	290
Imm. Agr. Viliarda	6500	6500

	16-5	19-5
Ifim	6250	6300
Risanamento	7850	7850
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	13925	13925
» » priv.	8000	8050
Latina	1550	1550
Latina priv.	1000	1100
Generali	67450	67110
RAS	84050	83350
S.A.I.	13100	12950
Toro Ass.	15000	14950
Toro Ass. priv.	7850	7700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1500	1420
Autostrada To-Mi	2650	2500
Fer. Co.	340	339
Italcable	2915	2827
N.A.I.	3664	3670
SIP	1539	1540
Torino-Nord	108	108
FINANZIARIE		
Bastogi	1548	1533
Finsider	352	345
GIM	2650	2650
IFI priv.	2739	2720
IFI	9790	9750
Invest	2280	2280
La Centrale	10770	10695
Mittel	3385	3385
Piemonte Finanz.	5600	5725
Pirelli & C.	1420	1420
Pirelli S.p.A.	818	814
S.A.B.C.M. fin.	1930	1930
S.I.F.A.	1054	1055
S.M.E.	1555	1555
STET	1720	1739
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	795	810
Marelli & C.	650	650
Pan Electric	1950	1980
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1275	—
» priv. *	962	—
Castagnetti	2050	2050

	16-5	19-5
Gilardini	3430	3330
Nebiolo	218	210 25
Olivetti	1212	1197
» priv.	995	995
Westinghouse	3100	3100
MINERARIE METALL.		
Dalmine	470	470
Fornara & C.	850	840
Italsider	615	595
Metalli	2420	2420
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	68	68
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14500	14550
» priv.	6850	6850
Cartiera Italiana	[illegible]	1110
TESSILI		
Cot. Cantoni	10100	9890
Fisac	2900	2900
Lane Borgosesia	15500	15450
Montedison Fibre	89	90
» » pr.	172	172
Viscosa	1697	1680
» priv.	1230	1235
DIVERSI		
Acque pot. TO	920	920
Ciga	2380	2410
CIR	6280	6100
Pacchetti	183	170 50
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	91 —	90 —
Im. Roma 6%	113 —	113 —
Iri Stet 7%	88 50	88 30
Pirelli 9%	72 —	72 —
Mediob. 6%	230 —	229 —
Med. Finsid. 7%	149 —	149 —
Med. C. Erba 7%	97 —	97 —
» Viscosa 7%	111 —	111 —
Metalli 6%	96 —	96 —
Liquigas 7½ '70	91 50	91 50
» » '71	90 50	90 50
» » '72	97 —	97 —
» 7% '73	86 —	86 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il mese borsistico si è concluso con una riunione calma ma intonata come sempre a resistenza. La sistemazione dei riporti è stata conclusa rapidamente, mentre il tasso del denaro è risultato, in media leggermente facilitato, oscillando dal 14 al 14,50 per cento.

Della seduta ben poco da dire, salvo il consueto andamento poco convincente della quota, leggermente rafforzata e calma a listino. Più o meno i titoli di primo piano si ritrovano sugli stessi livelli, salvo variazioni frazionali a tono calmo. Anche oggi il listino si è concluso rapidamente sui livelli più bassi della giornata. Dopoborsa poco attivo e sempre calmo. Reddito fisso resistente, con attività come sempre ridottissima.

Ecco alcune oscillazioni: Generali 67.230, 67.000, dopoborsa 66.850; Fiat 1291, 1292; Montedison 695, 692, 690; Viscosa 1700, 1690, 1670; Olivetti privil. 1000, 1001; Toro 14.800; Sai 13.000, 12.990.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 16.350; Aedes 2897; Alitalia 1400; Alleanza 33 mila 500; Amiata 1020; Anic 965; Assicuratr. 174.500; Bastogi 1540; Banco Roma 17.440; Beni Stabili 5470; Breda 1904; Burgo 14.800; Caffaro 327; Cantoni 9850; Carlo Erba or. 3700; Carlo Erba pr. 3156; Cascami 5810; Cementir 1890.

Ciga 2405; Coge 1485; Comit 18.540; Comp. Milano or. 13.990; Comp. Milano pr. 8850; Comp. Toro or. 14.800; Comp. Toro priv. 7710; Cond. Acqua 690; Credit 1970; Cucirini 5600; Dalmine 475; De Ferrari 1900; E. Marelli 841; Eridania 2201; Eternit 1340; Falk or. 6940; Falk pr. 4995; Fiat or. 1308; Fiat pr. 981.

Finmare 170; Finsider 345; Fisac 2870; Fond. Incendio 15.505; Fond. Vita 28.890; Gavardo 1545; Generalfilm 955; Generali 67 mila; Gim 2549; Ginori 287; Ifi pr. 2690; Ifil 9650; Imm. Roma 292; Iniziativa 4849; Interbanca 18.460; Invest 2295; Italcable 2825; Italcementi 28.050.

Italgas 555; Italsider 600; La Centrale 10.612; Lanerossi 2365; Lepetit or. 11 mila 850; Lepetit pr. 11.850; Liquigas 222,50; Magneti M. 820; Magona 1890; Marzotto 1150; Mediobanca 70.500; Metalli 2285; Mira Lanza 28.010; Mittel 3351; Mondadori pr. 1818; Montefibre or. 90; Montefibre pr. 165; Motta 1550.

Nebiolo 220; Nord Milano 3910; Olcese 330; Olivetti or. 1201; Olivetti pr. 1001; Pacchetti 175; Pertusola 3480; Pierrel 1250; Pirelli e C. 1399; Pirelli S.p.A. 797; Pozzi or. 1300; Ras 85.800; Rinascente or. 95,12; Rinascente pr. 63; Risanamento 7020; Rumianca 2346.

Saffa 6062; Sai 12.990; Sarom 1892; Siele 1270; Silos 3030; Sme 1365; Stampati 5700; Standa 9810; Stet 1710; Tonomasio 210,50; Terni 68,25; Tilane 590; Trafilerie 949; Un. Manifat. 39.700; Viscosa or. 1670; Viscosa pr. 1236.

A GENOVA

Nel giorno dei riporti, il mercato azionario si è mantenuto su basi leggermente attive ma gli scambi sono sempre ridotti. Analizzando i singoli comparti, troviamo che i meccanici e i minerari accusano una plusvalenza dello 0,70, inferiori i cartari e le comunicazioni.

Centrale 10.685; Generali 67.075; Ras 85.600; Meridionali 1560; Nai 3065; Viscosa ord. 1690; Viscosa pr. 1230; Finsider 352,50; Italsider 603; Fiat ord. 1304; Fiat pr. 983; Sip 1538; Montedison 701.

REDDITO FISSO A TORINO

	16-5	19-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	99 80	99 30
Ricostruz. 3½%	87 50	87 50
» 5%	99 50	99 50
Pr. R. 5% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	92 60	92 60
Pr. R. 5% Tr. '54	91 80	91 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	83 60	83 60
» » '68	82 —	82 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86 30	86 30
» » '71	85 30	85 30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » II	98 25	98 25
» » '77	94 35	94 25
» » '76	88 20	88 225
» 5½% '79	87 30	87 50
» » '80	85 30	85 30
» » '82	85 10	85 10
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 30	77 30
» » '65 II	78 60	78 60
» » '66 I	75 —	75 —
» » '66 II	75 50	75 —
» » '67	74 50	74 50
» » '68 I	74 70	74 70
» » '68 II	74 15	74 —
» » '69 I	73 90	73 80
» » '69 II	73 90	73 90
» 7% '70	83 45	83 45
» » '71	83 30	83 10
» » '72 I	82 10	82 —
» » '72 II	78 60	78 50
» » '73	78 40	78 30
» Europa 6%	89 20	89 30
IRI 6% '64	84 20	83 80
» » '65	81 —	80 80
» Alfa 7% '70	80 95	80 95
Sinep 5½% '63	71 50	71 50
» » '67	71 50	71 50
Autostrade 6% '68 I	75 75	74 10
» » '68 II	75 80	76 —
» » '69	75 70	75 90
» 7% '71	81 30	81 30
» » '72	80 40	80 05
» » '73	82 30	82 30
CO.PP. 5%	87 05	86 80
» 5½%	87 55	87 55
» 6%	89 90	89 90
» 7%	75 90	74 30
» I.Sc. 7% 1°	78 50	78 50
» » » 2°	77 60	77 60
» » » 3°	77 80	77 90
» » » 4°	76 60	76 60
» » » 5°	76 80	76 60
» » » 6°	76 50	76 50
» » » 7°	76 30	76 30
» » » 8°	76 10	76 10
» Anas 6% '66	89 90	89 875
» » 7% '72	72 45	72 30

	16-5	19-5
CO.PP. Aut. 6% 1°	68 80	68 80
» » 7% 1°	73 20	73 20
» » » 2°	72 95	72 75
FF.SS. 6% '65 I	77 20	77 30
» » '65 II	75 60	75 60
» » '66 I	75 30	75 30
» » '66 II	74 40	75 —
» » '67	74 —	74 —
» » '69 I	72 80	72 80
» » '69 II	79 50	79 50
» » '70	71 50	71 50
» 7% '71	78 70	78 70
» » '72 I	78 50	78 50
» » '72 II	77 90	77 90
A.F.S. 6% '67	74 80	74 80
» » '68	73 50	73 50
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	79 10	79 10
» » '71	82 85	82 70
» » '72 I	82 —	81 80
» » '73	81 —	81 20
F.Venic 6% Sp. 1°	78 30	78 30
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	76 50	76 —
» » » 4°	75 50	75 50
» » » 5°	74 50	74 30
» » » 6°	72 50	72 30
» » » 7°	73 40	72 70
» » » 8°	71 80	71 80
» 7% I	78 80	78 60
» » II	78 30	78 50
Italpa vent. 5½%	83 —	82 80
» » 6%	74 —	74 —
» » 7% 1°	77 50	77 50
» » » 2°	77 —	77 —
» » » 3°	76 80	76 80
» » » 4°	77 20	77 20
» » » 5°	76 20	76 20
» » » 6°	78 —	78 —
IMI 6% XXV	84 —	83 40
» » XXVI	75 05	74 —
» » XXVII	74 15	74 50
» 7% XXVIII	89 35	89 425
» » XXIX	81 05	80 80
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 —	93 —
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 —	86 —
» » XXXIII	81 —	80 45
» » XXXIII op.	91 —	91 —
» » XXXIV	78 70	78 70
» » XXXV	83 40	83 80
» » XXXVIII	78 10	78 10
» » XXXIX	78 50	78 50
» » XL	94 —	94 —
» s.e. '64 I.V.	86 80	86 80
Enl Sud 6% '64 9°	91 —	91 —
Fiat 6% '67	97 70	97 70
Fiat 5½% '60	87 10	87 20
Olivetti 7% '71-75	99 —	99 —
» » '56	93 80	93 80

	16-5	19-5
» 5½% '59	95 05	95 05
» 5½% '62 1°	82 30	82 30
» » » 2°	83 90	83 90
It. Gas 5½% '61	82 15	82 15
Rumianca 5½% '60	92 —	92 —
» » '62	84 —	84 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	91 50	91 50
» » » II	93 —	91 50
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	70 30	69 80
Lancia 5½% '60	91 —	91 —
» » '62	80 20	80 20
Fergat 6%	88 50	88 50
Torino-Savona 5½	85 70	85 70
Tr.G.S.Bern. 5½	79 50	79 20
Cart. It. 7% '69	—	—
» » 5½ '62	81 70	81 70
Invim. 6% '64 9°	88 10	88 90
» » » 10°	88 20	88 20
» » '65 11°	87 —	87 —
» » '66 12°	84 75	83 80
» » '67 13°	81 80	81 30
» » » 14°	82 —	82 —
» » '68 15°	80 20	80 30
» » '69 16°	80 50	80 50
» 7% '70 17°	84 —	84 —
» » '71 18°	79 60	80 20
» » » 19°	78 90	78 90
» » » 20°	79 50	79 50
» » » 21°	80 —	80 —
Torino 6% '52	80 30	80 30
» Azm 5½ '60	72 20	72 60
» » » '62	72 50	73 —
S. Paolo 5%	86 80	86 40
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '72	80 70	81 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	79 60	79 60
» » '73	78 90	78 90
» » '72	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (0)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	90 85	91 20
Imm. Roma 6%	112 —	112 50
IRI Stet 7%	88 —	88 —
Rumianca 6%	107 50	109 50
Pirelli S.p.A. 5%	73 80	73 30
Mediobanca 6%	230 —	230 —
Med. Finsid. 7%	148 50	148 50
Med. C. Erba 7%	97 50	97 50
» Viscosa 7%	111 —	111 —
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 7½% '70	91 20	91 20
» » '71	90 40	90 40
» 7½% '72	92 —	91 —

Schiarita nei rapporti con la Thailandia

Gli Usa si sono "scusati" con il governo di Bangkok

Per l'uso delle basi thailandesi nella missione di liberazione della "Mayaguez"

NOSTRO SERVIZIO

Bangkok, 19 maggio.

Il governo degli Stati Uniti ha inviato alla Thailandia una nota in cui esprime il suo dispiacere per essere stato costretto a far uso delle basi thailandesi nella operazione per la liberazione del mercantile «Mayaguez» la settimana scorsa. Nella nota, però, non si chiedono esplicitamente le scuse che Bangkok aveva chiesto.

La nota, consegnata al ministro degli Esteri thailandese Ciaticiai Choonhavan dall'incaricato di affari americano a Bangkok Edward Masters, afferma, tuttavia, che «le circostanze singolari che hanno portato ai recenti sviluppi degli avvenimenti... non si ripeteranno più».

Il ministro degli Esteri thailandese ha dichiarato che la nota americana è accettabile e con questa presa di posizione ha scongiurato che la crisi fra il suo paese e gli Stati Uniti precipitasse.

«Considero questa lettera come una scusa formale rivolta al governo thailandese», ha detto *Chcontavan ai giornalisti.*

Il ministro ha aggiunto che la lettera è accettabile perché riafferma il rispetto americano per la sovranità thailandese e dichiara che un incidente del genere non si ripeterà.

Nella lettera ufficiale era anche scritto che: «La politica degli Stati Uniti continuerà ad essere quella di rispetto per la sovranità e l'indipendenza della Thailandia».

Intanto il governo thailandese ha respinto la richiesta avanzata da gruppi di studenti e dai dirigenti del partito socialista affinché venga anticipato il termine per la partenza di tutto il contingente americano che si trova nel Paese; la richiesta era stata avanzata al primo ministro la settimana scorsa. In Thailandia si trovano tuttora 25.000 soldati americani e 350 aerei. (Associated Press)

Un souvenir per la Loren

Tokyo. Sophia Loren è in Giappone per il lancio del film «La pupa del gangster». Eccola, dopo una visita ai templi di Kyoto, scegliere un souvenir (Tel. Associated Press)

GERUSALEMME

Una bomba poteva far strage fra i turisti

Tel Aviv, 19 maggio.

La polizia israeliana ha disinnescato una grossa bomba a orologeria nascosta in un barattolo di vernice a poca distanza dal municipio di Gerusalemme, nella parte ebraica della città.

La polizia ha reso noto che si è trattato della sedicesima bomba trovata in Israele e nei territori occupati nell'ultima settimana. La polizia ha isolato la zona nei pressi della porta di Giaffa mentre gli artificieri disinnescavano la bomba.

Intanto il comando militare ha annunciato che una pattuglia dell'esercito in servizio al confine ha ucciso un arabo israeliano che tentava di attraversare lo sbarramento di filo spinato per passare in territorio libanese.

In seguito ai numerosi gesti di terrorismo degli ultimi giorni, sessantanove arabi sono stati arrestati. *(Associated press)*

"Purga" tra i militari

Tentato golpe a Lisbona? Venti arrestati

Lisbona, 19 maggio.

Il governo portoghese ha rivelato stamane di avere «*smascherato una vasta organizzazione fascista con addentellati stranieri e nazionali*». Un appello è stato lanciato ai soldati e alla popolazione «*a rimanere uniti per bloccare qualsiasi tentativo di golpe reazionario*».

Le prime notizie sull'esistenza di un «complotto» sono state diffuse ieri sera da un comunicato emesso dal primo reggimento di artiglieria leggera. Venti persone tra militari e civili sarebbero già state arrestate. La «rete terroristica» sarebbe stata scoperta grazie alle rivelazioni di un ex fuciliere di marina, arrestato alcuni giorni fa.

Il comunicato faceva appello anche a un maggiore scambio di informazioni e contatti tra i militari delle varie unità come «*unico mezzo per combattere probabili divergenze*» e si richiama all'unità tra popolo e forze armate «*poiché il nemico comune è ancora il capitalismo e tutte le forme che assume*».

L'identità delle persone arrestate non è ancora stata rivelata. Manifesti e volantini apparsi ieri pomeriggio a Lisbona (diffusi dal Mrpp, movimento per la riorganizzazione del partito proletario, di tendenze maoiste) parlavano dell'arresto di un giudice della Corte suprema e di un dirigente del «centro democratico sociale».

Infine, in un'intervista trasmessa ieri dalla televisione sovietica il segretario del pc portoghese, Alvaro Cunhal, ha affermato di ritenere che il Portogallo sarà domani socialista. Cunhal ha aggiunto che le elezioni portoghesi hanno rappresentato «*un voto contro la reazione*» ed hanno consentito di dimostrare una «*aspirazione generale al socialismo*».

Circa le prospettive politiche, Cunhal ha detto che è indispensabile distruggere il potere dei monopoli e che occorre trarre profitto da ogni possibilità per creare «*un largo settore pubblico controllato ed anche diretto dai lavoratori e dallo Stato democratico*». Il Portogallo, egli ha aggiunto «*è oggi democratico e sarà domani, ne sono certo, socialista*». (Ansa-Afp)

Il gallico "Asterix" è il fumetto-record

Parigi, 19 maggio.

«Sono pazzi questi romani!»: con questa celebre frase, il piccolo, battagliero, nazionalista «Asterix» si avvia a battere tutti i primati dei «fumetti».

Con oltre 50 milioni di album venduti in dieci anni di esistenza, il personaggio inventato da René Goscinny e disegnato dal suo amico Albert Uderzo, dopo aver invaso la Francia e successivamente l'Europa, l'Africa e l'America, è arrivato all'inizio di quest'anno anche in Giappone vendendo migliaia di copie.

L'ultima «disavventura» del popolarissimo «Asterix» ha fatto ridere milioni di francesi. Persino durante un dibattito all'Assemblea Nazionale ripreso in diretta dalla televisione, mentre gli oratori dibattevano i temi politici, le telecamere hanno inquadrato un deputato che stava beatamente leggendo un grande album di fumetti del guerriero gallico e del suo amico «Obelix». (Ansa)

Chiederà la condanna all'ergastolo

Il PG: Bozano racconta frottole

CORRISPONDENTE

Genova, 19 maggio.

«La sentenza con cui i giudici di primo grado hanno assolto Lorenzo Bozano è una "non sentenza"; se fossimo in Parlamento anziché in un'aula di giustizia si potrebbe definire una decisione di astensione parlamentare». Con queste parole il procuratore generale Santaniello ha sparato i primi colpi della sua requisitoria mettendo sotto accusa *«non gli uomini che possono sbagliare ma la decisione da essi presa. Le vie della verità sono difficili, l'infallibilità non è una presunzione del codice, tant'è vero che la legge prevede più gradi di giudizio per porre rimedio agli errori».*

Prima però di addentrarsi in una critica serrata punto per punto contro la sentenza della corte d'assise, il rappresentante della pubblica accusa ha fatto un lungo preambolo per sgomberare il terreno da ogni equivoco che possa influenzare anche se indirettamente i giudici della Cassazione chiamati a pronunciarsi domani mattina sull'istanza di legittima suspicione presentata da Bozano. *«Questo imputato che oggi parla di linciaggio morale* — ha detto il dott. Santaniello — *come può accusare una città dove è stata emessa una sentenza per lui assolutoria? Eppure Bozano ripropone questa teoria perché a furia di fare del polverone pensa di trarne vantaggio, come gli è riuscito nel primo processo».*

Il procuratore generale è poi entrato nelle questioni di merito e di diritto sollevate dalla prima sentenza, che ha definito «*nulla per mancanza di motivazione perché sostiene cose assolutamente sconcertanti. Bozano* — ha detto il p. g. — *ha raccontato bugie a catinelle, cosa peraltro che il codice gli consente, ma non può pretendere che noi gli crediamo. I giudici della corte d'assise non solo gli hanno creduto ma anche quando non gli hanno creduto l'hanno giustificato affermando che le bugie convenivano alla sua linea difensiva, confondendo la spiegazione e giustificazione, sconfinando nel campo psicologico o addirittura psicoanalitico».*

«Compito dell'accusa — ha proseguito il dott. Santaniello — *è la prospettazione degli elementi processuali e questo intendiamo fare, mentre la difesa ha sollevato già in primo grado solo elementi destinati a fare del polverone, ancorandosi nel quale si arriva alla sentenza che qui, ora, critichiamo».*

Come e quando è morta Milena Sutter? Si è chiesto il procuratore generale. *«Lo sa l'imputato, solo lui; noi dobbiamo stare ai fatti e concatenarli logicamente».* E i fatti processuali, secondo il rappresentante della pubblica accusa, sono chiari: Milena è stata uccisa la sera del 6 maggio, poco dopo essere uscita dalla scuola svizzera; lo ammette anche la prima sentenza sulla base della perizia medico-legale disposta dalla magistratura. Milena Sutter è morta per soffocamento o strozzamento, non per strangolamento o per annegamento. E l'unico responsabile della sua morte altri non è che Bozano, ha aggiunto il dott. Santaniello, il quale stamane ha parlato per circa tre ore e proseguirà la sua requisitoria domani, concludendola con la richiesta dell'ergastolo per l'imputato.

Ma domani l'attenzione sarà soprattutto rivolta a Roma, alla decisione che la Cassazione è chiamata a prendere. *«Ma come si può parlare di legittima suspicione* — affermano gli avvocati di parte civile — *in una città dove Bozano è stato assolto, dove ha impiantato un'attività commerciale, dove nessuno gli ha mai torto un capello? Questo è un estremo tentativo dell'imputato di sottrarsi alla giustizia».*

Giorgio Bidone

NOVI L. — L'amministrazione civica ha approvato la costruzione di collettori per fognatura a servizio della zona orientale della città: la spesa, preventivata in 100 milioni, sarà coperta mediante mutuo bancario.

ALESSANDRIA — Si sono ritrovati ieri in Cittadella i reduci del 37° reggimento fanteria «Ravenna» che combatté in Russia con l'Armir e la cui bandiera fu decorata di medaglia d'oro al V. M.

Morto il giovane guidatore

Auto in un burrone di 250 metri al Gran S. Bernardo

CORRISPONDENTE

Aosta, 19 maggio.

(g. g.) Un agricoltore ventunenne, Livio Cerise, da Allain, un paese a 1200 metri sul fianco sinistro della valle del Gran San Bernardo, è precipitato stanotte, sulla sua «128», mentre rincasava in frazione Villa, in un burrone profondo alcune centinaia di metri. Dopo un volo di oltre 250 metri lo sventurato è stato proiettato fuori del posto di guida ed è morto all'istante.

Sul luogo dell'incidente, accaduto verso l'1,30, si sono fermati alcuni automobilisti, i quali hanno avvertito la polizia stradale. L'opera di soccorso, peraltro vana, è stata particolarmente ardua.

Con molta probabilità, il Cerise è stato colto da malore mentre percorreva la strada a mezza costa. Dopo essere sbandata sulla sinistra, l'auto ha sfondato il parapetto ed è precipitata nel vuoto.

Un altro mortale incidente stradale è accaduto ieri sera, nei pressi di Villeneuve. L'operaio Francesco Angeli, di 51 anni, originario di Capodimonte e domiciliato a Villeneuve, è stato investito da un'auto mentre attraversava la strada. Prontamente soccorso è stato trasportato all'ospedale, ma è morto poco dopo il ricovero, per fratture craniche e toraciche.